Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 16 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

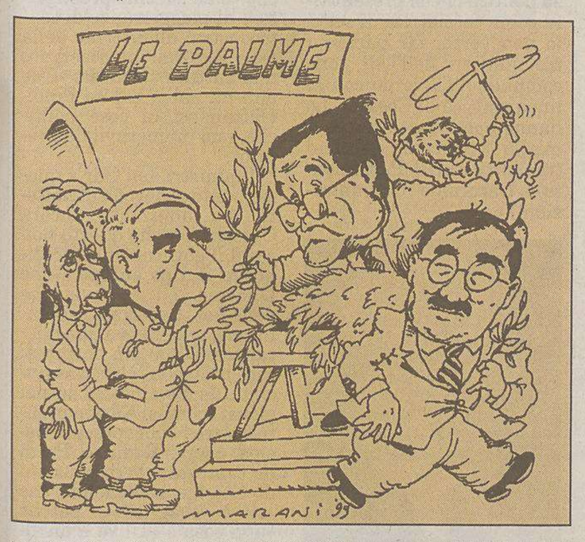
MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1999

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Abolizione della proporzionale, la Consulta ha già deciso: si andrà al voto tra il 18 aprile e il 13 giugno

«Via libera» al referendum

Europee, rilancio dell'Ulivo - E Cossiga minaccia la crisi di governo



Bocciata comunque la proposta della lista comune sostenuta da Prodi, il quale tiene ancora in sospeso la sua eventuale «accoppiata» con Di Pietro

ROMA Dopo appena un giorno e mezzo di Camera di consiglio, la Corte costituzionale ha dichiarato "ammissibile" il quesito referendario che punta all'abrogazione della quota proporzionale nell'elezione della Camera dei deputati. Si deve tornare dunque alle urne e la parola passa ora al Capo dello Stato che dovrà indire il referendum fissando la data del voto in una domenica compresa tra il 18 aprile e il 13 giugno.

La decisione della Consulta certo influirà sul progetto di riforma elettorale del ministro Amato e sugli stessi rapporti in seno alla maggioranza dove, a esempio tra Marini e Di Pietro, coesistono posizioni diametralmente opposte.

Le forze del centro-sinistra, intanto, nel corso di un vertice si sono trovate d'accordo sul rilancio dell'Ulivo, anche se tutti si sono dichiarati contrari (tranne Di Pietro ed i sindaci) alla lista unica per le elezioni europee proposta da Prodi. Al voto europeo di giugno, quindi, gli alleati dell'Ulivo si presenteranno ognuno per proprio conto, ma con un programma comune ed uno stesso riferimento nel simbolo. I tentativi di Prodi di convincere i vari pezzi dell'Ulivo a presentare una lista unica sono così falliti. Per Prodi, comunque (che ha lasciato ancora in sospeso la decisione se fare o meno lista comune con Di Pietro), l'esito della riunione è positivo perchè, ha affermato, «si è dimostrato che l'Ulivo è vivo e vitale».

Tant'è che Cossiga, prendendone atto, si è dimesso da presidente dell'Udr («il mio progetto politico è fallito») affermando che i ministri dell'Udr stanno valutando l'evenualità di uscire dal governo. «Tanto - ha aggiunto Cossiga - Bertinotti è già pronto a rientrarvi».

● A pagina 2-3

Rinviata dai serbi l'espulsione del capo degli osservatori Osce

Monito Usa a Belgrado: ordine d'attacco pronto

PRISTINA Un'altra giornata di guerra per il Kosovo ed in particolare per il villaggio meridionale di Racak, dove anche ieri si è tornato a sparare. Questa volta le vittime si sono contate fra i poliziotti serbi, uno dei quali è morto, mentre altri due sono rimasti feriti nel corso di uno scontro a fuoco con guerriglieri dell'Uck

Ma ieri dagli Usa è giunto a Belgrado un altro invito a fare un passo indietro nella crisi, altrimenti, ricordano da Washington, «l'ordine di attacco è già sul tavolo».

Sempre bloccato in Macedonia, in attesa di una autorizzazione da parte delle autorità di Belgrado, è invece il procuratore del Tribunale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia, Louise Arbour. Ma a tenere banco è soprattutto il caso di William Walker, l'americano che guida la missione dei verificatori dell'Osce in Kosovo. Il governo serbo lo ha dichiarato persona non grata in seguito alle sue prese di posizione relative alla vicenda di Racak e ne ha ordinato l'espulsione. Dopo avergli concesso 24 ore per lasciare il Paese, ieri ha prorogato di un altro giorno la scadenza del provvedimento.

E' una prima reazione alle notevoli pressioni che sono state esercitate dall'intera comunità internazionale, compresa la Russia che, pur rimanenedo contraria a qualunque ipotesi di intervento militare della Nato in Kosovo, ha strigliato il presidente Milosevic.

● A pagina 5

Ieri l'approvazione definitiva del Senato. E la «pagella» dell'esame di maturità avrà valore legale in tutti gli Stati dell'Unione europea

A scuola fino a 15 anni, la legge entra in vigore

ROMA A scuola fino a 15 anni: sarà questo l'effetto della nuova legge sull'obbligo scolastico approvata in via definitiva ieri dal Senato. La legge è passata con i voti della maggioranza, a cui si sono uniti quelli di Rifondazione comunista. Contrari, invece, il Polo e la Lega. Il governo ha accolto un ordine del giorno della commissione in cui si introduce la possibilità di utilizzare l' ltimo anno del ciclo dell'obbligo anche negli istituti di formazione professionale regionale. Su quest' ultimo aspetto si sono registrate le perplessità dei Comunisti italiani, dei socialisti e di Rifondazione. E, sempre sul fronte scuola, la votazione finale della nuova maturità (suddivisa in 100/100) non solo sarà più articolata della precedente - e perciò più equa e rispondente alla reale preparazione dei candidati - ma verrà certificata in un documento, ossia una «pagella», che avrà valore legale in tutti i Paesi della Ue. I modelli sia del diploma sia della «pagella» dell'esame di Stato conclusivo (questa la denominazione burocratica della nuova maturità) sono stati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale e presentano una novità sostanziale nel fatto che nel certificato finale verrà resa nota non solo la votazione complessiva ma anche i singoli punteggi assegnati allo scritto, all'orale, al credito scolastico. Nella vecchia maturità veniva resa nota solo la votazione complessiva finale.

● A pagina 2

Assume proporzioni sempre più vaste l'inchiesta che ruota sulle estrazioni truccate a Milano

Lotto, una truffa da 100 miliardi

Due nuovi arrestati svelano le connessioni con le cosche

MILANO Assume contorni sempre vasti la truffa sulla ruota del Lotto. Sarebbe infatti di cento miliardi la stima, ancorchè «al ribasso», effettuata dalla procura di Monza sulle vincite ottenute con il Lotto truccato, sulla ruota di Milano dal '95 al '98 da «almeno 50 persone». Gli investigatori comunque sperano di recuperare gran parte delle vincite dopo gli arresti di ieri (Claudio Olmi e Ettore Schingo, che hanno già fatto ammissioni alla Polizia), eseguiti anche dopo le confessioni di Francesco Curatoli e Giorgio Raggi, arrestati una settimana fa. E intanto altre due persone, estranee all'Intendenza, sono ricercate.

Ed emerge che intorno al gruppo gestore della truffa al Lotto, ruotavano parecchie persone, tra cui proprio Schingo, amico di Curatoli. Un' amicizia che non ha impedito a Schingo, legato al gruppo di pugliesi arrestati dopo le rivelazioni del pentito Giuseppe Aliberti, di minacciare Curatoli ed estorcergli 285 milioni.

● A pagina 7

LUTTO NEL RUGBY

Morte improvvisa dell'«indio» Francescato

TREVISO Lo sport italiano è in lutto per la morte dell'«indio» Ivan Francescato, 32 anni, uno dei giocatori più rappresentativi nella storia del rugby italiano, morto l'altra notte nella propria casa a Treviso per un aneurisma. Ivan era il centro della Benetton Treviso e occupava lo stesso ruolo in nazionale (eccolo in azione nella foto, al centro). «Nessun uso di steroidi», ha subito dichiarato il suo medico.

● In Sport

Si è iniziata al processo di Palermo la requisitoria dell'accusa

«Andreotti, il patto scellerato nel nome del potere mafioso»

PALERMO «Questo processo ricostruisce la storia di uno scellerato patto di potere». E' questo il duro inizio della requisitoria del pm Roberto Scarpinato al processo per mafia contro Andreorri. La carriera di Andreotti ebbe un impulso decisivo con l'adesione alla sua corrente di Salvo Lima e fermò la sua «corsa» indirizzata al quirinale con l'uccisione di Lima stesso: i due momenti, compresi tra il 1968 e il 1992, nel processo per mafia intentato contro Andreotti, descrivono nella requisitoria dell'accusa le tappe estreme della sua vicenda politica.

Il caso Lima è il primo tema processuale introdotto dal pm, che riconduce all' adesione dell' europarlamentare l'espansione dell' influenza nella vita pubblica, istituzionale di Andreotti, fino a quel momento «leader di una componente laziale della Dc». Lima portò con sè una dote fondamentale: un consistente pacchetto di tessere e la forza organizzata della mafia. L' inquinamento del gruppo andreottiano, come lo definì nel suo diario Carlo Alberto Dalla Chiesa, si completò con l'adesione nel '76 di Vito Ciancimino, referente politico dei corleonesi.

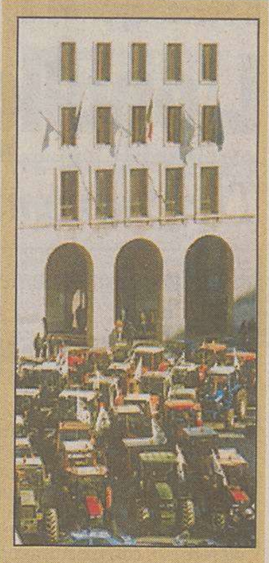
Per la requisitoria del pubblico ministero sono state programmate 35 udienze. La conclusione si avrà dunque tra tre mesi.

«Sono molto sorpreso - ha commentato Andreotti al termine dell'udienza - : da un lato sembra che Scarpinato non abbia assistito al processo perchè dà per scontato cose non vere. Dall'altro la sua è una pretesa di descrivere la mia vita politica come fosse stata determinata da Lima e dalla mafia. E' una affermazione che si può fare in un corsivo, non in un processo».

Andreotti ha anche smentito di essere tra i concorrenti della prossima corsa al Quirinale: «sono solo fantasie - taglia corto il sette volte presidente del Consiglio - ; se qualcuno facesse il mio nome lo manderei a farsi friggere».

● A pagina 6

ALL'INTERNO



LATTE

La protesta tocca anche la regione

● A pagina 14

TORINO

Suicidio di una donna magistrato

● A pagina 6

VERONA

«Pirati» tv: 42 rischiano il processo

● A pagina 6

SANITÀ

I medici sul «sentiero di guerra»

● A pagina 7

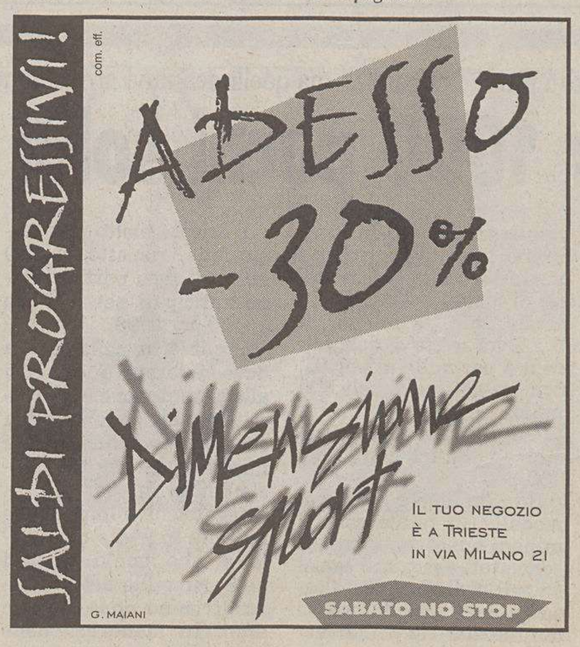
PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
entro 24 ore in mano vostra
con una semplice telefonata
MUTUI ACQUISTO 1ª e 2ª CASA AI LAVORATORI DIPENDENTI
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita
CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

La nuova bambola supertecnologica che «chiede attenzione» ogni dieci secondi

Barbie addio? È arrivata Amy

NEW YORK La famosa (e famigerata») bambola «Barbie» (nella foto) sta per andare in pensione? Dopo iol Tamagotchi e l'ipertecnologico orsacchiotto di pelouche Furby, è arrivata Amy, una bambola giocattolo che la casa produttrice ha definito «la prima bambina virtuale». «Ho fame. Dammi le medicine. Ho bisogno di te, adesso», si lamenta ad esempio la bambola e, se la sua piccola proprietaria non si affretta a risponderle, continua a ripetere con insistenza il messaggio a dieci secondi di intervallo. Ciò nonostante le vendite di Amy sono andate alle stelle: uscita in autunno, la bambola è balzata in testa alla classifica dei dieci giocattoli più venduti. Amy sposa le caratteristiche della bambola tradizionale con la tecnologia dei giocattoli interattivi. E' una diretta discendente del Tamagotchi, il pulcino virtuale e, come accadde al debutto del suo progenitore giapponese, il suo arrivo sugli scaffali dei negozi ha suscitato non poche polemiche.

● A pagina 10



Nel vertice bocciata la proposta di Prodi della lista unica alle europee, ma gli alleati accettano il rilancio della coalizione e il simbolo accanto ai diversi gruppi

Rifiorisce l'Ulivo e Cossiga minaccia la crisi

Il Professore non ha ancora sciolto la riserva su una corsa assieme a Di Pietro e ai sindaci

DIETRO LE QUINTE

Russo (Ppi): «Forse il leader sceglierà il ruolo di regista»

TRIESTE «Alla luce di quanto è accaduto nel vertice crescono le possibilità che Prodi recepisca quel ruolo di regista super partes dell'Ulivo e che si muova in maggiore sintonia con i partiti che formano l'alleanza». Chi lo afferma è un triestino bene informato, Francesco Russo del Ppi, attuale componente della segreteria nazionale assieme a Marini, Bianco, Franceschini e Castagnetti.

A questo punto infatti, l'interrogativo più interessante dell'attuale quadro politico è se Prodi deciderà di andare avanti con una lista, assieme a Di Pietro e ai sindaci, che si richiami al simbolo dell'Ulivo, come faranno diessini, Popolari e verdi. Questo potrebbe creare un autentico sconquasso e provocare, secondo le ipotesi più negative, addirittura le elezioni politiche anticipate in autunno.

Ma il Professore, secondo Russo, ieri sera era abbastanza appagato («lo scatto di nervi di Cossiga sta a significare che la vittoria di Prodi, in quest'occasione, è stata evidente, nonostante non sia passata la lista unica dell'Ulivo che in realtà era una provocazione positiva»).

Che Prodi non decida di correre assieme a Di Pietro, dicono i bene informati, potrebbe però essere confermato dalle cifre dei sondaggi sul voto europeo. Stando alle voci, starebbero già girando fra gli addetti ai lavori della politica. In una corsa separata, Prodi e Di Pietro verrebbero accreditati del 6 per cento ciascuno, assieme perderebbero la metà dei voti.

Secondo Russo potrebbe anche riprendere fiato nel Ppi quella linea che propugna una lista di un centro popolare, nella quale rientrino il partito di Marini, i prodiani, i sindaci di «Centocittà» e, qualora Di Pietro tornasse indietro sualla richiesta dello scioglimento del Ppi, lo stessa ex pm di Mani pulite.

In sostanza la vera incognita delle prossime europee, se Prodi decidesse di fare il regista super partes dell'Ulivo, potrebbe essere proprio Tonino. «Alla fine Di Pietro, come spesso ha lasciato intendere - conclude Russo - potrebbe salutare la compagnia e, approfittando della pubblicità che ha incassato in queste settimane, tentare l'avventura solitaria pescando nel vuoto demagogico e populista che ogni tanto egli stesso alimenta».

Fabio Cescutti

Una cosa è il suo movimento - osserva in pratica l'ex presidente del Consiglio - un'altra la coalizione che sostiene D'Alema

ROMA Rilancio dell'Ulivo, ma divisi alle europee. Gli alleati del centrosinistra sono d'accordo sul rilancio della coalizione però alle elezioni di giugno si presenteranno con liste diverse mettendo nel simbolo un riferimento all'Ulivo. Prodi non ha ancora sciolto la riserva sulla presentazione di una sua lista con Di Pietro e i sindaci. Il risultato del vertice manda su tutte le furie Cossiga che, visto il fallimento del suo progetto politico, si dimette dalla presidenza dell'Udr e invita i suoi ministri ad abbandonare il governo per non essere la ruota di scorta dell'esecutivo presieduto da Massimo D'Alema.

Ma torniamo al vertice. D'accordo dunque sul rilancio dell'Ulivo, ma tutti contrari (tranne Di Pietro ed i sindaci) alla lista unica per le elezioni europee proposta dal professor Prodi. Al voto di giugno, quindi, gli alleati dell'Ulivo si presenteranno ognuno per proprio conto, ma con un programma comune ed uno stesso riferimento nel simbolo.

I tentativi di Prodi di convincere i vari pezzi dell'Ulivo a presentare una lista unica sono così falliti. Nel vertice di ieri si sono detti contrari Veltroni (Ds), Marini (Ppi), e Manconi (Verdi). Dalla parte di Prodi si sono schierati soltanto Antonio Di Pietro a nome dell'Italia dei valori ed i sindaci Francesco Rutelli (Roma), Enzo Bianco (Catania) e Leoluca Orlando (Palermo) per il movimento «Centocittà».

Nella riunione Prodi non ha parlato della possibilità di dare ugualmente vita ad una sua lista sostenuta solo da Di Pietro e dai sindaci. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni e gli alleati sperano in un ripensamento dell'ex premier che con una sua lista potrebbe danneggiare le altre che saranno presentate dagli alleati.

Per Prodi, comunque, l'esito della riunione di ieri è positiva perchè, ha affermato, «si è dimostrato che l'Ulivo è vivo e vitale», ed ora inizia quella che ha definito «la fase due». Ha però precisato, in polemica con Cossiga, che «una cosa è l'Ulivo, altra cosa la coalizione che sostiene il governo» perchè «l'Ulivo è qualcosa in più». Oggi c'è stato «il suo rilancio», ha riferito Prodi ai giornalisti, ed il «primo fatto concreto» è la decisione di «andare alle elezioni europee con liste che abbiano un comune riferimento all'Ulivo».

Anche gli altri alleati, da Veltroni a Marini ed a Manconi, hanno parlato di riunione positiva anche se è stato confermato che mancano le condizioni per presentare una lista unica alle elezioni europee. Ma l'Ulivo non sparirà, ha osservato Veltroni.

La riunione dell'Ulivo si è aperta con una relazione di Romano Prodi che ha proposto «un patto per la costruzione di un'alleanza organica e duratura». L'ex premier ha rilanciato l'ipotesi di una lista unica alle europee. A chi vuole dividerci, ha affermato, dobbiamo rispondere che «vogliamo restare uniti in Italia per esserlo anche in Europa», «uniti già oggi per vincere domani nelle prossime elezioni politiche».

L'Ulivo, ha affermato ancora Prodi, oggi soffre di una «profonda ferita» a causa della fine della maggioranza di governo del 21 aprile. Prodi ha lamentato che per far nascere il governo D'Alema le forze dell'Ulivo hanno pagato un prezzo «molto alto» per uscire dalla crisi provocata da Rifondazione comunista. E ad un patto «legittimato dal voto dei cittadini» è stato sostituito «un accordo a tempo» tra forze che hanno obiettivi diversi e che «si preparano ad affrontarsi domani su sponde contrapposte».

Antonio Di Pietro, prima della riunione dell'Ulivo, ha accusato coloro che si oppongono alla sua unità di intenti con Prodi ed i sindaci di «aver messo in piedi una tale gazzara» solo per «paura di dover tornare a casa», perchè, se dovesse passare il referendum antiproporzionale (e così ha deciso la Corte Costituzionale ieri ndr) saranno costretti a misurarsi con l'effettivo gradimento degli elettori.

Il Picconatore si dimette dal vertice del partito in quanto il suo progetto è caduto

L'Udr al ritiro dei ministri?

ROMA Un «complotto» di Prodi, Veltroni e Bertinotti per rilanciare l'Ulivo e liberarsi dell'Udr. Francesco Cossiga alza la voce dopo il vertice dei leader del centrosinistra, ed invita i suoi ministri a dimettersi («per non fare da ruota di scorta dell' Ulivo»), sostenendo però il governo dall'esterno («perchè D'Alema se l'è meritato»). Il senatore a vita si è intanto dimesso da presidente dell'Udr. Il motivo: il mio progetto politico, ha affermato, è fallito perchè l'Ulivo, dato per finito alla formazione del governo D'Alema, è invece risorto. «Ho sbagliato - è la sua conclusione - e come è nel costume della mia vita, mi sono dimesso». Un esame degli sviluppi della situazione politica sarà fatta oggi in una riunione della direzione dell'Udr che dovrà decidere sul ritiro dei propri ministri.

E' stato deciso di rilanciare l'Ulivo, ha affermato l'ex «picconatore», perchè Veltroni, Prodi e Marini hanno visto che Bertinotti è pronto a surrogare l'Udr. In questo modo ci sarà «un governo Prodi ma senza Prodi presidente del Consiglio». Essendo dimissionario da presidente del movimento, ha aggiunto, non posso decidere che i ministri dell'Udr si dimettano, ma glielo chiederò da «semplice senatore». Altrimenti lascerò io il partito, ha minacciato, «perchè di una forza politica che si presentasse come cacciatrice di seggi io non vorrei far parte». I tre ministri dell'Udr sono comunque d'accordo con la linea politica di Cossiga. Lo hanno confermato Scognamiglio (Difesa), Folloni (rapporti con il Parlamento) e Cardinale (Comunicazioni).

Della sua decisione a sorpresa Cossiga ha detto di aver avvertito sia D'Alema che Veltroni, Dini e Marini. Il leader dell'Udr ha attaccato soprattutto Marini e Dini che, pur facendo parte del Partito Popolare Europeo, hanno accettato di rilanciare l'Ulivo in vista delle elezioni europee. Si è detto meravigliato per non essere stato capito da Marini, che «è un vecchio prestigiatore di maggioranze di centrodestra all'interno della Dc». A Prodi ha riservato una battuta velenosa: «Che non mi abbia capito Prodi, trattandosi di cose politiche, non mi meraviglia proprio».

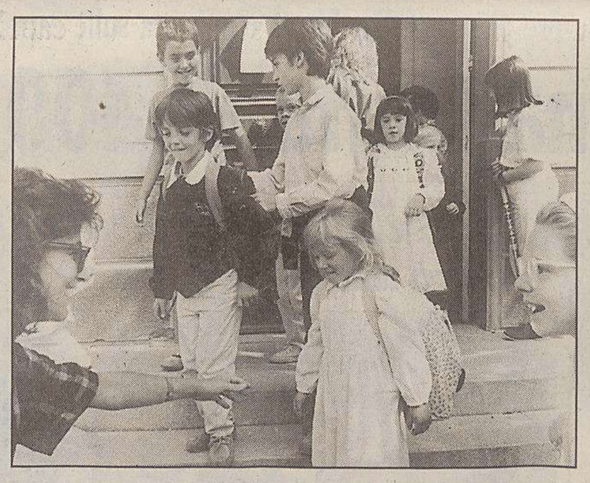
I ministri dell'Udr a questo punto si devono dimettere, ha affermato ancora Cossiga, perchè questo non è più il governo di centrosinistra di tipo europeo «che D'Alema ed io avevamo pensato». Cossiga è convinto che una nuova maggioranza si sia già formata, con la disponibilità annunciata da Bertinotti che nei giorni scorsi si è detto pronto a dare i suoi voti «se Cossiga esce». Romano Prodi ha contestato le conclusioni di Cossiga sostenendo che «si è sbagliato», perchè «una cosa è l'Ulivo e un'altra è la coalizione di governo». Lamberto Dini, replicando a Cossiga, ha negato di far parte dell'Ulivo, ricordando però di essere un membro dell'alleanza per il governo. «Piatto ricco mi ci ficco», è stata la secca replica a Dini da parte del vicesegretario dell'Udr Mario Tassone. Da Cuba, intanto, Fausto Bertinotti ha definito «incomprensibile» lo scontro in atto nella maggioranza di governo. Ed ha ribadito la sua disponibilità a negoziare affinchè si riformi la vecchia maggioranza uscita dalle urne del '96.

Elvio Sarrocco

Il Senato approva in via definitiva la legge con i voti della maggioranza e di Rifondazione. La novità subito in vigore

L'obbligo scolastico sale a quindici anni

Trentaduemila gli studenti che dovranno restare ancora sui banchi



La votazione finale della nuova maturità verrà certificata in una pagella che avrà valore legale in tutti i Paesi dell'Ue

ROMA A scuola fino a 15 anni. L'innalzamento dell'obbligo ormai è legge, dopo il disco verde arrivato ieri sera dal Senato con i voti favorevoli della maggioranza cui si sono sommati quelli di Rifondazione comunista. Contrari Polo e Lega, il provvedimento è passato con 140 sì e 19 no (buona parte dei deputati dell'opposizione non era infatti presente in aula al momento della votazione). Di fatto, già a partire dall'anno scolastico 1999-2000 non si potranno più lasciare i banchi di scuola dopo la terza media, ma bisognerà iscriversi al primo anno delle superiori.

Anche i 32 mila ragazzi che nel prossimo giugno avrebbero raggiunto la licenza media inferiore e che non avrebbero proseguito gli studi sono coinvolti dalla novità: avranno di fronte a loro un altro anno di studio. Che, molto probabilmente, si trasformerà in anno di formazione professionale.

Insomma, il ciclo dell'obbligo non durerà più otto ma dieci anni. L'obbligo a 15 anni rappresenta dunque solo un provvedimento transitorio, in attesa di un più «generale riordino del sistema scolastico e formativo».

Solo dopo questo «cammino» l'età dell'obbligo arriverà a 16 anni. E, poi, a 18. Ci sono comunque dei distinguo: per chi arriva ai 15 anni e non ha intenzione di proseguire negli studi, la legge - grazie all'accoglimento di un ordine del giorno della maggioranza fatto proprio dal governo durante la discussione - prevede infatti il diritto alla frequenza di corsi di qualifica professionale e «iniziative sperimentali». Quali? Si prevede l'organizzazione di corsi di formazione su temi culturali, sociali e scientifici e di orientamento per combattere la dispersione scolastica e indirizzare ogni ragazzo verso il suo futuro lavorativo. Non solo: per potenziare questo tipo di percorso è previsto un incremento degli stanziamenti pr un totale di 324 miliardi nei prossimi due anni. Terminato il periodo di istruzione obbligatoria, ai giovani sarà rilasciato un certificato con l'attestazione dell'adempimento dell' obbligo. «È un altro passo verso l'Europa», ha commentato il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer.

E, restando in tema di scuola, la votazione finale della nuova maturità (suddivisa in 100/100) non solo sarà più articolata della precedente - e perciò più equa e rispondente alla reale preparazione dei candidati - ma verrà certificata in un documento, ossia una pagella, che avrà valore legale in tutti i Paesi della Ue. I modelli sia del diploma sia della pagella dell' esame di Stato conclusivo (questa la denominazione burocratica della nuova maturità) sono stati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale e presentano una novità sostanziale nel fatto che nel certificato finale verrà resa nota non solo la votazione complessiva ma verranno specificati i singoli punteggi assegnati allo scritto, all' orale, al credito scolastico. Nella vecchia maturità veniva resa nota solo la votazione complessiva finale. Le commissioni d'esame, nel prossimo giugno, avranno a disposizione un massimo complessivo di 45 punti per i tre scritti, di 35 punti per il colloquio orale e di 20 punti per il credito scolastico (ossia la «carriera» vantata nei tre anni precedenti dal candidato).

Il direttore generale della Rai contro il monopolio dei diritti delle partite di calcio al magnate televisivo

Celli: secco no ai ricatti di Murdoch

ROMA È diventata irrinunciabile e non più rinviabile la norma antitrust sui diritti del calcio. Nel «nuovo pianeta» della tv digitale si aggira lo spettro del monopolio. Che non solo introdurrebbe una alterazione del libero mercato ma ricreerebbe situazioni che finirebbero per colpire l'interesse dei cittadini e la loro libertà di scelta, oltretutto, con un aumento di costi. Ieri, il direttore generale della Rai Pierluigi Celli ha puntato il dito contro il magnate australiano Rupert Murdoch colpevole di aver posto un aut aut insostenibile: o viene messo in grado di acquisire il monopolio dei diritti tv sul calcio oppure non è interessato a un investimento sulla tv digitale in Italia. «Non si può venire in un Paese e dettare le condizioni - ha denunciato Celli al termine dell'audizione in commissione parlamentare di Vigilanza - non si possono fare ricatti». E ha aggiunto: «Non so se sia materia da antitrust, ma so che è una materia in cui è necessaria una trasperenza complessiva». Intanto, ieri mattina si erano incontrati nella sede del ministero delle Comunicazioni, il ministro Salvatore Cardinale, l'amministratore delegato di Telecom Franco Bernabè e Letizia Moratti in rappresentanza della New Corp. Europe, società del gruppo Murdoch. Il colloquio, ha poi spiegato lo stesso ministro, ha riguardato la questione dell'eventuale quota sui diritti della trasmissione delle partite di calcio sul satellite. Ma ogni decisione è stata rimandata dopo un confronto «necessario» tra maggioranza e opposizione. Il governo sta infatti cercando di definire al più presto e in autonomia, e a prescindere dalle pressioni di gruppi nazionale e internazionali, le norme su questa materia. Norme che, per altro, non costituiscono affatto un'innovazione ma che devono ispirarsi a principi comunitari che già oggi, nei fatti, impedirebbero la formazione di posizioni di monopolio. Gli orientamenti del governo sulla tv digitale e sui diritti tv sulle partite di calcio sono stati ieri sera oggetto di un vertice al ministero delle Comunicazioni con il ministro Salvatore Cardinale, i due sottosegretari Michele Lauria e Vincenzo Vita ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza.

Soltanto Ds, Ppi, Verdi e Pdci si sono espressi chiaramente contro la richiesta di Murdoch, mentre le posizioni dell'Udr e di Rinnovamento Italiano sono ancora da definire. Nella riunione si è parlato, oltre alla proroga delle concessioni tv che scadono il 31 gennaio, del decoder aperto, dei diritti sul calcio e dell'emittenza locale. Se per i primi due argomenti il governo ancora non ha deciso se saranno oggetto di un emendamento al ddl 1138, all'esame del Senato, o di un decreto, per l'emittenza locale la via più probabile sembra essere quella di un decreto. «L'orientamento del governo è quello di introdurre ragionevoli limiti antitrust - ha spiegato Lauria - per evitare che ci siano condizioni di monopolio o situazioni di abuso di posizione dominante. Non ci sono intenti penalizzanti verso alcuno».

Il ministro Visco ha fornito i primi dati parziali ma quelli definitivi arriveranno solo in primavera

Dal 4 per 1000 pochi soldi ai partiti

Fini chiede di sospendere l'iter delle nuove norme. I Ds: polemiche strumentali

ROMA Il ministro delle Finanze Visco (nella foto) rende noti i primi dati sui soldi destinati dagli italiani ai partiti con le denunce dei redditi. Ma sono cifre ancora molto parziali perchè solo entro marzo i centri del ministero delle Finanze concluderanno la lettura delle dichiarazioni del '97 relative all'anno precedente, e solo entro giugno sarà finito l'esame di quelle del '98.

Anche se da prendere con «estrema prudenza», come ha raccomandato il ministro, i dati non sembrano incoraggianti per i partiti. Su oltre un milione di modelli «Unico» (in totale sono 14 milioni), il 5,1 % ha scelto di destinare il 4 per mille ai partiti, con un gettito di soli 800 milioni.

Un pò più generosi sono stati i contribuenti del 730.

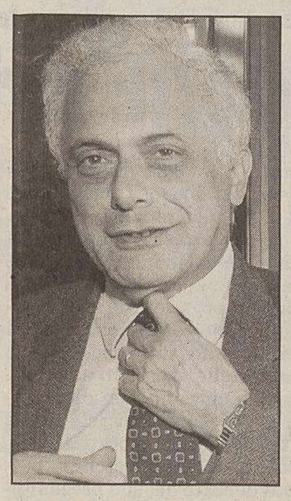
Su 6 milioni e mezzo di modelli (in totale sono 7 milioni e mezzo) ai partiti sono stati assegnati quasi 18 miliardi. In questo caso quindi 12,5% ha deciso di finanziare la politica.

È ancora molto poco, comunque, rispetto ai 160 miliardi che i partiti si sono anticipati per il '97, e ai 110 per il '98.

Il ministro, nella lettera dove ha fornito questi dati alla commissione Affari costituzionali della Camera che sta esaminando la nuova legge per il finanziamento ai partiti, ha spiegato che è impossibile fare più in fretta con i dati, e che quelli relativi all'8 per mille della Chiesa arrivano dopo quattro anni. In mancanza delle percentuali precise destinate ai partiti dai contribuenti Alleanza nazionale ha ripreso la sua battaglia contro la nuova legge, trovandosi alleata con l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro.

Gianfranco Fini chiede infatti la sospensione dell' esame della proposta di legge fino a quanto le cifre non saranno disponibili.

Se invece l'iter della legge continuerà il suo partito farà ostruzionismo per bloccarlo. An, Italia dei valori e esponenti di Fi chiedono che dopo il riscontro con le cifre reali, i partiti restituiscano quanto ricevuto in più. Le polemiche di Fini sul finanziamento ai partiti sono giudicate «strumentali» dal relatore della nuova legge, il diessino Sergio Sabattini. Ricorda che fu il capogruppo di An Giuseppe Tatarella il relatore della legge che estese i rimborsi anche alle elezioni regionali.



Ieri, intanto, si è bloccata la discussione in commissione, e l'esame della legge in aula, previsto per lunedì prossimo slitterà a nuova data, forse a fine febbraio, che sarà decisa martedì dalla conferenza dei capigruppo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

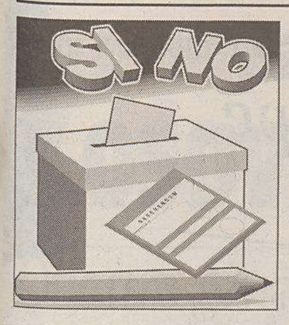
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.O. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 gennaio 1999 è stata di 55.600 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



La Corte Costituzionale ha deciso per l'ammissibilità del referendum Segni-Di Pietro-Occhetto che punta a rafforzare il maggioritario a Montecitorio

«Proporzionale», decideranno i cittadini

Soltanto una legge del Parlamento può disinnescare il voto popolare, ma è già tardi

IL COMMENTO

Potenziale «siluro» contro l'inquilino di palazzo Chigi

ROMA *Si potrebbe dire che le cose non succedono mai per caso: nel giorno in cui Francesco Cossiga apre di fatto la crisi del Governo D'Alema, la Corte Costituzionale, ammettendo il referendum abrogativo della quota proporzionale prevista dalla legge elettorale, offre alle forze politiche un elemento di riflessione che non potrà non far sentire i suoi effetti anche sullo scontro che si è aperto nella maggioranza. Nessuno certo può imputare ai giudici della Suprema Corte l'intento di voler condizionare il futuro quadro politico; né si può sospettare che Cossiga abbia forzato i tempi del chiarimento dopo aver annusato l'aria che tirava intorno al palazzo della Consulta; ma certo è che alcune coincidenze sono quanto meno singolari.*

Intanto perchè la decisione della Corte, certamente ineccepibile sul piano giuridico-costituzionale, finisce inevitabilmente per rafforzare proprio quegli esponenti dell'Ulivo che non solo hanno condotto, certamente non da soli, la battaglia referendaria, ma che hanno sempre guardato con sospetto e fastidio all'alleanza D'Alema-Cossiga. Prodi, Di Pietro, i sindaci: sono loro, insieme a Veltroni che continua a tenere comunque una posizione mediana, quelli che hanno gridato più o meno forte al complotto contro l'ex presidente del Consiglio, che si sono battuti chi più chi meno per il referendum e che in queste ore hanno rilanciato l'Ulivo facendo andare su tutte le furie Cossiga (e forse anche D'Alema e Marini).

Ad una prima analisi dunque la sentenza può anche essere letta come un siluro, un ulteriore siluro all'attuale inquilino di palazzo Chigi. Ma è o sarà veramente così? La prossima mossa spetta dunque a D'Alema. Il leader della maggioranza di Governo non può imboccare che una strada: quella di un forte chiarimento con Cossiga. Che non significa accettare i diktat dell'ex presidente della Repubblica. Significa semplicemente capire se l'Ulivo è ancora un soggetto politico rappresentativo del centrosinistra oppure un ectoplasma del passato. In caso contrario sarà proprio la rinnovata alleanza intorno all'Ulivo a scalzarlo da palazzo Chigi.

Nello stesso tempo la sentenza della Consulta gli fornisce l'occasione per riprendere con le opposizioni il dialogo sulle riforme. C'è sul tavolo un testo proposto dal ministro Amato: è questa la base di partenza per discutere con Berlusconi una riforma che cancelli il referendum rendendolo inutile. Se in Berlusconi prevarrà il desiderio di dare una spallata a D'Alema ogni ipotesi di dialogo e di riforma cade; in caso contrario il cammino interrotto con la Bicamerale potrà essere ripreso. La giornata di ieri ha detto che c'è ancora una leadership Prodi. I prossimi mesi dovranno dirci se c'è anche una leadership D'Alema.

Riccardo Bormioli

I giudici della Consulta hanno deciso dopo appena tre sedute bruciando i tempi del verdetto e ogni previsione che era stata fatta in proposito

ROMA La Corte costituzionale ha detto sì. Il referendum Segni-Di Pietro-Occhetto, quello che potrebbe rendere ancora più maggioritaria la legge elettorale, si può fare. I giudici della Consulta hanno bruciato i tempi, anticipando ogni aspettativa.

È bastato un giorno e mezzo in camera di consiglio per giudicare ammissibile il referendum che vuole cancellare la quota proporzionale. Per la politica italiana è un nuovo elettroshock.

Per i piccoli partiti è allarme rosso. Ma è anche nuovo carburante per le riforme.

Gli italiani potrebbero essere chiamati a dire il loro sì o il loro no il 18 o il 25 aprile. Scalfaro dovrà infatti indire il referendum (su proposta del governo) in una domenica fra il 15 aprile e il 15 giugno.

Ma a maggio si dovrà eleggere il Presidente della Repubblica e il 13 giugno sono già fissate le elezioni europee.

Da domani, in ogni caso, si riaprirà fra le forze politiche la partita decisiva per una nuova legge elettorale. L'ultima possibilità per disinnescare il referendum è infatti che il Parlamento modifichi sostanzialmente la legge attuale.

Ma i tempi sono ormai stretti, anche se per la legge è sufficiente che la modifica sia approvata prima dalla data in cui è stato fissato il voto.

Ma è anche una partita in cui la decisione della Corte costituzionale ha già cambiato le carte in tavola. I difensori della proporzionale (Ppi, Verdi e comunisti, ma anche Lega e una parte di Forza Italia) hanno ora una pistola carica puntata contro.

Riacquista nuovo peso, invece, la spinta di chi chiede un sistema più maggioritario, ma sopratutto in grado di semplificare il sistema politico italiano e di limitare il peso dei piccoli partiti. Riacquista peso anche la proposta Amato, quella su cui la maggioranza si è trovata d'accordo. Ma si riapre anche la disputa fra i sostenitori di un sistema a un solo turno e quelli che chiedono il doppio turno (già chiesto ieri da Veltroni) sostenuto anche dalle 300 mila firme raccolte da Di Pietro.

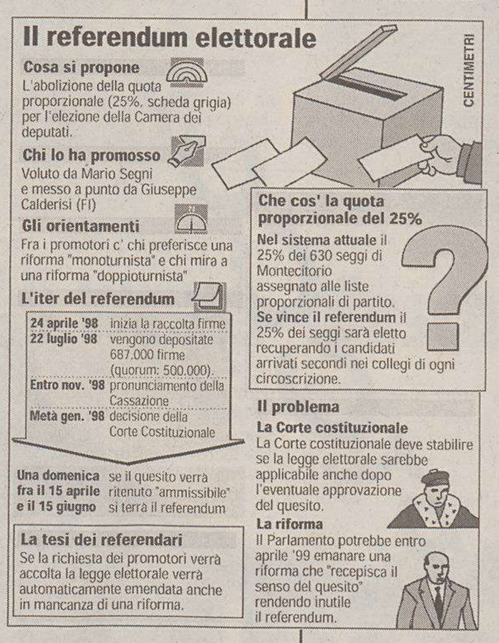
Tutti i sondaggi danno la vittoria dei «sì» in schiacciante misura: un 70% di italiani risponderebbe a favore

Tutti i sondaggi dicono che se gli italiani dovessero votare, i sì vincerebbero largamente, con una percentuale intorno al 70 per cento.

A quel punto il Parlamento dovrebbe ancora approvare una nuova legge, ma in questo caso sotto stretta dettatura del risultato emerso dal referendum.

Insomma la decisione della Consulta sembra una nuova decisiva spinta a varare una nuova legge elettorale, ma di conseguenza è anche destinata a rianimare quel processo riformatore che sembrava ormai stracotto.

Se i partiti dovessero trovare l'accordo su una nuova legge elettorale è infatti molto probabile che a questo punto si torni a parlare quanto meno di pochi punti chiave: l'elezione diretta del Capo dello Stato e il federalismo. E se il processo riformatore si riapre, cambia tutto. Scalfaro ad esempio vedrebbe impennarsi le sue chance di una proroga al Quirinale.



Esplode la gioia dei promotori: la soddisfazione di Segni, Bordon, Occhetto

«Avanti verso il bipolarismo»

ROMA Esulta il Comitato promotore del referendum che il 23 luglio dell'anno scorso consegnò alla Cassazione 687 mila firme, ben oltre il quorum richiesto di 500 mila. Erano 47 le firme in calce al quesito per l'abolizione della quota proporzionale, la prima quella dell'industriale Pietro Marzotto, l'ultima quella del leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro. Tra l'altro è l'onomastico di Segni e del compleanno di Bordon.

Mario Segni, padre, insieme all'ex Pm, di questo referendum come lo fu di quello che nel '93 modificò in senso maggioritario la legge elettorale del Senato, non appena saputo il verdetto della Consulta è corso a brindare con i suoi piu stretti collaboratori nella sede del Comitato promotore.

«Siamo felici, siamo felici- ha gridato. «Abbiamo avuto ragione, il referendum era giuridicamente inattaccabile, oggi è una bellissima giornata - ha poi dichiarato ai microfoni del Tg 2 - c'è la speranza forte che questo referendum possa far uscire dal caos.

Ora la parola passa ai cittadini dovranno decidere loro se andare avanti o tornare indietro«.

«Niente è più come mezz'ora fa ...», commenta Willer Bordon, coordinatore dell'Italia dei valori «è una notizia splendida. Eravamo sicuri delle nostre ragioni, ma vederlo provato... è il premio alla fiducia riposta nel giudizio della Consulta, nonostante le tante voci contraddittorie.

E adesso, molte delle discussioni di questi giorni - sottolinea - mi sembrano reperti archeologici». E adesso? «Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche insieme a Di Pietro - dice Bordon - sulla campagna elettorale».

Quanto alla possibilità di fare una legge elettorale, Bordon osserva che «le leggi si fanno prima, ora si devono ascoltare gli elettori... E dopo, come disse un capo dello Stato, la legge si può fare, ma solo 'sotto dettatura' del popolo. Qualsiasi pasticcio - conclude - sarebbe inaccettabile».

Di Pietro, per ora, non vuol dire nulla sulla bella notizia, lo farà sabato e domenica nelle manifestazioni organizzate in tutta la Lombardia dal suo movimento, mille tavoli per parlare di criminalità, ma anche per spiegare il referendum.

«Stupendo - commenta l'ex segretario del Pds Achille Occhetto, altro promotore del referendum». «La Consulta - dice - si è comportata secondo i criteri di una valutazione giuridica di merito. I cittadini ora potranno completare nel modo migliore la transizione nella direzione di un vero bipolarismo».

Soddisfatto il diessino Claudio Petruccioli perchè «si è trattato di una sentenza coerente». A suo parere, se è arrivata in tempi rapidi, è perchè i giudici erano tutti convinti dell'ammissibilità del quesito. «Da oggi - aggiunge - il serbatoio dell'auto per le riforme non sarà più vuoto».

Già guarda oltre il quesito anti proporzionale Peppino Calderisi, insieme a Marco Taradash referendario di Forza Italia. «E ora, il presidenzialismo - dice - occorre l'elezione diretta del vertice dell'esecutivo: del presidente della Repubblica con funzioni di governo o del premier«.

Marina Maresca

«Affronteremo la prova a viso aperto, non ci strapperemo i capelli», commenta a botta calda il segretario dei Popolari

Nella festa generale Marini e Manconi non si divertono

Maggioranza divisa: anche Cossutta non accetta il responso - Il Polo: «Rivoluzione italiana»

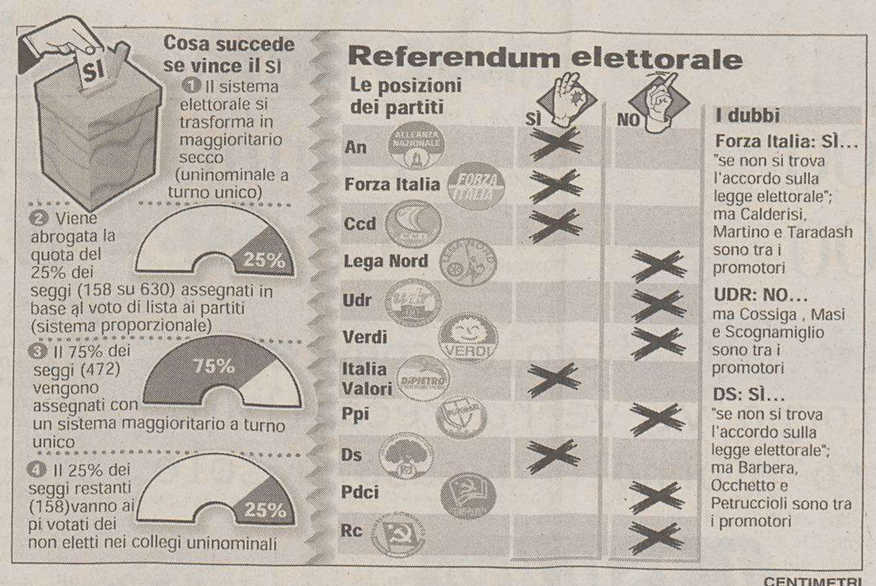
Berlusconi: uno stimolo al Parlamento perché prepari una nuova legge elettorale. Fini: verso una scelta per il maggioritario e contro la partitocrazia

ROMA E' Franco Marini il più amareggiato anche se, dice dubito il segretario dei Popolari, «non ci strapperemo i capelli. Abbiamo rispetto per la decisione della Corte Costituzionale. In ogni caso affronteremo il referendum a viso aperto cercando di farci capire dai cittadini».

La sentenza della Consulta sull'ammissibilità del quesito che propone di abolire la quota proporzionale riceve plausi e condanne dai leader di partito. Ma se a destra sembra esserci una comune soddisfazione, a sinistra le forze politiche sono divise.

E dunque per un Walter Veltroni, leader dei Ds, che dice «si apre una prospettiva di rafforzamento del sistema maggioritario e l'Italia ne ha bisogno», c'è il verde Luigi Manconi che afferma «è sbagliato e non centrerà l'obiettivo», mentre i comunisti italiani di Armando Cossutta sono pronti ad organizzare i comitati per il «no». Altrettanto faranno i socialisti di Enrico Boselli: «deve essere chiaro che, una volta per tutte, gli italiani sceglieranno la legge elettorale». Per Romano Prodi, leader dell'Ulivo, invece, è tutto positivo: «per l'Italia tornano ad aprirsi una stagione ed una prospettiva di profondo rinnovamento». «Una decisione coraggiosa»: con queste parole Francesco Cossiga ha commentato la decisione della Corte costituzionale di ammettere il referendum.

A destra si parla di una nuova «rivoluzione italiana». E Silvio Berlusconi chiarisce subito: «la decisione della Corte Costituzionale è un ulteriore stimolo al Parlamento affinchè si assuma finalmente la responsabilità di una nuova legge elettorale che rafforzi il bipolarismo, garantisca stabilità ai governi, impedisca i brogli elettorali ed il tradimento del voto degli elettori».



Anche Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, è soddisfatto: «adesso che la parola passa ai cittadini siamo certi che una nuova legge elettorale compiutamente maggioritaria e antipartitocratica è più vicina». Non solo. C'è già chi pensa al presidenzialismo. E' Peppino Calderisi di Forza Italia: «occorre l'elezione diretta del capo del governo o del presidente della Repubblica».

Contento pure Pierferdinando Casini del Ccd per il quale la sentenza «è giuridicamente ineccepibile. Adesso la forza del bipolarismo potrà finalmente spazzare via i professionisti del ribaltone e del trasformismo». Ma per Maurizio Gasparri e Italo Bocchino di An non resta da fare che una cosa: «preparare il partito unico dei moderati». «Chi sta in mezzo - tuona Pinuccio Tatarella - non è più utile nella democrazia dell'alternanza, questo è un colpo al trasformismo».

E la Lega? Protesta. Umberto Bossi è categorico: «è l'occasione giusta per dire 'no' al centralismo che ha fatto il maggioritario per mettere all'angolo la Lega». «Noi naturalmente - ha chiarito il Senatùr - chiederemo agli elettori di votare contro, perchè il proporzionale è l'unica formula elettorale seria di rappresentanza».

Chiara Raiola

«Ennesimo imbroglio»

Ma Lega Nord non ci sta: Vogliamo garantire la democrazia

ROMA La Lega Nord è pronta a dare vita ai comitati per il «no» al referendum e rilancia il sistema elettorale proporzionale, «l'unico in grado di garantire la democrazia».

Domenico Comino, presidente dei deputati della Lega, ha detto che la sentenza della Consulta «E' stata influenzata da troppe pressioni: non credo neanche che abbia verificato la compatibilità costituzionale del quesito. Nella Costituzione - ha osservato - non c'è scritto da nessuna parte che la legge elettorale debba essere maggioritaria».

Il leghista Rolando Fontan ha detto che «pur rispettando la Corte Costituzionale, visto che c'è un fronte trasversale largamente favorevole al proporzionale, la Lega si mobiliterà per creare un fronte del «no» al maggioritario e per spiegare alla gente che è di fronte all'ennesimo imbroglio».

La polemica

La provocazione di Pannella: «E ora abroghiamo l'Alta Corte»

ROMA «E ora abroghiamo, magari per referendum, la Corte Costituzionale»: non rinuncia alla sua vis polemica Marco Pannella pur non nascondendo la sua soddisfazione per la decisione della Corte di dichiarare ammissibile il referendum maggioritario».

«Sono contento - ha ribadito il leader referendario - che per una volta la Corte non si sia dedicata alle rapine e ai furti di regime. Sono lieto - ha aggiunto - di questa decisione anche se è stata presa non in ossequio al diritto ma per calcoli politici». «L' Italia s'è desta. E' giunta l'ora di cancellare la Corte».

«Da domani - ha annunciato Pannella - inizia una nuova battaglia per impedire che il Parlamento sequestri il referendum. Basta che il Presidente della Repubblica indica il referendum per il 18 aprile anzichè per il 15 giugno come fece per i nostri».

L'ammissibilità del quesito era già stata confortata dalla dottrina - Si voterà sei anni dopo la consultazione che introdusse il maggioritario al Senato

Un «sì» tutto giuridico quello preso dalla Consulta

Un «pacchetto» di 155 seggi di Montecitorio verrebbe suddiviso fra i concorrenti «forti», cioè fra gli sconfitti con la maggior percentuale di voti nel proprio collegio

ROMA A tempo di record, la Corte costituzionale ha detto «sì» all'ammissibilità del quesito referendario sulla legge elettorale per la Camera dei deputati. Si tratta di una decisione che conferma una giurisprudenza affermatasi già da alcuni anni. Stavolta, a differenza che nel '91 e nel '93, i giuristi erano pressochè unanimi nel valutare ammissibile il quesito; i giudici hanno fatto altrettanto: almeno stavolta, dottrina e la giurisprudenza sono pienamente concordi.

Sostenere l'ammissibilità del quesito non è stato in verità difficile, dal punto di vista tecnico. Leggendo la memoria difensiva si comprende che i punti di forza sono numerosi e convincenti: dall'applicabilità immediata della legge che scaturirebbe dal «ritaglio» referendario all'omogeneità delle disposizioni da abrogare.

Su quest'ultimo aspetto si è discusso: ma essendo lo scopo del quesito la soppressione della ripartizione proporzionale del 25% dei seggi della Camera, erano logiche conseguenze - non richieste aggiuntive ed eterogenee - l'abolizione della scheda per quella ripartizione, oltre che delle liste bloccate di partito e dello «scorporo».

Tecnicamente, dunque, tutto abbastanza facile. Da un punto di vista politico, invece, la battaglia si è svolta in un clima a tratti pesante; la Consulta è stata oggetto di qualche apprezzamento poco felice, affidato alla stampa da persone che credevano di sapere già cosa sarebbe accaduto. Ancora una volta la Corte si è dimostrata al di sopra delle parti, incurante delle preoccupazioni dei referendari e di quelle del «fronte del no».

Da oggi inizia una lunga campagna che si concluderà, probabilmente, il 18 aprile; infatti, pur potendosi votare in una domenica fra il 15 aprile e il 15 giugno, saranno scartati per ovvi motivi il 25 aprile e il primo maggio.

Inoltre, per la coincidenza con la campagna elettorale per le «europee» e con lo stesso rinnovo dell'Europarlamento, sarà difficile votare in giugno. A maggio, per di più, ci sarà l'elezione parlamentare del nuovo Capo dello Stato. Per evitare l'«ingorgo», dunque, forse si voterà proprio il 18 aprile, a distanza di sei anni esatti da quel referendum (allora applicato al Senato) che introdusse il «maggioritario» in Italia.

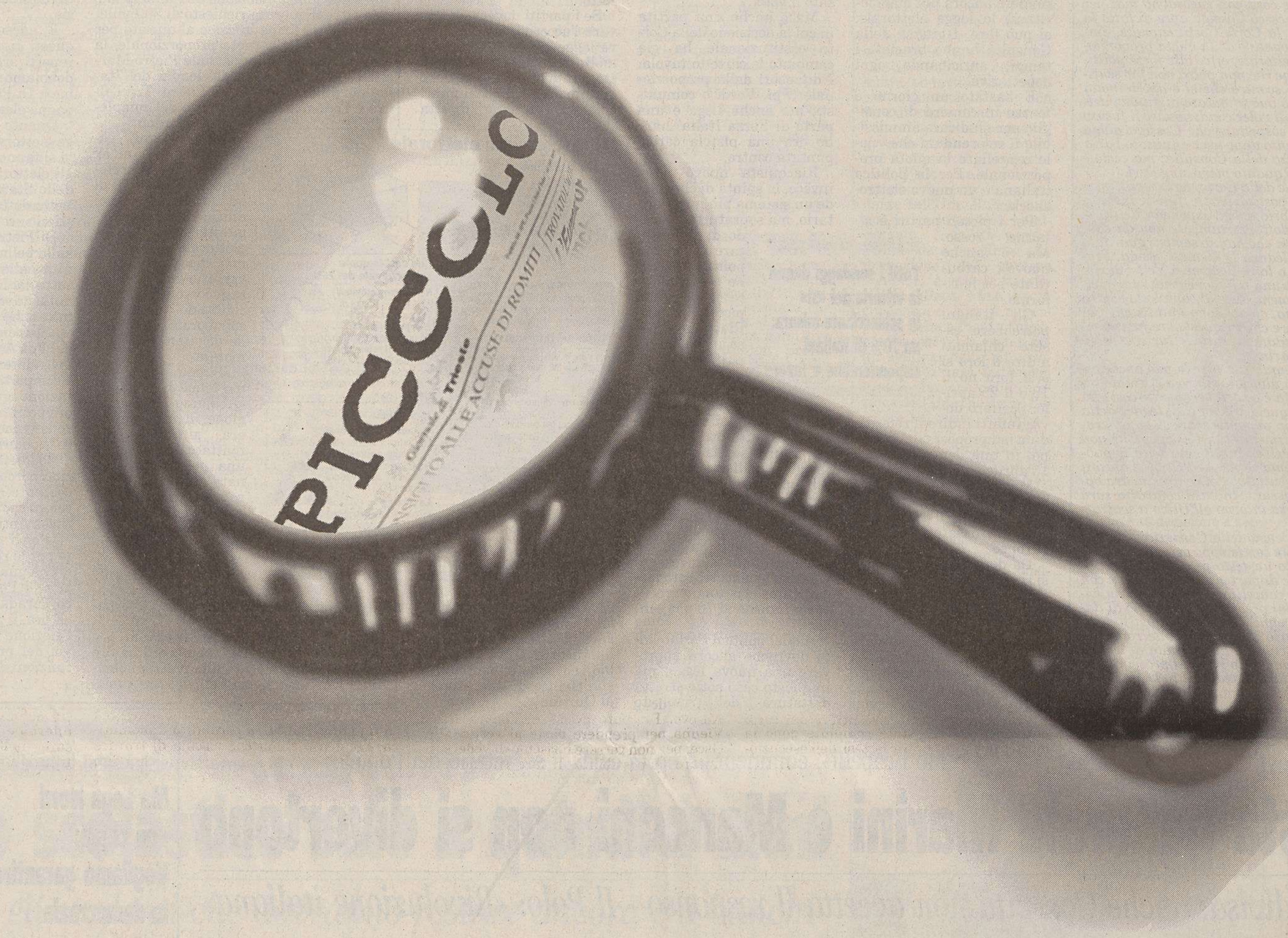
Se nel '93 il «ritaglio» non poteva far altro che assegnare il 75% dei seggi nei collegi uninominali ai candidati primi classificati, lasciando il 25% al recupero proporzionale, stavolta l'effetto del «sì» sarebbe maggiormente incisivo. Infatti, ferma restando la ripartizione maggioritaria uninominale, avremmo 155 seggi attribuiti ai candidati migliori secondi (cioè solo a quelli, fra gli sconfitti, con la maggiore percentuale di voti nel proprio collegio). Se vincesse il «sì» l'intera competizione si svolgerebbe nei collegi; avremmo una sola scheda (non più due) per eleggere i deputati mentre scomparirebbe la lotta fra i partiti per superare la soglia del 4%. Per entrare alla Camera bisognerebbe avere moltissimi voti, oppure far parte di una delle maggiori coalizioni. La competizione disegnata dal «ritaglio» referendario sarebbe di fatto limitata ai due o tre candidati in grado di lottare per i primi due posti.

In caso di successo la scelta dei deputati sarà ristretta a pochi

Luca Tentoni

IL PICCOLO

ad un prezzo ancora più



7 numeri settimanali
1 anno = L. 450.000
6 mesi = L. 230.000

6 numeri settimanali
1 anno = L. 390.000
6 mesi = L. 200.000

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.250 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!

Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

Oggi riunione decisiva degli ambasciatori della Nato dopo aver ascoltato il rapporto dei generali Clark e Naumann

Kosovo, arriva l'ultimatum alla Serbia

Quattro giorni decisivi mentre Italia e Germania puntano alla ripresa del dialogo

ROMA Milosevic non cede, la Nato è di fronte alla scelta più difficile: bombardare la Serbia. La decisione sarà presa oggi, quando il Consiglio Atlantico si riunirà a Bruxelles a livello di ambasciatori per ascoltare il rapporto dei generali Wesley Clark e Klaus Naumann, comandante supremo delle forze alleate e presidente del comitato militare dell'Alleanza. E' assai probabile che si decida un vero e proprio ultimatum, di 96 ore: se Belgrado non cederà, i bombardamenti saranno inevitabili.

Ieri, Clark e Naumann hanno passato più di sei ore a colloquio con il presidente serbo Slobodan Milosevic, a Belgrado. Non doveva essere una trattativa, ma un «messaggio molto brusco»: la Nato chiede la fine della repressione in Kosovo, la revoca dell'espulsione del capo degli osservatori Osce, William Walker, la collaborazione con il Tribunale penale internazionale per consegnare alla giustizia i responsabili del massacro di Racak.

Sei ore di colloqui tra il Presidente serbo e i massimi responsabili delle forze alleate non sortiscono risultati

Altrimenti, l'Alleanza è pronta a usare la forza Milosevic però non ha chinato la testa. Il leader serbo, che aveva rifiutato per 24 ore di ricevere i generali della Nato, li ha poi trattenuti per due tornate di colloqui, difendendo a spada tratta le ragioni serbe, accusando i «terroristi» kosovari dell' Uck e denunciando il pregiudizio filo-serbo del capo americano della missione Osce. Milosevic sa di poter contare, come già fu nella crisi di ottobre, sul sostegno concreto della Russia. A Vienna si riunirà nelle prossime ore il Consiglio permanente dell' Osce. Il suo presidente di turno, il norvegese Kurt Vollebaek, sarà giovedì a Belgrado, per ribadire ai serbi le condizioni della comunità internazionale.

Sul fronte occidentale, i ruoli sono sempre gli stessi: americani e britannici sono i più decisi nel proporre l'uso della forza, francesi, tedeschi e italiani lasciano ancora qualche spazio alla diplomazia. «I piani Nato sono sul tavolo e l'uso della forza è più che mai un'opzione», ha dichiarato a Washington il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger, quasi all'unisono con il ministro degli esteri inglese Robin Cook. «L'opzione diplomatica dovrebbe essere lasciata aperta il più a lungo possibile, ma anche l'opzione militare è aperta», è invece la posizione espressa dal cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. L'Italia è il paese più concretamente impegnato per un'azione diplomatica. Il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha scritto ieri sia al presidente jugoslavo Milan Milutinovic, sia al segretario di Stato americano Madeleine Albright, chiedendo al primo al fine delle violenze e la punizione dei responsabili, e sottolineando alla seconda l'opportunità di tentare la via del dialogo. Dini ha riferito anche alla Albrght che il sottosegretario agli esteri Umberto Ranieri è impegnato in colloqui con serbi, kosovari e montenegrini per spingere le parti verso il dialogo. In ogni caso, se la Nato dovesse premere il grilletto, gli italiani non spareranno: «Saremo impegnati solo nella difesa delle basi, come era già previsto», ha ribadito il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio.

La Albright invita Milosevic a non commettere un «grave errore» sfidando l'Occidente sulla tregua

Gli Usa d'accordo sull'uso della forza

NEW YORK Di fronte alla nuova sfida di Belgrado al mondo sul Kosovo, gli Stati Uniti hanno lanciato di nuovo un monito alla leadership jugoslava. «L'uso della forza è sempre più sul tavolo», ha detto alla «Cnn» il consigliere per la Sicurezza nazionale Sandy Berger mentre a Belgrado il comandante supremo delle forze Nato in Europa Wesley Clark e il generale tedesco Klaus Naumann trasmettevano al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic il «forte messaggio» dell' Alleanza sull'ultimo sanguinoso giro di vite nella provincia serba a maggioranza etnica albanese. Il segretario di stato Madeleine Albright da parte sua ha definito le ultime atrocità «inaccettabili» e avvertito Milosevic a non commettere «un grave errore» sfidando l'Occidente col mancato rispetto della tregua perchè «l'ordine di attivazione dei raid Nato è già sul tavolo». «Agiremo sulla base di quanto riferiranno alla Nato», ha dichiarato Berger definendo le azioni di Milosevic di questi giorni «molto preoccupanti» e la situazione in Kosovo «grave».

Ci sono voluti i morti di Racak: dopo l'ultimo massacro di civili albanesi e l'ordine di espulsione del diplomatico americano William Walker, capo della missione di osservatori Osce in Kosovo, gli Usa sono tornati a puntare i riflettori sulla provincia serba. Berger ha accusato Milosevic di cercare di privare gli albanesi del Kosovo del diritto all'autogoverno: «Se continuerà a farlo con questa crudele repressione, con questo tipo di atrocità, la comunità internazionale non resterà a guardare».

Un appello alle parti a collaborare con l'Ocse nel «preoccupante deteriorarsi» della situazione in Kosovo è stato lanciato anche dal segretario generale dell' Onu Kofi Annan. Ieri alle Nazioni Unite è tornato a riunirsi il Consiglio di sicurezza per studiare una reazione più incisiva alla crisi dopo la condanna verbale di lunedì. «La situazione è grave, più grave se possibile dello scorso ottobre quando la Nato arrivò a 96 ore dai raid», ha detto alla Cnn Richard Holbrooke, il «super-inviato» americano che lo scorso autunno indusse Milosevic a fermare le stragi.

SCONTRI A RACAK

Al capo dei verificatori Osce era stato intimato di lasciare entro 24 ore il Paese

Sospesa l'espulsione di Walker

PRISTINA E' stata un'altra giornata di guerra per il Kosovo ed in particolare per il villaggio meridionale di Racak. Là, fra le case che la scorsa settimana hanno fatto da sfondo all'eccidio di quarantacinque civili albanesi, si è tornato a sparare. Questa volta le vittime si sono contate fra i poliziotti serbi, uno dei quali è morto, mentre altri due sono rimasti feriti nel corso di uno scontro a fuoco con guerriglieri dell'Uck, il movimento armato separatista del Kosovo. Lo scontro è avvenuto durante la visita di un gruppo di magistrati inviati da Belgrado ad indagare sulla strage.

A Pristina, capoluogo della regione, sono iniziate intanto le autopsie sui cadaveri degli albanesi massacrati a Racak. L'esame viene effettuato da medici jugoslavi e bielorussi, che oggi potrebbero essere affiancati da colleghi finlandesi. Il capo del locale Istituto di medicina legale ha lasciato intendere che alcune sevizie riscontrate sui corpi potrebbero essere state compiute dopo la morte, per avvalorare la tesi dell'esecuzione a sangue freddo. Alcuni funzionari dell' Osce, l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa, assistono al lavoro dei sanitari. Sul piano diplomatico a tenere banco è soprattutto il caso di William Walker, l'americano che guida la missione dei verificatori dell'Osce in Kosovo. Il governo serbo lo ha dichiarato persona non grata in seguito alle sue prese di posizione relative alla vicenda di Racak e ne ha ordinato l'espulsione. Dopo avergli concesso ventiquattro ore per lasciare il Paese, ieri ha prorogato di un altro giorno la scadenza del provvedimento. Una portavoce dell'organizzazione paneuropea ha dichiarato ieri che le misure assunte nei confronti di Walker rischiano di compromettere irrimediabilmente la missione di monitoraggio svolta dagli ottocento funzionari internazionali. Visto il peggioramento del quadro generale, è stato disposto un rafforzamento delle misure per la loro protezione. Per parte sua, Walker non ha alcuna intenzione di abbandonare il Kosovo. Ha pure deciso di non recarsi a Vienna per prendere parte al vertice dell' Osce, per non correre il rischio di vedersi rifiutare la possibilità di fare ritorno nella provincia serba a maggioranza albanese.

LA GRANDE SORELLA

La Russia bacchetta Belgrado per l'escalation di violenza ma non avalla le ipotesi Nato

Mosca irritata, «no ai raid»

MOSCA Questa volta alla Serbia è giunto anche il monito della «grande sorella» Russia, che sarà recapitato a domicilio a Slobodan Milosevic dal viceministro degli esteri di Mosca Aleksandr Avdeiev. Ma se da un lato Mosca bacchetta Belgrado per l'escalation della violenza nel Kosovo e per l'inopinata espulsione del capo dei verificatori dell'Osce William Walker, dall'altro ribadisce il suo granitico «nyet» a ogni ipotesi di intervento punitivo della Nato. Contro l'uso delle maniere forti da parte dell'Occidente, e degli Stati Uniti in particolare, la Russia ha del resto alzato la voce. Nei rapporti con Washington - si legge in una nota dai toni decisamente freddi diffusa ieri dal ministero degli esteri (Mid) - si sono accumulati di recente «diversi fattori di irritazione». La nota ha accompagnato la partenza per gli Usa del nuovo ambasciatore russo, l'ex viceministro Iuri Ushakov, ma in un clima di scarsa cordialità diplomatica. Lo stesso clima che rischia di trovare lunedì 25 a Mosca il segretario di Stato Madaleine Albright. «L'importante lavoro fatto negli ultimi anni per rafforzare la cooperazione» tra le due maggiori potenze nucleari del pianeta, per la Russia è acqua passata.

Tra i fattori di crescente irritazione che Mosca enumera senza nascondere la delusione vi è «l'uso ripetuto della forza da parte americana senza l'autorizzazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Il riferimento potenziale è al Kosovo; quello già verificato è ai recenti raid aerei compiuti in Iraq da Usa e Gran Bretagna senza alcuna consultazione preventiva: seguite dal ritiro simultaneo, e senza precendenti, degli ambasciatori russi da Londra e Washington. Le doglianze di Mosca non si fermano però qui. «La Russia, e non solo la Russia - rimarca il ministero degli esteri- disapprova l'uso selettivo e spesso pretestuoso da parte degli Stati Uniti della leva delle sanzioni, i tentativi di imporre un'applicazione extraterritoriale della legislazione interna e la pratica dei due pesi e due misure» nelle crisi mondiali. I tempi della grande amicizia post-sovietica con l'America sembrano insomma lontani.

Il ministro rilancia la polemica sull'intero sistema: «Anche i controlli alle frontiere fanno acqua»

Scognamiglio: «Immigrati, legge da rifare» La Lega alla destra: firmate il referendum

ROMA «L'emergenza Kosovo potrebbe portare ad una situazione assolutamente fuori controllo, con la fuoriuscita di centinaia di migliaia di persone». Il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio insiste e rilancia la polemica contro le norme sull' immigrazione. Anche se precisa che le sue critiche di inadeguatezza riguardano l'intero sistema: «compresi i controlli alle frontiere e tutto il resto». Siamo in una fase di estrema emergenza, dichiara. «E siccome - aggiunge - i sistemi vanno rivisti ogni momento, questa revisione verrà fatta». Accuse precise che intende portare a un prossimo Consiglio dei ministri, incurante delle bordate polemiche che arrivano dal centrosinistra. Il presidente della Camera, Luciano Violante evita la polemica ma poi lo colpisce di rimbalzo. Dopo aver definito «una sciocchezza» l'equazione fra immigrazione e il problema della criminalità, dichiara che «uno degli errori più gravi è l'altra confusione che si fa fra clandestini e criminali». «Ci può essere un criminale non clandestino, mentre il clandestino il più delle volte è un poveretto» sottolinea il presidente della Camera e conclude: «credo che una società integrata e multietnica sia più forte».

Il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, colpisce duro: «la legge sull'immigrazione non è la caricatura che mi è stata fatta, ed è grave che questa caricatura sia stata fatta dal ministro della Difesa, Scognamiglio». Mentre il saggio della sinistra Vittorio Foa lancia l'allarme razzismo: «i richiami all'ordine pubblico - avverte - sono giusti e opportuni, ma con una finalità precisa: la lotta alla criminalità organizzata e non».

Il mondo del volontariato cattolico, Caritas in testa, insorge contro le ipotesi di restringere le maglie della legge e chiede piuttosto «di applicarne le parti che prevedono durezza nei confronti di chi delinque». Bocciata anche la proposta referendaria lanciata dalla Lega che «rischia di peggiorare la situazione attuale». Perplessità sulla reale capacità della Lega di raccogliere firme sufficienti a far passare il quesito referendario vengono, in realtà, sollevate da più parti. E forse non è estraneo a ciò l'appello-sfida lanciato ieri al centrodestra dal leghista Roberto Maroni: «spero che le forze del Polo firmino un referendum per rivedere la legge sull'immigrazione». «Se il Polo non firmerà - aggiunge l'ex ministro degli Interni - vuol dire che, come al solito, tiene un atteggiamento ipocrita come spesso è successo in passato». Per ora il vero contenzioso aperto fra il Polo e la maggioranza in tema di immigrazione è quello che riguarda la proposta, avanzata dal centrodestra, di istituire una guardia costiera europea per il controllo delle frontiere marittime. Una proposta alla quale il governo, secondo il Polo, continua a dare risposte «evasive».

Il presidente della Camera smonta il teorema secondo il quale dire clandestino è come dire criminale. La Caritas contro l'ipotesi di normative più severe

Non si attenua la nuova ondata di arrivi: ieri sbarchi anche nel Brindisino

Clandestini e chili di droga

LECCE Altri 200, forse 300. Difficile davvero contarli tutti i clandestini che stanno arrivando in Puglia nelle ultime ore. Gli sbarchi sono ripresi a ritmo quotidiano. E così sarà anche nei prossimi giorni se dal fronte del Kosovo continueranno a spirare venti di guerra. E' da questa area, nella polveriera balcanica, un fazzoletto di terra che divide serbi da albanesi, che arriva la maggior parte dei clandestini giunti negli ultimi cinque giorni in Puglia. Anche ieri, gli abiti fradici, i volti segnati dalla paura e dalla stanchezza, erano in prevalenza di uomini, donne, bambini del Kosovo.

Con loro anche curdi provenienti dall' Irak e albanesi. Un centinaio erano appena sbarcati nei pressi di Otranto e di Torre dell'Orso sul versante adriatico della provincia di Lecce. Appena rintracciati dalle forze dell'ordine, sono stati trasferiti nei container del porto di Otranto, dove si operano le prime visite mediche e l'idenficazione. Quattro clandestini, bloccati con il gruppo sbarcato a Torre Veneri, presentavano un principio di assideramento e sono stati per questo ricoverati presso l'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. L'ondata di ieri ha toccato anche Brindisi. Qui Guardia di Finanza, con carabinieri e polizia ha bloccato altri 90 clandestini, condotti poi in Questura per l'identificazione. Altri 53 immigrati, sbarcati clandestinamente sulle coste salentine, erano riusciti a sfuggire ai primi controlli.

Le forze dell'ordine ne hanno bloccati 23 a Brindisi. A parte cinque iracheni di etnia curda, tutti gli altri erano albanesi. Altri 30 albanesi, invece, erano riusciti a prendere il treno, ma un controllo nella stazione ferroviaria di Monopoli, in provincia di Bari, ha impedito che il gruppo raggiungesse Milano.

L'attività delle forze dell'ordine impegnate sul fronte degli sbarchi ieri ha prodotto anche altri risultati. I militari della Guardia di Finanza hanno arrestato uno scafista che aveva appena fatto scendere sulla costa un gruppo di clandestini. Sul gommone, l'uomo non trasportava solo «merce umana» ma anche 90 chilogrammi di marijuana. Altri 30 chili della stessa sostanza stupefacente, nascosta in un borsone, era stata recuperata qualche ora prima alla periferia di Otranto.

I nuovi massicci sbarchi rendono sempre più difficile la situazione nei centri di accoglienza della Puglia. Ne arrivano troppi e troppo in fretta per consentire una razionale distribuzione sul territorio italiano. I clandestini che stazionano in Puglia sono arrivati a quota 1.300. La maggior parte è ospitata nei centri della provincia di Lecce: a San Foca ce ne sono 460, tra curdi dell'Iraq, della Turchia, pakistani, russi, afghani e cittadini della Sierra Leone. I kosovari, quando arrivano, sono trasferiti a Squinzano: in questi giorni il numero degli ospiti è salito a 342. Quasi la metà degli ospiti ha meno di 10 anni. E quasi tutti chiedono asilo politico: potrebbero lasciare i centri di accoglienza solo se venisse loro concesso il permesso di soggiorno temporaneo. Nei container del porto di Otranto, gli immigrati stipati sono 200. Altri 150 sono stati trasferiti ieri nelle roulotte allestite sulla pista dell'ex aeroporto militare di Bari. I 77 che alloggiano nell'ex carcere di Francavilla Fontana (Brindisi), sono in attesa del rimpatrio. Se i centri non sono ancora «scoppiati» è solo perchè per una settimana c'è stata la tregua. Ma con la delicata situazione che si sta determinando in Kosovo, l'esodo è destinato a ripetersi.

Da Milano hanno organizzato il «viaggio» di centinaia di profughi curdi e iracheni

Sgominata gang di «passeur»

MILANO Portavano centinaia di clandestini in Italia e poi li dirottavano in Francia e Germania. Un «traffico» di profughi turchi e iracheni di etnia curda che fruttava centinaia di milioni. A Milano con l'accusa di associazione a delinquere e di violazione della legge Napolitano-Turco del '98 sull'immigrazione (favoreggiamento dell'ingresso illegale con l'aggravante del fine di lucro) sono state fermate sei persone. Nell'ambito della stessa operazione contro l'immigrazione clandestina ci sono stati dei fermi anche in Francia, tra Nizza e Parigi. Le indagini continuano anche in Germania.

I fermati a Milano, un italiano, quattro turchi e uno slavo, secondo gli inquirenti avrebbero avuto un ruolo importante nell'organizzazione di almeno due maxi sbarchi sulle coste pugliesi, il 26 dicembre '97 e il primo gennaio '98 con le navi «Ararat» e «Cometa», per un totale di oltre mille profughi giunti in Italia. Profughi che in parte, dopo un soggiorno a Milano, venivano smistati in Germania e Francia. Dai primi mesi dello scorso anno fino a oggi in Italia sono passati circa 600 clandestini e i trafficanti hanno guadagnato oltre 400 milioni. Denaro che veniva appoggiato a un circuito finanziario di Milano.

L'introduzione di clandestini avveniva in tre fasi. I componenti della banda che operavano a Milano contattavano telefonicamente i referenti turchi per pianificare il viaggio dei disperati: via terra, attraverso i Balcani, o, il più delle volte, via mare.

Una volta arrivati nel nostro Paese gli immigrati prendevano contatto con il gruppo di Milano e arrivati nel capoluogo lombardo venivano sistemati in alberghi e successivamente condotti a Como per valicare il confine. Gli organizzatori si occupavano di tutto.

In manette ieri mattina sono finiti proprio due «passatori», l'agrigentino Vincenzo Piazza (40 anni) e lo slavo Hajran Kuc (29). Gli altri fermati sono i turchi Niyazi Guldali (31), Ahmet Eyyubi (33), Kenan Toksoy (32) e Ayhan Guler (25). Altre quattro persone sono ricercate, i due referenti in Turchia, un terzo «passatore» e un membro del gruppo che, con Guler, aveva il compito di sistemare i clandestini negli hotel di Milano.

In Francia sono state poi fermate altre otto persone. L'inchiesta è stata resa possibile soprattutto grazie alle intercettazioni telefoniche e dalle indagini bancarie.

r.c.

Fermate sei persone: incassati dai banditi oltre 400 milioni

Duro incipit della requisitoria del pm Scarpinato a Palermo contro il senatore a vita

«Andreotti, sogno di grandezza»

Pronta la replica dell'ex premier: «Non c'è nessuna prova»

«Non sono candidato a succedere a Scalfaro: sono solo fantasie, se qualcuno facesse il mio nome lo manderei a farsi friggere, ho già ottant'anni»

PALERMO «Questo processo ricostruisce la storia di uno scellerato patto di potere che ha seminato lutti e dolore. Protagonista di questo processo è Andreotti, barricato in un cupo sogno di grandezza, come scriveva nel suo memoriale Aldo Moro». È questo il grave incipit della requisitoria del pm Roberto Scarpinato contro il senatore a vita accusato di associazione mafiosa.

Due anni e mezzo, 197 udienze, 20 mila pagine processuali, il processo è entrato ieri in dirittura d'arrivo. La requisitoria si protrarrà ancora per 35 udienze, fra tre mesi si conosceranno le richieste.

Giulio Andreotti ha seguito la martellante logica del Pm con apparente calma, prendendo appunti su appunti.

Scarpinato ha subito inquadrato il tema processuale nel rapporto tra il senatore e Salvo Lima, «uno degli uomini più potenti della Sicilia - lo ha definito - luogotenente di uno degli uomini più potenti del Paese».

La sua uccisione «aprì la stagione della resa dei conti con i nemici e i traditori di Cosa nostra. Si mise in moto una terribile macchina di morte, che avrebbe stritolato anche Falcone, il quale aveva intuito che il delitto Lima segnava la rottura di un antico sistema di potere». Un sistema al quale Lima aveva portato in dote, ha aggiunto il pm, la «forza militare e la capacità di raccolta del consenso» di Cosa nostra. «Ma quel delitto - ha spiegato Scarpinato - fermò anche la corsa di Andreotti verso il Quirinale». Per capire le ragioni della rottura, il pm è partito dagli anni '50 e '60: «La mafia intuì che nell'Italia del dopoguerra le vie fondamentali dell'economia passavano attraverso la vita politica, e tale intuizione coincise con l'affermazione di una posizione preminente di Andreotti fondata su una corrente creata a propria immagine e misura». In quegli anni, secondo il pm, «chi nella Dc era privo di una corrente era destinato ad un lento declino. All'inizio Andreotti aveva una forza congressuale del 13% che con l'ingresso di Lima, nel 1968, crebbe fino al 17%. Un ingresso che coincise con l'avvio di rapporti con ambienti mafiosi proseguiti sino alle regionali del '91. Il maxiprocesso provocò la rottura.

Andreotti si era impegnato a far «aggiustare» il processo dal suo amico Carnevale, «ma il 30 gennaio '92 la sentenza rivela il mancato rispetto di un patto, la mafia reagisce uccidendo prima Lima, poi Ignazio Salvo». La replica del senatore-imputato non si è fatta attendere: «Sono molto sorpreso - ha scandito con la sua flemma abituale - da un lato sembra che Scarpinato non abbia assistito al processo perchè dà per scontato cose non vere. Dall'altro la sua è una pretesa di descrivere la mia vita politica, e i miei piccoli successi come determinati da Salvo Lima e dalla mafia. È una affermazione che si può fare in un corsivo, non in un processo».

Andreotti «boccia» il legame tra la strage di Capaci e la sua candidatura al Quirinale nel '92 («è uno sbaglio»), e smentisce di essere candidato a succedere a Scalfaro: «Sono solo fantasie - dice - se qualcuno facesse il mio nome lo manderei a farsi friggere. Sono già preso dal mio lavoro, e avendo compiuto 80 anni ora devo pensare a settennati diversi».

Rino Farneti

'Ndrangheta, vertici decapitati «Olimpia 1» infligge 62 ergastoli

REGGIO CALABRIA La Corte d'assise di Reggio Calabria ha emesso ieri mattina la sentenza nel processo «Olimpia 1» contro le cosche reggine, infliggendo condanne, tra l'altro, per 62 ergastoli. Su 282 imputati le condanne sono state 176.

Secondo un primo esame del complesso dispositivo della sentenza, tutti i pentiti sono stati condannati a 30 anni di reclusione. Tra i capimafia condannati all'ergastolo ci sono Pasquale Condello, Orazio De Stefano, Antonino Imerti, Antonino e Domenico Libri, Alfonso Molinetti.

Tra gli assolti Gioacchino e Giuseppe Piromalli, zio e nipote; Domenico Alvaro, Natale Iamonte e Umberto Bellocco. Uno dei sostituti della Procura distrettuale di Reggio Calabria, Francesco Mollace, presente in aula ha detto, come primo commento, che si tratta a suo giudizio di una «sentenza equilibrata. Non riesco ancora a leggere bene il senso delle condanne ai pentiti».

«Olimpia 1» in sede giudiziaria era stato denominato il processo contro «Pasquale Condello, di 49 anni, più 279». La Procura distrettuale (hanno lavorato all'inchiesta i sostituti procuratori Salvo Boemi, Giuseppe Verzera, Ettore Squillace Greco, Roberto Pennisi e Francesco Mollace) aveva richiesto 142 ergastoli, condanne per oltre seimila anni di reclusione e cinque miliardi di lire di multa.

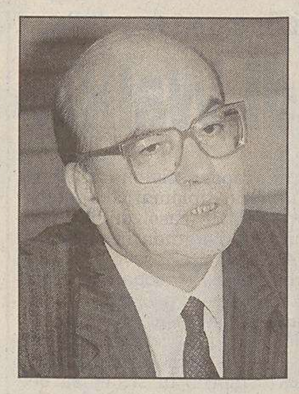
«Olimpia 1» ha rappresentato nella storia della guerra giudiziaria e degli apparati dello stato contro la 'ndrangheta uno spartiacque: fino ad allora, infatti, erano state portate avanti importanti operazioni, ma da ricondurre tutte nell'alveo di una visione non generale del fenomeno mafioso in provincia di Reggio Calabria. L'operazione «Olimpia 1» era stata condotta tre anni e mezzo fa dalla Dia. L'informativa di reato - costituita da circa seimila pagine, con altre migliaia di allegati - era stata elaborata dalla Direzione investigativa antimafia, spaziando lungo un arco di 30 anni. Essa riguarda avvenimenti che vanno dall'omicidio del vecchio boss Domenico Tripodo, ucciso nel carcere napoletano di Poggioreale negli anni '70 per ordine dei fratelli De Stefano, al periodo della guerra di mafia, che dal 1985 al 1991 provocò a Reggio Calabria e provincia circa mille morti ammazzati.

A tutti i pentiti 30 anni di carcere. Dei 282 imputati 176 i condannati a varie pene

Inutile attesa in Tribunale di avvocati e imputati: il dibattimento è stato spostato a un'altra sezione

Montedison, processo «scomparso»

Lo Turco: «I giudici sono quelli che sono, non si può fare di più»



MILANO Non riesce proprio a partire il processo per i fondi neri della Montedison, uno dei più importanti di «Mani pulite». Ieri mattina avvocati e imputati hanno vissuto in prima persona un piccolo giallo: sono stati mandati da una sezione all'altra del tribunale prima di essere informati che non c'era nessuna udienza e che alle parti verranno di nuovo notificate le citazioni. Insomma, il processo è «scomparso» prima ancora di cominciare.

Il dibattimento aveva già visto un primo rinvio il 4 dicembre, quando due dei tre giudici della quarta sezione, Paolo Carfì ed Enrico Consolandi, avevano chiesto al presidente del tribunale di astenersi per aver già esaminato vicende analoghe nel processo Eni-Sai.

Così nei giorni scorsi il processo è stato trasferito dalla quarta alla quinta sezione. Ma nessuno ha avvisato gli avvocati e gli imputati che ieri mattina hanno atteso inutilmente al palazzo di giustizia.

Il procedimento, incentrato sui conti esteri della società chimica, riguarda l'epoca di Raul Gardini e vede tra gli imputati Bettino Craxi *(nella foto)*, Arnaldo Forlani, Severino Citaristi, Carlo Sama e Arturo Ferruzzi.

A rendere ancora più complicata la vicenda è l'assenza del pm che ha seguito il procedimento nella fase dell'udienza preliminare, Francesco Greco, in convalescenza per i postumi di una caduta sugli sci.

«Siamo in una situazione veramente disastrata, ma questo è un processo che deve essere fatto e sarà fatto - ha detto il presidente del Tribunale di Milano, Filippo Lo Turco -. Il procedimento è passato dalla quarta alla quinta sezione per effetto di un meccanismo automatico. E da questo punto di vista è un passaggio positivo, in quanto la quinta sezione è in condizioni sicuramente migliori della quarta dal punto di vista dell'organico, potendo contare su sette giudici effettivi».

Lo Turco però ha sottolineato che è la «situazione complessiva del Tribunale a essere critica: Il codice ha le sue esigenze, la Dda lavora a pieno regime e produce maxi-processi, ma i giudici sono quelli che sono, non si può fare di più».

I 55 imputati per i fondi neri Montedison, rinviati a giudizio il 25 marzo del 1998, devono rispondere dei falsi in bilancio e dell'illecito finanziamento ai partiti (soprattutto Dc e Psi) collegati alla costituzione di fondi per 400 miliardi di lire.

Rosario Caiazzo

Due colpi di pistola sentiti dagli impiegati che lavoravano nella stanza accanto: trovate lettere per i familiari

Donna magistrato si uccide nel suo ufficio

È moglie del procuratore capo di Novara, che tra giorni si trasferirà a Torino

TORINO Si è uccisa, ieri pomeriggio, in un ufficio del Tribunale civile di Torino dove lavorava come magistrato, la moglie del procuratore capo di Novara, Alberto Oggè. Oggè aveva ottenuto da pochi giorni il trasferimento nel capoluogo piemontese. La donna si chiamava Gabriella Lo Moro, 56 anni, madre di due figlie. Svolgeva l'incarico di giudice per le esecuzioni immobiliari. Era stata in precedenza giudice tutelare, sempre a Torino.

«Era una persona serena e instancabile sul lavoro - ha affermato un avvocato civilista, accorso dopo il suicidio - spesso la si trovava al sabato mattina in ufficio per esaminare con calma le pratiche».

Il suicidio è avvenuto poco dopo le 16: ciò risulta dalle testimonianze di alcuni impiegati che lavoravano nella stanza accanto all'ufficio del magistrato, che si trova al terzo piano del palazzo di via delle Orfane. «Abbiamo sentito alcuni colpi di pistola - hanno detto - siamo accorsi, ma non c'era più niente da fare».

«La donna - ha affermato il procuratore della repubblica, Francesco Marzachì - si è sparata due colpi di pistola alla tempia. Nell'ufficio sono state trovate numerose lettere indirizzate ai familiari».

Sul posto si sono recati molti magistrati e avvocati torinesi, fra cui il procuratore aggiunto Marcello Maddalena, che è entrato nel Palazzo di via delle Orfane e che ha soltanto detto ai cronisti: «Il dottor Oggè non verrà».

Il marito di Gabriella Lo Moro, Alberto Oggè, 60 anni, è procuratore capo della Repubblica, a Novara, dal febbraio del 1994; lo scorso luglio il Csm aveva accolto la sua richiesta di trasferimento a Torino, dove andrà a presiedere una sezione della Corte d'appello. Proprio nelle prossime settimane il trasferimento avrebbe dovuto materializzarsi. A Torino aveva ricoperto l'incarico di giudice istruttore e poi di giudice per le indagini preliminari.

Pur avendo un punto d'appoggio a Novara, Oggè tornava spesso a Torino, per star vicino alla moglie; anche la richiesta di trasferimento, secondo alcuni, potrebbe essere letta come la volontà di tornare definitivamente alla città d'origine e di passare più tempo con la famiglia.

Uomo molto riservato e schivo, Alberto Oggè ha sempre evitato gli appuntamenti mondani novaresi e la moglie non ha praticamente mai messo piede a Novara. Ha legato il suo nome alle inchieste più scottanti, dalle indagini che hanno portato a galla episodi di corruzione e concussione, che hanno coinvolto i vertici della Guardia di finanza nonchè professionisti e imprenditori cittadini, a quelle per le «mazzette» pagate per evitare il servizio militare.

Costa Rica, italiano condannato a 50 anni

SAN JOSE' Maurizio Farruggia, un italiano di 29 anni originario di Savona, è stato condannato ieri in Costa Rica a 50 anni di reclusione da un tribunale che lo ha riconosciuto colpevole di aver commesso due rapine a mano armata, furto di auto e detenzione illegale di armi da fuoco.

Farruggia, sul cui capo pende una richiesta di estradizione della magistratura italiana, è stato definito «un soggetto violento e pericoloso». Secondo le autorità costaricensi, prima di essere estradato Farruggia dovrà scontare la pena inflittagli dalla magistratura del Costa Rica.

Farruggia, rapinò due banche a San Joaquin de Flores, sottraendo l'equivalente di 60 mila dollari (circa 100 milioni di lire) e fu arrestato un mese dopo durante una perquisizione.

La ragione della particolare severità del tribunale nei suoi confronti sta nel fatto che Farruggia ha una lunga serie di precedenti penali nei due Paesi. In Nicaragua avrebbe anche partecipato all'uccisione di una persona In Italia è invece ricercato per un'aggressione a una donna di Albenga, nel 1991, traffico di stupefacenti e rapina.

Secondo le autorità consolari italiane, che lo hanno visitato in carcere, la corte d'assise di Savona ha condannato in contumacia Farruggia a 12 anni e cinque mesi, considerando cumulativamente i reati commessi in Italia.

Farruggia ha definito il suo processo «una pagliacciata», asserendo che il tribunale che lo ha condannato «non aveva prove per incriminarlo».

Il cadavere aveva stretto in mano un telefono cellulare

Poliziotto giustiziato a pallettoni al rientro dalla pesca subacquea

CASERTA Le ombre del passato, di un arresto per collusione con i clan seguito però da una assoluzione in appello, si proiettano inevitabilmente sulla morte del viceispettore di polizia Armando Sellitto, 40 anni, trovato ucciso ieri mattina sul litorale casertano. Originario di Sessa Aurunca (Caserta), Sellitto - attualmente in servizio nella questura di Isernia - era finito in carcere nel 1994, con l'accusa di concorso esterno in associazione camorristica, nell'ambito dell'operazione che portò all'arresto di Mario Esposito, ritenuto capo della potente cosca dei «muzzoni». Accusato da un pentito e compromesso da alcune amicizie scomode, Sellitto venne assolto nel processo di secondo grado e, pur continuando a risiedere in provincia di Caserta, fu trasferito per motivi di opportunità in Molise. Ora quella vicenda rappresenta per gli investigatori un possibile punto di partenza nella ricerca, finora senza risposte certe, di un movente per l'agguato.

Un'ipotesi vagliata in queste ore è che il viceispettore possa essere stato avvicinato negli ultimi tempi da elementi della «mala» casertana, che gli avrebbero fatto pagare con la morte il rifiuto di accontentare alcune loro richieste. Per ora si tratta solo di una possibile pista da seguire, e nelle indagini - coordinate dal pm Carmine Renzulli, della procura di Santa Maria Capua Vetere - non si escludono altre ipotesi.

Il corpo di Sellitto è stato trovato ieri mattina sulla spiaggia del lido Rea in località Baia Felice, nel territorio del comune di Cellole. Il viceispettore, notoriamente appassionato di pesca subacquea, era uscito in mare con un pattino, e al ritorno sull'arenile ha trovato ad attenderlo uno o più sicari. Ucciso con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni, Sellitto è stato trovato con il suo telefonino cellulare stretto in mano, forse per un disperato tentativo di chiedere aiuto. Accanto al cadavere il pattino, la rete e alcuni pesci. Nessun testimone dell'accaduto.

Caserta: eseguiva lavori per l'Alenia

Freddato con un colpo alla nuca poco dopo essere uscito di casa: si segue la pista passionale

CASERTA Non un delitto di camorra, ma un omicidio con un movente di tipo personale o passionale, forse frutto di una lite o di un rapporto «scomodo» con una donna.

È questo lo scenario in cui gli investigatori inquadrano l'uccisione di Vincenzo D'Angelo, 38 anni, incensurato, dipendente di una ditta che esegue lavori per conto della società aerospaziale Alenia.

Il corpo di D'Angelo è stato trovato ieri mattina in un cespuglio nelle vicinanze di un supermercato alla periferia di Maddaloni, in provincia di Caserta. Freddato con un sol colpo di pistola, quasi certamente un revolver, alla nuca, D'Angelo era uscito di casa ieri mattina poco prima delle sei, come ogni giorno, dopo aver preso il caffè in compagnia della moglie. Una giornata di lavoro come tante altre, finita in tragedia: ma a premere il grilletto non sarebbe stata la camorra, considerata l'assenza di precedenti penali e di qualsiasi rapporto della vittima con ambienti criminali.

Si indaga perciò sulle amicizie di D'Angelo, indicato da amici e colleghi come persona sensibile al fascino femminile, senza trascurare la sua seconda attività: l'uomo era infatti conosciuto e apprezzato per la sua abilità nel sistemare e rivendere auto usate.

L'ipotesi per ora più accreditata è che D'Angelo avesse stamane un appuntamento, poi rivelatosi fatale. Il suo interlocutore poteva essere un marito o un fidanzato geloso, oppure una persona con cui per altri motivi l'uomo ha avuto una lite, poi sfociata nell'omicidio. Sembra certo che D'Angelo abbia tentato di fuggire, scavalcando un muretto poco distante, ma chi gli stava di fronte è riuscito a colpirlo alle spalle, con un solo proiettile mortale alla nuca.

Secondo gli inquirenti potrebbe aver avuto un appuntamento con un marito o un fidanzato geloso

Le indagini si stanno estendendo anche ad alcuni comuni del Napoletano, come Acerra e Caivano, dove D'Angelo si recava abitualmente e dove aveva sia amicizie sia contatti legati al commercio di auto usate. Se fosse confermata la matrice passionale, quello di ieri sarebbe il secondo delitto dello stesso tipo verificatosi dall'inizio dell'anno in provincia di Caserta: il 3 gennaio fu infatti trovato a Marcianise il corpo senza vita di Lorenzo Iodice, 30 anni, assassinato per «punizione» dopo le attenzioni che aveva riservato a una giovane donna.

Sono 42 le persone indagate e l'udienza preliminare è prevista per la prossima primavera

Verona, accusa di «banda armata» ai pirati dell'etere

Il procuratore Papalia non ha più contestato, come avvenuto in avvio d'inchiesta, i reati di attentato all'integrità dello Stato, insurrezione e guerra civile

VERONA Oscurarono il Tg1 per mandare in onda appelli al secessionismo, ora rischiano la condanna per banda armata, ma non più quella per attentato all'integrità dello Stato. Per i pirati dell'etere, che due anni fa si inserirono nelle frequenze regionali della Rai in alcune zone del Veneto, la procura della Repubblica di Verona ha chiesto il rinvio a giudizio anche per il reato di interruzione di pubblico servizio, associazione sovversiva, istigazione a delinquere e apologia di reato.

Tra le 42 persone indagate, infatti, figurano otto esponenti del sedicente «Veneto Serenissimo Governo», già condannati in secondo grado per l'assalto al campanile di San Marco. L'accusa di banda armata viene contestata al gruppo proprio per il possesso delle armi e del blindato usati nell'assalto a San Marco. Relativi ai proclami diffusi via etere, invece, i reati di apologia di reato e istigazione a delinquere.

Ma il magistrato inquirente, il procuratore Guido Papalia, non ha più contestato, come era avvenuto in avvio d'inchiesta, i reati di attentato all'integrità dello Stato, all'unità nazionale, di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e il crimine di guerra civile. Tutti reati per i quali è previsto l'ergastolo.

Il Veneto Serenissimo Governo sarebbe stato ritenuto sì un'associazione idonea ad attentare all'unità dello Stato, ma senza mai attuare un concreto pericolo nei suoi confronti. Papalia lo ha dichiarato anche ieri: i gruppi autonomisti sono meno pericolosi. «Non c'è più la spinta, da parte di certi movimenti politici - ha detto - a iniziative secessioniste, è quindi diminuito il rischio che tale spinta diventi un cerino per accendere altri fenomeni come quelli del Veneto Serenissimo Governo».

Tra le persone per le quali è stato chiesto il processo, in gran parte di Verona, Vicenza e Padova, figurano oltre agli otto del «commando» del campanile di San Marco, altri quattro esponenti di spicco dell'associazione: l'ideologo-ambasciatore Giuseppe Segato, il presidente del «Vsg» Luigi Faccia, Severino Contin, il conducente del Tir che trasportò il blindato per l'assalto e Franco Licini, il disegnatore dei mezzi blindati. Dal gruppo degli indagati appartenenti al «Veneto Serenissimo Governo» sono invece state escluse 14 persone. L'udienza preliminare è prevista per la prossima primavera.

La truffa potrebbe riguardare tutte le ruote, non solo quella di Milano: il «giro» complessivo intorno ai 100 miliardi

Lotto, inchiesta a macchia d'olio

Altri arresti: un impiegato dell'Intendenza e l'anello di congiunzione con la banda degli estortori

Una cinquina sospetta giocata in febbraio a Padova E la procura indaga su puntate a Mestre e Marghera

PADOVA Indagine anche a Padova per verificare eventuali irregolarità nel gioco del lotto. Ad aprire il fascicolo, acquisendo l'articolo di un quotidiano che gettava dubbi su una vincita da 500 milioni realiazzata il 18 febbraio 1998 in una ricevitoria del centro, è stata la squadra mobile della questura patavina. Il primo a essere convocato negli uffici della mobile, come persona informata sui fatti, sarà il gestore della tabaccheria nella quale era stata realizzata la vincita, da parte di una coppia di giocatori di origine pugliese. I due - aveva raccontato all'epoca della vincita il tabaccaio - avevano lasciato qualche giorno prima dell'estrazione il pacchetto di bollette da giocare e poi erano passati a ritirarlo. Il gestore aveva notato però la particolarità della giocata, di importo piuttosto alto, per soli cinque numeri e tutti su una stessa ruota. Analoghe puntate, con le stesse bollette, erano state fatte in quell'occasione anche in ricevitorie di Mestre e di Marghera, e proprio da queste vincite sarebbe infatti partita la procura di Venezia che a sua volta ha deciso di aprire un'indagine.

ROMA Cento miliardi per almeno 50 truffatori. Eccoli i numeri dell'inchiesta sul lotto. E si tratta di una «stima al ribasso», precisano gli investigatori che ieri hanno fatto arrestare altre due persone: Claudio Olmi, 51 anni, impiegato dell'Intendenza di finanza di Milano e marito di Maddalena Vilella già in carcere; ed Ettore Schingo, 37 anni, di Cinisello Balsamo, ritenuto l'anello di congiunzione tra la banda dell'Intendenza e le sei persone arrestate per aver tentato di estorcere del denaro agli organizzatori della truffa. Ma non finisce qui. Altri due personaggi, estranei all'Intendenza, sarebbero ricercati.

L'inchiesta «Dea bendata», dunque, si allarga ogni giorno di più. E potrebbe coinvolgere forse tutte le ruote del lotto. Infatti nel corso dei blitz bancari in Abruzzo e in Molise la polizia ha scoperto che un giovane, residente in provincia di Milano ma con interessi tra Vasto e Termoli, avrebbe realizzato vincite miliardarie con due quaterne sulle ruote di Milano e di Firenze. Per la precisione, queste: 5-22-15-3 estratta il 7 settembre '96 su Milano e 50-79-45-70 il 18 febbraio scorso su Firenze.

Adesso le indagini si starebbero concentrando anche su Attilio Olmi, imprenditore e padre di Claudio, arrestato ieri, al quale sono stati trovati tra i due e i tre miliardi di lire depositati su conti bancari. Gli agenti stanno analizzando tutti i suoi movimenti finanziari. «La situazione di Attilio Olmi - ha detto il dirigente del commissariato di Cinisello Balsamo, Giovanni Pepe - è molto complessa».

L'avvocato Fausto Maniaci sostiene che il suo assistito, Attilio Olmi, «è un imprenditore e, come tale, ha delle disponibilità bancarie che servono come garanzia per la sua attività». Per quanto riguarda il figlio Claudio il legale si dice «negativamente sorpreso dalla misura cautelare. È un provvedimento copia di quello che ha portato in carcere la moglie. Non aggiunge niente a ciò che si sapeva, al più accredita nuovi sospetti».

Ieri mattina al commissariato di Cinisello sono giunte altre due segnalazioni da parte di istituti bancari. La prima da una banca proprio di Cinisello dove una persona che si ritiene coinvolta nella vicenda ha tentato di movimentare del denaro.

Un'altra segnalazione è giunta dal commissariato di Vasto (Chieti), e riguarda una banca della zona. Ma non è stato ancora chiarito se si tratti di una segnalazione nuova o di quella di cui si è già avuta notizia due giorni fa.

Gli investigatori hanno ribadito di attendersi dalle banche di tutta Italia collaborazione per individuare le vincite al lotto sospette. «Ci aspettiamo ora di avere più certezze - ha concluso il commissario Pepe -. Ma quest'indagine è destinata ad avere nuovi sviluppi».

Protesta del Cimo contro la riforma sanitaria

Medici in guerra: «La Finanziaria ci toglie un milione al mese»

MILANO Quindicimila «camici bianchi» in guerra. Gli ospedalieri del Cimo ieri hanno incrociato le braccia dalle 8 alle 20 per dire no alla riforma della sanità delineata dall'ultima legge delega e dalla Finanziaria.

La protesta, cui hanno aderito anche sigle minori e da cui si è dissociata l'Anaao Assomed - il sindacato di categoria più rappresentativo (il Cimo raccoglie appena il 20 per cento dei dipendenti pubblici) - è poi culminata in una manifestazione al Teatro Nuovo di Milano. Alla base della contestazione, hanno spiegato gli ospedalieri, c'è «il tentativo della classe politica a disinvestire nella sanità pubblica» e il dissenso nei confronti del tentativo di «centralizzare» senza lasciare respiro e autonomia alle Regioni. Più di tutto, però, il Cimo non riesce a digerire la legge Finanziaria che dal 1.o luglio ha tolto ai medici che hanno optato per l'attività privata extramoenia (fuori dell' ospedale, cioè) remunerazioni per «circa un milione di lire al mese», pari all'intera retribuzione di «risultato» e al 50% di quella di «posizione». Un aspetto questo - si sottolinea - che sarebbe dovuto essere materia di discussione in sede di rinnovo contrattuale. Insomma, il livello della contestazione è alto. E il ministro della Sanità, Rosy Bindi *(nella foto)*, reagisce. Precisa che nei decreti delegati, in fase di approvazione, si arriverà a definire che l'esclusività del rapporto di lavoro sarà solo per i medici manager (gli altri potranno esercitare la libera professione extramuraria, integrando il tutto con il rinnovo contrattuale). Poi esasperata aggiunge che «non si sciopera mai contro il Parlamento e contro la volontà dei cittadini che esso rappresenta». Dunque, si tratta di un'azione «profondamente antidemocratica.

Il ministro Rosy Bindi: «Non si sciopera mai contro il Parlamento e contro la volontà dei cittadini che esso rappresenta»

Lo sciopero comunque - sono state garantite le prestazioni di emergenza - non ha causato seri disagi negli ospedali. Adesioni disomogenee a Milano, oltre il 20% di sì nella capitale: ma i reparti hanno avuto modo di prepararsi per tempo e hanno programmato le attività in base ai consensi alla manifestazione. In ogni caso la protesta «rappresenta la giusta risposta all'atteggiamento integralista del ministro della Sanità», rileva il responsabile del dipartimento Sanità di Forza Italia e presidente della commissione d'inchiesta del Senato sul Servizio sanitario nazionale, Antonio Tomassini. È deprecabile, ha aggiunto, che «il governo ha imposto le nuove norme sulla libera professione dei medici non attraverso una trattativa con le rappresentanze sindacali, ma con l'articolo 66 del collegato alla Finanziaria '99».

Negli anni '50 erano stati condannati per l'omicidio di un ufficiale dell'Esercito, assolti poi nel processo di revisione

Risarcimenti miliardari a due partigiani

A quello che era stato considerato il «mandante» andranno duemila milioni, agli «esecutori» (uno dei quali è deceduto) rispettivamente 1200 e 500

REGGIO EMILIA Dopo aver riconosciuto innocente Egidio Baraldi, il partigiano comunista «Walter», oggi settantottenne dall'accusa di essere il mandante di un delitto del dopoguerra, l'omicidio del capitano dell'Esercito, Ferdinando Mirotti, avvenuto a Campagnola, nel Reggiano, il 20 agosto del 1946, la Corte d'appello di Perugia ha emesso un'ordinanza riparatrice concedendo a Baraldi un indennizzo di 2 miliardi. Il processo di revisione si concluse il 16 marzo 1998.

L'ex partigiano fu assolto, assieme ad Antenore Valla e al defunto Luigi Meglioraldi, per non aver commesso il fatto.

A Valla è stato riconosciuto un indennizzo di un miliardo e 200 milioni, agli eredi di Meglioraldi 500 milioni.

Il 6 aprile 1951 la Corte d'assise di Perugia aveva condannato, come mandante, Baraldi a 22 anni di reclusione poi ridotti a 16, sette dei quali scontati. Valla e Meglioraldi furono condannati a 21 anni come esecutori del delitto.

IN BREVE

Mortale infortunio sul lavoro a Lucca

Il forno di una vetreria lo risucchia, poi è stritolato dalle pale dell'impianto

LUCCA È stato risucchiato dal forno di una vetreria ed è morto stritolato dalle pale dell'impianto. Vittima dell'infortunio sul lavoro l'elettricista di una ditta incaricata della manutenzione dei forni per lavorazione del vetro. È il secondo infortunio mortale sul lavoro a Lucca in pochi giorni, dopo che un operaio di una cartiera era stato stritolato da un rullo. I forni della vetreria sono considerati ad alta tecnologia e l'elettricista, Stefano Napoli, 35 anni di Lucca, è stato risucchiato da un forno la cui forza, per cause inspiegabili anche per gli ispettori della Usl, ha divelto griglia di protezione.

Pastore maremmano randagio muore nel canile trascinato per 50 metri con due corde al collo

ROMA Un pastore maremmano randagio è morto ieri mattina al canile municipale di Roma, dopo essere stato maltrattato e trascinato per 50 metri con il collo legato da due corde strette per essere rinchiuso in gabbia. L'episodio è accaduto a poche settimane di distanza da quello, quasi identico, in cui un husky, rimasto fuori da un portone a vegliare il suo compagno morto era stato trascinato via in maniera violenta dagli addetti del canile. Il fatto è stato raccontato dalla responsabile dell' ufficio diritti degli animali del Comune di Roma, Monica Cirinnà, che ha annunciato una denuncia alla magistratura.

Ragazza bielorussa di 17 anni ridotta in schiavitù e costretta a prostituirsi in vari Paesi europei

MATERA Una ragazza di 17 anni, di nazionalità bielorussa, ridotta in schiavitù e costretta a prostituirsi da mesi in vari Paesi europei, è stata liberata ieri a Tricarico dai carabinieri che hanno arrestato uno dei due albanesi che l'accompagnavano. Trasferita clandestinamente in Italia, la ragazza - secondo gli investigatori - era destinata a un' altra organizzazione albanese che opera nelle regioni del Nord. I carabinieri hanno arrestato Hahxi con l'accusa di riduzione in schiavitù finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e false dichiarazioni della propria identità.

Emanuele Filiberto di Savoia: «Entro il Duemila con una macchina da Nizza rientrerò in Italia»

MILANO «La mia pazienza sta per finire. Se la situazione non si sblocca, tornerò in Italia per conto mio. Prenderò una macchina a Nizza e rientrerò in patria dalla Francia, ora che non ci sono più dogane. Voglio vedere chi mi ferma, una volta dentro». Lo afferma Emanuele Filiberto di Savoia, 26 anni, in una intervista a "Oggi" - che ne ha anticipato una sintesi - sulla sua condizione di esiliato. E, a sorpresa, annuncia che comunque, entro il Duemila, passerà il confine. Il principe sottolinea che «il re di Bulgaria è tornato nella sua terra, e stiamo parlando di un Paese sicuramente più arretrato».

I vigili urbani di Milano non si sentono «felloni» e hanno sporto querela a Montanelli per diffamazione

MILANO Il rinvio a giudizio di Indro Montanelli per diffamazione dei vigili urbani è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Enzo La Stella. Rispondendo a un lettore nella rubrica «La stanza di Montanelli» sul «Corriere della sera», il decano dei giornalisti italiani aveva definito «felloni» i vigili di Milano, che non hanno gradito l'apprezzamento e hanno presentato querela. Oltre 300 gli agenti della polizia municipale milanese che hanno chiesto di costituirsi parte civile per chiedere il risarcimento del danno morale. Nella causa si sono inseriti anche vigili di altri Comuni che hanno ritenuto l'offesa estesa a tutta la categoria. Non si è invece costituito parte civile il comandante dei vigili urbani milanese. A decidere sarà ora il giudice Alessandro Rossato, che dovrà fissare la data dell' udienza preliminare.

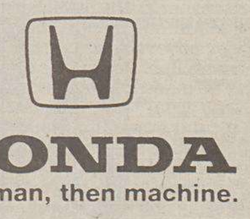
A18503

Nuova Honda Logo. Cittàmbula.

Nasce un nuovo modo di vivere la città. L'ideale, per chi della città vuole godersi tutto e non rinunciare a niente. Comodità, divertimenti e, soprattutto, dotazioni: **ABS, doppio airbag full size, servosterzo, vetri e specchietti elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, di serie a 21.150.000 lire (10.923 euro) chiavi in mano*.** Nuova Honda Logo. City-car per nascita, cittàmbula per vocazione.

Cerchi in lega e fari fendinebbia accessori.

*I.P.T. esclusa.



Vi aspettiamo sabato 23 e domenica 24 gennaio per la presentazione ufficiale

Concessionaria Ufficiale per Gorizia e Provincia **DEAN AUTO** Snc - STARANZANO (GO) - Via M. G. Deledda 1 - **Tel. 0481/483300**

Concessionaria Ufficiale per Udine e Provincia **CITY** Srl - TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale 81 - **Tel. 0432/570068**

BORSA

23846 -1,779%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,943	7,969	Marengo Svizzero	47,514	59,393
Argento (per Kg.)	141,509	142,542	Marengo Francese	46,481	55,261
Sterlina (v.C.)	63,008	66,106	Marengo Belga	46,481	55,261
Sterlina (n.C.)	65,074	70,755	Marengo Austriaco	45,965	55,261
Sterlina (post.74)	64,041	69,722	20 Marchi	60,942	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,942	Krugerrand	247,899	273,722

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2960,85	-0,887	Londra Eurotop 300	1213,54	-0,832
Francoforte	5073,15	0,45	New York (prov.)	9235,24	0
Lisbona	5022,59	-0,239	Stoccolma (omx)	720,53	0,361
Londra	6027,6	-1,573	Tokio	13770,4	-0,251
Londra Eurotop 100	2792,23	-0,931	Vienna Atx	1057,83	-1,087

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1,162	1,161	Corona Norvegese	8,630	8,658
Yen Giapponese	132,140	132,900	Corona Danese	7,438	7,443
Sterlina Inglese	0,700	0,701	Dracma Greca	323,450	323,500
Franco Svizzero	1,600	1,600	Dollaro Canadese	1,774	1,772
Corona Svedese	9,005	9,093	Dollaro Australiano	1,829	1,829

PARITÀ IN EURO

Paesi UEM al 4 gennaio 1999

Lira It.	1936,27	Peseta S.	166,386
Marco T.	1,95583	Lira Ir.	0,787564
Franco F.	6,55957	Scellino A.	13,7603
Fiorino O.	2,20371	Escudo P.	200,482
Franco B.	40,3399	Marco F.	5,94573

DOLLARO

0,034% 1,162

YEN

-0,572% 132,140

TALLERO

+0,02% 188,39

KUNA

-0,13% 7,3362

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	8036	4,150	4,030	2,98	3,970	4,150
Acq De Ferrari Rnc	3679	1,900	1,870	1,60	1,860	2,009
Acq Nicolay	4182	2,160	2,180	-0,92	2,089	2,375
Acqua Marcia	513	0,2652	0,2520	5,24	0,2520	0,2678
Aedes	15229	7,865	7,943	-0,98	6,383	7,943
Aedes Rnc	7681	3,967	3,963	0,10	3,147	3,967
Aem	4117	2,126	2,204	-3,54	1,930	2,298
Aeroporti Roma	14745	7,615	7,465	2,01	7,120	7,615
Alitalia	6434	3,323	3,388	-1,92	3,252	3,549
Alleanza	23005	11,881	12,061	-1,49	11,356	12,933
Alleanza Rnc	13945	7,202	7,267	-0,89	7,087	7,718
Allianz Subal.	20085	10,373	10,345	0,27	10,131	10,745
Amga	2107	1,088	1,116	-2,51	0,9965	1,215
Ansaldo Trasp.	3162	1,633	1,654	-1,27	1,505	1,654
Arquati	2337	1,207	1,209	-0,17	1,177	1,291
Assitalia	10404	5,373	5,474	-1,85	5,292	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	14743	7,614	7,726	-1,45	6,775	7,726
Autostr To-mi	9329	4,818	4,738	1,69	4,411	4,818
Autostrade	13513	6,979	7,033	-0,77	5,090	7,033
B Intermobiliare	6942	3,585	3,610	-0,69	3,449	3,622
B Napoli	2389	1,234	1,192	3,52	1,146	1,247
B Napoli Rnc	2279	1,177	1,147	2,62	1,112	1,190
B Pop Brescia	45948	23,73	23,08	2,82	21,54	23,96
B Pop Comm Ind 1/98	31104	16,064	15,100	6,38	15,100	17,405
B Pop Di Intra	23187	11,975	12,064	-0,74	10,996	12,367
B Pop Di Lodi	18586	9,599	9,520	0,83	9,106	9,737
B Pop Di Novara	14082	7,273	7,193	1,11	6,856	7,481
B Pop Etruria E Lazio	28109	14,517	14,567	-0,34	14,008	15,100
B Pop Milano	14735	7,610	7,500	1,47	7,111	8,044
B Pop Spoleto	17002	8,781	8,673	1,25	8,220	8,781
B Pop Verona-sgsp	148628	76,76	76,86	-0,13	75,04	80,84
B.Agr.Mantovana	27443	14,173	13,910	1,89	13,910	14,774
B.Agr.Mantovana W	2368	1,223	1,238	-1,21	1,207	1,367
B.ca Roma	2701	1,395	1,442	-3,26	1,319	1,504
B.P.Berg. Cv	39364	20,33	20,56	-1,12	19,926	21,35
B.P.Berg. Cv W 00	2066	1,067	1,068	-0,09	1,031	1,197
B.P.Berg. Cv W 04	1703	0,8796	0,8838	-0,48	0,8534	0,9307
B.P.C.Industria	32992	17,039	16,977	0,37	16,065	17,516
Banca Lombarda	23272	12,019	12,021	-0,02	11,500	12,213
Banca Lombarda W 99	6388	3,299	3,328	-0,87	3,099	3,328
Banco Chiavari	5983	3,090	3,127	-1,18	2,980	3,219
Bassetti	11989	6,192	6,192	0,00	5,909	6,201
Bastogi	135	0,0695	0,0683	1,76	0,0653	0,0732
Bayer	65833	34,00	34,49	-1,42	33,95	37,35
Bayerische Vita	9840	5,082	5,127	-0,88	5,061	5,630
Bca Carige	15856	8,189	8,140	0,60	7,973	8,405
Bca Fideuram	11412	5,894	5,858	0,61	5,505	6,667
Bca Intesa	9579	4,947	4,969	-0,44	4,723	5,359
Bca Intesa Rnc	5104	2,636	2,668	-1,20	2,512	2,777
Bca Intesa W 02	1977	1,021	1,044	-2,20	0,9722	1,158
Bca Intesa W Rnc 02	1026	0,5301	0,5372	-1,32	0,5276	0,5956
Bca Legnano	9817	5,070	5,355	-5,32	4,964	5,691
Bca Toscana	7935	4,098	4,100	-0,05	4,023	4,239
Bco Desio	6335	3,272	3,182	2,83	3,142	3,356
Bco Sardegna R	28155	14,541	13,950	4,24	13,281	14,917

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Beghelli	3967	2,049	2,060	-0,53	1,982	2,219
Benetton	3053	1,577	1,579	-0,13	1,513	1,808
Bim W	1355	0,7000	0,7000	0,00	0,6425	0,7300
Bna	2680	1,384	1,352	2,37	1,322	1,466
Bna Priv	1704	0,8799	0,8827	-0,32	0,8481	0,9332
Bna Rnc	1528	0,7891	0,7967	-0,95	0,7518	0,8281
Bnl	5230	2,701	2,586	4,45	2,459	2,701
Bnl Rnc	4521	2,335	2,300	1,52	2,251	2,380
Boero	12586	6,500	6,500	0,00	6,198	6,500
Bon Ferraresi	16071	8,300	8,583	-3,30	8,300	8,700
Brembo	18950	9,787	9,840	-0,54	9,526	10,257
Brioschi	528	0,2729	0,2785	-2,01	0,2422	0,3014
Buffetti	5687	2,937	2,944	-0,24	2,858	3,001
Bulgari	10733	5,543	5,543	0,00	5,232	5,959
C.A.L.P.	5863	3,028	3,074	-1,50	3,008	3,228
Caffaro	2248	1,161	1,178	-1,44	1,128	1,180
Caffaro R	2314	1,195	1,215	-1,65	1,170	1,225
Calcemento	2051	1,059	1,064	-0,47	1,046	1,208
Caltagirone	1813	0,9362	0,9360	0,02	0,9190	0,9658
Caltagirone Rnc	1568	0,8100	0,8100	0,00	0,8100	0,8300
Cam Fin	3582	1,850	1,850	0,00	1,750	1,905
Carraro	8876	4,584	4,622	-0,82	4,456	5,093
Cart.Burgo	10427	5,385	5,500	-2,09	5,352	5,734
Cart.Burgo Priv	16178	8,355	8,355	0,00	7,900	8,355
Cart.Burgo Rnc	13660	7,055	7,055	0,00	6,378	7,100
Castelgarden	5683	2,935	2,976	-1,38	2,721	3,115
Cem Augusta	3205	1,655	1,655	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	6864	3,545	3,380	4,88	3,380	4,000
Cem Barletta Rnc	6293	3,250	3,236	0,43	3,195	3,350
Cembre	5873	3,033	3,021	0,40	2,938	3,093
Cementir	1754	0,9061	0,9100	-0,43	0,8921	0,9971
Cent & Zinelli	273	0,1412	0,1425	-0,91	0,1402	0,1576
Ciga Hotels	1224	0,6320	0,6573	-3,85	0,6320	0,7033
Ciga Hotels Rnc	1524	0,7870	0,7734	1,76	0,7449	0,8330
Cir	1771	0,9144	0,9135	0,10	0,8797	0,9721
Cir Rnc	1691	0,8731	0,8759	-0,32	0,8459	0,9304
Cir Rnc B/97	1544	0,7975	0,8010	-0,44	0,7960	0,8306
Cir Rnc B/98	1491	0,7700	0,7700	0,00	0,7700	0,8263
Cirio	1068	0,5517	0,5496	0,38	0,5299	0,5851
Cirio W	454	0,2345	0,2429	-3,46	0,2321	0,2578
Class Editori	7749	4,002	4,018	-0,40	2,134	4,018
Cmi	4415	2,280	2,280	0,00	2,160	2,370
Cofide	1007	0,5201	0,5187	0,27	0,4965	0,5511
Cofide Rnc	983	0,5077	0,4991	1,72	0,4859	0,5363
Comau	4885	2,523	2,549	-1,02	2,497	2,778
Comit	11364	5,869	5,864	0,09	5,423	6,566
Comit Rnc	9470	4,891	4,966	-1,51	4,582	4,970
Compart	1308	0,6755	0,6527	3,49	0,6198	0,7352
Compart Rnc	1226	0,6334	0,6340	-0,09	0,6108	0,6674
Con.Acque TO	7881	4,070	4,067	0,07	3,795	4,442
Cr. Bergamasco	32512	16,791	16,326	2,85	15,403	16,986
Cr.Valtellinese	18046	9,320	9,430	-1,17	9,320	10,905
Credem	5135	2,652	2,661	-0,34	2,515	2,661
Credem 1/99	5027	2,596	2,620	-0,92	2,596	2,650
Cremonini	4955	2,559	2,658	-3,72	2,436	2,877
Crespi	3530	1,823	1,833	-0,55	1,761	1,883

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Csp International	9914	5,120	5,134	-0,27	5,034	5,501
Cucirini	1656	0,8550	0,8367	2,19	0,7700	0,8600
Dalmine	467	0,2412	0,2426	-0,58	0,2393	0,2732
Danieli	10882	5,620	5,727	-1,87	5,538	6,334
Danieli 98/03 W	1277	0,6596	0,6798	-2,97	0,6276	0,7378
Danieli Rnc	5964	3,080	3,141	-1,94	3,027	3,402
Danieli W	1967	1,016	1,038	-2,12	1,013	1,138
Deroma	11914	6,153	6,324	-2,70	6,103	6,602
Edison	21223	10,961	10,962	-0,01	10,018	11,692
Emak	4066	2,100	2,082	0,86	2,082	2,169
Eni	10510	5,428	5,373	1,02	5,289	5,903
Erg	5600	2,892	2,891	0,03	2,828	3,040
Ericsson	70306	36,31	36,63	-0,87	35,57	39,22
Eridania B Say	271891	140,42	142,95	-1,77	136,69	158,44
Esaote	3813	1,969	1,970	-0,05	1,957	2,248
Falck	13395	6,918	6,980	-0,89	6,915	7,328
Falck R	13360	6,900	6,900	0,00	6,900	7,113
Fiar	6033	3,116	3,080	1,17	3,080	3,200
Fiat	5679	2,933	3,018	-2,82	2,877	3,380
Fiat P	3127	1,615	1,642	-1,64	1,595	1,864
Fiat Rnc	3290	1,699	1,735	-2,07	1,676	1,913
Fin. Part	1201	0,6205	0,6382	-2,77	0,6143	0,6439
Fin. Part P	690	0,3566	0,3690	-3,36	0,3566	0,3761
Fin. Part Rnc	780	0,4026	0,4061	-0,86	0,3969	0,4168
Fin. Part. W	133	0,0689	0,0718	-4,04	0,0689	0,0857
Finarte Aste	2109	1,089	1,089	0,00	1,037	1,135
Fincasa 44	424	0,2190	0,2444	-10,39	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1882	0,9718	0,9478	2,53	0,8580	1,001
Finmeccanica R	1540	0,7956	0,8003	-0,59	0,7102	0,8231
Finmeccanica W 98-00	142	0,0732	0,0732	0,00	0,0688	0,0775
Fondiaria Ass	9530	4,922	5,014	-1,83	4,874	5,513
Fondiaria Ass R	7112	3,673	3,730	-1,53	3,590	4,088
Fonspa	4306	2,224	2,102	5,80	1,999	2,275
Gabetti Holding	2397	1,238	1,254	-1,28	1,211	1,338
Garboli	2285	1,180	1,180	0,00	1,110	1,180
Gefran	6256	3,231	3,278	-1,43	3,231	3,566
Gemina	1167	0,6025	0,6055	-0,50	0,5918	0,6454
Gemina Rnc	1466	0,7572	0,7420	2,05	0,6900	0,7572
Generali	73094	37,75	37,86	-0,29	35,48	40,47
Generali W 01	84654	43,72	43,89	-0,39	41,15	46,48
Gewiss	31472	16,254	15,944	1,94	15,596	18,076
Gildemeister	6082	3,141	3,190	-1,54	3,042	3,192
Gim	1577	0,8146	0,8209	-0,77	0,8071	0,9219
Gim Rnc	2440	1,260	1,323	-4,76	1,247	1,323
Gim W 99	231	0,1195	0,1318	-9,33	0,1195	0,1511
Gr. C Ricchetti	1983	1,024	0,9871	3,74	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	18238	9,419	9,619	-2,08	7,885	9,619
HdP	1113	0,5747	0,5774	-0,47	0,5669	0,6525
HdP Rnc	1007	0,5202	0,5218	-0,31	0,5045	0,5306
I Grandi Viaggi	1789	0,9238	0,9208	0,33	0,8732	0,9355
I.M.A.	12588	6,501	6,504	-0,05	6,452	6,847
Idra Presse	4099	2,117	2,111	0,28	2,027	2,180
Ifi Priv	27760	14,337	14,852	-3,47	14,337	17,108
Ifil	6072	3,136	3,243	-3,30	3,136	3,914
Ifil Rnc	4237	2,188	2,216	-1,26	2,188	2,529
Ifil W 99	1784	0,9216	0,9313	-1,04	0,8883	1,152

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Ifil W Risp 99	1704	0,8798	0,9015	-2,41	0,8726	1,064
Imm. Metanopoli	1917	0,9903	0,9680	2,30	0,9678	1,069
Impreg/Crediop W 99	204	0,1056	0,1196	-11,71	0,0989	0,1747
Impregilo	1328	0,6856	0,7130	-3,84	0,6674	0,7669
Impregilo Rnc	1423	0,7351	0,7997	-8,08	0,6960	0,7997
Impregilo W 01	850	0,4391	0,4392	-0,02	0,4110	0,4536
Ina	4401	2,273	2,213	2,71	2,124	2,330
Interpump	7972	4,117	4,226	-2,58	4,103	4,351
Ipi	2933	1,515	1,526	-0,72	1,508	1,667
Irce	8384	4,330	4,333	-0,07	4,265	4,716
Italcementi	16127	8,329	8,598	-3,13	8,203	9,730
Italcementi Rnc	8047	4,156	4,192	-0,86	4,071	4,546
Italfondiario	18046	9,320	9,300	0,22	9,300	11,000
Italgas	10334	5,337	5,188	2,87	4,503	5,337
Italmobiliare	44960	23,22	23,44	-0,94	22,54	27,29
Italmobiliare Rnc	31267	16,148	16,330	-1,11	15,816	17,609
Ittierre Holding	4521	2,335	2,252	3,69	2,188	2,462
Jolly Hotel	9114	4,707	4,724	-0,36	4,547	4,888
Jolly Hotel Rnc	10262	5,300	5,300	0,00	5,273	5,300
La Doria	5199	2,685	2,762	-2,79	2,685	2,813
La Gaiana	4357	2,250	2,250	0,00	2,221	2,250
Lazio	6308	3,258	3,319	-1,84	2,998	3,319
Linificio	777	0,4013	0,4145	-3,18	0,4013	0,4594
Linificio Rnc	820	0,4235	0,4235	0,00	0,4050	0,4490
Locat	1958	1,011	1,019	-0,79	0,9945	1,146
Maffei	2750	1,420	1,334	6,45	1,294	1,420
Magneti Marel R	2728	1,409	1,460	-3,49	1,351	1,468
Magneti Marelli	2517	1,300	1,331	-2,33	1,300	1,519
Manuli Rubber	5906	3,050	3,054	-0,13	2,854	3,340
Marangoni	5747	2,968	2,850	4,14	2,850	3,140
Marzotto	15905	8,214	8,505	-3,42	8,214	9,572
Marzotto Risp	18782	9,700	9,700	0,00	9,700	9,709
Marzotto Rnc	11327	5,850	5,900	-0,85	5,850	6,470
Mediaset	15829	8,175	8,367	-2,29	7,071	8,367
Mediobanca	21632	11,172	11,099	0,66	10,333	12,450
Mediobanca W 2000	5590	2,887	2,915	-0,96	2,672	3,147
Mediolanum	13283	6,860	6,844	0,23	6,186	7,589
Merloni	8942	4,618	4,675	-1,22	4,515	4,842
Merloni Rnc	4130	2,133	2,160	-1,25	2,093	2,463
Milano Ass	6055	3,127	3,171	-1,39	3,103	3,519
Milano Ass Rnc	4035	2,084	2,080	0,19	2,025	2,294
Mittel	2537	1,310	1,313	-0,23	1,230	1,354
Mondadori	24261	12,530	12,347	1,48	11,607	12,887
Mondadori Rnc	19460	10,050	10,032	0,18	8,950	10,102
Monrif	1274	0,6582	0,6525	0,87	0,6399	0,7072
Montedison	2035	1,051	1,048	0,29	0,9892	1,194
Montedison Rnc	1599	0,8259	0,8128	1,61	0,7831	0,8727
Montedison Risp	2300	1,188	1,188	0,00	1,100	1,234
Montefibre	1320	0,6818	0,6859	-0,60	0,6812	0,7341
Montefibre Rnc	1304	0,6737	0,6800	-0,93	0,6737	0,7448
Navig Montanari	3015	1,557	1,530	1,76	1,380	1,603
Necchi	786	0,4057	0,4126	-1,67	0,3961	0,4337
Necchi Rnc	1940	1,002	1,002	0,00	1,002	1,002
Olcese Venez.	1377	0,7110	0,6980	1,86	0,6208	0,7110
Olivetti	5993	3,095	3,200	-3,28	2,880	3,290
Olivetti P	6562	3,389	3,418	-0,85	2,858	3,677

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Olivetti Rnc	5563	2,873	2,974	-3,40	2,495	3,125
Olivetti W	4992	2,578	2,682	-3,88	2,362	2,742
Pagnossin	8326	4,300	4,293	0,16	4,280	4,768
Parmalat	2666	1,377	1,432	-3,84	1,359	1,666
Parmalat W 03	2064	1,066	1,118	-4,65	1,018	1,202
Parmalat W 99	1673	0,8642	0,9153	-5,58	0,8516	1,122
Perlier	796	0,4112	0,4106	0,15	0,3193	0,4112
Petra	20466	10,570	10,271	2,91	8,428	10,570
Petra Rnc	8630	4,457	4,380	1,76	3,830	4,457
Pininfarina	34150	17,637	18,099	-2,55	17,626	20,24
Pininfarina Risp	33304	17,200	17,200	0,00	17,200	19,161
Pirelli	4779	2,468	2,544	-2,99	2,415	2,946
Pirelli & C.	3026	1,563	1,595	-2,01	1,531	1,784
Pirelli & C. Rnc	2955	1,526	1,530	-0,26	1,503	1,654
Pirelli Rnc	3760	1,942	1,997	-2,75	1,923	2,178
Poligrafici	3694	1,908	1,803	5,82	1,793	1,951
Premafin	1287	0,6645	0,6806	-2,37	0,6638	0,7377
Premuda	1919	0,9912	0,9729	1,88	0,9460	1,067
Premuda Rnc	4101	2,118	2,118	0,00	2,118	2,118
Ras	21913	11,317	11,455	-1,20	10,855	12,968
Ras Rnc	15831	8,176	8,242	-0,80	7,850	8,665
Ratti	3809	1,967	1,977	-0,51	1,942	1,993
Recordati	16073	8,301	8,275	0,31	8,000	8,460
Recordati Rnc	8971	4,633	4,677	-0,94	4,633	5,055
Reno De Medici	4515	2,332	2,346	-0,60	2,283	2,659
Reno De Medici R	6293	3,250	3,250	0,00	3,250	3,254
Reno De Medici Rnc	4965	2,564	2,564	0,00	2,200	2,564
Ricchetti W 98/01	390	0,2012	0,2043	-1,52	0,1920	0,2169
Richard Ginori 1735	1803	0,9310	0,9531	-2,32	0,9310	1,034
Rinascente	17740	9,162	9,129	0,36	8,690	9,336
Rinascente P	8895	4,594	4,364	5,27	4,272	4,776
Rinascente Rnc	10053	5,192	5,071	2,39	4,942	5,349
Rinascente W	3871	1,999	1,973	1,32	1,784	2,075
Rinascente W Rnc	1977	1,021	0,9816	4,01	0,9317	1,073
Risanamento Na	32483	16,776	16,786	-0,06	16,386	16,894
Risanamento Na Rnc	17095	8,829	8,370	5,48	8,200	9,184
Riva Finanziaria	5042	2,604	2,664	-2,25	2,604	3,369
Roland Europe	4680	2,417	2,421	-0,17	2,398	2,566
RoloBanca1473	44437	22,95	22,75	0,88	21,30	24,42
Rotondi Evolution	4523	2,336	2,460	-5,04	2,336	2,595
Sabaf	14650	7,566	7,504	0,83	7,312	8,104
Sadi	4027	2,080	2,151	-3,30	2,080	2,287
Saes Getters	16722	8,636	8,678	-0,48	8,233	9,033
Saes Getters P	15188	7,844	7,844	0,00	7,844	8,302
Saes Getters R	8969	4,632	4,656	-0,52	4,632	4,961
Safilo	8053	4,159	4,237	-1,84	4,104	4,656
Safilo Rnc	11811	6,100	6,100	0,00	6,100	6,100
Sai	18577	9,594	9,836	-2,46	9,011	10,388
Sai Rnc	9679	4,999	5,061	-1,23	4,978	5,703
Saiag	10775	5,565	5,596	-0,55	5,413	6,164
Saiag Rnc	6179	3,191	3,224	-1,02	3,135	3,496
Saipem	6254	3,230	3,255	-0,77	3,230	3,647
Saipem Rnc	6804	3,514	3,400	3,35	3,348	3,695
San Paolo Imi	30047	15,518	15,249	1,76	14,158	16,113
Savino D. Bene	2498	1,290	1,308	-1,38	1,241	1,355
Schiapparelli	410	0,2115	0,2156	-1,90	0,2058	0,2322

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Seat-pagine Gialle	1917	0,9899	0,9448	4,77	0,8201	0,9899
Seat-pagine Gialle Rnc	1572	0,8121	0,7706	5,39	0,6768	0,8121
Simint	13294	6,866	6,873	-0,10	5,767	6,873
Sirti	9703	5,011	4,968	0,87	4,873	5,305
Smi Metalli	1021	0,5271	0,5327	-1,05	0,5246	0,5782
Smi Metalli Rnc	1165	0,6019	0,6053	-0,56	0,5879	0,6208
Smi W 99	291	0,1501	0,1546	-2,91	0,1500	0,1719
Smurfit Sisa	1390	0,7180	0,6920	3,76	0,6920	0,7225
Snia-bpd	2827	1,460	1,463	-0,21	1,349	1,463
Snia-bpd R	2833	1,463	1,465	-0,14	1,354	1,465
Snia-bpd Rnc	1804	0,9318	0,9278	0,43	0,9102	0,9805
Sogefi	4206	2,172	2,188	-0,73	2,111	2,330
Sol	4864	2,512	2,555	-1,68	2,336	2,555
Sondel	7410	3,827	3,883	-1,44	3,482	4,126
Sopaf	1146	0,5917	0,5878	0,66	0,5813	0,6487
Sopaf Rnc	995	0,5138	0,5127	0,21	0,5127	0,5647
Sorin Biomedica	7701	3,977	3,934	1,09	3,801	3,977
Stayer	1577	0,8146	0,8078	0,84	0,7778	0,8146
Stefanel	3520	1,818	1,821	-0,16	1,742	2,007
Stefanel Rcv	4512	2,330	2,330	0,00	2,193	2,330
Stefanel W	817	0,4218	0,4400	-4,14	0,4165	0,5032
Stmicroelectronics	155831	80,48	83,66	-3,80	69,43	83,66
Targetti Sankey	5559	2,871	2,793	2,79	2,743	2,911
Tecnost	5464	2,822	2,840	-0,63	2,822	2,961
Teknecomp	1247	0,6440	0,6400	0,63	0,6200	0,6440
Teknecomp Rnc	949	0,4903	0,4900	0,06	0,4510	0,5252
Telecom Italia	15831	8,176	8,065	1,38	7,576	8,193
Telecom Italia Rn	11271	5,821	5,789	0,55	5,584	6,166
Terme Acqui	1547	0,7990	0,8047	-0,71	0,7720	0,9185
Terme Acqui Rn	1317	0,6800	0,6850	-0,73	0,6800	0,7616
Tim	11842	6,116	5,981	2,26	5,598	6,858
Tim Rnc	7559	3,904	3,880	0,62	3,735	4,351
Toro Ass Privcv	13860	7,158	7,215	-0,79	6,980	7,822
Toro Ass.Rnc	14510	7,494	7,239	3,52	7,038	7,837
Toro Assicur.	24939	12,880	13,140	-1,98	12,880	14,517
Toro W	14760	7,623	7,731	-1,40	7,620	8,645
Trenno	3878	2,003	2,163	-7,40	1,932	2,163
Unicem	15455	7,982	8,039	-0,71	7,879	8,572
Unicem Rnc	7863	4,061	4,142	-1,96	4,061	4,442
Unicredito It	9689	5,004	4,986	0,36	4,638	5,787
Unicredito It Rnc	7344	3,793	3,859	-1,71	3,646	4,092
Unione Immobiliare	834	0,4306	0,4414	-2,45	0,4118	0,4657
Unipol	6318	3,263	3,312	-1,48	3,224	3,721
Unipol Ord W 99	1015	0,5240	0,5222	0,34	0,5069	0,6021
Unipol Priv	4142	2,139	2,191	-2,37	2,125	2,334
Unipol Priv W 99	982	0,5070	0,5102	-0,63	0,4933	0,5619
Vianini Ind	1507	0,7783	0,7762	0,27	0,7744	0,8150
Vianini Lavori	3751	1,937	1,933	0,21	1,887	2,036
Vittoria Ass	8208	4,239	4,280	-0,96	4,107	4,605
Volkswagen	133060	68,72	69,90	-1,69	67,26	77,30
Zignago Ex	17419	8,996	9,280	-3,06	8,967	10,226
Zucchi	14541	7,510	7,510	0,00	6,900	7,540
Zucchi Rnc	9294	4,800	4,810	-0,21	4,431	4,840
Zucchini	10169	5,252	5,314	-1,17	5,252	5,746
DIRITTI						
Brioschi Azxaz+w	92	0,0477	0,0658	-27,51	0,0477	0,0658
Cr.Valtellinese Azxob+	3905	2,017	2,041	-1,18	2,017	2,041

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,684	5,499
Alberto Primo	6,337	6,130
Alpi Az.	8,819	8,545
Apulia Az.	11,097	10,699
Arca Az It.	19,713	19,024
Aureo Previdenza	19,511	18,852
Azimut Crescita It	17,650	16,956
Azzurro	29,294	28,098
Blue Cis	8,773	8,457
Bn Azioni It.	11,555	11,095
Bpb Tiziano	15,371	14,835
Bpvi Az. It.	5,000	N.P.
Capitalgest It.	17,262	16,648
Capitalras	18,992	18,276
Carif Az It.	9,573	9,268
Centrale Capital	24,161	23,458
Centrale It.	14,551	14,061
Cisalpino Indice	13,042	12,498
Cliam Azioni It.	8,948	8,635
Comit Az.	11,823	11,430
Consultinvest Az.	10,940	10,490
Cr Suisse Az. It	12,630	12,181
Dival Piazza Affari	7,656	7,375
Ducato Az It.	12,529	12,033
Effe Az. It.	6,383	6,149
Epta Azioni It.	12,792	12,259
Eurom Az It.	16,559	16,054
F&f Gest It.	20,280	19,511
F&f Lag Az It	24,303	23,404
F&f Select It.	11,446	11,022
Fondersel It.	14,992	14,494
Fondersel P M I	9,702	9,498
Fondicri Selez It.	19,885	19,170
Fondinvest Pza Affari	18,521	17,864
Fonditalia Eq It.	12,003	11,753
G4 Az. It	5,465	5,293
G4 Blue Chips It	5,587	5,505
G4 Small Caps	5,377	5,249
Galileo	15,473	14,968
Genercomit Azioni It	11,900	11,496
Genercomit Capital	13,394	12,956
Gepocapital	16,705	16,211
Gesfimi It.	12,949	12,480
Gesticredit Borsitalia	14,943	14,446
Gesticredit Crescita	11,434	10,982
Gestielle A	12,665	12,251
Gestifondi Az It.	13,579	13,027
Gestnord P Affari	10,782	10,369
Grifoglobal	10,416	10,071
Imi It.	20,488	19,703
Ing Az.	19,678	18,984
Interb Az.	24,688	23,845
Interf It.N Eq	9,401	9,206
Investire Az.	17,928	17,286
Italfortune Cat A	82,950	82,950
Italy Stock Manag	11,997	11,602
Mediceo Indice It.	8,068	7,759
Mida Az.	17,637	16,970
Oasi Az. It	10,917	10,510
Oasi Crescita Azion	11,383	10,980
Oasi Ital Eq Risk	14,049	13,573
Oltremare Azion	12,741	12,192
Optima Azion	5,574	5,384
Padano Indice It.	12,148	11,688
Performance Az It.	10,908	10,477
Prime It.	16,746	16,170
Primecapital	45,398	43,853
Primeclub Az It.	16,208	15,658
Quadrif Blue Chips	6,026	5,837
Risp It Crescita	13,344	12,904
Roloitaly	10,906	10,567
Rom Ital Equity Ind	12,973	12,729
Rsa Small Cap	10,772	10,494
Sanpaolo Aldebaran It	18,051	17,401
Sanpaolo Az It.	8,963	8,633
Sanpaolo Azioni	18,236	17,539
Symphonia C Az It.	9,362	9,028
Venetoblue	16,098	15,576
Venetoventure	13,059	12,775
Zecchino	11,682	11,274
Zenit Az.	10,963	10,963
Zeta Az.	18,032	17,390
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,083	12,790
Aureo E.M.U	12,337	12,089
Cisalpino Az.	16,466	15,848
Cliam Sestante	8,515	8,238
Comit Plus	11,351	11,043
Fonditalia Eq Eur.	10,457	10,249
Gesticredit Privatiz	8,102	7,912
Interf Eur.An Eq	7,172	7,037
Rom Brit Index Gbp	8,030	7,840
Rom Fr Index	580,412	566,439
Rom German Index	526,738	520,882
Rsa Az.	12,280	11,888
Sanpaolo Junior	19,914	19,205
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	17,215	16,781
Arca Az Eur.	11,307	11,030
Astese Euroazioni	5,496	5,406
Az Eur. Romagest	13,473	13,106
Azimut Eur.	11,176	10,877
Capitalgest Eur.	6,716	6,608
Carif Az Eur.	7,549	7,433
Centrale Em Eur.	5,612	5,522
Centrale Eur.	24,813	24,222
Ducato Az Eur.	7,835	7,594
Epta Selez Eur.	5,227	5,079
Euro Az.	6,571	6,404
Eurom Eur. E F	16,437	15,984
Europa 2000	17,622	17,185
Euroras F Equity	45,640	44,560
F&f Potenziale Eur.	6,421	6,309
F&f Select Eur.	18,349	17,861
Fondersel Eur.	13,767	13,368
Fondicri Selez Eur.	6,983	6,867
Fondinvest Eur.	16,522	16,063
Fondinvest Svil Eur.	5,442	5,309
Fonditalia Eq Britain	9,934	9,699

Fondi	Ultimo	Prec.
Genercomit Eur.	20,685	20,198
Gesfimi Eur.	11,247	10,975
Gesticredit Euroaz	17,417	17,025
Gestielle Eur.	13,632	13,182
Gestnord Eur.	10,655	10,407
Imi Eur.	18,676	18,243
Ing Eur.	18,569	18,136
Interf British Eq	5,988	5,830
Investire Eur.	14,035	13,709
Mediceo Medit.	11,766	11,470
Mediceo Nord Eur.	7,904	7,767
Phenixfund Top	12,515	12,204
Prime Merrill Eur.	19,638	19,231
Putnam Eur. Equity	8,666	8,486
Quadrif Azion	15,572	15,194
Roloeuropa	10,343	10,100
Rom British Index	11,450	11,138
Sanpaolo Eur.	9,566	9,326
Zetaswiss	21,465	21,523
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	17,505	17,491
America 2000	14,009	14,004
Arca Az Amer.	19,766	19,750
Az N Am Romagest	14,246	14,232
Azimut Amer.	11,211	11,200
Capitalgest Amer.	9,890	9,881
Carif Az Amer.	7,390	7,384
Centrale Amer. Dlr	18,986	18,992
Centrale Amer. Lit	16,350	16,336
Centrale Em Amer	5,438	5,414
Ducato Az Amer.	6,313	6,307
Epta Selez Amer.	5,609	5,603
Eurom Amer. E F	18,956	18,939
F&f Select Amer.	12,686	12,677
Fondersel Amer.	12,562	12,560
Fondicri Selez Amer.	7,239	7,076
Fondinv Wall Street	6,016	6,008
Fonditalia Eq Usa	11,822	11,828
Genercom N Amer.	24,167	24,146
Gesfimi Americhe	9,875	9,866
Gesticredit Amer.	9,429	9,421
Gestielle Amer.	11,897	11,886
Gestnord Amer.	17,453	17,434
Gestnord Amer. $	20,266	20,269
Imi West	20,496	20,466
Ing Amer.	19,048	19,025
Interf Blue Chips Us	6,961	6,965
Interf Small Caps Us Eq	4,902	4,904
Investire Amer.	19,542	19,513
Mediceo Amer.	9,491	9,481
Optima Americhe	5,449	5,445
Phenixfund	13,816	13,803
Prime Merrill Amer.	19,247	19,226
Putnam Usa Eq Dlr	9,088	9,092
Putnam Usa Equity	7,826	7,820
Putnam Usa Opport	6,812	6,810
Putnam Usa Opport $	7,910	7,917
Roloamerica	11,483	11,473
Rom N Am Index	17,637	17,624
Rom N Am Index Dus	20,480	20,490
Sanpaolo Amer.	10,654	10,644
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,122	5,102
Arca Az Far East	4,862	4,847
Az Pac Romagest	4,711	4,709
Azimut Pacif.	5,128	5,109
Capitalgest Pacif.	3,524	3,514
Carif Az Asia	3,824	3,811
Centrale Em Asia Dlr	5,858	5,794
Centrale Em Asia Lir	5,045	4,984
Centrale Giap. Lit	4,222	4,225
Centrale Giap. Yen	561,104	556,602
Cliam Fenice	5,522	5,450
Ducato Az Asia	3,354	3,306
Ducato Az Giap.	4,030	4,053
Epta Selez Pacif.	5,567	5,545
Eurom Tiger Far East	7,410	7,285
F&f Select Pacif.	4,801	4,772
Fondersel Oriente	4,710	4,721
Fondicri Selez Or	3,938	3,921
Fondinvest Pacif.	5,268	5,207
Fondinvest Sol Lev	5,496	5,514
Fonditalia Eq Jap.	3,108	3,106
Genercomit Pacif.	4,700	4,687
Gesfimi Pacif.	4,301	4,279
Gesticredit Far East	3,866	3,860
Gestielle Far East	4,669	4,654
Gestnord Far East	6,417	6,402
Gestnord Far East Yen	852,819	843,399
Imi East	5,399	5,398
Ing Asia	3,708	3,699
Interf Jap.Ese Eq	3,574	3,582
Investire Pacif.	5,745	5,741
Mediceo Asia	3,074	3,024
Mediceo Giap.	4,425	4,432
Oriente 2000	6,969	6,953
Prime Merrill Pacif.	10,618	10,573
Putnam Pacific Eq $	4,658	4,617
Putnam Pacific Equity	4,011	3,971
Rolooriente	4,392	4,409
Rom Pacific Index	0,542	0,547
Rom Pacific Index Yen	72,000	72,000
Sanpaolo Pacific	4,567	4,544
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	3,933	3,883
Carif Paesi Emerg	3,808	3,734
Ducato Az P Emerg.	2,821	2,792
Epta Merc Emerg	4,630	4,539
Eurom Emerg Mk E F	3,642	3,620
F&f Select Nuovi Mercati	3,598	3,530
Fondicri Alto Pot	7,392	7,202
Fondinvest Amer. Lat	4,492	4,489
Fondinvest Paesi Emer	5,099	4,989
Fonditalia Em Market	2,570	2,548
Geode P Emerg.	3,924	3,897
Gesticredit Merc Em	3,583	3,547
Gestielle Em Mkt	5,291	5,213
Gestnord P Emerg.	4,666	4,605
Ing Emerg M Equity	3,725	3,652
Interf Emerging Markets	3,721	3,646

Fondi	Ultimo	Prec.
Mediceo Amer. Latina	3,854	3,848
Prime Emerging Mk	5,634	5,570
Putnam Em Market	3,461	3,398
Putnam Em Market $	4,019	3,951
Rsa Em Mkt	4,429	4,376
Sanpaolo Ec Emerg.	4,402	4,343
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	13,540	13,410
Apulia Int.	7,671	7,565
Arca 27	13,798	13,669
Aureo Global	11,357	11,218
Az Inter Romagest	9,978	9,841
Azimut Borse Int.	10,912	10,795
Bn Azioni Int.	12,501	12,386
Bpb Rubens	8,707	8,629
Carif Ariete	13,225	13,117
Carif Carige Az	7,261	7,193
Carif M Graecia Az	6,421	6,357
Centrale G8 Blue Chips	10,509	10,379
Centrale Global	17,069	16,860
Cliam Sirio	8,437	8,337
Cr Suisse Az Int	8,078	7,996
Ducato Az Imm Attivo	5,157	5,141
Ducato Az Int.	30,662	30,520
Eptainternational	14,619	14,456
Eurom Blue Chips	13,886	13,700
Eurom Growth E F	7,846	7,767
F&f Gest Int.	15,358	15,143
F&f Lag Az Int	13,088	12,903
F&f Top50 Int	6,227	6,180
Fideuram Az.	13,892	13,770
Fondicri Int.	18,309	18,040
Fondinvest World	13,020	12,857
Fonditalia Global	106,070	105,144
Fondo Trading	8,775	8,724
Galileo Int.	12,532	12,409
Genercomit Int.	17,448	17,301
Geode	13,046	12,910
Gepobluechips	7,304	7,203
Gesfimi Glob.	19,800	19,460
Gesfimi Innovaz	10,313	10,181
Gesticredit Az.	14,947	14,795
Gestielle B	11,741	11,329
Gestielle I	10,732	10,608
Gestifondi Az Int	12,385	12,213
Grifoglobal Int	6,852	6,784
Ing Indice Glob.	13,737	13,624
Intern Stock Manag	12,972	12,789
International Securities	70,914	70,289
Investire Int.	11,350	11,262
Italfortune Cat B	22,520	22,520
Oltremare Stock	10,152	10,037
Optima Int.	5,478	5,423
Performance Az Estero	10,981	10,861
Prime Global	14,809	14,660
Primeclub Az Int	7,822	7,739
Putnam Global Eq Dlr	9,698	9,594
Putnam Global Equity	8,352	8,252
Risp It Az.	15,186	14,743
Risp It Borse Int	18,132	17,961
Rolotrend	10,750	10,638
Rom Univ Index	N.P.	N.P.
Rom Universal Index	N.P.	N.P.
Rsa Equity	5,767	5,687
Sanpaolo International	13,615	13,411
Sofid Sim Blue Chips	5,885	5,860
Symphonia C Az Glob	8,676	8,539
Tallero	7,731	7,621
Zetastock	17,011	16,794
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,181	7,102
Aureo Multiazioni	9,465	9,260
Capital It.	64,297	66,502
Carif Atlante	11,827	11,773
Carif Benessere	5,751	5,701
Carif Beni Di Consumo	5,955	5,944
Carif Delta	24,191	23,601
Carif Energ Mat Prime	5,661	5,655
Carif Finanza	6,136	6,052
Carif Tecnol Avanzate	6,107	6,080
Centrale Az Imm Int	4,521	4,521
Cristof Colombo	13,427	13,470
Dival Cons Goods	6,241	6,198
Dival Energy	5,445	5,402
Dival Indiv Care	6,728	6,679
Dival Multimedia	7,487	7,405
Eurom Green E F	9,218	9,170
Eurom Hi-tech E F	14,511	14,370
Eurom Risk Fund	24,625	23,925
F&f Select Germ.	9,619	9,508
Ferdin Magellano	4,071	4,043
Fondinvest Servizi	15,461	15,254
Geode Ris Naturali	3,152	3,138
Gesticredit Pharm	12,616	12,470
Gestielle World Comm	7,823	7,610
Gestnord Ambiente	6,948	6,911
Gestnord Banking	9,713	9,533
Ing I T Fund	6,802	6,768
Ing Iniziativa	15,795	15,371
Ing Olanda	14,248	13,942
Italfortune Cat F	7,790	7,790
Oasi Francoforte	11,314	11,139
Oasi Londra	7,612	7,357
Oasi New York	10,494	10,496
Oasi Paniere Borse	8,330	8,228
Oasi Parigi	12,890	12,618
Oasi Tokyo	4,959	4,954
Prime Special	11,676	11,559
Putnam Int Opport	5,318	5,158
Putnam Int Opport ($)	6,175	5,997
Sanpaolo Az Int Etico	7,836	7,699
Sanpaolo Finance	20,600	20,210
Sanpaolo High Tech	6,910	6,853
Sanpaolo Industrial	13,278	13,198
Sanpaolo Sal E Ambiente	16,059	15,980
Zeta Medium Cap	5,062	4,970
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,430	11,353
Alto Bil.	11,781	11,618
Arca Bb	28,029	27,557

Fondi	Ultimo	Prec.
Arca Te	13,080	13,020
Armonia	11,336	11,273
Aureo	23,478	23,093
Azimut Bil.	17,113	16,807
Azimut Bil. Int	5,589	5,559
Bn Bil. It.	8,898	8,735
Capitalcredit	13,930	13,763
Capitalgest Bil	19,880	19,506
Carif Blue Chips	8,944	8,898
Carif Libra	29,623	29,239
Cisalpino Bil.	18,043	17,695
Eptacapital	13,743	13,434
Eurom Capitalfit	20,944	20,467
F&f Eurorisparmio	17,652	17,285
F&f Prof.	49,782	48,676
Fideuram Performance	8,794	8,678
Fondersel	40,083	39,423
Fondicri Bil	11,748	11,566
Fondinvest Futuro	21,313	20,942
Fondo Centrale	17,855	17,707
G4 Bil. Int	5,105	5,090
Genercomit	26,925	26,435
Genercomit Espans	6,615	6,590
Geporeinvest	14,974	14,687
Gepoworld	10,831	10,740
Gesfimi Int.	11,999	11,919
Gesticredit Finanza	14,307	14,206
Giallo	9,478	9,311
Grifocapital	16,112	15,795
Imi Capital	27,696	27,395
Imindustria	12,085	11,930
Ing Portfolio	27,579	26,996
Interf Global	53,968	53,728
Intermobiliare	17,641	17,289
Investire Bil.	13,413	13,183
Multiras	23,636	23,188
Nagracapital	17,928	17,645
Nordcapital	13,652	13,393
Nordmix	12,428	12,336
Oasi Fin Pers 15	5,267	5,254
Oasi Fin Pers 25	5,357	5,330
Primerend	25,746	25,359
Quadrif Int	9,548	9,419
Rolointernational	11,956	11,871
Rolomix	12,129	11,908
Sanpaolo Soluz 3	6,067	6,039
Sanpaolo Soluz 4	5,372	5,335
Sanpaolo Soluz 5	21,418	21,241
Spazio Bil It	5,684	5,611
Venetocapital	13,104	12,891
Visconteo	25,355	25,017
Zeta Bil.	18,246	17,904
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,693	5,692
Alto Obbl.	6,676	6,672
Arca Obbl Eur.	6,333	6,329
Bn Previdenza	12,524	12,478
Bpb Tiepolo	6,661	6,656
Carif Str Currencies	6,834	6,817
Cliam Regolo	6,248	6,223
Cooperroma Obbl	5,474	5,471
Cr Trieste Obbl	6,291	6,276
Ducato Redd. It.	18,611	18,555
Euro Obbl.	5,855	5,848
Fondicri Roma C Mundi	7,971	7,958
Fondimpiego	14,312	14,272
Fondo Genovese	7,631	7,562
Genercomit Rend.	6,834	6,820
Gestielle M	8,856	8,831
Ginevra Obbl	7,157	7,140
Grifobond	6,021	6,002
Griforend	7,785	7,751
Investire Obbl	18,127	18,086
Liradoro	7,396	7,382
Mediceo Redd.	7,440	7,420
Nagrarend	7,953	7,919
Primecash	6,469	6,459
Quadrif Conv Bond	8,045	7,964
Rendicredit	7,052	7,036
Rologest	14,427	14,392
Sanpaolo Soluz 2	5,670	5,658
Sforzesco	7,918	7,911
Spazio Obblig	5,315	5,300
Venetorend	12,597	12,573
Zenit Obblig	6,045	6,045
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,644	5,643
Arca Bt	6,899	6,896
Arca Mm	10,940	10,931
Astese Mon.	5,295	5,294
Aureo Mon.	5,543	5,540
Azimut Solidarieta'	6,176	6,175
Bn Mon. It.	9,565	9,562
Bn Redd. It.	6,211	6,210
Bpvi Mon.	5,000	5,000
Capitalgest Moneta	8,274	8,271
Carif Carige Mon	8,744	8,741
Carif Euro Piu'	11,825	11,823
Carif M Graecia	7,404	7,401
Centrale Cash	6,890	6,887
Centrale Tasso Var	5,493	5,492
Cisalpino Cash	7,050	7,049
Cliam Liquidita'	6,693	6,690
Comit Redd.	6,093	6,091
Cr Cento Valore	5,260	5,257
Cr Suisse Mon It	6,172	6,172
Dival Cash	5,446	5,445
Epta Tv	5,510	5,509
Eurom Liquidita'	5,957	5,954
Eurom Rendifit	6,799	6,975
Euroras D Mark	53,570	53,570
F&f Euromon.	7,295	7,293
F&f Lag Mon Euro	6,506	6,506
F&f Moneta	5,558	5,557
F&f Riserva Euro	6,568	6,568
Fideuram Security	7,779	7,777
Fondersel Redd.	10,785	10,771
Fondicri Ind Plus	7,687	7,684
Fondicri Mon.	11,214	11,210
Fonditalia Lira	6,278	6,277
Fonditalia Mark	4,755	4,754

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondoforte	8,700	8,697
Genercom Br Termine	5,900	5,900
Genercomit Monet	10,361	10,359
Gepocash	5,743	5,740
Gesfimi Mon.	9,265	9,263
Gesticredit Monete	10,913	10,911
Gestielle Bt Euro	5,873	5,872
Gestifondi Mon.	7,910	7,908
Grifocash	5,986	5,981
Imi 2000	13,798	13,797
Ing Eurobond	7,062	7,060
Interf Lira	5,293	5,292
Interf Swiss Franc	4,952	4,969
Investire Redd.	5,705	5,702
Italfortune Cat E	6,340	6,340
Laurin	5,402	5,400
Marengo	6,765	6,765
Mediceo Mon Eur.	5,898	5,896
Mediceo Mon.	6,778	6,774
Monetario Romagest	10,392	10,389
Nordfondo Cash	7,062	7,059
Oasi Famiglia	5,917	5,916
Oasi Mon. It	7,610	7,605
Oltremare Mon.	6,350	6,348
Optima Redd.	5,209	5,207
Padano Mon	5,631	5,629
Passadore Mon	5,382	5,381
Performance Cedola	5,351	5,350
Performance Mon 12	8,041	8,037
Perseo Rend.	5,479	5,478
Personal Cedola	5,214	5,212
Personalfondo Mon	11,137	11,134
Phenixfund 2	13,241	13,236
Prime Mon. Euro	12,759	12,754
Quadrif Mon	5,397	5,394
Rendiras	12,376	12,371
Risp It Corrente	10,688	10,683
Rolomoney	8,719	8,716
Rom Dm B P Dem	N.P.	N.P.
Rom Dm Bond Portf	130,410	130,447
Rom Dm Sh T Dem	N.P.	N.P.
Rom Dm Short T	175,598	175,573
Rom Euro Short T	198,535	198,348
Rom Fr Sh T	N.P.	N.P.
Rom Fr Short T	N.P.	N.P.
Rom It.N Short T	N.P.	N.P.
Rsa Mon.	5,895	5,896
Sanpaolo Bond H Yield	5,000	5,000
Sanpaolo Cash	7,598	7,595
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,927	5,924
Sanpaolo Soluz 1	5,268	5,266
Sicilcassa Mon	7,100	7,097
Soleil Cis	5,561	5,560
Spazio Mon.	5,305	5,302
Teodorico Monet	5,559	5,557
Venetocash	10,045	10,043
Zenit Mon.	5,890	5,890
Zeta Mon.	6,534	6,530
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,708	5,708
Apulia Obbl.	5,936	5,932
Arca Rr	7,413	7,409
Azimut Fixed Rate	7,510	7,504
Bn Obbl It.	5,744	5,741
Bpvi Obbl. It	5,000	5,000
Brianza Redd.	5,502	5,501
Capitalgest B Euro	7,917	7,911
Carif Ala	8,130	8,123
Carif Marchi Obb	5,472	5,466
Centrale Bond Euro	5,769	5,768
Centrale Long Bond Euro	6,591	6,580
Centrale Redd.	16,150	16,140
Centrale Tasso Fisso	6,519	6,515
Cisalpino Cedola	5,881	5,879
Cliam Obbl It.	6,444	6,444
Consultinvest Redd.	5,970	5,960
Cr Suiss Obbl It	6,505	6,500
Ducato Ob Euro 2000	5,894	5,886
Effe Obbl It.	5,572	5,568
Epta Lt	6,504	6,500
Epta Mt	5,891	5,888
Eptabond	16,675	16,668
Eurom N Eur Bond	6,025	6,019
Eurom Redd.	11,337	11,325
F&f Eurobond	6,065	6,056
F&f Euroreddito	10,279	10,269
F&f Lag Obbl Euro	14,637	14,623
Fondersel Euro	5,688	5,687
Fonditalia B Lira	7,736	7,729
Fonditalia Float R Lira	5,964	5,963
G4 Obbl. It	5,246	5,241
Garden Cis	5,613	5,612
Gesfimi Risparmio	6,586	6,585
Gesticredit Cedole	5,924	5,921
Gestiras Cedola	6,677	6,674
Gestiras Risparmio	23,443	23,427
Imi Rend	8,941	8,936
Ing Redd.	14,412	14,389
Interf Bond Lira	5,811	5,806
Interf Bond Mark	5,571	5,561
Interf Folat Rate Lira	5,267	5,266
Italfortune Cat D	12,370	12,370
Italmoney	6,990	6,989
Italy Bond Manag	6,740	6,738
Mida Obbl.	13,665	13,653
Nordfondo	12,867	12,859
Oasi Btp Risk	9,792	9,791
Oasi Euro	5,479	5,482
Oasi Obbl It.	10,623	10,614
Oltremare Obbl	6,777	6,773
Optima Obblig	5,207	5,205
Padano Obbl	7,528	7,519
Perf Obbl Euro	7,926	7,920
Personal Euro	9,392	9,383
Personal It.	7,336	7,331
Pitagora	9,526	9,520
Prime Bond Euro	7,261	7,256
Primeclub Obbl Euro	14,150	14,139
Quadrif Risparmio	5,503	5,491
Rom Euro Bonds	11,731	11,718
Rom It.N Bond	N.P.	N.P.

Fondi	Ultimo	Prec.
Rsa Obbl.	11,769	11,750
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,748	9,741
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,652	5,647
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,968	5,964
Verde	7,018	7,014
Zeta Obbl.	13,632	13,624
Zeta Redd.	5,934	5,932
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,334	5,331
Aureo Rend.	15,263	15,251
Azimut Redd.	11,604	11,597
Bn Liquidita'	5,529	5,528
Cisalpino Redd.	11,317	11,305
Cliam Orione	5,497	5,497
Cliam Pegaso	5,447	5,444
Epta Eur.	5,394	5,387
Euromoney	7,238	7,237
Euroras Bond	43,390	43,390
Fondicri 1	6,740	6,735
Genercomit Eurobond	6,224	6,216
Geporend	5,970	5,965
Gestielle Liquidita'	10,823	10,815
Nordfondo Eur.	6,477	6,469
Personal Convergenza	6,539	6,536
Putnam Eur Sh Term	5,242	5,238
Putnam Eur Sh Term (eur)	N.P.	N.P.
Quadrif Obbl	12,860	12,830
Rom British Bond Gbp	12,440	12,440
Rom British Bonds	17,738	17,673
Rom British Short T	32,425	32,306
Venetopay	5,529	5,527
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	6,577	6,569
Capitalgest B Dlr	5,710	5,707
Carif Dlr Obbl	7,528	7,523
Carif Dlr Obbl Euro	6,483	6,471
Centrale B Amer. $	13,001	12,999
Centrale Cash Dlr	11,995	11,992
Columbus Int B	6,592	6,584
Columbus Int B Dlr	7,655	7,655
Ducato Obbl Dlr	5,894	5,887
Eurom N Am Bond	6,473	6,465
F&f Ris Dol $	6,162	6,160
F&f Ris Doll.	5,307	5,299
Fondersel Dollaro	6,765	6,754
Fonditalia Dollar	6,192	6,193
Genercomit Am Bond	6,244	6,241
Genercomit Am Dlr	7,251	7,256
Gepobond Dlr	5,735	5,735
Gepobond Dlr $	6,659	6,668
Interf Bond Dollar	5,583	5,585
Mediceo Mon Amer.	5,997	5,989
Nordfondo Area Doll	11,026	11,011
Nordfondo Area Doll $	12,803	12,801
Oasi Doll.	5,994	5,985
Personaldollaro $	13,408	13,406
Putnam Usa Bond	5,049	5,042
Putnam Usa Bond $	5,863	5,862
Rom N Am B Dus	23,330	23,330
Rom N Am Bonds	20,091	20,067
Rom N Am S T	48,243	48,176
Rom N Am S T Dus	56,020	56,010
Sanpaolo Bonds Doll.	5,405	5,399
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,599	8,668
Fonditalia Yen	4,013	4,029
Interf Bond Yen	5,190	5,224
Oasi Yen	4,437	4,472
Personal Yen	969,771	971,714
Rom Jap.Ese Bonds	1,580	1,594
Rom Jap.Ese S T	3,747	3,780
Rom Jap.Ese Bonds Y	210,000	210,000
Rom Jap.Ese S T Y	498,000	498,000
Sanpaolo Bonds Yen	5,295	5,302
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,496	5,492
Capitalgest B Em Mkt	5,753	5,752
Carif High Yield	4,641	4,593
Centrale Em Bond	5,193	5,187
Ducato Obbl P Emerg	4,956	4,935
Epta High Yield	4,651	4,631
F&f Em Markt Bond	4,408	4,391
Fondicri Bond Plus	4,382	4,294
Gestielle Bt Emer Mkt	5,392	5,381
Ing Emerg Market	7,921	7,869
Investire Strat Bond	9,730	9,531
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,333	5,325
Adriatic Bond	12,879	12,872
Arca Bond	9,568	9,564
Arcobaleno	11,721	11,721
Aureo Bond	7,189	7,167
Azimut Rend. Int.	6,898	6,894
Bn Obbl Int.	6,460	6,459
Bpb Rembrandt	6,518	6,516
Bpvi Global Bond	5,000	5,000
Carif Bond	7,129	7,116
Carif Carige Obbl	8,012	8,008
Carif M Graecia Obbl	5,587	5,583
Centrale Money	11,497	11,477
Cliam Obbl Est.	7,409	7,403
Comit Obbl Est	5,830	5,822
Cr Suisse Obbl Int	6,302	6,306
Ducato Redd. Int	7,112	7,109
Epta 92	9,826	9,830
Eurom Intern Bond	7,525	7,519
F&f Lag Obbl Int	9,327	9,314
F&f Redd Int.	6,231	6,221
Fondersel Int	10,661	10,655
Fondicri Primary B	9,064	9,069
Genercomit Obbl Est	6,063	6,057
Gepobond	6,983	6,973
Gesfimi Pianeta	6,481	6,485
Gesticredit Glob Rend	9,436	9,431
Gestielle Bond	8,656	8,651
Gestielle Bt Ocse	5,788	5,781
Gestifondi Obbl Int	7,140	7,141
Gestivita	6,788	6,785
Imi Bond	12,161	12,154
Ing Bond	12,635	12,631

Fondi	Ultimo	Prec.
Intermoney	7,307	7,306
Intern Bond Manag	6,163	6,163
Investire Bond	7,287	7,285
Italfortune Cat C	13,650	13,650
Mida Obbl Int.	9,700	9,699
Nordfondo Glob Euro	N.P.	N.P.
Nordfondo Global	10,709	10,699
Oasi Bond Risk	8,093	8,079
Oasi Obbl Intern	9,502	9,491
Oltremare Bond	6,403	6,405
Optima Ob H Yield	5,167	5,165
Padano Bond	7,380	7,371
Perf Obbl Estero	7,464	7,459
Personal Bond	6,312	6,307
Pitagora Int	7,016	6,984
Primebond	11,830	11,827
Primeclub Obbl Int	6,426	6,425
Putnam Global Bond	6,967	6,963
Putnam Global Bond $	8,090	8,095
Rolobonds	7,567	7,562
Rsa Bond	6,833	6,819
Sanpaolo Bonds	6,143	6,137
Scudo	6,321	6,321
Sofid Sim Bonds	5,466	5,464
Symphonia C Obbl Glob	6,292	6,286
Zenit Bond	5,459	5,459
Zetabond	12,711	12,704
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,233	5,231
Agrifutura	13,378	13,372
Aureo Gestiob	8,405	8,390
Azimut Float Rate	6,175	6,174
Azimut Trend Tassi	6,682	6,674
Azimut Trend Valute	5,546	5,539
Bn Valuta Forte	10,179	10,166
Cooperroma Mon	5,404	5,403
Euroras Dollar	111,930	111,980
Oasi 3 Mesi	5,824	5,823
Oasi Fr Svizzeri	4,635	4,638
Oasi Gest Liquidit	6,511	6,510
Oasi Obbl Glob.	11,096	11,089
Oasi Previdenza Int	6,489	6,486
Personal Franco	10,068	10,088
Personal High Yield	10,053	9,983
Risp It. Redd.	13,926	13,912
Rom Brit Short T Gbp	22,740	22,740
Rom Ecu Sh T Xeu	N.P.	N.P.
Rom Fr Bonds	97,361	97,261
Rom Fr Bonds Frf	N.P.	N.P.
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,329	5,343
Sanpaolo Ob E Etico	5,493	5,491
Sanpaolo Ob Etico	5,656	5,652
Sanpaolo Vega Coupon	6,549	6,544
Symphonia C Mon.	5,648	5,646
Vasco De Gama	11,010	11,009
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,940	9,937
Azimut Liquidita'	5,238	5,236
Carif Tesoreria	5,981	5,981
Centrale C Corrente	7,964	7,962
Cliam Cash Imprese	5,530	5,529
Ducato Mon.	6,739	6,734
Effe Mon. It.	5,372	5,370
Eptamoney	11,051	11,049
Euganeo	5,866	5,864
Eurom Contovivo	9,571	9,567
Eurom Tesoreria	8,869	8,866
Fideuram Moneta	11,778	11,777
Fondersel Cash	7,124	7,120
Gesticredit Cash M	6,605	6,603
Ginevra Mon.	6,327	6,326
Ing Eurocash	5,286	5,284
Investire Cash	17,554	17,546
Investire Mon.	8,124	8,121
Mida Mon.	9,793	9,791
Oasi Crescita Risp	6,580	6,579
Oasi Tesor Imprese	6,455	6,454
Performance Mon 3	5,649	5,647
Perseo Mon.	5,858	5,858
Personal Liquid	5,217	5,216
Risparmio It Mon	5,363	5,362
Rolocash	6,626	6,624
Sanpaolo Liquidita'	5,863	5,861
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,786	12,758
Azimut Trend It.	11,565	11,057
Bn Opportunita'	6,750	6,663
Ducato Securpac	8,878	8,701
F&f Lag Portfolio	5,695	5,668
F&f Lag Portfolio 2	5,500	5,447
F&f Lag Portfolio 3	5,757	5,668
Fondattivo	10,575	10,537
Fondersel Trend	8,512	8,457
Fondinvest Opport	5,220	5,202
Gestnord Trading	5,593	5,501
Investilibero	6,786	6,766
Oasi High Risk	8,940	8,821
Performance Plus	5,569	5,509
Quadrif Bil	18,212	17,859
Rsa Free	5,731	5,556
Sanpaolo High Risk	5,731	5,675
Spazio Az,	6,310	6,149
Zenit Target	7,971	7,971
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	N.P.	N.P.
Ina Valute Est.	N.P.	N.P.
Ing Ins Balanced	10813,487	10726,418
Ing Ins Equity	10819,174	10692,875
Ing Ins Global Equity	11244,500	11151,114
Ing Ins Security	10189,215	10173,973
Reale Cap Eur	10,736	10,744
Reale Impr Emerg	8,454	9,007
Reale Impr It	9,781	10,645
Reale Impr Mondo	10,088	10,330
Sai Libera Scelta A98	5,554	5,499
Sai Libera Scelta O98	5,301	5,292
Sai Quota	14,982	14,970
Serena Blue Emerg Mkt	10,930	10,930
Serena Green Glob Eq	11,356	11,356
Serena Red Italia Eq	11,356	11,356
Serena Y Eur. B	10,350	10,350

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1FB99 9,5%	100,110	100,140
BTP-1AP99 8,5%	100,930	100,920
BTP-15AP99 9,5%	101,420	101,420
BTP-18MG99 12%	102,370	102,370
BTP-1LG99 8,25%	102,250	102,270
BTP-1AG99 8,5%	102,340	102,340
BTP-1OT99 7,5%	103,060	103,020
BTP-1DC99 9,5%	104,970	104,960
BTP-1GE00 6%	102,800	102,780
BTP-15FB00 6%	103,140	103,130
BTP-1AP00 10,5%	108,420	108,360
BTP-15MG00 6%	103,880	103,870
BTP-15LG00 10,5%	110,700	110,640
BTP-1NV00 10,5%	112,810	112,740
BTP-15GE01 5%	103,880	103,850
BTP-1FB01 9,5%	112,650	112,580
BTP-1MZ01 12,5%	118,610	118,550
BTP-15AP01 4,5%	103,230	103,160
BTP-1MG01 9,5%	114,070	113,990
BTP-1GN01 12%	119,770	119,650
BTP-1LG01 4,5%	103,440	103,390
BTP-1LG01 8,25%	112,160	112,070
BTP-1ST01 12%	121,720	121,640
BTP-1NV01 3,5%	101,330	101,260
BTP-1ST01 4%	102,460	102,350
BTP-15ST01 7,75%	111,800	111,730
BTP-1GE02 12%	124,300	124,130
BTP-1GE02 6,25%	108,780	108,680
BTP-1MZ02 6,25%	109,160	109,000
BTP-15MG02 6,25%	109,640	109,490
BTP-1MG02 12%	126,800	126,700
BTP-1ST02 12%	129,200	129,030
BTP-1GE03 12%	131,710	131,690
BTP-15FB03 5%	106,740	106,470
BTP-1MZ03 11,5%	131,070	130,880
BTP-1MG03 4,75%	105,990	105,710
BTP-1GN03 11%	130,660	130,450
BTP-15LG03 4,5%	105,150	104,910
BTP-1AG03 10%	127,600	127,360
BTP-1OT03 9%	124,210	124,060
BTP-1OT03 4%	103,190	102,980
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000
BTP-1GE04 8,5%	122,900	122,840
BTP-1AP04 8,5%	123,800	123,670
BTP-1AG04 8,5%	124,740	124,580
BTP-1GE05 9,5%	131,320	131,150
BTP-1AP05 10,5%	137,690	137,520
BTP-1ST05 10,5%	139,850	139,690
BTP-1FB06 9,5%	135,500	135,300
BTP-1LG06 8,75%	132,100	131,800
BTP-1NV06 7,75%	126,300	126,060
BTP-1FB07 6,75%	119,880	119,680
BTP-1LG07 6,75%	120,450	120,200
BTP-1NV07 6%	115,450	115,210
BTP-1MG08 5%	108,720	108,460
BTP-1MG09 4,5%	105,310	105,060
BTP-1NV23 9%	161,320	160,660
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000
BTP-1NV26 7,25%	136,850	136,380
BTP-1NV27 6,5%	125,900	125,430

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1NV29	107,300	107,090
CCT-FB99 IND	99,730	99,730
CCT-MZ99 IND	99,950	99,950
CCT-AP99 IND	100,120	100,110
CCT-MG99 IND	100,250	100,230
CCT-GN99 IND	100,360	100,360
CCT-AG99 IND	100,300	100,280
CCT-NV99 IND	100,660	100,590
CCT-GE00 IND	100,740	100,700
CCT-FB00 IND	100,890	100,860
CCT-MZ00 IND	100,930	100,870
CCT-MG00 IND	101,120	101,070
CCT-GN00 IND	101,310	101,300
CCT-AG00 IND	101,430	101,410
CCT-OT00 IND	100,910	100,920
CCT-ST01 IND	101,200	101,200
CCT-GE01 IND	101,070	101,050
CCT-AP01 IND	101,120	101,080
CCT-AG01 IND	101,160	101,130
CCT-OT01 IND	101,190	101,180
CCT-DC01 IND	101,010	100,990
CCT-FB02 IND	100,940	100,920
CCT-AP02 IND	101,020	101,010
CCT-GN02 IND	101,210	101,180
CCT-AG02 IND	101,110	101,080
CCT-OT02 IND	101,280	101,250
CCT-NV02 IND	101,350	101,320
CCT-DC02 IND	101,400	101,370
CCT-GE03 IND	101,180	101,100
CCT-FB03 IND	101,300	101,260
CCT-AP03 IND	101,520	101,480
CCT-MG03 IND	101,550	101,480
CCT-LG03 IND	101,350	101,290
CCT-ST03 IND	101,570	101,500
CCT-NV03 IND	100,590	100,550
CCT-MZ04 IND	100,500	100,520
CCT-GE04 IND	100,400	100,390
CCT-MG04 IND	100,640	100,610
CCT-MG05	100,700	100,700
CCT-10T05 IND	100,650	100,630
CCT-GE06 IND	104,600	104,600
CCT-GE06 2 IND	102,500	102,700
CCT-ST04 IND	100,550	100,520
CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
CCT ECU 94/99 7,5%	101,080	101,080
CCT ECU 94/99 8%	103,810	103,810
CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
CTZ-15MZ99	99,560	99,550
CTZ-14MG99	99,066	99,056
CTZ-15LG99	98,601	98,600
CTZ-30ST99	98,010	97,951
CTZ-30DC98	99,980	99,980
CTZ-15MZ99 2	99,562	99,544
CTZ-15DC99	97,421	97,375
CTZ-15GN99	98,850	98,790
CTZ-15OTT99	97,885	97,835
CTZ-16MZ00	96,695	96,600
CTZ-31MG00	96,120	96,040
BTP-15ST00 5,5%	104,060	104,020
CTZ-16OT00	95,100	95,020
BTP-15ST02 5,75%	108,720	108,560

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	14,550	14,000	Borgosesia	0,0420	0,0420
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
Bca Pop Crema	53,05	52,65	Elios Holding Milano	0,1340	0,1380
Bca Pop Cremona	8,780	8,240	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop .Emilia	59,90	59,90	Ferr. Nord Mi	1,350	1,370
Bca Pop Luino-Va	5,700	5,610	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Sondrio	12,800	12,600	Ifis Priv	0,8730	0,8730
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Ital. Assicurazioni	9,000	9,100
Cibiemme Plast	0,0340	0,0310	Napoletana Gas	4,620	4,467
			Sicc	1,100	1,100

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	203,487	1,88	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	205,962	0,77
B Pop Intra 94-99 6.5	218,1	0,38	6.7 C.Emilia Tv 99	204,812	-0,08
B Pop Intra 98-03 3%	113,762	1,50	6.5 E.Romagna Cv02	189,5	0,64
B Agr Mn 2001 7%	240,45	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	113,974	1,61
7 Bam 01 Cv Ex Wt	198,366	-3,03	Medio Italm 93-99 6%	168,427	-0,45
B Intesa 98/03 T.V,	254,1	0,83	Olivetti 98/02 T.V.	597,357	-2,97
B Intesa Rnc 98/03 T.V	218,059	-0,38	Pirelli & C 2,5% 2003	104,118	-0,25
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	162,073	-1,03	9.25 Saffa 01	118,993	1,76
5.25 Bpb-c.V.Tv04	139,663	-0,68	5 Sopaf 00 Cv	100,75	0,00
7 B.P.Brescia Cv 03	464,75	2,92	Medio Unic. 2000 4.5%	134	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	171,282	1,22	Medio Unic. r 2000 5.5%	130	0,00
B Pop Lodi 98-03 4,375	109,367	0,27	Medio Sai R 95-02 6%	126,561	0,45
B Briantea 94-00 7%	156	0,00	B P Emil. 94-99 6%	250,5	0,00
B P Milano 98-08 Pc	111,775	0,61	B P Emil. 94-99 5.75%	201	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	218,984	-0,97	Imi/Cirio 95-00 10%	121,621	0,44

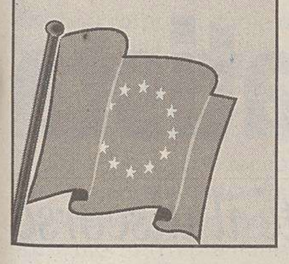
CONTO NOI & VOI.

Per finanziare insieme al Banco Ambrosiano Veneto i progetti di Unicef, Telefono Azzurro, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Movimento di Volontariato Italiano, Caritas Italiana.

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto *Gruppo Intesa*

Fonte dati: Tenfore

VERSO L'EURO



L'allarme lanciato nel primo bollettino economico della Banca centrale: «Una pericolosa marcia indietro sul fronte del risanamento»

Bce: «L'Europa non abbassi la guardia»

«La crisi peserà soprattutto su Italia e Germania» - La commissione Ue rivede le stime di crescita

ROMA E' improntato alla preoccupazione il primo bollettino economico della Bce, Banca centrale europea, con cui d'ora in poi i custodi della politica monetaria di Eurolandia spiegheranno mensilmente ai cittadini europei le decisioni prese nell'*Eurotower* di Francoforte.Nel rapporto della Bce da una parte è confermato che le turbolenze economiche internazionali peseranno sulla crescita della Ue, facendo soffrire in particolare l'Italia e la Germania, Paesi più esposti in quanto più di altri dipendono dai mercati esteri; dall'altra parte la Bce assiste a un rallentamento generalizzato sulla strada del risanamento, che coinvolge gli undici dell'euro.

Ma anche dal rapporto economico annuale della Commissione Ue, che sarà approvato oggi, emerge che l'Italia e i Paesi di Eurolandia ad alto debito devono abbattere senza esitazione i deficit pubblici. Si tratterebbe della seconda correzione in negativo nel giro di pochi mesi. A ottobre, infatti, Bruxelles aveva già messo in conto per il 1999 un tasso di crescita del 2,6% per gli undici Paesi di Eurolandia e del 2,4% per i quindici della Ue in ribasso rispetto al 3,2% e al 3,0% stimati a marzo.

Secondo la Bce se, infatti, il '97 era stato l'anno del massimo sforzo per centrare gli obiettivi fissati da Maastricht, il '98 ha segnato una pericolosa marcia indietro tanto da contrastare, secondo la Bce, con l'obiettivo del pareggio di bilancio nel '02. La Banca centrale europea riporta le stime della Commissione Ue sul rapporto medio fra deficit e Pil (prodotto interno lordo) nell'area dell'euro, passato dal 2,5 al 2,3%. La riduzione, viene spiegato, è attribuibile solo alle favorevoli influenze del ciclo economico e ai risparmi nella spesa per interessi; tant'è vero che se si depura il dato dagli effetti ciclici, il rapporto nel '98 risulta addirittura «lievemente deteriorato»: un risultato, questo, che preoccupa e sorprende la Bce, poichè si tratterebbe del primo peggioramento dal '91.

Tutta colpa del partito della spesa? Su questo l'Istituto centrale guidato da **Wim Duisenberg** non si sbilancia, ma certo insiste sulla necessità, per gli undici di Eurolandia, di affrontare le questioni strutturali. Prima fra tutte quella della disoccupazione. In ogni caso si deve registrare con soddisfazione che nei dodici mesi terminati a novembre '98 il numero dei disoccupati è diminuito di oltre un milione di unità. Significativo il fatto che la creazione di nuovi posti di lavoro abbia interessato in particolare i giovani al di sotto dei 25 anni di età. E tutto ciò è accaduto, nota la Bce, nonostante l'indebolimento dell'economia. In ogni caso il tasso di disoccupazione nella zona euro resta eccessivamente alto: 10,8% contro il 4,4% degli Usa. E sebbene si ammetta che è difficile comparare obiettivamente i due dati, si notano le differenze nelle strutture salariali e contributive, nelle leggi di tutela dei posti di lavoro, nell'entità e durata delle indennità di disoccupazione. Ci sono poi le pecore nere, e l'Italia è tra queste.

Il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**, preoccupato quanto Duisemberg sul rallentamento della crescita economica, ha tuttavia assicurato che l'Italia manterrà i suoi impegni così come ha saputo dimostrare nel raggiungimento degli obiettivi di Maastricht.

«Continueremo sulla strada del rigore», ha promesso, pur prendendo atto che l'aumento del Pil nel terzo trimestre '98 è stato il più basso d'Europa, con l'1,2%. Da segnalare infine la grande fuga all'estero delle imprese italiane nel '98, evidenziate nel corso di un'audizione dei maggiori istituti di ricerca economica (Irs, Cer e Prometeia) alla Commissione Bilancio della Camera. I nostri imprenditori, più volte bacchettati dal ministro dell'Economia **Carlo Azeglio Ciampi**, avrebbero mantenuto basso il volume degli investimenti interni e preferito dirottarli in altri Paesi, con uno squilibrio per circa 20 mila miliardi in una ipotetica bilancia degli investimenti.

MERCATI Pesa l'incognita Brasile

Piazza Affari frena (-1,78%) Olivetti e Mannesmann: maxi-rilancio per Cellular

MILANO Piazza Affari tira il freno. Dopo i guadagni di lunedì, la borsa di Milano ha fatto dietrofront: Mibtel a -1,78% a 23.846 punti. Scambi in crescita per un controvalore di 4.500 miliardi di lire. Chiusura negativa anche per le principali piazze europee: Francoforte -0,76%, Parigi -0,86%.

A pesare sui listini del Vecchio continente il calo di Wall Street: il Dow Jones aveva infatti aperto al rialzo anche grazie all' andamento positivo della borsa di San Paolo del Brasile. Ma dopo un'ora il listino americano ha invertito la tendenza (-0,81%) condizionando di riflesso i mercati europei. «Milano ha poi amplicato le perdite - hanno spiegato gli analisti -. Al momento siamo di fronte a un mercato volatile di corto respiro». Eppure sul listino di Piazza Affari ci sono titoli che fanno gola a molti. L'esempio lampante è quello di Bnl (+ 4,87%) dopo la revisione al rialzo delle stime da parte di una banca d'affari. Pesante Bancaroma (-4,77%) dopo il nulla di fatto sulla fusione con Comit (-1,82%). Vendite massicce su Fiat (-4,96%).

Intanto Olivetti (che ieri ha perso a Piazza Affari il 4,16 per cento) e Mannesmann rilanciano del 20 per cento per conquistare la Cellular Communications International (Ccil), la società americana che controlla il 10,3% di Omnitel: le due aziende hanno annunciato di aver elevato l'offerta pubblica di acquisto da 65,75 a 80 dollari per azione, pari ad un controvalore di circa 2.920 miliardi di lire, contro i precedenti 2.400. L'Opa è stata prolungata fino a mezzanotte di lunedì primo febbraio. Tenendo conto del fatto che Olivetti e Mannesmann si accolleranno anche i debiti della Ccil, il valore complessivo dell' Opa sale a 1,85 miliardi di dollari, pari ad oltre 3.070 miliardi di lire. Si tratta così di una delle più grosse operazioni finanziarie lanciate negli Stati Uniti da aziende italiane.

Nasce il terzo polo mondiale nel settore degli armamenti: i riflessi su Finmeccanica

Megafusione British-Marconi

ROMA Mega fusione tra le britanniche British Aerospace (Bae) e General electric company (Gec) Marconi che hanno siglato un accordo per scorporare da Gec la Marconi electronic system e fonderla con Bae in un nuovo gruppo che si chiamerà New British Aerospace. E' così nato il terzo polo mondiale nel settore aerospaziale e degli armamenti dopo Boeing e Lockeed Martin, che venderà per il 34% in Medio Oriente e per il 22% negli Stati Uniti. Si tratta insomma di un gigante che, come ha affermato il presidente della Bae Richard Evans, «ha una proiezione globale senza uguali, con tecnologia d'avanguardia e con la forza per competere a tutti i livelli sul mercato planetario».

L'operazione, promossa da Standard and Poor's (che ha deciso di mettere sotto osservazione il rating della Bae) ma bocciata dalla Borsa di Londra (-11% la Bae, -4% la Gec), è valutata 7,7 miliardi di sterline, circa 21 mila miliardi di lire. Si prevede un fatturato annuo di circa 35 mila miliardi di lire e una capitalizzazione di oltre 41 mila miliardi di lire.

Il gruppo conta 18 mila dipendenti negli Usa, 4-6 mila tra Svezia, Italia, Francia, Arabia Saudita, 3 mila in Australia. La Bae ieri non ha comunque escluso che la fusione porterà licenziamenti, e ha messo le mani avanti affermando che la filosofia che ha portato all'accordo è stata dettata dalla volontà di compiere «un passo in avanti strategico».

Questo accordo nasce contornato da perplessità. Gli analisti temono che sfumi il progetto di un'alleanza paneuropea nel settore aerospaziale, e i primi commenti dei tedeschi e americani della Dasa (Daimler-Chrysler) con i quali era in corso una trattativa confermerebbero proprio questi timori. Bae invece afferma di voler proseguire i contatti con altri potenziali partner europei. In lizza ci sono, oltre alla Dasa: Aerospatiale (Francia), Thomson Csf (Francia), Casa (Spagna), Alenia (Italia).

Il ministro dell'Industria britannico ieri ha telefonato al collega italiano Pierluigi Bersani. La Finmeccanica ha una joint-venture con la Gec, chiamata Alenia-Marconi Systems che opera nei sistemi terrestri navali e missilistici e nella gestione del traffico aereo; ora il partner di Finmeccanica diventa la New British Aerospace.

IN BREVE

La nuova società di telefonia fissa

L'Assindustria friulana valuta l'ingresso in Adriacom: prossimo vertice con Piol

UDINE Sarà lo stesso **Elserino Piol** (l'ideatore di Omnitel e Infostrada) a cercare di convincere gli industriali friulani a entrare in Adriacom, la neocostituita società regionale che gestirà la telefonia fissa in Friuli Venezia Giulia, in concorrenza con i colossi Telecom Italia e Infostrada. Lo ha confermato ieri il presidente dell' Associazione degli Industriali di Udine, **Adalberto Valduga**, il quale ha ribadito l'interesse degli imprenditori privati friulani per l'iniziativa e ha annunciato che la decisione formale di ingresso nel capitale sociale di Adriacom sarà presa successivamente. L'incontro con Piol, attuale presidente di Adriacom, è previsto per questo fine settimana. «L'interesse del mondo imprenditoriale per l'iniziativa - ha ribadito Valduga - è dato dal fatto che Adriacom, così come emerge dal business plan, può voler dire servizi più efficienti a costi contenuti. Si tratta di vincere uno dei lacci che penalizzano il nostro sistema Paese nella competizione globale. Abbiamo subito dato la nostra disponibilità; dopo l'incontro con Piol decideremo. E' ancora presto - ha concluso Valduga - per dire quale quota avrà l' Assindustria nei nuovi assetti della società di telecomunicazioni». Ad Adriacom, oltre ad Autovie Venete, che metterà a disposizione le fibre ottiche posate nel 1990, hanno già aderito Friulia, il fondo Kiwi e alcuni imprenditori triestini e bellunesi.

Dal 22 gennaio nelle agenzie postali s'inizierà il rimborso dei buoni fruttiferi a termine caduti in prescrizione

ROMA Dal 22 gennaio presso le agenzie postali di tutt' Italia avrà inizio il rimborso dei Buoni postali fruttiferi a termine, caduti in prescrizione, per i quali è stata presentata domanda di rimborso entro lo scorso 31 dicembre. Lo comunicano le Poste Italiane Spa aggiungendo che il rimborso avverrà, secondo l'ordine di presentazione delle domande, con la consegna dei buoni postali fruttiferi a termine della serie CA. L'azienda inviterà nominalmente i singoli clienti al ritiro dei nuovi buoni presso le agenzie postali indicate nella domanda di rimborso. Entro febbraio saranno rimborsati circa 16 miliardi relativi alle domande pervenute nei termini. Con successiva comunicazione saranno rese note le modalità per il rimborso degli importi relativi ai Buoni postali ordinari caduti in prescrizione.

Parere diverso sui nuovi incentivi alla rottamazione Per Bersani «nulla di concreto», ottimista Ronchi

ROMA Il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**, ha smentito ancora una volta provvedimenti del governo a favore della rottamazione degli elettrodomestici. «Non c'è niente di concreto, vedremo», ha affermato il ministro. Ma subito dopo il ministro dell'Ambiente **Edo Ronchi** ha detto che i nuovi incentivi alla rottamazione saraanno lanciati presto e il 1999 vedrà spesso usare questa «leva ambientale» per promuovere prodotti a minor impatto. Ronchi ha sottolineato però di non poter dire nè quando nè su quali beni saranno applicati gli incentivi, «perchè - ha osservato - gli incentivi si annunciano solo quando vengono approvati». Intanto il Cipe di giovedì prossimo dovrà ripartire i 300 miliardi della carbon tax destinati all' ambiente.

Per il titolare del Commercio estero l'impatto dell'euro sulle economie dell'Europa orientale avrà un effetto positivo anche sul piano politico

Fassino: «Più stabilità con l'allargamento verso Est»

Il ministro auspica un «rapido ingresso» della Slovenia: «Sta attuando la convergenza»

Dall'inviato

LUBIANA *L'economia come strumento anche politico? Il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino non ha dubbi in proposito. Portare ricchezza e investimenti nelle neonate democrazie dell'Est significa anche contribuire alla loro stabilizzazione istituzionale su basi democratiche progressivamente più solide. Economia e politica devono diventare sempre più sinergiche. Da Lubiana a Mosca uno sterminato mercato si spalanca così davanti all'Unione europea, a questo punto della sua storia praticamente «condannata» ad allargarsi proprio verso oriente.*

Ministro Fassino, i Paesi dell'Est hanno fame d'Europa, ma l'allargamento dell'Ue deve fare i conti con l'Agenda 2000...

«Credo che il vertice straordinario che la presidenza tedesca ha convocato per fine febbraio, dedicato proprio all'Agenda 2000, sia la dimostrazione che l'Ue vuole mantenere un serrato ritmo nei negoziati e che intende dare corso ai suoi impegni finanziari nei prossimi anni in stetta connessione con l'allargamento che non va rallentato perchè è un'esigenza di stabilità e di sicurezza dell'Europa. Si tratta invece di realizzarlo in modo determinato, convinto e serio».

Qual è la posizione italiana?

«L'Italia sta sostenendo in ogni sede la necessità di condurre con grande slancio i negoziati perché è un processo che serve all'Europa e corrisponde alle aspettative dei Paesi centro europei».

Quale sarà l'impatto dell'euro con le instabili economie orientali, dove fino a oggi era il marco la valuta di riferimento?

«Anche per i Paesi dell'Europa centrale l'euro avrà, e ha già avuto, effetti di stabilizzazione. Anzi, l'euro, anche per questi Paesi offrirà un quadro finanziario comunitario più stabile che li aiuterà nella loro politica di convergenza agli standard europei ed eviterà che essi possano in qualche modo essere sottoposti a ondate speculative».

La Slovenia sta per entrare in Europa e soddisfa quasi tutti i parametri di Maastricht. È ipotizzabile, dopo l'adesione, un suo rapido ingresso in Eurolandia?

«È auspicabile. La Slovenia è sicuramente uno dei Paesi dell'Europa centrale che ha le migliori "performance" economiche. La convergenza verso gli standard comunitari è per Lubiana sicuramente più facile che per altri Paesi. Non vi è dubbio che una volta entrata nell'Ue e mano a mano che questa convergenza diventerà sempre più piena si porrà sempre di più l'obiettivo anche di una partecipazione della Slovenia all'euro e noi auspichiamo che questo avvenga presto»

Molto più lontana da Bruxelles è la Croazia, ma lei di recente ha chiesto un ingresso di Zagabria nella Wto...

«L'Italia ha sempre perseguito una politica di forte aggancio all'Europa e alle istituzioni della comunità internazionale di tutti i Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale perché siamo convinti che quanto più essi si ancorano alle istituzioni internazionali, tanto più si aiuta la loro transizione, si consolida la democrazia e l'economia di mercato, anche nell'area ex jugoslava travagliata in questo momento da grande instabilità a causa della crisi in Kosovo».

A Sud-Est dei Balcani ci sono le ex repubbliche sovietiche del Caucaso, ricche di petrolio e di minerali, ma anche di incognite politiche...

«Si tratta di avere una strategia di stabilità anche per quell'area. L'Italia è presente in quei Paesi. L'Eni è uno dei principali estrattori di petrolio e gas nell'Azerbaigian, abbiamo sottoscritto numerosi accordi con la Georgia. Anche con l'Armenia, il Paese più investito dei conflitti in quella regione, stiamo intensificando la nostra cooperazione e apriremo un uffico Ice per il Caucaso così importante per il futuro approvvigionamento energetico dell'Europa».

La Russia è un gigante moribondo. Quanto Mosca ha bisogno dell'Ue e quanto l'Ue può dare a Mosca?

«Non direi che è un gigante moribondo. Direi che è un grande Paese che ha enormi risorse ma che sta vivendo una fase di gravi difficoltà politiche ed economiche. La strategia italiana è sempre stata ed è quella di sostenere e aiutare la Russia nella sua transizione. Noi della Russia siamo il secondo partner commerciale, il terzo per investimenti e il secondo Paese creditore. Abbiamo interesse a stabilizzare la Russia e aiutarla a uscire dalle difficoltà. Non è allontanandosi da Mosca che l'Europa sarà più sicura. Al contrario. L'Ue deve prendere con più determinazione la leadership del sostegno, dell'aiuto e dell'accompagnamento della transizione russa per favorire in quel Paese un processo di stabilità politica ed economica a tutto vantaggio della sicurezza e della stabilità dell'Europa».

Mauro Manzin

Ieri l'assemblea dei soci

Finest cambia volto: aumento di capitale e coordinamento con la Simest

PORDENONE La Finest, finanziaria per la promozione della cooperazione economica con i Paesi dell' est europeo con sede a Pordenone, potrà ampliare la propria attività, coordinandola con quella della Simest, finanziaria con scopi analoghi controllata dal ministero del Commercio estero.E' questo il risultato delle modifiche allo statuto approvate ieri a Pordenone dall' assemblea dei soci della Finest: Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, rispettivamente con il 65 e il 13 per cento, 17 banche che ne controllano in totale circa il 6 per cento e Simest, con il 4,5 per cento. L'assemblea ha, inoltre, approvato un aumento di capitale da 219,8 a 267,7 miliardi di lire. Entro febbraio l'assemblea dovrà decidere il rinnovo del consiglio di amministrazione, che dovrebbe vedere l'uscita dell'attuale presidente, Leonardo Simonelli. La Finest continuerà ad essere il principale referente delle aziende del Triveneto che investono nell'Est europeo:le agevolazioni non saranno però più coordinate dal Mediocredito, ma dalla Simest. La Finest potrà finanziare progetti di cooperazione anche con società interamente controllate da aziende del Triveneto (prima riguardava solo società miste). Oltre ad una somma pari al 25% del capitale sociale, la finanziaria potrà accordare anche finanziamenti fino a un massimo del 25 % dell'intero importo dell' investimento.

I primi dati consuntivi dell'esercizio '98 all'esame del Cda della Banca Spa presieduto da Carlo Melzi - Verso l'intesa con Unicredito

Conti in salute per CrTrieste: impieghi +16 per cento

TRIESTE La Cassa di risparmio di Trieste banca Spa stringe i tempi in vista dell'ingresso in Unicredit. L'accordo definitivo con la superholding guidata da **Alessandro Profumo** (300 mila miliardi di raccolta) dovrebbe essere siglato la prossima settimana, dopo il disco verde del cda della Fondazione triestina avvenuto nel novembre scorso.

Ieri il cda della CrT Banca Spa ha esaminato i primi dati consuntivi dell'esercizio 1998: «La banca -afferma il presidente, **Carlo Melzi**— ha chiuso l'anno con traguardi più che positivi, sotto il profilo patrimoniale, economico e della gestione prodotti». Vediamo qualche cifra: il risultato degli impieghi viene definito in una nota «soddisfacente» con un incremento del 16 per cento (a quota 2080 miliardi). La raccolta diretta da privati ha sfiorato i 3100 miliardi. Assieme a quella indiretta tocca gli 8 mila miliardi con un incremento del 13 per cento. «Contenuto» l'andamento delle sofferenze con una incidenza sugli impieghi ridotta al 3,15 per cento. «Al netto dei dubbi esiti» il rapporto delle sofferenze sugli impieghi si riduce all'1,96 per cento. Sul piano gestionale il risiltato economico «segnerà una positiva crescita sugli ottimi valori conseguiti nel 1997».

Si consolida il ruolo della banca nell'intermediazione con i Paesi del Centro ed Est Europa. In particolare la controllata T.S. dd di Zagabria, nel secondo esercizio di attività, ha registrato risultati «molto lusinghieri»: «Realizzeremo un buon utile» —afferma Melzi. Di fatto la CrTrieste, nei piani di Unicredito, sarà l'avamposto verso l'Est europeo del gruppo.

Le tensioni nella holding Unicredit, per ora, sembrano essersi sopite: «È stata raggiunto un compromesso —commenta Melzi. Il management voleva avere uno spettro più ampio di deleghe mentre le Fondazioni volevano contare di più. Alla fine si è costruito un equilibrio in cui si è dato più potere alle Fondazioni senza sottrarlo al management. Spero che questo equilibrio resti stabile». Per i novemila azionisti triestini della CrT il 1999 dovrebbe essere l'anno della svolta. Sulla base dell'ipotesi di accordo la Fondazione cederà il 30,6 per cento del capitale al gruppo che comprende il Credit e le Casse di Treviso, Verona e Torino. Melzi definisce «ottimo» il concambio ottenuto (per ogni azione della CrT 3,8 azioni di Unicredito): ieri il titolo Unicredit valeva 5,004 euro (9698 lire). «Per gli azionisti fedeli della CrT l'investimento iniziale è più che raddoppiato: la valutazione del titolo è salita in un solo anno (+60 per cento) da 23 mila a 35 mila lire». Melzi descrive una CrT in netta espansione, proiettata anche sul Nordest dove di recente è stato aperto un nuovo sportello a Mestre. Con l'ingresso in Unicredit (che dovrà convocare un'assemblea straordinaria per varare l'aumento di capitale) la Cassa di Trieste (valutata circa mille miliardi) entra nel grande giro. Entro l'autunno del 1999 i giochi dovrebbero compiersi.

p.c.f.

Nel messaggio sullo «stato dell'Unione» agenda di lavoro basata su scuola, assistenza sanitaria, infanzia: 18 miliardi di dollari per aiutare i bambini delle famiglie bisognose

Clinton ignora il processo e parla da statista

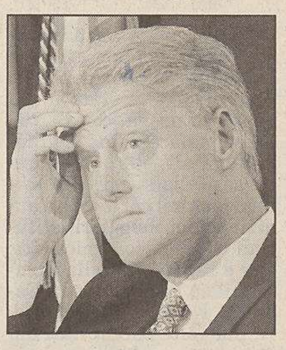
Aumentati anche i fondi al Pentagono - Alcuni parlamentari disertano il Congresso durante il discorso

Al Senato l'avvocato della Casa Bianca ha aperto la difesa: Bill non ha commesso spergiuro, non ha ostacolato la giustizia, non deve essere rimosso

WASHINGTON Per Bill Clinton la miglior difesa è l'attacco. Mentre i suoi legali hanno cominciato al Senato la difesa dell'imputato Clinton, il presidente ha incalzato i repubblicani sul piano politico imbottendo lo Stato dell'Unione d'iniziative scomode per gli avversari. La doppia strategia - difesa legale, offensiva politica - sembra funzionare. Un sondaggio odierno mostra che due americani su tre desiderano che Clinton resti in carica. E il 69 per cento ha affermato che il processo non ha cambiato la loro opinione sul presidente.

Obiettivo di Clinton: mostrare che la sua amministrazione ha una agenda «ambiziosa e piena di energia». Il presidente, giunto al penultimo anno del suo mandato, non intende tirare i remi in barca. Il presidente ha così scelto di ignorare, nel suo messaggio sullo 'Stato dell'Unione', qualsiasi riferimento al processo puntando invece sui «veri problemi» degli americani.

In prima linea: la sicurezza sociale, la scuola, la assistenza sanitaria, l'infanzia, il salario minimo. Tra le iniziative più ambiziose del presidente c'è quella di stanziare 18 miliardi di dollari (nell'arco di cinque anni) per aiutare i bambini delle famiglie medie e povere. Tra le più rivoluzionarie: investire alcune delle riserve in contanti della sicurezza sociale nel mercato azionario.



Ma Clinton è riuscito a trovare anche i margini economici per aumentare in modo consistente i fondi del Pentagono, privando i repubblicani di uno dei loro cavalli di battaglia preferiti.

Poche ore prima dello 'Stato dell'Unione' il nuovo speaker della Camera Dennis Hastert aveva inviato una lettera a tutti i deputati con una richiesta insolita: cercate di essere cortesi col presidente e di comportarvi «con dignità» malgrado «il disagio» creato dal processo.

Il timore dei dirigenti repubblicani era che i parlamentari del loro partito accogliessero Clinton nell'aula della Camera (la stessa dove il 19 dicembre erano stati approvati i due capi di accusa per spergiuro e ostruzione di giustizia) più come imputato di un processo in corso che come presidente degli Stati Uniti. Una situazione insolita che ha spinto alcuni deputati a tenersi lontani dal Congresso per il discorso di Clinton. «E' ipocrita applaudire un presidente che stiamo processando», ha spiegato il deputato repubblicano Tom Tancredo. Altri membri del Congresso, pur scegliendo di ascoltare in aula il discorso di Clinton, hanno espresso in modo chiaro il loro imbarazzo. «Preferirei andare dal dentista», ha osservato l'ex candidato presidenziale Phil Gramm.

Poche ore prima del discorso di Clinton, l'avvocato della Casa Bianca Charles Ruff aveva aperto al Senato la difesa del presidente affermando che «il presidente non è colpevole: non ha commesso spergiuro, non ha ostruito la giustizia, non deve essere rimosso dalla sua carica». «Intendiamo contestare le accuse, sia sul piano dei fatti che su quello della legge e dei principi costituzionali», aveva detto Ruff, parlando ai senatori da una sedia a rotelle.

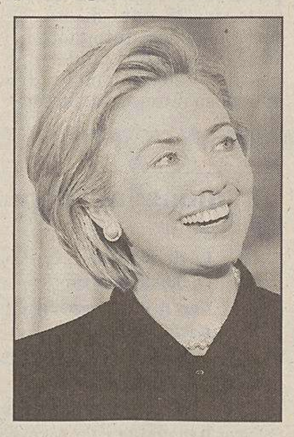
La «first lady» Hillary ha scelto di invitare un campione di baseball, Sammy Sosa, tra gli ospiti

Pensioni e anziani al posto d'onore

WASHINGTON Continuare a pagare le tasse e usare l'attivo di bilancio per salvare le pensioni e le cure per gli anziani. Questo il punto principale del programma di Bill Clinton annunciato nel discorso «sullo stato dell'Unione». Il bilancio federale prevede un attivo di 4 mila miliardi di dollari nei prossimi 15 anni, grazie alla drastica riduzione della spesa pubblica adottata nel 1997. Clinton vuole usare il 62 per cento di questa somma, cioè 2800 miliardi di dollari, per ricapitalizzare l'istituto di previdenza sociale. Un altro 11 per cento, cioè 500 miliardi di dollari, sarà destinato agli altri fondi pensione sovvenzionati dal governo. In questo modo secondo le previsioni di Clinton la previdenza sociale dovrebbe essere solvibile fino al 2054, malgrado il pensionamento dei «baby boomers».

Un altro 15 per cento dell'attivo servirà a finanziare «Medicare», l'ente per l'assistenza finanziaria agli anziani, che dovrebbe così risolvere i propri problemi fino al 2020. L'11 per cento residuo dell'attivo sarà destinato ad aumentare l'efficienza delle forze armate e a varare proprammi per l'ordine interno. Il piano di Clinton non prevede alcuna riduzione delle imposte sul reddito: soltanto qualche agevolazione per chi ha bambini.

E ieri è stato il giorno più lungo per il presidente della Corte Suprema Usa William Rehnquist. Al mattino Rehnquist ha svolto le funzioni abituali della sua carica, nel pomeriggio ha presieduto il Senato che giudica il presidente Bill Clinton. Alla sera ha avuto il ruolo di ospite d'onore dell'imputato, che ha presentato il suo programma alla camere in seduta congiunta. Molto prima dell'impeachment di Bill Clinton la Corte Suprema presieduta da Rehnquist aveva messo in calendario due cause per ieri mattina. I lavori si svolgono dunque come previsto. Dalle 13 (le 19 in Italia), Rehnquist ha avuto il compito di ascoltare i difensori di Clinton che hanno presentato al Senato la loro ricostruzione dei fatti per cui il presidente Usa è processato. Per tradizione, poi, il presidente della Corte Suprema ha occupato la poltrona centrale della prima fila mentre il presidente degli Stati Uniti ha pronunciato il discorso sullo stato dell'Unione. Finora Rehnquist si è sottratto a questo invito una sola volta: nel 1984 andò a inaugurare una scuola per adulti invece di ascoltare il programma di Ronald Reagan.



Per il presidente della Corte Suprema è stato il giorno più lungo

Infine, Hillary Clinton (*nella foto*) ha scelto un campione di baseball tra gli ospiti per il discorso dell'unione. La Casa Bianca ha annunciato che tra gli ospiti della «First Lady» vi è Sammy Sosa, il battitore dei Chicago Cubs famoso per aver battuto il record di 61 fuoricampo nello scorso campionato. Il campione non è stato chiamato soltanto per i suoi meriti sportivi ma anche per aver prestato soccorso alle vittime dell'uragano Mitch.

Non regge il cessate-il-fuoco nella Sierra Leone tra ribelli e governativi: nelle ultime due settimane duemila i morti, carestia in agguato

Missionari introvabili a Freetown insanguinata

Impossibile avere notizie dei religiosi rapiti, tra i quali cinque italiani lombardi e veneti

FREETOWN Nessuna tregua a Freetown. Il cessate-il-fuoco che i ribelli avevano deciso di rispettare da lunedì sera ma «solo se non ci attaccheranno perchè in questo caso risponderemo», in realtà non è mai entrato in vigore e la capitale della Sierra Leone è stata anche ieri preda di sanguinosi combattimenti. Decine di cadaveri restano abbandonati nelle strade e molti edifici sono stati dati alle fiamme.

In queste condizioni trovare notizie dei missionari (tra cui cinque italiani) e delle suore rapiti dai guerriglieri nei giorni scorsi è praticamente impossibile. Il vescovo di Makeni, monsignor Giorgio Biguzzi, ha fatto sapere attraverso l'agenzia delle congregazioni missionarie Misna che «di monsignor Joseph Ganda e dei religiosi sequestrati nei giorni scorsi non abbiamo notizie. Per quanto riguarda padre Mario Guerra (prigioniero da metà novembre) e le sei religiose, sembra che siano tenuti prigionieri sulle colline vicino a Freetown».

Proprio sulle colline che dominano la capitale sierraleonese sembra siano arroccati gruppi consistenti di ribelli che l'Ecomog (la forza di intervento dell'Africa occidentale che combatte a fianco dei governativi a sostegno del presidente Hamad Tejan Kabbah) non riesce a piegare.

Ma anche la situazione bellica è molto confusa: i combattenti forniscono informazioni imprecise, spesso contraddittorie. E ciò rende pure impossibile la distribuzione degli aiuti alla popolazione. Gli operatori umanitari delle Nazioni Unite hanno riferito di non aver potuto alleviare le drammatiche condizioni dei civili perchè non essendo chiare le posizioni dei combattenti, è di fatto impossibile uscire allo scoperto nella città devastata.

«Siamo già a una situazione di carestia - ha dichiarato un operatore - le riserve di viveri sono praticamente esaurite, le strade che collegano Freetown all'interno del paese sono interrotte ed i rifornimenti via terra restano bloccati». Mancano anche altri generi di necessità, come acqua potabile, medicinali e attrezzature mediche, non ci sono telefono, nè energia elettrica. Negli ultimi tredici giorni di combattimento solo a Freetown sono morte più di 2.000 persone.

In tale situazione, vivono ore d'angoscia le famiglie dei missionari rapiti. Si tratta dei padri Giuseppe Berton (Schio), Giovanni Ceresoli (Bergamo), Girolamo Pistoni (Brescia) e di fratel Guglielmo Zamblasi (Toscolano Maderno, Brescia). Tutti però si dicono fiduciosi. «Speriamo di avere presto notizie - dicono - E di poterli riabbracciare».

BUCKINGHAM PALACE

Lettere dell'88 pubblicate dal «Mirror»

Monarca, che mestiere duro E Carlo teme di non essere all'altezza del regale destino

LONDRA Carlo è terrorizzato all'idea di salire al trono. Teme di non essere un buon re. Lo rivelano alcune lettere del principe ad un confidente. In una missiva ammette che gli è addirittura insopportabile l'idea di «deludere la gente». «A volte - scrive - sono spaventato dalle aspettative che la gente ha su di me e della immensa responsabilità che ho sulle mie spalle. A volte sento che deluderò la gente, non importa quanto duramente io cerchi di riuscire».

Estratti di questa corrispondenza del futuro re d'Inghilterra ad un parente stretto (non meglio precisato) sono apparsi ieri in esclusiva sul tabloid 'Mirror'. Le lettere risalgono al novembre del 1988, in un periodo disastroso della vita privata di Carlo quando il suo matrimonio con Diana stava colando a picco e uno dei suoi migliori amici, il maggiore Hugh Lindsay, era appena morto in un incidente sciistico.

L'esclusiva del tabloid è molto imbarazzante per il primogenito della regina Elisabetta: porta infatti acqua al mulino della defunta principessa Diana che in una famosa intervista alla Bbc del 1995 aveva messo in dubbio le capacità del marito a ricoprire il «top job».

Le lettere-confessione mostrano però un Carlo molto più umano, che sceso dal piedistallo reale, rivela quanto sia pesante il suo fardello, quanto soffra in depressione, insicurezza e compassione per sè stesso. In una festa da lui organizzata qualche tempo fa, il principe del Galles avrebbe chiesto a Peter Mendelson, allora ministro dell'Industria, che cosa ne pensasse della sua immagine pubblica: Mandelson fu positivo ma sottolineò che nella percezione collettiva veniva visto come «un uomo che si compativa un po' troppo».

Il 'Mirror' sta pubblicando da lunedì lettere di Carlo e Diana di cui non si sa bene come è venuto in possesso. Nella puntata di lunedì ha dato risalto ad alcune missive da cui traspare che all'inizio del loro matrimonio il principe e la principessa si amavano in modo sincero e profondo.

Negli States grande successo di questa bambola parlante che ha fame, vuole le medicine, sollecita attenzioni

Gioca con Amy, la prima bimba virtuale

NEW YORK E' passato da poco Natale e i genitori Usa sono di nuovo in crisi. Dopo l'ormai sorpassato Tamagotchi (*nella foto*), dopo il famigerato e ipertecnologico orsacchiotto di pelouche Furby, è arrivata Amy, una bambola giocattolo che la casa produttrice ha definito «la prima bambina virtuale». «Ho fame. Dammi le medicine. Ho bisogno di te, adesso», si lamenta ad esempio la bambola e, se la sua piccola proprietaria non si affretta a risponderle, continua a ripetere con insistenza il messaggio a dieci secondi di intervallo.

Ciò nonostante le vendite di Amy sono andate alle stelle: uscita in autunno, la bambola è balzata in testa alla classifica dei dieci giocattoli più venduti. Farle da mamma - hanno appreso da allora 300 mila bambine d'America e i loro genitori - può essere snervante. «Una giornata con lei è uguale a quella con un bimbo di due anni», si sono vantati con orgoglio i produttori della Playmates Toys in quello che molti mamme e papà avrebbero dovuto leggere come un avvertimento.

Amy 'sposa' le caratteristiche della bambola tradizionale (è in vendita in due versioni etniche, bianca e di colore) con la tecnologia dei giocattoli interattivi. E' una diretta discendente del Tamagotchi, il 'pulcino virtuale' e, come accadde al debutto del suo progenitore giapponese, il suo arrivo sugli scaffali dei negozi ha suscitato polemiche.

Molti esperti e parecchi genitori hanno salutato con sconcerto il successo della nuova 'Coppelia' che però, a differenza della bambola della favola di E.T.A. Hoffmann, parla quasi incessantemente e non si muove.

«Nelle famiglie di oggi sono spesso i bambini a dettar legge. E questa bambola non fa che insegnare ai figli che così dev'essere», ha protestato Andrew Wilks, un programmatore informatico esasperato dopo esser stato costretto a badare a Amy per una serata. Anche Stevanne Auerbach, direttore dell'Istituto per le Risorse per l'Infanzia di San Francisco, ha obiettato che Amy «crea situazioni troppo stressanti per le bambine, mentre per un'adolescente va bene: può servire a uno scopo educativo».

Altri genitori si sono detti ammirati per il prodigio tecnologico ideato dalla Playmates, la stessa azienda che ha lanciato le 'Tartarughe Mutanti'. «Insegna alle bambine il concetto di responsabilità», ha commentato Sheila Williams, una impiegata di Washington che per Natale ha regalato una Amy alla figlia di otto anni.

Tra i genitori e i pedagoghi non tutti sono d'accordo su questo «prodigio»

Rimaniamo nel «pianeta bambini» ma spostiamoci su un versante decisamente più triste. L'infanzia violata è al centro dell'attenzione di una schiera di specialisti, riuniti in questi giorni nella sede dell'Unesco a Parigi, impegnati in una riflessione sull'allarmante fenomeno della pornografia infantile e della pedofilia via Internet. Sono sfide internazionali perchè, con Internet hanno trovato «un importante fattore di sviluppo», ha sottolineato il direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor.

DAL MONDO

Un colloquio telefonico con Chirac

L'ulcera emorragica blocca l'attività di Boris Eltsin Rinviato il viaggio a Parigi

MOSCA Boris Eltsin ha rinviato almeno fino a marzo la visita di Stato in Francia fissata per il 28 gennaio. Il capo del Cremlino, da domenica ricoverato in ospedale per un'ulcera emorragica acuta, lo ha concordato in una conversazione telefonica avuta ieri mattina con il presidente francese Jacques Chirac. Eltsin sta meglio, ma i medici hanno predisposto per domani ulteriori accertamenti per decidere se intervenire chirurgicamente. Serghei Mironov, capo dello staff medico, ha affermato che il presidente non lascerà comunque l'ospedale per almeno due-tre settimane e non potrà viaggiare per almeno altri tre mesi.

In Romania rischia di precipitare il braccio di ferro tra governo e minatori: verso la prova di forza

BUCAREST Il primo ministro romeno Radu Vasile ha respinto l'ultimatum dei minatori della Valle del Jiu, che hanno cominciato una marcia su Budapest, precisando che egli negozierà di persona, come richiesto dai sindacati,solo se si porrà termine allo sciopero. Il premier ha inviato una commissione governativa a Craiova (a metà strada tra il Jiu e Bucarest) per negoziare con gli scioperanti, prennunciando che egli non prenderà parte ai negoziati, sino a quando i minatori non avranno ripreso il lavoro. Il presidente Emil Ceausescu, dal canto suo, ha dichiarato, al termine di una riunione d'urgenza del Consiglio supremo di Difesa, che le autorità sono 'decise' a impedire il ripetersi delle due marce dei minatori sulla capitale del 1990 e 1991, che provocarono numerosi morti e feriti.

Filippine: aveva più volte violentato la figliastra Il tribunale procede, pena di morte per Echegaray

MANILA Il Tribunale Supremo delle Filippine ha deciso che Leo Echegaray, imbanchino accusato di aver violentato diverse volte la figliastra, deve essere giustiziato. In una riunione straordinaria, il tribunale ha annullato l'ordine di sospensione temporanea dell'esecuzione adottato il 4 gennaio, poche ore prima che Echgaray fosse mandato a morte. Dei 15 componenti del Tribunale Supremo, undici hanno votato a favore dell'esecuzione, due contro e due si sono astenuti. Il ministro della Giustizia, Serafin Cuevas, ha detto che ora sta alla magistratura ordinaria fissare una nuova data per l'esecuzione. Il rinvio della messa a morte di Echegaray, primo condannato a morte nelle Filippine da quando nel 1994 è stata reintrodotta la pena capitale, scatenò molte proteste.

Surf nudista a Sydney con 44 protagonisti E sulle rive erano in 8 mila armati di binocolo

SYDNEY Quaranta uomini e quattro donne hanno partecipato lunedì pomeriggio, nella celebre spiaggia di Bondi a Sydney, al campionato 1999 di surf nudista, davanti a 8000 spettatori entusiasti e armati di binocoli. I partecipanti alla competizione, che fa parte dell'annuale festival 'fringe' di Sydney, comprendevano un bambino di cinque anni, un giocoliere e un imitatore di Elvis Presley. La manifestazione - hanno detto gli organizzatori - è stata trasmessa su Internet a una audience potenziale di 28 milioni di persone nel mondo. Vincitore della sezione maschile Freddie Graetsch di 25 anni; nella sezione femminile ha vinto Ashlie Smith di 31 anni che ha dichiarato: «è il giorno più felice della mia vita». I premi comprendevano una vacanza in un campo di nudisti.

Giovani spose, state in campana: arriva Bride Con 2,5 chili è la rivista più pesante del mondo

NEW YORK «Attenzione, non alzate il pacco senza essere assistiti. Contiene la rivista più pesante del mondo». Con questa etichetta precauzionale applicata sulla confezione di cartone che la contiene arriva in questi giorni nelle case degli abbonati la rivista Bride dedicata alle nuove spose, in edicola con un numero dalla dimensione record di 1.242 pagine e di due chilogrammi e mezzo di peso. Il numero di febbraio-marzo della pubblicazione di moda è tradizionalmente stracarico di pubblicità per l' avvicinarsi della stagione primaverile durante la quale si celebrano la maggior parte dei matrimoni. Quest'anno, però, Bride ha battuto tutti i record mandando alle stampe la più voluminosa edizione di un periodico che sia mai stata realizzata e mettendo nelle mani degli appassionati un peso di circa 2,5 chili.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Riunione a Lubiana tra il ministro del Commercio estero e i connazionali, a margine della visita nella capitale

Unione italiana propositiva in Slovenia

Scuola e istituzioni unitarie al centro dei colloqui tra Fassino, Tremul e Battelli

Affrontati anche il «caso Capodistria» e la Tv transfrontaliera. Ricordato il ruolo dell'ex sottosegretario nell'avvio di buoni rapporti bilaterali

LUBIANA E' necessario rendere operativa la recente registrazione dell'Unione italiana in Slovenia, riempiendola di contenuti concreti. Se ne è parlato l'altra sera a Lubiana nel corso di un incontro tra il ministro italiano del Commercio estero Piero Fassino e due esponenti della minoranza italiana. Si tratta di Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana e dell'onorevole Roberto Battelli, deputato al seggio specifico del parlamento sloveno. La riunione si è tenuta nella residenza dell'ambasciatore italiano Massimo Spinetti, al termine di una giornata intensa per Fassino, accompagnato negli incontri bilaterali da una cinquantina di imprenditori italiani.

Il ministro, Tremul e Battelli hanno già avuto modo di collaborare negli ultimi anni, quando l'esponente governativo era sottosegretario agli Esteri nell'esecutivo Prodi. Il ministro è quindi a conoscenza delle problematiche che riguardano la nostra comunità in Slovenia e Croazia.

Oltre alla necessità di valorizzare il ruolo e le competenze dell'Unione italiana recentemente registrata in Slovenia, nel corso dell'incontro è stata sottolineata l'urgenza di aiuti al mondo della scuola (soprattutto ai docenti), per costruire una scuola della comunità italiana sempre più competitiva. Un'istituzione minoritaria che - come è stato detto anche in occasione della visita a Capodistria del ministro all'Istruzione Luigi Berlinguer - possa trovare, con l'aiuto di Roma, strumenti particolari per la formazione degli insegnanti italiani.

I tre esponenti hanno anche affrontato la questione dei finanziamenti della Slovenia alle istituzioni unitarie presenti in Croazia (Edit, Centro di ricerche storiche di Rovigno e Dramma italiano), auspicando che questi fondi aumentino (specie in riferimento alla situazione della casa editrice fiumana). Tremul e Battelli hanno inoltre toccato il «caso» Capodistria, e il rischio che un frazionamento del comune in più entità comunali separate potrebbe avere sui diritti della comunità nazionale italiana. Si è parlato infine di Tv Capodistria, e della costituzione della Tv transfrontaliera. In tale contesto è stata auspicata una maggiore presenza della comunità italiana nella fase di preparazione del progetto.

Tremul e Battelli, al termine dell'incontro, sono apparsi molto soddisfatti. «La riunione - sottolinea il presidente della giunta Ui - ha avuto un valore politico rilevante. Abbiamo ringraziato il ministro Fassino per tutto quanto ha fatto per la comunità italiana». «E, in questi anni - prosegue Tremul - ha fatto veramente tanto quando era sottosegretario agli Esteri. Specie sul fronte della distensione e l'avvio dei rapporti di amicizia tra Italia, Slovenia e Croazia. Il che ha avuto ricadute positive per la nostra minoranza».

Sulla stessa frequenza d'onda il giudizio di Battelli. «Abbiamo manifestato la nostra profonda gratitudine - spiega il deputato - per quanto fatto dall'onorevole Fassino al tempo in cui era sottosegretario agli Esteri. E lo abbiamo ringraziato anche di questa ulteriore testimonianza di vicinanza nei confronti della comunità nazionale».

«I risultati - ricorda Battelli - sono stati finora estremamente importanti e significativi. L'incontro con Fassino è la testimonianza dell'attenzione che il governo italiano ha nei nostri confronti. Il ministro ha espresso tutta la sua personale disponibilità a far sì che nell'ambito delle competenze del suo ministero siano identificati gli strumenti che potranno sostenere la minoranza nei suoi progetti di crescita ed emancipazione».

Piero Fassino

Maurizio Tremul

I migliori sportivi del '98: sabato la premiazione con i campioni Novella Calligaris e Luciano Susanj

FIUME L'Unione italiana organizza per il sesto anno consecutivo la premiazione dei migliori sportivi della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia per il 1998, allo scopo di promuovere l'attività sportiva dei giovani sia nelle scuole che nelle Comunità degli italiani. La premiazione è prevista per sabato prossimo nella sede della Ci di Fiume. La cerimonia avrà inizio alle 17. Verranno premiati: le giovani promesse, le migliori squadre cadetti, i migliori cadetti/e, i migliori juniores, i migliori seniores, i migliori operatori sportivi. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, Gianfranco Carabelli, capo servizio della promozione sportiva del Coni, ed Emilio Felluga, presidente del Coni regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ospiti d'onore la campionessa di nuoto Novella Calligaris e il campione di atletica Luciano Susanj, attualmente assessore allo sport del Comune di Fiume.

A causa del carico fiscale l'acquisto dei farmaci sta risultando molto più conveniente nei Paesi limitrofi

Zagabria rinuncia all'Iva sui medicinali

Dal primo febbraio sparirà l'attuale disparità di prezzi che fa sì che in Slovenia gli stessi prodotti curativi costino addirittura la metà

FIUME Dal primo febbraio, «controrivoluzione» sul mercato dei farmaci in Croazia. Anche se a livello governativo non lo si ammette, il cambiamento comporterà un ritorno all'antico, sia pure sotto le (mentite) spoglie di un «adeguamento ai criteri europei». In pratica significa che il carico fiscale sui farmaci verrà ridotto di circa due terzi o anche più, tornando grosso modo a quel modesto 5 per cento in vigore ai tempi dell'ex Federativa. I prezzi dei medicinali in libera vendita nelle farmacie scenderanno in media del 15 per cento. Altrettanto dicasi per quelli ottenibili su ricetta medica, anche se qui il discorso è leggermente diverso.

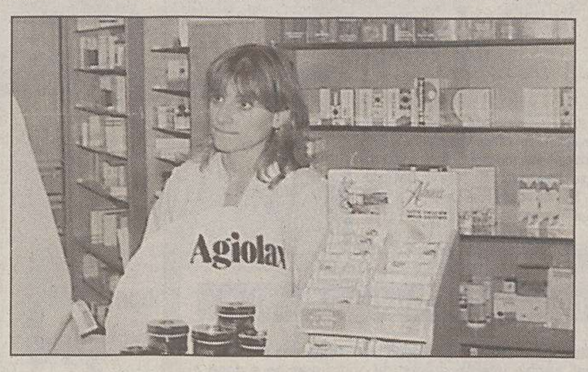
Dal primo febbraio la fissazione dei prezzi al pubblico dei farmaci avverrà dunque secondo un «sistema di prezzi di riferimento» molto simile a quello in auge nei Paesi confinanti (per esempio in Slovenia o in Italia, dove preferiscono recarsi più o meno tutti per procurarsi i farmaci non ottenibili su ricetta).

Secondo quanto dichiarato giorni orsono dal ministro della Sanità, Reiner, il nuovo sistema di computo dovrebbe comportare innanzitutto forti riduzioni di prezzo per i medicinali prodotti dalle case farmaceutiche nazionali, e in primo luogo per quelli della «Pliva» di Zagabria, il cui costo è ora assolutamente abnorme rispetto agli altri Paesi dell'area.

Proprio l'esagerato carico fiscale, con l'Iva al 22 per cento, fa sì che l'acquisto di farmaci prodotti in Croazia sia assai più conveniente oltreconfine. Senza contare poi le ripercussioni che tutto ciò sta avendo sia per il settore sanitario nel suo insieme (ospedali in bolletta e privi di medicinali e materiale sanitario per l'impossibilità di pagare i fornitori), sia per i fabbricanti e distributori di farmaci.

Dalle dichiarazioni rese di recente dal ministro Reiner si evince anche un'altra novità: la cancellazione dei margini di guadagno sui farmaci dei grossisti e dettaglianti (farmacie). I prezzi verranno cioè fissati dall'Istituto centrale alla Sanità a Zagabria, e includeranno anche le percentuali di guadagno dei distributori. Il che – si spera – eviterà che in Croazia il costo dei farmaci sia dal 10 al 50 per cento più elevato che oltreconfine (ma in taluni casi il divario è anche del 90-100 per cento).

E chissà che dopo i medicinali – come auspicato da tutti – la stessa pratica non venga estesa prossimamente anche ai generi di prima necessità. Dopotutto, il '99 è anche anno di elezioni.



IN BREVE

Giochi del Mediterraneo 2005: certa la candidatura di Fiume

FIUME La Città di Fiume, candidata a ospitare i giochi mediterranei del 2005, farà ogni sforzo finanziario per la costruzione di impianti sportivi, infrastrutture viarie e comunali. Lo ha deciso ieri la Giunta esecutiva di Fiume. Con i finanziamenti da parte della municipalità fiumana sono previste le costruzioni di tre nuovi impianti: uno stadio e una piscina coperta a Cantrida, nonché un palazzetto dello sport in Delta. Il nome della città che farà gli onori di casa ai giochi mediterranei sarà resa nota nel mese di aprile a Tunisi. Sempre ieri, in sede di esecutivo municipale è stata accettata la proposta di delibera sull'inno ufficiale della città. Si tratta di «Najdraza Rijeko» Carissima Fiume la canzone il cui testo e musica sono stati scritti nel 1987 da Damir Badurina e che finora è stata eseguita nel corso di numerose manifestazioni.

Costerà cara a due minorenni la loro bravata: hanno rubato due bandiere croate ai veterani

POLA Sono di Monticchio e Manjadvorci i due minorenni – rispettivamente di 16 e 17 anni – che la polizia polese ha fermato poiché ritenuti responsabili del furto di due bandiere nazionali croate, furto perpetrato nella notte tra sabato e domenica nel villaggio di Kuici, posto a metà strada tra Barbana e Marzana, in Istria. I due ragazzi che stavano partecipando a una festa di compleanno negli ambienti dell'ex scuola elementare, sono entrati nell'attigua sede dell'Associazione dei vbeterani di guerra croati, rubando i due vessilli, rompendo le cornici di alcune foto del Capo dello Stato Tudjman e strappando un manifesto elettorale dell'Accadizeta. Il vicequestore polese, Loris Kozlevac, ha dichiarato che i due erano già noti alla polizia e che in casa di uno di loro sono state rinvenute le bandiere. Una ragazzata che costerà loro una denuncia.

Nella rete di una «cocia» nel canale di Cherso una mina di profondità della Seconda guerra

FIUME «Eccezionale» quanto pericoloso il pescato del «Condor», il peschereccio con reti a strascico immatricolato a Castelmuschio (Omisalj), isola di Veglia. In una battuta di pesca effettuata giorni addietro nelle acque del canale tra Glavotok e Cherso, dal fondale è stato portato in superficie un residuato bellico della Seconda guerra mondiale, una mina di profondità del peso di 250 chilogrammi. L'ordigno si trovava su un fondale di 70 metri ed è incappato nella sacca della cosiddetta «cocia», che l'ha trainato sino al porticciolo di Njivice. Qui la scoperta: dopo aver tagliato la rete, i pescatori hanno visto che si trattava di una mina e hanno subito avvertito la polizia. Il residuato è stato fatto brillare dagli artificieri della polizia nell'insenatura di Cavlena (isola di Veglia) e nell'operazione non si sono registrati problemi.

La «Brodokomerc» smentisce voci di dismissione dei propri numerosi punti vendita nell'area fiumana

FIUME Sarebbero prive di fondamento le informazioni apparse in questi giorni su alcuni media secondo le quali la fiumana «Brodokomèrc» starebbe per vendere gran parte dei suoi vani d'affari. La smentita è giunta dal direttore del settore vendite del complesso commerciale, Andrija Pernar, secondo il quale delle 146 rivendite della «Brodokomèrc»soltanto cinque sono destinate a altri scopi: la rivendita «Delikates» e il negozio di frutta e verdura in Brajda e di cui la «Brodokomèrc» non è proprietaria.

PATENTI NAUTICHE

Le autorità marittime consigliano di affrettarsi

In scadenza i documenti rilasciati dalla Federativa: rinnovi entro metà giugno

CAPODISTRIA Stanno scadendo, in Slovenia, i termini per la sostituzione di uno degli ultimi documenti risalenti ancora al tempo della disciolta Federazione jugoslava. Si tratta delle patenti nautiche per i vari tipi di natanti, che portano ancora la vecchia dicitura. In base al regolamento appena approvato dal ministero per i trasporti di Lubiana, vanno rinnovate entro il 12 giugno prossimo.

Le richieste, con in allegato l'originale della vecchia patente, vanno inoltrate alla Direzione nazionale per la marineria, con sede a Capodistria. La tassa amministrativa da pagare sarà di 338 talleri.

Coloro che sono stati abilitati alla guida di un natante in Slovenia potranno ottenere la nuova patente anche dopo il termine fissato, ma nel frattempo non potranno «navigare». Ben differente sarà la posizione dei diportisti e degli skipper, che sulle loro patenti hanno i timbri di una delle capitanerie delle altre repubbliche ex.-jugoslave e una data antecedente al 25 giugno 1991. Per loro anche un piccolo ritardo significherà perdere il diritto al prezioso (per chi ama il mare) certificato. Dovranno altrimenti affrontare nuovamente il corso d'abilitazione e l'esame finale, sopportando anche una spesa non indifferente.

Il decreto governativo comprende anche istruzioni per coloro che sono in possesso di un diploma conseguito all'estero o meglio in uno Stato non facente parte dell'ex-Jugoslavia. Verrà riconosciuto in Slovenia, a patto che il titolare dimostri di aver avuto residenza fissa nel Paese in questione per almeno sei mesi. Le autorità marittime capodistriane consigliano di affrettare i tempi per sostituire le patenti nautiche. Con l'avvicinarsi della stagione turistica e balneare, crescerà, infatti, anche la pressione sugli uffici competenti.

Definiti i criteri di fattibilità della valorizzazione orticola della fertile zona confinaria

Bacino irriguo nella valle di Sicciole

Elevati i costi (dieci miliardi di lire) ma ottime le prospettive

PIRANO Graduale rilancio dell'agricoltura anche nel comune di Pirano. Proprio nei giorni scorsi questa tematica di particolare attualità è stata al centro di una approfondita consultazione di esperti del Capodistriano, alla quale sono intervenuti anche esponenti del ministero dell'Agricoltura.

A questo proposito, gli addetti ai lavori hanno sostenuto che, stante l'attuale grado di sviluppo dell'agricoltura in questa zona, sarebbe necessario realizzare al più presto un moderno sistema di irrigazione artificiale per valorizzare adeguatamente soprattutto le notevoli potenzialità della fertile vallata di Sicciole.

Si tratta, parliamo per l'appunto della vallata di Sicciole, del vasto perimetro di superficie poco distante dal confine sloveno-croato. Gli agronomi ritengono che, grazie alla sua specifica collocazione geografica e alle condizioni climatiche, si tratti di una zona ideale in primo luogo per la coltivazione intensiva degli ortaggi.

Gli esperti di settore affermano ancora che per dare corpo a questo ambizioso progetto, nei mesi estivi è necessario assicurare in permanenza consistenti quantitativi di acqua.

Proprio in questi giorni, al termine di capillari ricerche durate oltre un anno, l'azienda tedesca Afc con sede a Bonn, specializzata in questo campo di attività, in collaborazione con istituti agrari e imprese slovene del settore, hanno elaborato un primo studio di fattibilità.

In base ai risultati scaturiti dallo studio, gli addetti ai lavori propongono di costruire al più presto nelle vicinanze della località di Kaverljag, nei pressi della linea di demarcazione che divide il comune di Pirano da quello di Capodistria, un capace bacino di accumulazione.

Stando alle prime notizie trapelate, le capacità del lago artificiale dovrebbero aggirarsi complessivamente sui 700 mila metri cubi d'acqua. Una volta realizzato, il bacino di accumulazione verrebbe collegato, tramite speciali condutture, all'immensa vallata di Sicciole.

Successivamente, nello stesso periodo, verrebbe costruito un moderno sistema di irrigazione. Secondo gli esperti altre soluzioni al problema della valorizzazione della vallata di Sicciole non sono pensabili.

Ultimamente sono stati fatti anche i primi preventivi. Si calcola che il progetto verrebbe a costare almeno 900 milioni di talleri (circa una decina di miliardi di lire). Buona parte del grosso investimento dovrebbe venire finanziato dallo Stato.

In caso contrario, rilevano gli addetti ai lavori, non si vedono davvero prospettive brevi per lo sviluppo dell'agricoltura in questa potenzialmente fertile zona.

Anche il sindaco di Postumia intenzionato a denunciare il capo della polizia slovena

«Clandestini trattati da reclusi»

POSTUMIA Protestano a voce sempre più alta gli abitanti del villaggio di Veliki Otok, vicino a Postumia, per l'incomprensibile decisione presa alla fine di ottobre dello scorso anno dal ministero per gli Affari interni della Slovenia di trasformare una caserma abbandonata dell'ex armata popolare jugoslava in un centro per l'accoglimento di clandestini.

In questi giorni al coro di protesta degli abitanti della zona si sono uniti anche i massimi funzionari della municipalità di Postumia. I dirigenti comunali con una rappresentanza del vicino villaggio di Veliki Otok sostengono che sarà necessario trovare subito una soluzione efficace a questa situazione di vera e propria emergenza. Il ministero per gli Affari interni ha preso la decisione senza consultarsi con la autorità locali interessate al problema. I dirigenti della municipalità di Postumia rilevano che nelle ultime settimane il ministero per gli Affari interni, invece di consegnare i centinaia di clandestini trasferiti temporaneamente nell'ex caserma alle autorità dei Paesi di provenienza, sta realizzando alcune infrastrutture complementari trasformando l'impianto in una specie di prigione.

All'ultima riunione della comunità locale di Veliki Otok, alla quale è intervenuto anche il sindaco di Postumia, è stato proposto di denunciare alle autorità giudiziarie il capo della Polizia slovena e il direttore del centro per l'accoglimento di immigrati di Lubiana per aver permesso di trasformare un impianto militare aperto in una specie di penitenziario per clandestini stranieri.

Le trattative per l'acquisizione dello stabile nell'area dell'ex ospedale si erano arenate per via del prezzo

Il Gea College rifà l'occhiolino a Pirano

PIRANO Dopo mesi di completo silenzio, in questi mesi si ritorna nuovamente a parlare delle possibilità che la nota istituzione interuniversitaria internazionale per gli studi di management, Gea College, acquisti lo stabile, tuttora in fase di costruzione nell'area del vecchio, ospedale di Pirano. Llo scorso autunno, al termine di un lungo contenzioso, sembrava che il Gea College avesse abbandonato definitivamente l'idea di trovare una sede adeguata nell'ex nosocomio della cittadina che ha dato i natali a Giuseppe Tartini. Ma poi la vicenda si è sviluppata diversamente dalle premesse.

In un primo tempo, infatti, gli addetti ai lavori avevano sostenuto che si trattava di un impianto davvero ideale per poter ospitare gli studenti del Gea College durante l'arco dell'intera giornata.

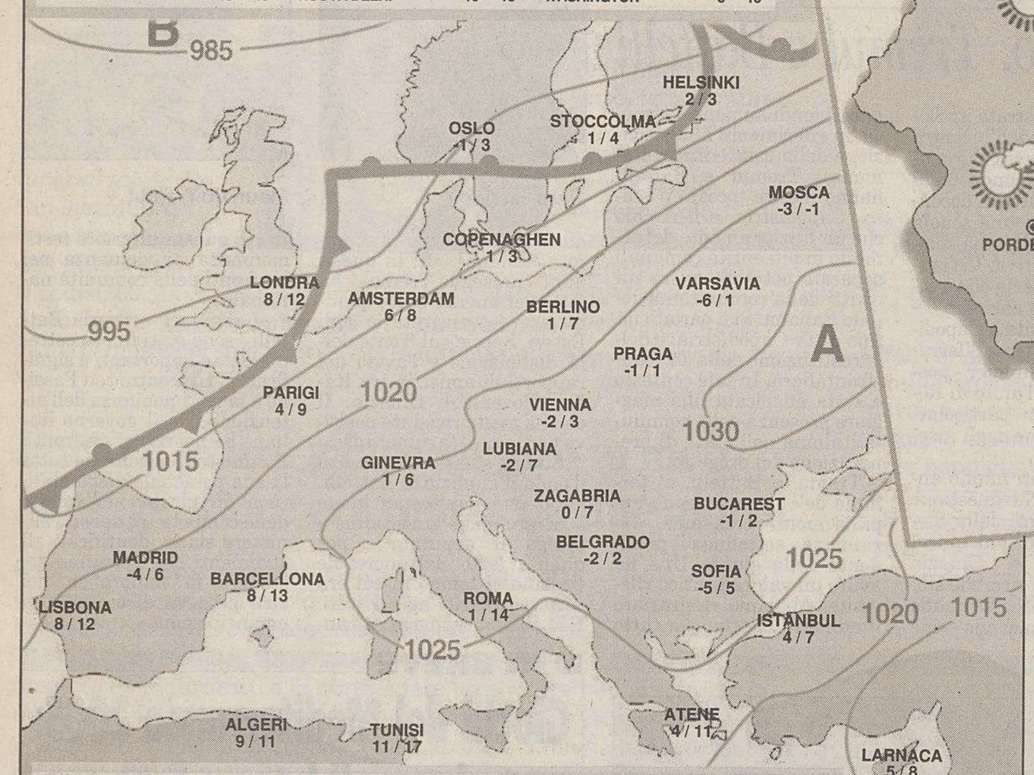
Infatti lo stabile, una volta completato, oltre ad aule, biblioteche, sale di lettura, refettorio, giardini e terreni sportivi, avrebbe dovuto essere attrezzato anche conconfortevoli appartamenti. Poi lo scorso autunno il progetto di trasformare gradatamente la pittoresca cittadina di Pirano in una Oxford in miniatura si è arenato per la carenza di mezzi finanziari da parte degli investitori.

Ora i responsabili della filiale costiera del Gea College, tuttora in cerca di una sede rappresentativa, sostengono che potrebbero ancora esistere le condizioni per completare lo stabile dell'ex ospedale e sistemare studenti e docenti in un ambiente davvero ideale. A questo punto il maggiore ostacolo da superare riguarda il costo dello stabile. Il Gea College sarebbe disposto a versare 8 milioni e 700 mila marchi per l'impianto ristrutturato, mentre gli attuali proprietari, l'istituto Trzin e l'istituzione finanziaria Skb, chiederebbero un indennizzo di quasi 10 milioni di marchi.

Proprio in questi giorni i dirigenti del Gea College hanno fatto sapere che entro la fine del mese si dovrebbero conoscere gli esiti delle trattative in corso tra i due contraenti.

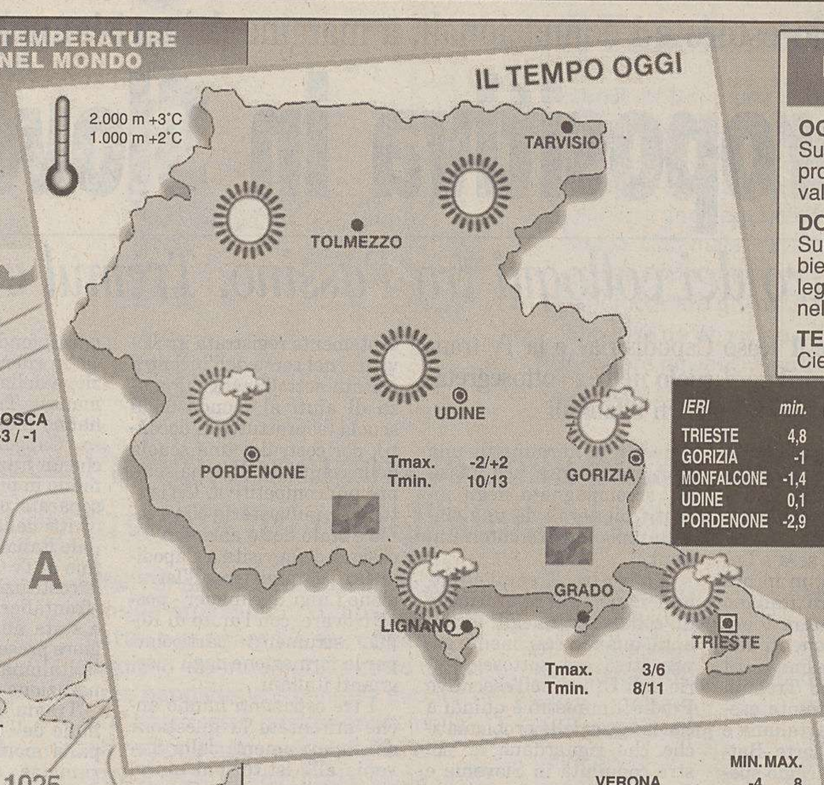
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	HONG KONG	17	23	PECHINO	-4	2
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	19	28	RIO DE JANEIRO	27	32
BRUXELLES	4	9	KIEV	-9	-6	SAN FRANCISCO	12	14
BUDAPEST	-2	5	L'AVANA	16	27	SANTIAGO	13	29
BUENOS AIRES	18	31	LIMA	20	25	SEOUL	1	7
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	14	16	SINGAPORE	21	31
C. DEL MESSICO	6	22	MANILA	26	32	SYDNEY	24	30
DUBAI	21	29	MONTEVIDEO	21	27	TAIPEI	17	20
DUBLINO	7	11	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	10	13
FRANCOFORTE	3	8	NEW YORK	4	14	TOKYO	3	9
GIAKARTA	24	29	NIZZA	-2	8	TORONTO	0	6
HANOI	13	19	NUOVA DELHI	16	18	WASHINGTON	3	15



VIABILITA' **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 465 «della F.lla Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS.52 bis:** in comune di Prato Carnico, senso unico alternato dal km 18,1 al km 18,8. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI



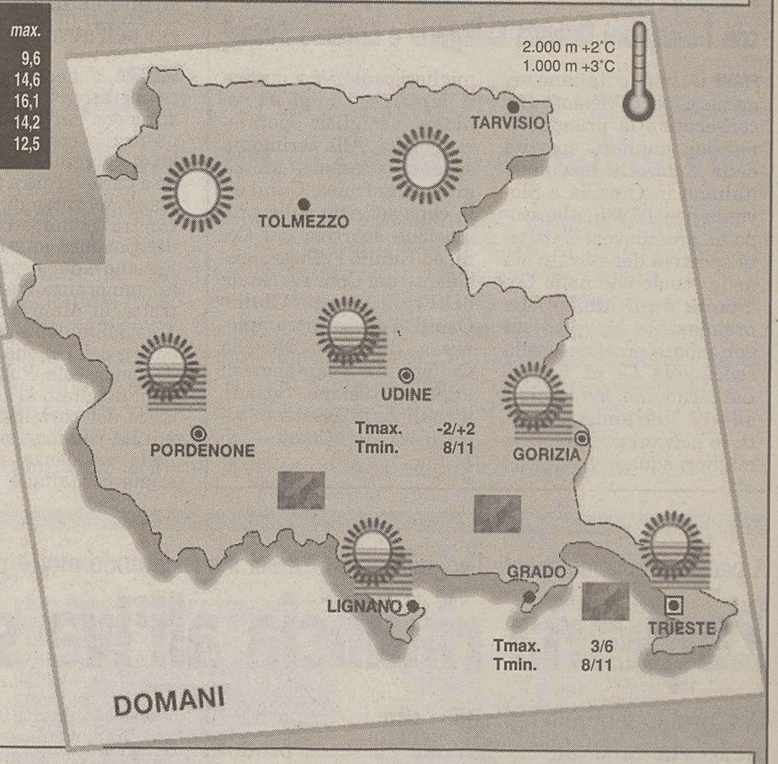
IERI	min.	max.
TRIESTE	4,8	9,6
GORIZIA	-1	14,6
MONFALCONE	-1,4	16,1
UDINE	0,1	14,2
PORDENONE	-2,9	12,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 19 gennaio 1999

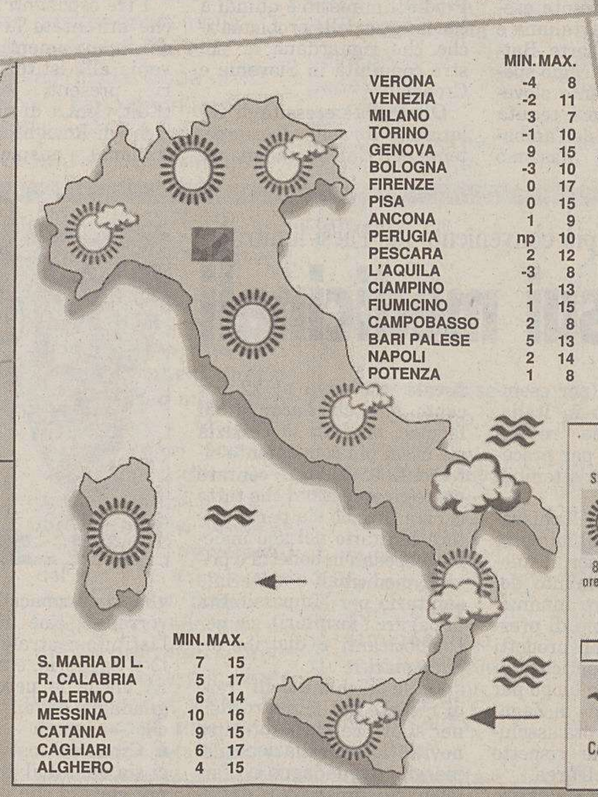
OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Su pianura e costa saranno probabili formazioni di nebbie, specie dopo il tramonto. Inversioni termiche nelle valli.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sui monti bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Su pianura e costa nebbie estese, probabili anche durante il giorno, potranno ridurre notevolmente il soleggiamento e mantenere bassa la temperatura massima. Inversioni termiche nelle valli.

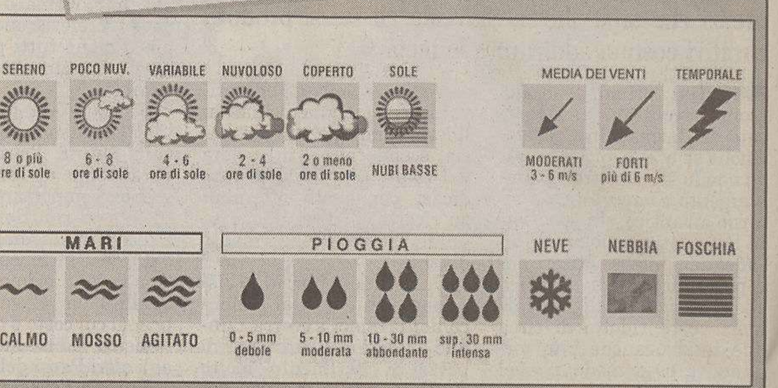
TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso con nebbia su pianura e costa.



	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	-2	11
MILANO	3	7
TORINO	-1	10
GENOVA	9	15
BOLOGNA	-3	10
FIRENZE	0	17
PISA	0	15
ANCONA	1	9
PERUGIA	np	10
PESCARA	2	12
L'AQUILA	-3	8
CIAMPINO	1	13
FIUMICINO	1	15
CAMPOBASSO	2	8
BARI PALESE	5	13
NAPOLI	2	14
POTENZA	1	8



	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	15
R. CALABRIA	5	17
PALERMO	6	14
MESSINA	10	16
CATANIA	9	15
CAGLIARI	6	17
ALGHERO	4	15



inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta / B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: sereno con locali annuvolamenti più intensi sulle regioni adriatiche. Locali nebbie interesseranno, al primo mattino e dopo il tramonto, le valli e le pianure.
Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso su Puglia e zone ioniche dove non si esclude qualche sporadica precipitazione. Sul resto del territorio cielo in prevalenza sereno con locali annuvolamenti.

Stazionaria.

Moderati orientali sulle regioni meridionali, con rinforzi sulla Sicilia e zone ioniche; deboli variabili sulle altre regioni.

Molto mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

CONSUMATORI

Un nuovo modo per truffare la gente, e da cui guardarsi

La «catena di sant'Antonio» diventa affare milionario

La «Catena di Sant'Antonio» colpisce ancora. Sono passati i tempi in cui l'ignorante di turno faceva prosperare queste insane e rozze iniziative trascrivendo lettere, che poi inviava a tante altre persone, dove si raccontava delle favolose insperate fortune capitate a coloro che alimentavano la «catena», mentre apocalittiche disgrazie piovevano addosso a chi la interrompeva. Ora la «Catena di Sant'Antonio» si è affinata e viene chiamata «attività piramidale».

Ultimamente più di qualche consumatore ha informato di essere stato contattato con proposte di possibilità di grandi guadagni a mezzo agenzie che procacciano, a esempio, contratti per Infostrada. In pratica, a queste persone dall'I&T Spa, e dal «Millionaire», viene chiesto un investimento-base (7-8 milioni) unito all'impegno di reperire altri agenti, che devono a loro volta fare l'investimento milionario, e trovare poi altri agenti ancora che sappiano far investire ulteriori soldi. Il tutto per alimentare l'attività piramidale. Abbiamo naturalmente cercato di verificare il caso chiamando Infostrada, ma non siamo riusciti ad andare oltre la centralinista, la quale si dichiara non autorizzata a passare i responsabili, e non fornisce risposte ai nostri interrogativi.

Questo particolare tipo di impostazione distributiva è stato analizzato in molti seminari di studio nei suoi aspetti commerciali e giuridici, dal momento che le «attività di Multilivello-Mlm» (questo è il loro vero nome) sono attività per le quali non esiste ancora una legislazione nel nostro paese, ragione per cui iniziative, per lo meno dubbie, si possono affermare.

A margine di un convegno tenuto proprio alla Bocconi di MIlano, è stato presentato un articolato disegno di legge destinato a regolamentare queste attività di Multilivello e a impedire che possano prosperare sistemi illeciti, come sono appunto le attività piramidali, nate dalle famigerate «Catene di Sant'Antonio».

Sintetizziamo l'art. 1, che fa divieto alla vendita piramidale in quanto vieta «la realizzazione e la promozione di operazioni e di strutture di vendita nelle quali l'incentivo economico primario dei distributori incaricati alla vendita si fondi sul mero reclutamento di nuovi distributori (...) piuttosto che sulla loro capacità di vendita...

L'art. 3 espone invece gli elementi presuntivi della sussistenza di operazioni o strutture di vendita vietate e fra queste, in particolare, «l'obbligo del distributore (...) di corrispondere all'impresa distributrice (...) quale condizione del proprio reclutamento, una somma di denaro (...) in assenza di una reale controprestazione».

In attesa che tale disimpegno di legge, divenga legge dello Stato. raccomandiamo molta prudenza per non trovarsi con il classico cerino acceso in mano!

Luisa Nemez
Otc-Adoc

A09107

BRITISH AIRWAYS

TRIESTE / LONDRA *NUOVO ORARIO DAL 25 OTTOBRE*

TRIESTE part. *15.55* Ba2581 *(BOEING 737)* LONDRA arr. *17.25*

LONDRA part. *11.50* Ba2580 TRIESTE arr. *15.10*

Tariffa speciale in bassa stagione a partire da ITL. 309.000 A/R

DA LONDRA COINCIDENZE PER TUTTO IL MONDO

Informazioni/prenotazioni presso la vostra agenzia di viaggi:

BRITISH AIRWAYS AG. GENERALE VIAGGIDEOTTO

Piazza della Legna, 1 CODROIPO - UD TEL. 0432/908689

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Favorite tutte le questioni che richiedono l'intervento di un esperto. Serata movimentata con possibili sviluppi sentimerntali futuri che vi faranno fare progetti molto seri.

Toro 20/4 20/5
Nella professione ogni azione studiata a tavolino e ponderata tornerà a vostro vantaggio. In amore avete in pugno la situazione, state molto attenti al vostro comportamento.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione economica non desta preoccupazioni. Potete concedervi un piccolo investimento a rischio. Amore a prima vista. Fortuna al gioco. Riceverete la visita di un parente.

Cancro 21/6 22/7
Avete capito benissimo chi è che, nell'ambiente di lavoro, vi crea problemi: correte ai ripari. Vita sociale piacevole. Possibile invito a cena vi renderà la serata molto piacevole.

Leone 23/7 22/8
Non vi mancherà l'occasione di esprimere le vostre potenzialità nella professione. Incontro serale folgorante non mancherà di stupirvi e di rallegrarvi la serata.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di esprimere con chiarezza il vostro pensiero e le vostre intenzioni con i superiori. Vita sentimentale disinvolta e senza problemi. Serata rilassante con amici.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata positiva per il lavoro e per certi aspetti anche stimolante. I problemi nei rapporti affettivi sono facilmente superabili se vi impegnerete a risolverli per il meglio.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata con alti e bassi, fate attenzione a non compiere passi falsi che potrebbero costarvi cari nel lavoro. Battaglia in amore, non ne varrà la pena.

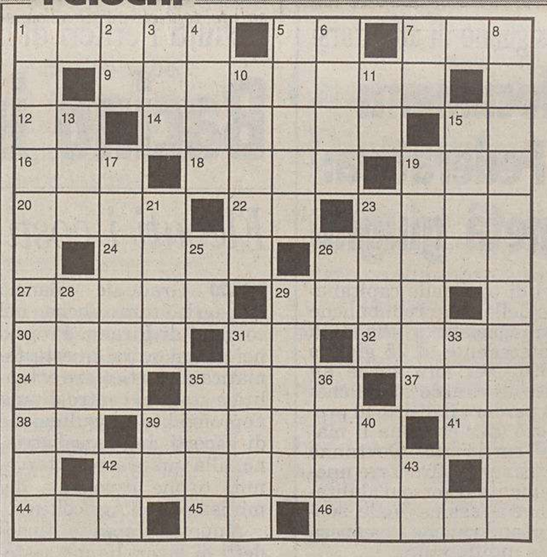
Sagittario 22/11 21/12
Si delinea all'orizzonte un periodo molto proficuo per chi fa un lavoro autonomo o creativo. Non siete preparati a vivere una grande passione.

Capricorno 22/12 19/1
Date libero sfogo e molto spazio alla vostra creatività nel lavoro: non ve ne pentirete e otterrete buoni risultati. Buono il settore amoroso sotto tutti i punti di vista.

Aquario 20/1 18/2
Vi sentite inquieti e insoddisfatti di quello che avete prodotto finora nel lavoro: cambiate rotta se non volete rendere vane le vostre fatiche. Incontro con un vecchio amico.

Pesci 19/2 20/3
Frenate l'aggressività e fermatevi a riflettere prima di compiere qualche passo falso nel lavoro. Esperienza sentimentale deludente.

I GIOCHI



Metatesi (7)
Richiamo
Codesto è un difetto, una mancanza,
e a te par bel garbo e buona usanza?
(Il Bardo)

Sciarada alterna (xxxoxxooo)
Le false pensioni
Un protettore in altro sempre giova
se aspiri a quella per poter campare:
una «invalidità» certo si trova
e apparirà ogni cosa regolare.
(Simplicio)

ORIZZONTALI: **1** L'isola di Ulisse - **5** Sigla di Bari - **7** Scenetta spiritosa - **9** Strumento musicale che si pizzica - **12** Uno di noi due - **14** Dotato dei requisiti - **15** Consonanti in voga - **16** La prima donna - **18** Il natante di Noè - **19** Unge i capelli - **20** Specchio d'acqua - **22** La bella Derek - **23** Li tira il marionettista - **24** Casa colonica russa - **26** La dice chi mente - **27** Incolleriti - **29** Guglielmo rossiniano - **30** Si fanno in comitiva - **31** A noi - **32** Romanza tedesca - **34** Il medio di Giotto - **35** Avviliti - **37** Le abbrevia lo svago - **38** Poco naturale - **39** Socio di un colpevole - **41** Poco attento - **45** In piena regola - **46** Bagna una parte della Sicilia.

VERTICALI: **1** Lo è chi capisce al volo - **2** Iniziali di Celentano - **3** Colui il quale - **4** L'opera verdiana con Radames - **5** Vi siede lo scolaro - **6** Zona circoscritta - **7** Coda di folaga - **8** un'insegna triangolare - **10** Tipo di carbon fossile - **11** Eroe senza uguali - **13** Contiene i vinaccioli - **15** I tessuti più leggeri - **17** Ricco a sufficienza - **19** Simboleggia il candore - **21** Collega del trattore - **23** Batte un tris - **25** La prima consonante - **26** Verso di pecora - **28** La metta del naufrago - **29** Felino asiatico - **31** Lo ha snello il longilineo - **33** Periodo geologico - **35** Sintetizzatore musicale - **36** Giorno trascorso da poco - **39** Corte Costituzionale - **40** Prefisso per «orecchio» - **42** Il centro di Bastia - **43** Ci precedono in Francia.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il naso* - **Cambio d'iniziale:** *labbro, fabbro.*

ENIGMISTICA IN *CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI* **100** *pagine di giochi e rubriche* **Ogni mese in edicola**

A16552

C.C. REBUS *Casinò Sežana*

ROULETTE Slovenija SLOT MACHINES

a 2 km dal confine di FERNETTI

ORARIO: LUN.-VEN. 12-03 / SABATO 11-03 / DOMENICA 13-03 Tel. 00386/67/300350

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO
ALLE ORE 22 UN TUFFO NEGLI ANNI '60:
CONCERTO DI JIMMY FONTANA
INGRESSO GRATUITO

Ogni martedì alle 24 estrazione di 5.000 gettoni tra i biglietti d'ingresso della settimana.

- scommesse su cani e cavalli
- ogni giorno dal lunedì al venerdì TOMBOLA o BINGO
- ogni giovedì, venerdì e sabato sera musica dal vivo

Nazisti brava gente

Chiamato in causa, chiedo un po' di spazio per rispondere al signor Pirina che, purtroppo, forse perde il pelo, ma non il vizio. Infatti egli continua ad arrampicarsi sugli specchi insistendo sul casro Scagliarini e continua a citare un breve brano a pag. 294 di «Abbiamo lottato insieme» che ho scritto 33 anni fa sulla base di informazioni del comandante partigiano «Ariosto» (Aldo Baolini di Galliano di Cividale) e del comandante della polizia partigiana Guido Della Torre pure di Cividale, che non avevo nessun motivo di dubitare delle loro informazioni. Ma ammesso e non concesso che il caso Scagliarini si sia svolto come lo descrive il Pirina, non è un caso che può salvare l'autore di «Udine 1943-1945 - La lunga notte della Provincia».

In questo libro, il Pirina sfiora l'apologia di reato. Nella sua ricerca, la prima visita è riservata a Ernst Leich di Klagenfurt ex funzionario di Friederich Rainer sommo commissario dell'Adriatisches Kustenland. E scrive, tra l'altro, di quell'incontro, questa perla: «Per me in quel momento, non era quello che altri giudicavano un criminale di guerra, ma un testimone. Forse un protagonista di violenze e dell'occupazione delle nostre terre». Quel forse è tutto un programma. Poi le prime pagine sono dedicate all'organizzazione dell'apparato del supremo commissario Rainer e non scrive una parola contro le azioni repressive e il terrore scatenato dallo stesso nella nostra regione. Nemmeno un accenno al lager di S. Sabba dotato di forno crematorio, né alla villa Triste di via Bellosguardo e accenna alla fossa di Palmanova invitando il lettore a leggere il libro di Dino Virgili a questo proposito. Ma quello che conta è che dopo aver scritto dei nazisti come di brava gente ch'era costretta a occupare l'Italia a causa del tradimento del re e di Badoglio, fa poi l'elogio di tutti coloro che accettarono di collaborare con l'invasore mantenendo fede al giuramento di fedeltà alla patria e all'alleato germanico.

Sicché per Pirina la Patria non era quella del governo legittimo che il 13 ottobre 1943 dichiarò guerra alla Germania. No! La Patria era la Repubblica di Salò con alla testa Mussolini che poteva mantenersi a galla solo con i carri armati di Hitler.

E qui elenca minuziosamente tutte le forze armate che aderirono: il reggimento di alpini «Tagliamento», la Guardia di finanza, i Carabinieri, il reggimento della Milizia difesa territoriale repubblicana e gli aviatori dell'aeronautica repubblicana (e udite, udite) «a difesa del Friuli contro le incursioni anglo-americane». Dal gennaio 1944 al 2 aprile 1945 i nostri Me 109 (si noti bene quel i nostri e cioè al servizio di Rainer), affrontarono ben undici battaglie aeree. Citerò solo come ne descrive l'ultima del 2 aprile 1945. «25 nostri Me 109 affrontano in netta inferiorità numerica una grossa formazione nemica: abbattuti 12 P 47 e 5 Mitchel B 25. Perdite nostre 14 Me 109». È chiaro che per Pirina la Patria era ed è ancora la Repubblica di Salò di cui conserva la nostalgia e il rimpianto che si manifestano lungo tutte le pagine di «Udine 1943-1945». Egli così afferma apertamente che la sua Patria ha fatto parte del blocco aggressore hitleriano. E ora ha il coraggio di chiedere conto agli aggrediti che si difesero armata mano e colpirono duro gli aggressori che terrorizzavano la popolazione della nostra regione, del nostro Paese e di tutta l'Europa. Su «Udine 1943-1945» si parlerà certamente ancora. Ma per oggi fermiamoci qui.

Giovanni Padoan «Vanni»
Cormons

La politica e gli ospedali

Sono trascorsi appena sette mesi da quando, con parole cariche di lusinghe e di promesse, siete entrati di prepotenza nelle nostre case con le vostre immagini e le vostre suppliche elettorali: dammi il tuo voto e io diventerò tuo amico, diventerò tuo fratello. Ora, seduti sugli scranni dorati dove anche queste gente buona, semplice e laboriosa ha contribuito a innalzarvi, ci remate contro. Perché? È possibile tanto cinismo? Dov'è finita la vostra dignità? Con quale coraggio vi rimangiate così spudoratamente la parola data? Aveva ben ragione il notissimo scrittore friulano, in una sua analisi della figura del «politico», di affermare che, una volta raggiunto lo scopo, esso entra a vivere in una scintillante campana di cristallo e perde il contatto con la realtà e con i veri problemi della vita.

Auto blu, benessere, cliniche private... E all'elettore togliete anche il diritto alla salute, togliete perfino l'ospedale; togliete l'ospedale per mantenere equilibri politici e la sedia!

Già, la sedia! Vale bene l'esasperazione, il disprezzo, l'angoscia di migliaia di pesone!

Una decisione equa e coraggiosa significherebbe acquisire una statura e uno spessore morale, civile e umano che nessun ruolo politico potrà mai darvi, ma uno spessore morale, civile e umano che sono di fronte agli equilibri politici e alla sedia? E questo purtroppo vale anche per i nostri sindaci, quelli che vanno in tv a fare programmi titolati «Il sindaco e la sua gente»!

Presidente Antonione, durante l'ultima manifestazione a Trieste di noi cividalesi e valligiani per la salvezza del nostro ospedale, a una di noi che, data l'esacerbazione degli animi, le indirizzava degli slogan, lei, volgendosi con occhi carichi di dolcezza e comprensione, chiese: «Ma io, cosa le ho fatto?».

Ecco, che cosa ci ha fatto! Ne è fiero? Certo, è facile prendere decisioni crudeli quando la pelle è degli altri e non la propria o quella dei propri cari!

Alessandra Guerra, così grintosa e sicura di sé nelle sue apparizioni televisive, nella stessa circostanza entrò nel Palazzo da un'entrata secondaria, certo non per timore di un manipolo di donne per lo più anziane ed esasperate: era forse fastidio o peggio ancora disprezzo?

Io chiedo: è giusto che una bimba di Masarolis o di Montefosca, magari dell'età di sua figlia, magari con lo stesso colore di occhi e di capelli, supponiamo colpita da un attacco di appendicite acuta, venga sballottata per 80 km di strade impervie e ghiacciate da novembre ad aprile per raggiungere l'ospedale di San Daniele? Perché una così e l'altra colà?

In base a quale criterio umano, morale e civile si stabiliscono i pesi e le misure?

Non avendo a disposizione dallo Stato l'auto ammiraglia, quante corriere e quante littorine e quante ore e quante soste alle stazioni dovranno fare i parenti, le mogli, le madri, le nonne, le figlie per andare ad assistere i loro malati e per portare a seppellire i loro morti?

È demagogia questa? È pietismo? Valutate un po' voi!

Cosa volete ancora da noi?

Andateci voi e portateci i vostri parenti, le vostre mogli, i vostri figli, le vostre madri a curare i loro malanni, per strade impervie, a 80 chilometri di distanza. Quando verrà la nostra ora reclamiamo il diritto di morire dove siamo nati.

Non costringeteci per salvaguardare una legge iniqua, a stare, in 52.000 seduti sulla sponda del fiume...

Gabriella Pauletig Paussa
Cividale

Solidarietà a parole

In questi ultimi tempi politici e potenti locali e nazionali non fanno altro che riempirsi la bocca con la parola «solidarietà». Ma poi in concreto che cosa fanno? Ne sa qualcosa mia figlia Michaela, madre del piccolo Philippe rapito dal padre nello scorso aprile e di cui da allora non si sa nulla, nemmeno se lo stanno cercando.

Michaela si è rivolta a molte autorità italiane e francesi. Mentre queste ultime hanno tutte risposto con vaghe promesse di intervento, alcune autorità italiane non hanno dato nemmeno un cenno di ricevuta alle raccomandate inviate loro. Tra queste spiccano: i ministri di Grazia e giustizia, degli Interni, della Solidarietà sociale e, tra i segretari e presidenti di partito, l'on. Berlusconi.

Le autorità locali non si fanno sentire dal maggio scorso (si sarebbero offese perché le ho criticate in quanto ignoravano alcune disposizioni della Convenzione dell'Aia sulla sottrazione dei minori). L'amministrazione comunale di Tarcento (che dal luglio scorso non si fa sentire e che mai si è fatta vedere), dopo aver suggerito a mia figlia di presentare istanza di sussidio straordinario, le ha concesso un contributo di 400.000 lire (abbiamo speso di più in fotocopie, fax e raccomandate, senza contare le telefonate) a fronte di spese documentate per circa 10 milioni; mentre recentemente ha erogato un contributo di 500.000 lire al Fogolar furlan di Milano, e speso decine di milioni soltanto per i fuochi d'artificio per la festività dell'Epifania.

I mass media a livello nazionale non vogliono occuparsi del nostro caso perché non farebbe notizia: ci siamo più volte e inutilmente rivolti alle rubriche televisive di «Chi l'ha visto?» e «Maurizio Costanzo Show».

Ma anche la comunità di Sedilis (così pronta a sputare sentenze e criticare, senza cognizione di causa e ignorando i particolari del problema, il nostro comportamento) è sempre stata latitante, salvo i vicini di casa con un'unica eccezione, e un gruppetto di 5 o 6 persone.

Forse le suddette persone, potenti o semplici cittadini, ignorano che dare e ricevere conforto e consolazione sono le attività più profondamente umane e cristiane.

Ormai al limite della sopportazione, prego la stampa e i cittadini che in qualche modo possono essere utili, di darci una mano prima che la disperazione abbia il sopravvento sulla speranza.

Giuseppe Picotti
Sedilis (Ud)

50 ANNI

20 gennaio 1949

● All'alba di domenica scorsa è partito da Trieste il primo treno bianco della stagione, con a bordo 860 passeggeri, fra triestini e friulani. Gita complessivamente riuscita, a parte l'inconveniente determinato dal fatto che una dozzina di sciatori triestini, dimenticando la carta d'identità, non avessero provocato, fra controlli e dibattiti con la polizia di frontiera, un notevole ritardo a Monfalcone. Cosicché i gitanti giunsero a Tarvisio alle ore 11.10, anziché alle previste 8.25.

● Questa sera, al Politeama Rossetti, è di scena la Compagnia di Macario nella rivista «Oklabama». Oltre al popolare comico, fra gli altri, partecipano allo spettacolo Tina de Mola, Marisa Merlini, Erika Sandri, Gilda Marino, Carlo Rizzo, Giacomo Rondinella, Giulio Marchetti e «50 ballerine 50».

CHI ERA

Giovanni Toskan, è stato caporeparto dei vigili del fuoco

Giovanni Toskan, conosciuti da tutti come Nini, era nato a Trieste nel 1927, ultimo di quattro fratelli. Dopo alcuni anni in Finanza negli anni del Gma, passò nel corpo dei Vigili del fuoco, dove trascorse il resto della sua attività lavorativa, sempre in prima linea nella partecipazione alle operazioni di soccorso, non solo a Trieste ma in tutte le regioni italiane. Fu tra i primi a recarsi in Belice dopo il terremoto, fu in Vajont a cercare di alleviare le drammatiche condizioni degli alluvionati, fu in Friuli nel 1976, dopo il sisma. Amava il suo lavoro perché gli consentiva di dimostrare concretamente il suo amore per gli altri e di esprimere la sua grande umanità. I suoi colleghi di lavoro lo chiamavano «il domatore» per la sua energia e per la sua precisa puntigliosità nel richiedere un lavoro compiuto nel modo migliore. Ma questa sua rigidità sul lavoro era compensata dalla generosità con cui «premiava» i «suoi» vigili, portando per tutti alla fine del turno una damigianetta di vino, o il gelato, o qualche altro dono. Quando andò in pensione i colleghi gli regalarono una bicicletta da corsa con cui faceva gite «fuori porta», soprattutto in Carso. Vecchia gloria del «San Giovanni», continuava a seguire il calcio da tifoso. Padre di Tullio, era sposato con Etta Bartole che aveva conosciuto a Prosecco, negli anni in cui era dislocato per servizio. Rimasto vedovo tre anni fa, cominciò lentamente a perdere la gioia di vivere.

Aldo Bartolomei, fu il referente Cgil negli enti locali

Aldo Bartolomei era nato a Fiume nel 1920. Figlio di un marittimo, si trasferì con la famiglia a Trieste nel 1936, a seguito del padre che aveva in città la sua compagnia di navigazione. Dopo aver dimostrato già negli anni della seconda guerra mondiale le sue profonde idealità democratiche, si impegnò attivamente come militante all'interno del Partito comunista Italiano, partecipando a tutte le manifestazioni e a tutte le iniziative promosse in via Capitolina. Impiegato comunale all'Ufficio tributi, operò concretamente per il miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti comunali. Come sindacalista, fu a lungo responsabile della sezione Enti locali della Cgil. Attento e partecipe alla situazione economica e sociale della sua città e del suo paese, aveva l'hobby della lettura, cui si dedicò con maggior impegno dopo esser andato in pensione. Amava anche scrivere: poesie, brevi racconti, aneddoti della sua vita, della sua giovinezza, riflessioni sul suo impegno politico. Pezzi raccolti ordinatamente e puntigiosamente, come era sua peculiare caratteristica. Un modo per fissare e ricordare una vita intensa ed impegnata. Allegro, socievole, gioviale, era sposato con Maria, originaria di Montespino, nei pressi di Nova Gorica, che aveva conosciuto casualmente alla Stazione di Trieste, e che era diventata madre del figlio Sergio e preziosa compagna di vita.

Tutti i colleghi delle Sedi WALL STREET INSTITUTE in Italia si associano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Paolo Di Pasquale

Trieste, 20 gennaio 1999

Gli amici delle Sedi WALL STREET INSTITUTE di Trieste, Gorizia e Udine sono vicini alla famiglia del

DOTT.

Paolo Di Pasquale

in questo tragico momento.

Trieste, 20 gennaio 1999

Si associano al dolore di VIVIANA e MATTEO ricordando con affetto il caro

Paolo Di Pasquale

tutti gli «Amici del sabato».

Trieste, 20 gennaio 1999

Si uniscono al dolore della famiglia MARIO, PIERANGELO GALLINOTTI e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

Troppo presto ci ha lasciato la nostra cara mamma

Anna Tassinari ved. Viviani

Lo annunciano i figli LUCIANO, VIVIANA, BRUNA, ERVINO, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti, NICOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, 21 gennaio 1999, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori offerte pane pei poveri di Montuzza

Trieste, 20 gennaio 1999

Ciao

nonna

sarai sempre nei nostri cuori.
- ROBERTO, MAURO, FABIO, FRANCESCA e famiglie

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipa al dolore fam. ORBANICH.

Trieste, 20 gennaio 1999

Ciao

nonna

- MASSIMO, GABRIELLA, GIULIA

Trieste, 20 gennaio 1999

Addolorati per la perdita di

Anna Tassinari

i compagni della Lega Pensionati e del distretto di San Giovanni, assieme alle segreterie comprensoriali e regionali Spi-Cgil ricordano in lei una infaticabile attivista e dirigente dei diritti dei pensonati e lavoratori.

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano commosse le famiglie:
- VIGNETTI
- REGGENTE

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano al lutto dell'amico ERVINO:
- PATRIZIA e FULVIO
- PATRIZIA e ALESSANDRO
- TIZIANA e ROBERTO

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano CINZIA, AGOSTINO, SANDRA, LUDWIG.

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano al dolore di ERVINO i colleghi del Punto Vendita 10.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

E' mancato al nostro affetto

Nives Stegù in Bertolli

Addolorati ne dà il triste annuncio il marito RUGGERO con NORETTA, BRUNO, DANIELA e ROSINA.
I funerali si svolgeranno giovedì 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1999

Ciao

Nives

amica da sempre: NOELIA, SILVANA e CORINNO.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

È mancata ai suoi cari

Rosa Pacini in Marini

Per espresso desiderio comune il marito ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.
Un sentito ringraziamento alla carissima VANDA e famiglie, FRIDA, GENI, CIANO e TOIO, cugini e parenti.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Tonsa ved. Manzin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora LIVIANA, la nipote FRANCESCA unitamente a LOREDANA, IMPERIO e famiglia.
Un sentito ringraziamento alla direzione e al personale tutto della casa di riposo Villa Verde per l'umanità e l'assistenza prestata.
Il funerale avrà luogo giovedì 21, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa del Cimitero.

Trieste-Visogliano, 20 gennaio 1999

Il Consiglio Direttivo e soci SCI CLUB 70 - TENNIS CLUB AURISINA partecipano al dolore del loro presidente per la perdita della cara mamma

Elda Tonsa ved. Manzin

Trieste, 20 gennaio 1999

Ricordano la cara

zia Elda

NELLO, ARMANDO, ELVIRA, DINA e ALFONSO.

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano al lutto SERGIO COLONI e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

Dino Poiani

se n'è andato con discrezione, la qualità che l'ha sempre contraddistinto anche nella vita.
Ne danno il triste annuncio le figlie LETIZIA e PATRIZIA con FABIO, l'adorata nipote CRISTIANA con FRANCESCA e STEFANO, BERTA, EDDA e LIVIO, la sorella ADA e parenti tutti.
Grazie all'Associazione DE BANFIELD.
I funerali seguiranno giovedì 21, ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano commossi al dolore di PATRIZIA e FABIO gli amici PAOLO e GIANNA.

Trieste, 20 gennaio 1999

Siamo vicini a PATRIZIA: CAIO, GIANNI, MIRIANO, NINETTO, PIERLUIGI.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente a 94 anni

Maria Suran ved. Iugovaz

Lo annunciano con dolore i figli LIDIA, IOLE, NINO, la nipote SILVIA con CLAUDIO, CRISTINA e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai titolari e al personale della casa di riposo MARIAELENA.
I funerali si svolgeranno giovedì 21, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1999

Ciao

nona vecia

- ELISABETTA

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Pugliese ved. Ruzzier

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELENA, il genero LUCIANO, il nipote SEBASTIANO, le sorelle e i cognati.
Il funerale avrà luogo venerdì 22 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1999

MARIO NICOTRA partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Nicotra

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Paoli ved. Göttingher

La ricorderanno sempre la figlia ARIELLA con LUCIO e LARA, i fratelli MARIO, ALDO ed EGIDIO, la sorella ANNAMARIA, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1999

Ciao

Lidia

GRAZIELLA, LUCIANO, MAXI, CARMELA.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

Il 17 gennaio a 93 anni è serenamente tornata alla Casa del Signore

Maria Ferluga ved. Kerpan - Carpani

Ne danno il triste annuncio la sorella ALBINA, il cognato ANTONIO, i nipoti LUCIANO, LUCIANA, LIVIO, MARISA, RENATO con i parenti dall'Africa, VIRGINIA con i figli dall'Australia.
Si ringraziano tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita, i vicini di casa di Monte Valerio e quanti della parrocchia le sono stati accanto.
I funerali partiranno giovedì 21 alle ore 10.10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Pietro e Paolo di via Cologna ove sarà celebrata una S. Messa alle ore 11.

Trieste, 20 gennaio 1999

Si unisce al dolore dei familiari la direzione dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

È mancato

Aldo Derin

Ne danno l'annuncio la moglie ESTER, il figlio WERTHER con FABIANA, la nipote DANIELA, la sorella BRUNA, la suocera ANGELINA, la cognata PIERINA, nipoti tutti.
Si ringraziano il dottor FALZONE e il personale dell'Oncologia di via Pietà.
I funerali seguiranno domani, ore 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte pro Ricerca sul cancro

Muggia, 20 gennaio 1999

Un caro saluto allo zio

Aldo

- ITALA, ENRICO, GLORIA, MAURO

Muggia, 20 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Pia Trampus ved. Revel

Ne danno il triste annuncio la figlia e il genero.

I funerali si svolgeranno giovedì 21 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1999

I ANNIVERSARIO

Renata Minach Turre

Il figlio ENRICO e la nuora UBERTA la ricordano con affetto e rimpianto.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi nella Cappella di via Marconi 32 alle ore 18.

Trieste, 20 gennaio 1999

Il professor GIANFRANCO GUARNIERI e tutti i medici dell'Istituto di Clinica Medica partecipano commossi al lutto della famiglia CAMPANACCI per la scomparsa del

PROFESSOR

Mario Campanacci

illustre clinico ortopedico

Trieste, 20 gennaio 1999

Il Commissario straordinario, il Vicecommissario straordinario, il Segretario generale, i Direttori sanitario e amministrativo, il Vicedirettore sanitario, il personale tutto delle aree scientifica, sanitaria, amministrativa e tecnica dell'Istituto nazionale Istituti Ortopedici Rizzoli partecipano all'unanime cordoglio del mondo accademico, scientifico e sanitario per la scomparsa del grande maestro di clinica ortopedica

PROFESSOR

Mario Campanacci

direttore scientifico degli Istituti Rizzoli

anche direttore primario della 5.a divisione di Chirurgia ortopedico traumatologica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Bologna, 20 gennaio 1999

I medici e il personale dell'ISTITUTO DI MEDICINA CLINICA, i docenti e gli allievi delle SCUOLE DI MEDICINA INTERNA E DI NEFROLOGIA, UNIVERSITÀ DI TRIESTE, partecipano al profondo dolore del professor LUCIANO CAMPANACCI per la scomparsa del fratello

PROFESSOR

Mario Campanacci

clinico ortopedico e oncologo di fama internazionale

Trieste, 20 gennaio 1999

Partecipano al dolore di LUCIANO: ORIETTA e LUIGI GUARINI.

Trieste, 20 gennaio 1999

Il primario, i medici e il personale della Divisione Neurochirurgica partecipano al lutto del professor LUCIANO CAMPANACCI.

Trieste, 20 gennaio 1999

Il professor FRANCESCO MAROTTI, il personale medico e non medico della Clinica Ortopedica e Traumatologica partecipano al lutto della famiglia del professor LUCIANO CAMPANACCI per la scomparsa del fratello

PROFESSOR

Mario Campanacci

insigne figura di uomo, di scienziato e di docente.

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciati

Nina Leveque ved. Ivancich

Ora sei col babbo e MARIAROSARIA.
Da lassù guardateci.
La piangono i figli FRANCO e MARIAGRAZIA con famiglie e parenti tutti.
Un grazie a Casa SERENABARTOLI.
I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1999

Ti voglio bene

nonna

- VALENTINA

Trieste, 20 gennaio 1999

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Pietro Marri

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA e ARRIGO, il genero DANILO e i nipoti RICCARDO, ANDREA e FRANCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 20 gennaio, nella Chiesetta del cimitero di Monfalcone, muovendo alle ore 12 dalla Cappella del locale Ospedale Civile.

Monfalcone, 20 gennaio 1999

QUOTE LATTE Con centinaia di trattori gli allevatori da Cervignano in piazza Oberdan a Trieste

La rabbia torna in strada

Antonione promette: «Il mio impegno contro ulteriori penalizzazioni»

TRIESTE E' di nuovo scesa in strada la rabbia degli allevatori. Una rabbia ancor più alimentata negli ultimi giorni dai possibili orientamenti del governo nazionale, visto che proprio il Consiglio dei ministri si appresta a predisporre un decreto per dare regole certe al settore, ma anche per confermare a quanto pare per il il pagamento delle multe per le eccedenze. Così anche nel Friuli-Venezia Giulia, in vista di questo appuntamento, si è riaccesa la protesta dei produttori, che respingono fermamente l'ipotesi che sia addebitato a loro il cosiddetto "superprelievo", e si dicono contrari ad una proroga fino al 2006 del regime delle quote che, dicono «ha provocato danni gravissimi».

E ieri la protesta ha voluto arrivare al cuore delle istituzioni regionali. Un lungo corteo di trattori partito da cervignano ha raggiunto a Trieste la sede del Consiglio regionale, dove una delegazione degli allevatori è stata ricevuta dal presidente della giunta, Roberto Antonione, da quello del consiglio, Antonio Martini, e dagli assessori Giorgio Venier Romano e Paolo Ciani.

Obiettivo della manifestazione come si è detto è stato quello di arrivare direttamente al cuore delle istituzioni e sensibilizzare, quindi, il presidente Antonione sulla questione, in quanto lo stesso sarà chiamato ad esprimere il proprio parere sul provvedimento del governo che, è timore dei produttori, rischia di ignorare le indicazioni della commissione «Lecca», che ha esaminato l'intera vicenda, e che, secondo i Cobas, escluderebbe ogni responsabilità del mondo produttivo.

Una responsabilità su cui, nel corso dell'incontro, si è soffermato Venier Romano, assessore all'agricoltura, che ha messo in evidenza come nella nostra regione siano state minime le eccedenze di produzione, e ha ricordato come la vicenda si trascini da ormai quindici anni, con «poche regole chiare e molta confusione», nonostante la zootecnia da latte abbia una «notevolissima rilevanza occupazionale» e che il meccanismo delle quote obblighi a importare il 40 per cento del fabbisogno interno.

«Sono a vostra disposizione» ha promesso il presidente Antonione ai produttori, dichiarandosi disponibile a promuovere iniziative anche assieme ai presidenti delle altre regioni del nord Italia maggiormente interessate alla produzione del latte (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia), per evitare che il provvedimento del governo penalizzi un comparto in stato di crescente malessere.

QUOTE LATTE Ma il ministro De Castro dichiara: «Le regole si devono rispettare»

E ora in marcia su Bruxelles

MILANO A Bruxelles, in trattore. I Cobas latte sono tornati «pacificamente» sulle strade italiane e ora lanciano l'idea di andare, il 23 e il 24 febbraio, a Bruxelles in occasione del vertice sulle politiche comunitarie per l'agricoltura. Giovanni Robusti, leader dei Cobas latte, parla dell'idea della Milano-Bruxelles dal cassone di uno dei camion fermi alla rotonda di Liscate, qualche chilometro dall'aeroporto milanese di Linate, dove da stamane hanno stazionato circa 300 trattori. «Stiamo lavorando seriamente all'idea della trasferta europea - ha detto Robusti -. Non è semplice, ma credo che si potrà fare. E sul cammino, penso ai colleghi francesi, sono sicuro che si raccoglierebbero altre adesioni. Ora basta. Il governo deve mettersi in testa che prendere in giro la gente dei campi è molto pericoloso. Abbiamo deciso che andremo avanti, e non ci fermeremo ai soli blocchi».

Il leader dei Cobas latte ha sottolineato più volte che «non è una questione di dati o quote, ma una battaglia sindacale, tra gli allevatori e chi li rappresenta, una burocrazia tesa a garantire se stessa».

Ma dal ministro delle risorse agricole De Castro non arrivano certo note tranquillizzanti per gli allevatori. «Le multe si pagano- ha dichiarato ieri De Castro -, sia pure a rate. Le regole si rispettano, anche se il regime delle quote latte è iniquo e ci stiamo adoperando per cambiarlo, con buone speranze di riuscirci». Il Governo è comunque deciso «a far rispettare le regole» e a varerà entro gennaio (presumibilmente venerdì22) un decreto che porrà fine alla vertenza. Ma De Castro ha comunque annunciato che non verranno nemmeno accettate supinamente decisioni indiscriminate di Bruxelles.

Coordinamento Ulivo per le scuole: «Da noi si può applicare subito la riforma Berlinguer»

TRIESTE Annullare le disparità di trattamento tra studenti delle scuole pubbliche e private fissando parametri diversi da quelli attualmente in vigore per l'accesso ai contributi individuali: il Coordinamento scuola del movimento per l'Ulivo avvia la campagna regionale per il diritto allo studio. Nel mirino, le due leggi (la 10 dell'80 e la 14 del '91) che secondo Carmen Ceppa, responsabile del coordinamento, tradiscono palesemente i principi di equità della norma e di uguaglianza tra i cittadini. «La Regione Friuli-Venezia Giulia – hanno detto ieri i componenti dell'Mpt scuola – ha l'obbligo di correggere questi errori promuovendo un dibattito serio». Come possibile base per la nuova norma, il movimento indica quella già depositata dal comitato per il sì al referendum regionale del giugno '97. Le linee guida di quella proposta sono il riordino organico dell'intera materia riguardante lo studio, il raggiungimento delle pari opportunità tra i cittadini E la programmazione pluriennale degli interventi. Non solo, ma, secondo Carmen Ceppa, la nostra Regione potrebbe sfruttare la sua maggiore autonomia per affrontare il problema dell'elevazione dell'obbligo scolastico a 18 anni, previsto dalla riforma Berlinguer, per riqualificare le strutture esistenti e per potenziare in particolare quelle professionali.

g.l.

I numeri resi noti nel corso dei lavori del Consiglio di ieri mattina

La sanità autonoma «paga» Conti più rosei a partire dal '97

TRIESTE La nostra Regione ha tratto notevole vantaggio dalla scelta, negoziata nel 1996, di svincolarsi – in cambio dell'aumento da 4 a 6 decimi della compartecipazione sulle entrate erariali – dal Fondo sanitario nazionale. Il complesso processo di revisione dell'ordinamento finanziario regionale in materia sanitaria – con l'assunzione a totale carico regionale del finanziamento della spesa sanitaria – ha infatti portato un maggiore introito, in termini di bilancio, di circa 150 miliardi.

È questo il calcolo, riferito al 1997, reso noto ieri dall'assessore Ettore Romoli, in risposta a un'interpellanza del leghista Gianpiero Fasola, al quale non erano piaciute certe critiche avanzate mesi fa dall'assessore Giorgio Pozzo, dell'Unione Friuli, alla scelta negoziata col governo dalla giunta Cecotti. Una scelta che nello stesso '97 aveva peraltro avvantaggiato il Friuli-Venezia Giulia – ha rilevato Fasola – laddove le altre Regioni avevano dovuto aspettare fino alla fine dell'anno, ricorrendo nell'attesa e onerose anticipazioni bancarie, la ripartizione del Fondo nazionale.

L'uscita dal Fondo nazionale ha messo la nostra Regione definitivamente al riparo, poi, dai continui aumenti della quota di compartecipazione richiesta dallo Stato. Tutto più corretta e lungimirante, dunque, la scelta – come ha sottolineato Fasola – della giunta Cecotti. Ed ecco l'assessore Romoli ha rilevato – su richiesta dello stesso interpellante – che i dati di bilancio confermano come, a fronte di una teorica partecipazione statale alla spesa sanitaria regionale di 718 miliardi, l'entrata sia stata invece paria 806,5 miliardi.

Considerando l'intera manovra nel suo complesso, si può ritenere che la razionalizzazione dei rapporti fra Stato e Regione abbia portato a un saldo positivo di circa 150 miliardi per quanto riguarda la sanità. Anche se un saldo negativo di 24 miliardi è derivato dai trasferimenti di risorse agli enti locali, la Regione ha potuto comunque fruire – ha concluso Romoli – di una maggiore disponibilità per circa 126 miliardi.

Così, alla luce di questi dati, Fasola ha potuto ammonire certi assessori ad affrontare questi temi «in modo meno grossolano», e ha auspicato che la giunta non blocchi le misure previste dalla riforma ospedaliera – come tuttora sollecita qualche assessore, anche se ha rinunciato a chiedere una radicale revisione della riforma stessa – ad evitare che, poiché la spesa crescerebbe ugualmente e in progressione geometrica, poi manchino risorse per altri settori.

«Se il deficit della sanità continuasse così, la riforma sarebbe molto più difficile da gestire, poiché comporterebbe tagli – ha concluso Fasola – che la legge attuale non prevede».

I dati diffusi dall'Ermi: 32 mila le presenze in Friuli-Venezia Giulia

Sette immigrati su dieci hanno trovato casa e lavoro

UDINE Oltre il 70 per cento degli immigrati extracomunitari in Friuli-Venezia Giulia (quasi 32.000 persone fino allo scorso 31 dicembre, circa il 3 per cento della popolazione totale) ha casa e lavoro, manda i figli a scuola e in molti sono iscritti a un ente di previdenza e al servizio sanitario nazionale. I dati sono dell'Ermi, l'Ente regionale per i problemi dei migranti, secondo il quale «gran parte degli immigrati in Friuli-Venezia Giulia (per decenni terra d'emigrazione, anche oltre Oceano) si è perfettamente integrata nel tessuto economico e sociale».

La maggior parte degli immigrati in Friuli-Venezia Giulia viene dalla Serbia (16 per cento), dalla Croazia (12,6 per cento), dalla Slovenia (8,6 per cento), dalla Bosnia (3,5) dall'Albania (5,7 per cento) e dalla Romania (2 per cento). Sono in aumento i cinesi, che a fine anno erano l'1,7 per cento del totale degli stranieri in regione, pari ai ghanesi, unici africani presentati in un folto gruppo. A questi si aggiungono circa 750 colombiani e 727 romeni, pari, rispettivamente al 2 per cento del totale; tutti, comunque, sparsi per la regione e ormai integrati nei vari Comuni.

L'industria del Friuli-Venezia Giulia ha dimostrato di saper cogliere l'opportunità di impiegare la nuova manodopera in settori dove da tempo vi erano problemi a trovare addetti: gli immigrati sono ormai di casa nelle fabbriche di mobili e nelle acciaierie dell'udinese, nell' edilizia, nell'industria meccanica, nell' autotrasporto. La massima concentrazione di immigrati si registra a Trieste, con 12.590 presenze (circa 5 per cento della popolazione totale); solo a Udine, però, dove è più alta l'occupazione di immigrati nell'industria, il 96,5 per cento degli stranieri è residente. Alta è, infine, l'attenzione della Regione per il problema, e per il prossimo 30 gennaio è stata convocata una consulta regionale sull'immigrazione.

IN BREVE

Incontro del Corerat col sottosegretario Vita

Concessioni radio-tv a breve Tra le varie tipologie arrivano anche le emittenti «non-profit»

TRIESTE Il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi Daniele Damele ha aggiornato il comitato stesso sull'incontro avuto a Bologna, in occasione del coordinamento nazionale dei Corerat, con il sottosegretario alle comunicazioni Vincenzo Vita, che ha preannunciato per il prossimo 31 gennaio l'emanazione del decreto di proroga delle concessioni radiotelevisive.

Il provvedimento conterrà alcuni articoli innovativi relativi alle emittenti locali, che potranno essere di tipo commerciale, di servizio, non-profit, e specificherà anche le questioni relativi alle televendite e alle interconnessioni. Le Tv nazionali, ha anticipato Vita, non saranno più di 11 e le locali si divideranno tra regionali (commerciali) e provinciali (non-profit). Il sottosegretario ha inoltre affermato che la regionalizzazione dei siti prevista dal piano delle frequenze garantirà più qualità ai segnali. Nel corso della riunione, il Corerat ha anche deciso l'organizzazione di due seminari sull' orientamento per radio e Tv per la pubblicità elettorale durante la prossima campagna elettorale amministrativa e per le europee, e di un convegno su Tv e minori.

Sequestro Dall'Orto, il pastore sardo (estraneo) patteggia la pena per detenzione abusiva d'armi

PORDENONE Il pastore sardo Ciriaco Sanna, 48 anni, residente a Polcenigo, ha patteggiato ieri davanti al tribunale di Pordenone un anno e quattro mesi di reclusione, pena sospesa, oltre a 350 mila lire di multa per detenzione abusiva d'armi. Nell'abitazione di Sanna, nell'ambito dell'operazione per il sequestro di Silvana Dall'Orto (al quale tuttavia l'uomo è risultato estraneo), furono trovati un fucile, un silenziatore e una pistola. Le indagini sul sequestro Dall'Orto si spostarono nel pordenonese quando la stessa affermò di aver riconosciuto la sua prigione in una grotta situata nella zona di Caneva.

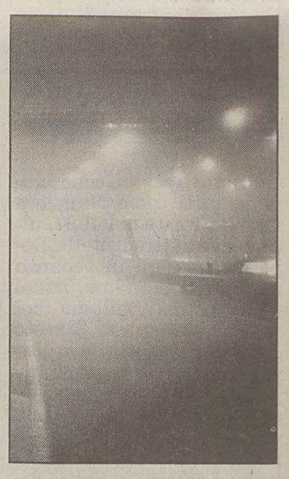
Valorizzazione ambientale del bacino di Barcis Domani la presentazione dei progetti Enel

PORDENONE Si terrà domani nella sede del municipio di Barcis la presentazione dello studio predisposto dall'Enel per la valorizzazione ambientale, paesaggistica e territoriale del centro urbano e delle aree del bacino idroelettrico di Barcis. Alla presentazione parteciperanno l'assessore regionale Salvador, gli amministratori di Sauris, i responsabili dello studio Due M di Roma che hanno redatto il progetto e Nicola Piccirilli, direttore della Produzione idroelettrica Alpi est di Venezia

Azoto liquido e nuovi segnalatori: così si mobilitano i tecnici delle Autovie Venete

Doppia guerra alla nebbia-killer

E in Veneto intanto ha successo l'utilizzo della «safety car»



PALMANOVA Mentre il Veneto sta sperimentando con successo l'uso della «safety car» (un'auto pilota della polizia che viaggiando a 50 chilometri all'ora fa da battistrada alle auto incolonnate dietro), per combattere gli effetti disastrosi della nebbia in Friuli-Venezia Giulia le Autovie Venete hanno deciso di sdoppiare il proprio impegno.

Da una parte dunque continua l'esperimento dell'azoto liquido (capace di far precipitare le particelle di nebbia e creare dunque un vero e proprio tunnel, grazie a una applicazione tramite un sistema a spruzzo), dall'altra proprio in questi giorni sono in corso di sostituzione tutti i delineatori stradali verticali segnalimiti. I nuovi paletti con catarinfrangente, posti sulla destra della carreggiata, non saranno più alti 80 centimetri, ma 130 e avranno un dispositivo riflettente molto più grande di quelli attuali.

In tal modo, come spiegano gli stessi esperti delle Autovie Venete, il paletto sarà visibile da più lontano e soprattutto mantenendo lo sguardo sempre alla stessa altezza. L'applicazione di questi nuovi dispositivi coprirà interamente su entrambe carreggiate i tratti A4/Venezia-Trieste, A23/Palmanova-Udine e A28/Udine-Tarvisio.

Ma soprattutto sul tratto Venezia-Trieste (e viceversa) continua anche la sperimentazione con l'azoto liquido. Proprio domenica scorsa, per il terzo anno di seguito, sono giunti in regione gli esperti russi che stanno conducendo gli esperimenti con i tecnici delle Autovie. Tutte le prove finora effettuate, una trentina, hanno dato buoni risultati. Ma affinchè l'azoto liquido abbia effetto la nebbia deve essere di tipo freddo, ossia la temperatura deve essere inferiore ai due gradi.

Non solo: per un perfetto funzionamento di questo sistema a spruzzo (per l'applicazione del quale viene utilizzato uno speciale autocarro dotato di bombole e pompe) non devono esserci particolari correnti d'aria, neppure minime. Da qui la difficoltà dell'utilizzo in modo massiccio. Tutto ciò malgrado il sistema sia comunque relativamente economico.

Considerate le difficoltà di una applicazione a tappeto, ecco dunque che in altre regioni, come in Veneto, si studiano interventi alternativi. Come appunto quello della «safety car», che soltanto negli ultimi due mesi del 1998 ha azzerato gli incidenti mortali sulle autostrade della vicina regione.

L'auto di sicurezza entra in servizio ormai di regola in Veneto in presenza di nebbia con visibilità inferiore ai 100 metri. Fino ad oggi sono state utilizzate ben 267 pattuglie che hanno percorso le corsie centrali delle autostrade osservando un limite di 50 chilometri all'ora, come prevede in questi casi una precisa disposizione dello stesso ministero dei lavori pubblici.

fe. ba.

Treni sospesi oggi tra Udine e S. Giovanni in direzione Trieste

TRIESTE Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato ieri pomeriggio che oggi, per problemi di circolazione, oggi dalle 9 alle 13.30 tutti i treni previsti sulla linea Udine-Trieste saranno sostituiti con autocorse fra le stazioni di Udine e San Giovanni al Natisone. Nello stesso periodo potranno anche verificarsi ritardi sia per i treni circolanti tra Trieste e Udine sia per quelli diretti a Venezia. Ulteriori notizie sulla circolazione dei treni potranno essere fornite dagli uffici informazioni delle Stazioni di Udine e di Trieste.

La proposta del Partito popolare avrebbe raccolto consensi anche da parte della Lega Nord - Si decide il 29

Elezioni amministrative, voto a novembre?

Intanto in aula parte il dibattito sul commercio - Oggi le prime votazioni

La riforma dei negozi, difesa da Polo e Carroccio, contestata dal centrosinistra: «Siamo di fronte a un uso conservatore della nostra autonomia»

TRIESTE Il Ppi avrebbe acquisito anche il consenso della Lega sulla propria proposta di legge per le elezioni amministrative locali. La quale spezza una lancia per l'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia ma anche dei rispettivi vice, nonché per il prolungamento del mandato a cinque anni e per la fissazione di un unico turno amministrativo annuale (a novembre).

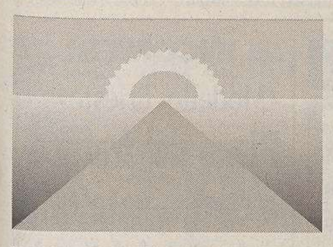
Nella riunione dei capigruppo consiliari, convocata ieri per concordare il calendario dei lavori, la Lega ha infatti appoggiato la richiesta dei popolari di trattare la loro proposta con carattere prioritario. Ed ecco essa approderà nella competente commissione il 29 gennaio, non appena le altre commissioni avranno licenziato per l'aula le ultime due «collegate» ai bilanci.

Il 29 gennaio si saprà dunque, a seconda degli orientamenti cui darà luogo l'esame della proposta di legge dei popolari Gottardo e Molinaro, e il prossimo turno elettorale (che interessa le Province di Udine e di Pordenone e 157 Comuni) si terrà alla regolare scadenza, cioè in aprile; se esso verrà abbinato alle «europee», a giugno; oppure se verrà rinviato alla prima settimana di novembre.

Intanto in aula è approdata ieri la riforma del commercio, legge che il Consiglio dibatterà fino a giovedì, quando affronterà le nomine dei nuovi vertici del Comitato regionale di controllo e degli Erdisu di Trieste e di Udine. Sulla nuova disciplina del commercio sono intervenuti il relatore di maggioranza, Asquini, e quelli di minoranza (Cruder, Baiutti, Petris), cui è seguito un dibattito generale.

Per il forzista Asquini la nuova disciplina regionale punta ad arginare i rischi di un liberismo senza regole che estrometterebbe troppi soggetti dal mercato, e costituisce un punto d'orgoglio per la nostra regione, la prima a dotarsi di uno strumento applicativo del «decreto Bersani», aggiornato alla luce delle particolari situazioni locali.

Invece il popolare Cruder ha rilevato che rispetto alla disciplina nazionale quella proposta dalla giunta del Polo è penalizzante per la libertà d'intrapresa e per l'iniziativa pianificatoria dei Comuni. Il verde-socialista Baiutti ha giudicato il testo «insufficiente» e perciò bisognoso di vari correttivi. E il diessino Petris l'ha senz'altro respinto quale esempio di un «uso conservatore dell'autonomia regionale».



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.39**
	tramonta alle	**16.53**
La Luna:	si leva alle	**9.16**
	cala alle	**20.09**

3.a settimana dell'anno, 20 giorni trascorsi, ne rimangono 345.

IL SANTO

San Fabiano

IL PROVERBIO

Oggi e ieri sono pietre con le quali costruiamo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,67**
Via Battisti	mg/mc	**6,47**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,61**
Piazza Vico	mg/mc	**5,08**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,96**
Via Carpineto	mg/mc	**1,68**

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	9,6 massima
Umidità:	**86** per cento
Pressione:	**1024,9** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**4** km/h da N-O
Mare:	**8,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.34	**+40**	cm
	ore	23.54	**+42**	cm
Bassa:	ore	4.57	**-19**	cm
	ore	17.12	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.14	**+33**	cm
Bassa:	ore	5.42	**-19**	cm

G0010
AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

G0011
AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Popolazione residente nel Comune di Trieste al 31.12.1998 per sesso, età e stato civile

	Celibi/Nubili			Coniugati			Vedovi			Separati e/o divorziati			Totale		
CL. Età	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 4	3538	3348	6886	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3538	3348	6886
5 - 9	3733	3520	7253	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3733	3520	7253
10 - 14	3483	3229	6712	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3483	3229	6712
15 - 19	3621	3337	6958	2	8	10	0	0	0	0	0	0	3623	3345	6968
20 - 24	5404	4864	10268	103	414	517	0	0	0	0	3	3	5507	5281	10788
25 - 29	6673	4890	11563	1266	2459	3725	0	7	7	4	33	37	7943	7389	15332
30 - 34	4685	2922	7607	3855	5083	8938	4	42	46	82	242	324	8626	8289	16915
35 - 39	2681	1569	4250	5154	5382	10536	17	74	91	285	472	757	8137	7497	15634
40 - 44	1579	909	2488	5098	5310	10408	27	161	188	445	586	1031	7149	6966	14115
45 - 49	1000	666	1666	5326	5731	11057	67	272	339	455	625	1080	6848	7294	14142
50 - 54	866	612	1478	6174	6403	12577	116	524	640	494	628	1122	7650	8167	15817
55 - 59	735	567	1302	6583	6486	13069	201	1050	1251	436	571	1007	7955	8674	16629
60 - 64	600	631	1231	5963	5617	11580	290	1535	1825	327	381	708	7180	8164	15344
65 - 69	474	652	1126	5064	4539	9603	394	2465	2859	201	315	516	6133	7971	14104
70 - 74	389	800	1189	4263	3552	7815	528	3505	4033	110	238	348	5290	8095	13385
75 - 79	318	883	1201	3766	2556	6322	716	5200	5916	82	244	326	4882	8883	13765
80 - 84	96	400	496	1238	553	1791	461	2989	3450	45	85	130	1840	4027	5867
85 - 89	104	489	593	888	332	1220	539	3303	3842	23	76	99	1554	4200	5754
90 - 94	16	199	215	175	60	235	206	1338	1544	4	13	17	401	1610	2011
95 - 99	0	45	45	20	6	26	48	285	333	1	4	5	69	340	409
100 - 104	0	6	6	0	1	1	1	27	28	0	0	0	1	34	35
TOT	39995	34538	74533	54938	54492	109430	3615	22777	26392	2994	4516	7510	101542	116323	217865

Le due tabelle fotografano la città al 31 dicembre scorso. In quella a sinistra è riportata la popolazione residente suddivisa per fasce d'età, sesso e stato civile, in quella di destra, invece, per luogo di nascita. Tra le regioni italiane, la maggiore consistenza numerica è data dai veneti, seguiti da pugliesi e campani. All'ultimo posto la Valle d'Aosta: sole venti presenze. Per quanto riguarda i paesi extraeuropei, 786 sono gli africani, 774 i latino-americani, 459 i cittadini provenienti dall'Oceania, 339 dall'America del Nord e 105 dal Centro America.

Popolazione residente a Trieste per luogo di nascita (fonte: Anagrafe 31.12.1998)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
TRIESTE E PROVINCIA	65.878	69.836	135.714	62,29%
ISTRIA-DALMAZIA-TERRITORI CEDUTI (ITALIA)	12.770	20.422	33.192	15,24%
RESTO FRIULI VENEZIA GIULIA	3.402	5.190	8.592	3,94%
JUGOSLAVIA E STATI EX JUGOSLAVIA*	2.682	3.543	6.225	2,86%
VENETO	2.054	2.690	4.744	2,18%
PUGLIA	2.277	2.199	4.476	2,05%
CAMPANIA	2.136	1.646	3.782	1,74%
SICILIA	1.645	1.302	2.947	1,35%
LOMBARDIA	941	1.055	1.996	0,92%
UNIONE EUROPEA	620	1.114	1.734	0,80%
RESTO D'EUROPA	670	995	1.665	0,76%
LAZIO	893	760	1.653	0,76%
EMILIA ROMAGNA	534	652	1.186	0,54%
CALABRIA	624	514	1.138	0,52%
TOSCANA	478	508	986	0,45%
PIEMONTE	483	499	982	0,45%
LIGURIA	415	403	818	0,38%
MARCHE	428	360	788	0,36%
AFRICA	420	366	786	0,36%
AMERICA DEL SUD	313	461	774	0,36%
ASIA	405	303	708	0,32%
SARDEGNA	385	262	647	0,30%
TRENTINO ALTO ADIGE	246	296	542	0,25%
OCEANIA	208	251	459	0,21%
AMERICA DEL NORD	151	188	339	0,16%
BASILICATA	175	154	329	0,15%
UMBRIA	93	111	204	0,09%
ABRUZZI	90	68	158	0,07%
MOLISE	72	66	138	0,06%
AMERICA CENTRALE	28	77	105	0,05%
NON DEFINITO	18	20	38	0,02%
VALLE D'AOSTA	8	12	20	0,01%
TOTALE	**101.542**	**116.323**	**217.865**	

* *ULTERIORE SUDDIVISIONE:* ZONE ISTRIA-DALMAZIA-TERRITORI CEDUTI (NON PIÙ ITALIA)		1.405
ZONE RIMANENTI		4.820
	TOTALE	**6.225**
ZONA CONFLUENZA DANUBIO-MORAVA		1.378

Soltanto il 62,29% della popolazione residente è nato nel capoluogo o in provincia

Mezza città non è «patoca»

Sono più di 33 mila gli istriani e dalmati, il 15,24% del totale

Trieste sembra destinata a essere una città sempre meno abitata da triestini «patochi», dove la presenza di autoctoni, in relazione al numero complessivo dei residenti, va progressivamente diminuendo a causa delle continue immigrazioni. E' infatti solo del 62,29 per cento la popolazione residente in città nata nel capoluogo o in provincia (complessivamente 135.714 persone). Questo il dato che emerge dall'analisi della situazione demografica cittadina. Un dato interessante perché consente di scoprire gruppi etnici e geografici che danno vita a vere e proprie "enclavi" all'interno della città, ma anche perché è proprio a grazie a questi nuovi "radicamenti" che Trieste, come già avvenuto in passato, potrà crescere e rigenerarsi.

Subito dopo i triestini "doc", quanto a consistenza, viene la fascia nata in Istria, Dalmazia e territori ceduti, quando erano ancora sotto la sovranità italiana: questi triestini d'adozione sono 33.192, il 15,24% della popolazione. Dalla Jugoslavia e stati dell'ex Jugoslavia arriva invece il 2,86% dei residenti (6.225 unità): di questi, 1.405 sono nati in Istria, Dalmazia e nei territori ceduti quando questi già non erano più italiani, gli altri - 4.820 unità - dalle zone rimanenti dell'ex Jugoslavia.

E qui si evidenzia il primo dato singolare. Ben 1.378 persone sono originarie di un'area grande quanto le province di Trieste e Gorizia, situata a sud-est di Belgrado, ai confini della Romania. Un'area rurale che, per antica tradizione, sforna lavoratori nel settore edilizio.

All'interno di Trieste, dunque, vive una comunità dalle stesse radici geografiche e le cui dimensioni numeriche sono pari a quelle di un paese della pedemontana: di questi cittadini di origine serba ben 638 provengono dallo stesso luogo, Pozarevac, e rappresentano a loro volta un minuscolo "paese" dentro la città.

I paesi dell'Unione europea forniscono lo 0,80% della popolazione triestina (1.734 persone), contro le 1.665 (0,76%) che provengono da Paesi europei non comunitari. Africa e America del sud contribuiscono con lo stesso 0,36% (774), l'Asia con lo 0,32% (708), l'Oceania con lo 0,21 (459), l'America del Nord con lo 0,16 (339), l'America centrale con lo 0,05 (105). Il più piccolo apporto alla popolazione, sia dall'Italia che in termini assoluti, arriva dalla Valle D'Aosta, con 20 residenti che rappresentano lo 0,01%. Molto numerose, al contrario, la comunità veneta (4.744 residenti, corrispondenti al 2.18%), e quella pugliese (4.476 persone, pari al 2.05%). Questi ultimi emigrarono in massa a Trieste dopo la prima guerra mondiale e tuttora, in città, contano un'associazione regionale molto attiva. Da anni, inoltre, chiedono l'intitolazione di una strada che ricordi la loro terra natale.

Ma quale sarà il futuro di Trieste? La città morirà nel 2067 hanno sentenziato due studiosi americani. Una "grande bufala" ha replicato il Comune, mettendo l'accento sul saldo positivo di 198 unità tra emigrati e immigrati registrato nel '98 e, soprattutto, sui tanti ex residenti trasferitisi, per ragioni di convenienza economica, nei comuni del circondario o nell'Isontino. Ora, però, un ulteriore dato uscito dall'Ufficio statistica permette di tracciare un quadro un po' meno fosco sui destini demografici della città nel Terzo Millennio.

Qualcuno stenterà a crederci, ma a Trieste i giovani non mancano. Anzi, la fascia di età più consistente tra la popolazione - che al 31 dicembre '98 risultava residente in città - è quella che va dai 30 ai 34 anni, con un lieve incremento rispetto al dato registrato nell'analisi di tre anni fa. Sono 16.915 unità - 8.289 donne e 8.626 maschi - su un totale di 217.865 abitanti. Questa fascia rientra a pieno nell'età fertile e ad essa si affidano, almeno in parte, le speranze sulla rigenerazione della popolazione nei prossimi anni.

Ma spulciando tra i dati della classificazione dei residenti per fasce d'età, si trovano altri spunti confortanti: 15.634 sono infatti i triestini tra i 35 e i 39 anni (7.497 donne e 8.137 uomini), mentre 14.115 (6.966 donne e 7.149 uomini) oscillano tra i 40 e i 44 anni. Entrambe sono fasce "attive" per quanto riguarda la procreazione, tenendo conto soprattutto dell'innalzamento dell'età in cui una donna dà alla luce il primo figlio (oggi la media nazionale è di 27 anni e mezzo, contro i 22 del passato). Da queste fasce, quindi, è plausibile aspettarsi un contributo alla stabilità demografica, anche se l'ottimismo è bilanciato dalla considerazione che il trend attuale va verso un nucleo familiare sempre più ristretto, con una progressiva diminuzione delle coppie che si avventurano al di là del figlio unico.

L'assessore all'anagrafe, Mauro Tommasini, ci tiene però a sottolineare i risvolti incoraggianti che escono dal freddo esame dei numeri. «La popolazione triestina da 0 a 34 anni - fa notare - si attesta sulle 70.854 unità, un terzo del totale. I dati non sono poi così catastrofici. E lo saranno ancora meno quando avremo completato lo studio su quanti triestini si sono trasferiti nei comuni del circondario o nell'Isontino, pur continuando a gravitare, come interessi e lavoro, sulla città».

La seconda fascia di età più rappresentata è quella che va dai 55 ai 59 anni, con 16.629 unità (da notare che, quest'ultima, nella rilevazione statistica del '95, era la più numerosa). Consistenti anche i 60-64enni (15.344) e i 65-69enni (14.104). In totale, la popolazione che rientra nella cosiddetta terza e quarta età, dai 60 ai 100 anni e oltre, è composta da 70.674 unità, addirittura lievemente inferiore alla fascia 0-34 anni. Trentacinque persone, un uomo e 34 donne, hanno toccato e superato i cent'anni.

E ben 638 arrivano da Pozarevac Un'enclave serba nella nostra città

Sono in 638 ad avere la residenza a Trieste, ma in realtà sono molti di più e costituiscono una vera e propria enclave. Sono i serbi provenienti tutti dalla stessa città, Pozarevac, un piccolo centro a un'ottantina di chilometri da Belgrado. Pozarevac dovrebbe contare circa seimila abitanti, ma oggi, in quella città, sono rimasti quasi solo i vecchi e i bambini. Tutti gli altri abitanti in età da lavoro, uomini e donne, sono emigrati all'estero: in Francia, in Germania, in Italia. E un nutrito gruppo vive oggi a Trieste, perfettamente integrato nel tessuto sociale cittadino. Per la gran parte gli uomini lavorano nel campo dell'edilizia, mentre le donne sono impiegate in ditte di pulizia oppure come colf in singole famiglie. Tornano a casa tre volte all'anno, in occasione delle festività serbo-ortodosse, sobbarcandosi un viaggio di oltre venti ore e più di mille chilometri attraverso l'Austria e l'Ungheria. Passare per la Slovenia, infatti, costa a ciascuno di loro 100 mila lire di visto. Allora meglio il giro lungo.

«Sono a Trieste da sette anni - racconta Zveslvka Cvetkovick, 48 anni - e io e mio marito siamo venuti qui perché in Jugoslavia non c'è lavoro». «Prima della guerra nei Balcani - continua Zveslvka - lavoravo in una industria tessile; poi la fabbrica ha chiuso, e adesso c'è anche l'embargo ed è impossibile trovare lavoro a Pozaverac». Perché Trieste? Perché, risponde la donna, in fondo è la città italiana più vicina, e perché il passa parola offre più garanzie a quanti si vogliono trasferire. «Io e mio marito - continua la donna - lavoriamo solo per mandare i soldi ai nostri familiari, che non hanno niente».

«Sono trent'anni che noi di Pozarevac siamo costretti ad andare via da casa - interviene Dusica Miladivovic, 50 anni, da cinque a Trieste -, perché anche sotto Tito non è che si stesse meglio; sì, siamo sparsi in tutta Europa, e qui a Trieste siamo in tanti; ovviamente non è che ci conosciamo tutti, ma il nostro punto di riferimento è la Comunità serbo-ortodossa». «E per tutti noi - conclude Dusica Miladivovic - l'unico sogno è quello di poter un giorno tornare alle nostre case; ogni giorno preghiamo Dio di trovare pace per le nostre terre».

Trentacinque persone oltre il secolo Un solo ometto beato tra le donne

Benché la fascia di età più consistente tra la popolazione sia rappresentata da quella che va dai 30 ai 34 anni, sono ben 55.330 gli ultrasessantacinquenni. I residenti sopra gli 80 anni sono invece 14.076. Di questi 10.208 sono femmine e solo 3.865 maschi. Una dato che conferma in pieno la maggiore longevità del cosiddetto "sesso debole". Trentacinque sono gli ultracentenari (è di 104 anni il più vecchio). Le femmine sono 34. Di queste 27 sono vedove, sei nubili, mentre una è ancora felicemente coniugata, e con una persona che ha meno di cento anni. Ma il dato più curioso è rappresentato dal fatto che l'unico residente in città sopra i cento anni è un vedovo. Un'eccezione che conferma la regola. Memtre nella fascia d'età atra i 15 e i 19 anni ci sono dieci persone coniugate su un totale di 109.430, dai dati resi noti dall'ufficio demografico del Comune è emerso anche che le prime separazioni o i primi divorzi hanno interessato mogli di età compresa tra i 20 e i 24 anni. Il numero più alto di separati e/o divorziati si registra invece tra i 50 e i 54 anni, mentre il totale delle persone che hanno preso atto del fallimento della loro unione è stato di 7.510 unità, il 10% di quanti, invece, sono i residenti coniugati.

NUOVA CORSA SW

NUOVA CORSA SW. LA PIÙ GRANDE DELLE LIBERTÀ È LA PIÙ PICCOLA DELLE STATION WAGON.

A19052
OGGI DA LIRE 21.900.000 ESCLUSA IPT
Panauto G. CONTI
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 040/820256
SERRI
TRIESTE - VIA BRUNNER, 14 - TEL. 040/662621
OPEL

Il presidente Paoletti replica agli spedizionieri, contrari all'insediamento di un centro-merci nell'Autoporto

«Ingrosso, chance per Fernetti»

Ma l'ente preferirebbe che la struttura fosse contigua all'area

Il rappresentante dei commercianti si stupisce del «gran rifiuto», ma tende la mano nel tentativo di ottenere una convivenza pacifica che giovi a tutti

Primo "niet" sul Centro all'ingrosso nell'Autoporto di Fernetti. Un parere negativo che sembra avere valore assoluto. Gli spazi di mediazione, insomma, non sembrano nè ampi, nè possibili, nelle parole di Franco Pecorari, consigliere dell'associazione spedizionieri del porto e portavoce di quanti operano nella struttura confinaria: «L'autoporto lasciatelo a noi».

Un modo diretto per dire che la sua categoria apparentemente non teme l'entrata della Slovenia nell'Ue e un conseguente crollo dei traffici. Di più: l'area dei magazzini nella quale i commercianti vorrebbero insediarsi, per quanto sottoutilizzata, «serve all'autoporto in una prospettiva di maggior sviluppo».

Antonio Paoletti, il presidente dei commercianti al dettaglio che ha lanciato l'idea, sembra non credere alle proprie orecchie. «La tesi che con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea il lavoro non diminuirà mi sembra quantomeno singolare. Basta vedere cos'è successo a Tarvisio, dove il locale autoporto di Coccau si è trasformato dall'oggi al domani in una cattedrale nel deserto...Mi sembra anche strano che, dopo anni di sottoutilizzo dei magazzini, a Fernetti scoprano adesso di avere delle prospettive di crescita mai viste...».

Gli spedizionieri, in realtà replicano di non temere flessioni in quanto il movimento dipende soprattutto da camion che arrivano da paesi quali l'Ungheria, la Bulgaria, l'Ucraina, tutti lontanissimi da un ingresso nell'ambito comunitario».

«Sarà anche così – obietta Paoletti – ma non so ancora per quanto. L'allargamento della Comunità europea è ormai realtà, e questo significa che certi confini si sposteranno ben presto in Croazia, per non dire in Ungheria...».

Muro contro muro, dunque? Non necessariamente. Paoletti, anzi, tende la mano. «Non vogliamo di sicuro che qualcuno debba rimetterci, e abbiamo anzi sottolineato sempre la possibile convivenza. Gli spedizionieri devono capire che una struttura all'ingrosso, che operi anche verso altri Stati limitrofi, può servire soprattutto a loro, che ne sarebbero i primi beneficiari sul piano logistico-operativo».

Sull'argomento si sono intanto espressi in maniera positiva anche gli artigiani, per bocca del presidente Fulvio Bronzi. La possibilità di trovare la merce anche sul territorio, senza essere costretti ad estenuanti trasferte, viene vista con particolare favore.

Più defilata la posizione della Confesercenti, che tramite il direttore Chenda fa sapere di non avere pregiudiziali, «purchè sia una struttura sana, in grado di camminare sulle sue gambe, senza costo per la collettività e i consumatori e, soprattutto, non costituisca la prima pietra dell'approdo della grande distribuzione sull'altipiano».

«Su questo aspetto – replica Paoletti – possiamo tranquillizzare tutti: la nostra non diventerà mai una struttura destinata al grande dettaglio, ma una realizzazione seria e che, soprattutto, può dare vantaggi a tutti, purchè ci si muova presto, bene e senza polemiche. Nei fatti, o prendiamo il treno adesso o lo perdiamo per sempre».

Sui tempi rapidi, peraltro, non cè da giurare. All'interno del consiglio di amministrazione dell'Autoporto sembra prevalere la linea attendista. Niente mosse affrettate, insomma, nè chiusure preconcette sul progetto del dettaglio, seppure con una possibile clausola: potrebbe andar bene in un terreno adiacente o contiguo. Paoletti & Co., per ovvi motivi di tempo e denaro (l'urbanizzazione di una nuova area costerebbe, e non poco) non sprizzano entusiasmo. La battaglia è appena iniziata.

f.b.

Il consigliere Beltrame se la prende con il presidente Cecchini per il mancato rimborso delle somme da parte del ministero dell'Università

«Assegni di studio Erdisu: perduti 660 milioni»

Nuove polemiche colpiscono la presidenza dell'Ente regionale per il diritto allo studio. A pochi giorni dalle nomine dei nuovi consiglieri di amministrazione dell'ente, il presidente Cecchini incassa l'ultimo pesante attacco sferrato dal consigliere Stefano Beltrame, rappresentante per la Lista di sinistra. In un incontro con il pubblico, organizzato assieme al segretario generale Cgil della provincia di Trieste, Catalano, Beltrame non si è limitato a ricordare le passate polemiche riguardanti l'atteggiamento «personale e personalistico» con cui il presidente Cecchini ha gestito in questi anni l'amministrazione dell'ente, ma ha aggiunto un'altra freccia al suo arco. L'Erdisu di Trieste, dopo aver speso per gli assegni di studio relativi all'anno accademico '97-'98, 660 milioni, non avrebbe, secondo le dichiarazioni di Beltrame, comunicato questa voce di spesa al ministero dell'Università, perdendo il relativo rimborso.

«L'amministrazione mi risulta che abbia mandato in Regione la documentazione necessaria – precisa Beltrame – ma evidentemente qualche ragione politica o la semplice negligenza hanno fatto in modo che dalla Regione la comunicazione verso Roma non partisse in tempo utile. Essendo quello degli Erdisu un riparto regionale, il danno di questa vicenda si ripercuote anche sull'ente di Udine, ma nessuno si è preoccupato di cercare i responsabili».

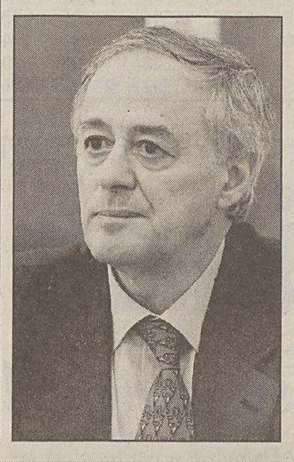
Il quadro tratteggiato da Beltrame e dal rappresentante interno della Cgil, Sergio Nesich, sui servizi forniti oggi dall'Erdisu di Trieste, è da una parte ottimista e positivo, dall'altra tutt'altro che rassicurante. «Se all'interno della mensa – sottolinea Nesich – si comincia a respirare un'aria più serena e i rapporti con la dirigenza migliorano, non possiamo certamente essere soddisfatti di quanto si è fatto in questi ultimi anni in relazione alla Casa dello studente».

«La casa nuova, che conta 250 posti, è in fase di ristrutturazione da nove anni – replica Beltrame – e ancora non si vede una fine. Rimangono a disposizione dei 24 mila studenti di Trieste i soliti 300 posti. I numeri fanno vedere una situazione desolante cui il nuovo consiglio di amministrazione dovrà porre rimedio». I primi giorni di febbraio, infatti, si cambia. La nuova realtà gestionale dell'Erdisu prenderà corpo dalle ceneri dell'attuale, ma con sostanziali novità. Il numero dei consiglieri di amministrazione scenderà dagli attuali 14 a 9, con l'eliminazione totale delle rappresentanze dei docenti e una riduzione dei soggetti di nomina regionale e studentesca.

Gli studenti, in ogni caso, controlleranno un terzo del futuro consiglio nel quale sembra voglia rientrare il rettore Delcaro, in passato sempre sostituito da un delegato rettorale.

Massimiliano Tarantino

Presidenza dell'Osservatorio: Cuffaro avvia le consultazioni



Una consultazione con le Università della regione e con le personalità del mondo della ricerca scientifica investite in passato nella guida dell'Osservatorio geofisico sperimentale e con le organizzazioni sindacali, sarà avviata nei prossimi giorni dal sottosegretario Antonino Cuffaro, nella foto.

Il rappresentante del Governo è stato infatti incaricato di procedere alla proposta di nomina per il rinnovo della presidenza della struttura di ricerca triestina.

INCONTRI

«Modello Trieste»

Piano del traffico e centro natatorio spiegati dai tecnici alla cittadinanza

S'inizia oggi il programma di incontri pubblici, su temi di largo interesse, programmati dall'associazione «Modello Trieste». Alle 18, nella sede di piazza Benco 4, l'assessore Ondina Barduzzi e l'ingegner Fiorella Honsell illustreranno i contenuti del «Piano del traffico e dei parcheggi». I tempi di percorribilità dei veicoli in centro, la sicurezza dei pedoni, i parcheggi e l'inquinamento sono problemi con i quali il cittadino giornalmente si confronta e si scontra. Argomenti di massima attualità, che troveranno soluzione con l'attuazione del piano. L'incontro di oggi mira esclusivamente a dare a informare il cittadino e a illustrare le varie fasi di attuazione. Il Piano del traffico è stato molto dibattuto; l'associazione «Modello Trieste» ritiene comunque che l'argomento vada ulteriormente spiegato e discusso, nel momento in cui prende avvio la prima fase di attuazione.

Domani, sempre alle 18 e nella stessa sede, sarà illustrato il progetto per il centro natatorio nell'area dell'ex Fabbrica macchine a Sant'Andrea. Vista la rilevanza dell'opera e il notevole impegno finanziario, l'associazione «Modello Trieste» ha ritenuto di dare ai cittadini un'informazione completa e dettagliata. Il progetto sarà illustrato dal vicesindaco e assessore allo Sport Damiani e dall'assessore ai Lavori pubblici Fortuna Drossi.

Incontri a parte, l'associazione «Modello Trieste» rimane aperta al pubblico nei giorni di martedì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040-771670).

Il presidente dell'associazione, il consigliere comunale Roberto Decarli, in relazione allo scottante tema «trasferimenti Acegas» ricorda intanto di aver invitato il sindaco e la giunta , durante il dibattito in aula sul bilancio, a «considerare sempre il lato umano del problema». Posizione che Decarli conferma dopo un recente incontro fra la maggioranza e i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Catalano, Coppa e Visintini. «Considerando le implicazioni psicologiche e umane per il personale interessato al trasferimento – afferma Decarli – sarebbe opportuno che la giunta non forzasse i tempi per concludere l'accordo ma dimostrasse pazienza e disponibilità, illustrando e spiegando, se ancora ce ne fosse il bisogno, il piano industriale dei trasferimenti all'Acegas nella sua interezza».

IN BREVE

Lo ha deliberato il Consiglio comunale

La città di Jesi (Ancona) dedicherà una strada ai Martiri delle foibe

La città di Jesi in provincia di Ancona dedicherà una strada ai Martiri delle foibe istriane. Lo ha deliberato il consiglio comunale su proposta dell'opposizione, approvando un ordine del giorno del capogruppo di Forza Italia Francesco Bravi.

Un documento votato anche dal gruppo di maggioranza dei Ds e da tutte le forze politiche, con l' unica astensione dei comunisti italiani, benchè l'originaria formulazione «martiri delle foibe istriane, vittime di inaudita ferocia da parte dei partigiani comunisti jugoslavi» sia stata emendata con la formula «vittima della ferocia ideologica e nazionalista», da cui scompare il termine «comunisti».

A Jesi vivono cinque famiglie di esuli dalmati e dieci di istriani. «E' stato anche dai rapporti con queste persone che è nata l'iniziativa», ha dichiarato Bravi. Non si sa ancora dove e quando la via verrà intitolata. «Per quell' occasione allestiremo anche una mostra su quei drammatici fatti», ha annunciato il consigliere.

Cultura e tradizioni somale: domani un incontro alla sala Di Vittorio della Cgil in via Pondares

Domani nella sala Di Vittorio della Cgil in via Pondares avrà luogo un incontro pubblico dedicato alla cultura e alle tradizioni somale. L'appuntamento è alle 18. Interverranno Milena Veggian, responsabile dell'assistenza ai minori dell'associazione culturale italo somala e il presidente Ahmed Faghi Elmi.

Sono previsti contributi di Sergio Catalano, Ornella Upis, Walter Citti, Bruna Zorzini, Giuliana Zagabria, Silvano Magnelli, Gianfranco Schiavone e Fulvio Camerini.

L'agenda politica al vaglio della Sinistra giovanile Riunione questa sera nella sede di via San Spiridione

La Sinistra giovanile di Trieste comunica che oggi nella sede dei Democratici di sinistra in via San Spiridione 7 si terrà un incontro aperto agli iscritti. All'ordine del giorno c'è la discussione sull'agenda politica di quest'anno. L'appuntamento dei giovani Diessini che riguarda non solo gli iscritti ma anche tutti gli interessati è stato fissato alle 20.30.

Nell'occasione verranno affrontati i temi di politica locale soprattutto per quanto riguarda le questioni giovanili.

Cerimonia nella sede di Rifondazione comunista per ricordare il genetliaco di Giorgio Canciani

Si svolgerà oggi alle 18 e 30, nella sede di via Tarabocchia 3 di Rifondazione comunista una cerimonia in ricordo di Giorgio Canciani, scomparso recentemente, in occasione del suo genetliaco. Canciani, esponente storico del partito, del quale è stato tra gli altri presidente, segretario e consigliere comunale sarà ricordato con alcuni interventi da parte di amici e compagni che gli sono stati vicini nella sua pluridecennale militanza e anche nell'ultimissimo periodo quando, nonostante la malattia che lo stava divorando ha continuato a fare politica fino all'ultimo.

Il commerciante Manuel Laghi decisamente contrario alla mezza giornata e alla scelta facoltativa

«Apertura al lunedì? Sì, ma per tutti»

«Non si può parlare di città turistica quando gli orari sono un quiz»

FAVOREVOLI E CONTRARI

Non si possono tradire le attese del 70 per cento di consumatori

Quando nei primi giorni del 1997 abbiamo conosciuto i dati relativi al sondaggio svolto dalla Swg di Trieste circa l'orientamento dei cittadini in merito all'adeguamento degli orari di apertura dei negozi del Friuli-Venezia Giulia rispetto al resto dell'Italia, abbiamo visto che tali risultati non facevano che confermare quanto si andava sostenendo da tempo.

Il 70 per cento dei consumatori, infatti, si dichiarava favorevole a un allargamento degli orari di apertura, ma soprattutto chiedeva di abolire la chiusura dei negozi al lunedì.

Comuni, sindacati, categorie si stanno attivando attraverso confronti e dibattiti per contemperare le esigenze dei vari interessi, per capire una società che sta cambiando. E cambiano anche le modalità di acquisto.

Non sono certo le logiche minoritarie di difesa corporativa che possono favorire il dialogo: ci vuole una maggiore elasticità e una migliore organizzazione

Si sa che sul futuro del settore gravano serie incognite economiche, ma operando in tal modo non se ne attenua la gravità e si demanda ad altri la soluzione dell'equazione. Il commercio è l'asse portante del tessuto economico cittadino e una maggiore affluenza di consumatori porta indubbiamente una ricaduta su altri settori della città. C'è chi ha compreso e si è adeguato alla richiesta dei consumatori che non hanno mai capito la «serrata» del lunedì. L'apertura dei negozi è stata pubblicizzata anche ai confini per invitare la clientela straniera a fermarsi a Trieste e ora, improvvisamente si fa marcia indietro.

Se ci sono problemi per la piccola distribuzione – e ci sono – non è certo questo il modo per risolverli.

Il rapporto con il cliente deve essere consolidato attraverso la specializzazione dei servizi; con la fornitura di prodotti di qualità, attraverso consigli competenti, con la cortesia e la disponibilità. Bisogna salvaguardare una genuinità nel rapporto venditore-consumatore che può dare e dà umanizzazione ai servizi spersonalizzati dalle catene multinazionali.

Decidere per la chiusura di un servizio richiesto dal 70% dei consumatori significa andar contro una logica di mercato auspicata proprio da coloro che alimentano il mercato stesso. Peccato!

Luisa Nemez
Otc-Adoc

Una soluzione che favorisce solo la grande distribuzione

Ho preso atto della vivacità con cui sono state espresse le variegate posizioni in merito al tanto dibattuto tema «Apertura sì, apertura no» dei negozi nella giornata di lunedì. Un dibattito che da troppo tempo si sta trascinando e che non trova alcuna soluzione definitiva, un dibattito sterile che in più occasioni ha stizzito l'attenta opinione pubblica.

Non è realistico risolvere i problemi del commercio col solo prolungamento dell'orario di lavoro

È notorio che il commercio triestino stia da tempo soffrendo una crisi difficile, lunga, tormentata, una crisi ancora tutta da incanalare verso un futuro più roseo, ma è anche purtroppo notorio come davanti a cotanta e «impugnabile certezza» di tanto in tanto si presentino all'orizzonte varie e presunte miracolose proposte di soluzione.

La Confesercenti, pur prendendo le distanze da chi ritiene di risolvere i gravi problemi del commercio locale con il semplice prolungamento delle giornate lavorative, non è preconcettualmente contraria a forme di «innovativa strategia operativa» purché ci sia la piena libertà di opzione per gli operatori di aderire alle sperimentazioni attivate.

Siamo altresì convinti che la strategia attuale in relazione all'apertura del lunedì rappresenti unicamente una situazione vincente solo per la grande distribuzione, espressione economica di raggruppamenti finanziari, per i quali il costo di qualche ora in più di apertura viene abbondantemente assorbito dalle molteplici attività che le connotano.

Giorgio Della Valle
v. pres. Confesercenti

«A questo punto bisogna decidere: al lunedì o si apre o si chiude. Le mezze misure non vanno bene, la sola apertura pomeridiana è malsana per tutti...». Manuel Laghi, commerciante del centro, interviene nel dibattito in atto per allargare il tiro. Perplesso da sempre sullva addirittura in controten'apertura facoltativa dei negozi al lunedì, lancia adesso un'idea che denza.

«Ho sempre avversato quella scelta, fortemente voluta da parte della categoria, per un semplice motivo: non tiene conto dei recuperi e dei riposi del personale e comporta dei costi che gli incassi non sempre riescono a coprire. Per i potenziali turisti, oltre a tutto, serve a ben poco, visto che quelli, nel pomeriggio, generalmente se ne tornano a casa...E' anche vero, però, che il discorso aperture dovrebbe essere reso omogeneo. Non è possibile che un potenziale cliente si trovi di fronte a un negozio aperto e a cinque chiusi....».

Inutile insomma, fa capire Laghi, parlare di città turistica quando gli orari di apertura stanno assomigliando sempre più a un gioco a quiz e, soprattutto, non vengono osservati da tutti nella stessa maniera.

«Vogliamo dimostrare la vocazione turistica della città? Bene, allora con uno sforzo congiunto del personale e dei proprietari apriamo per l'intera giornata di lunedì. E non in maniera facoltativa, ma obbligatoria per tutti. Solo così sarà possibile lanciare un preciso messaggio al cliente triestino e al turista straniero, magari anche attraverso della pubblicità ad hoc. Allora sì, che il lunedì "aperto" avrebbe un significato».

Domani alla Sala Aquarius

Lavoro: conferenza provinciale dei Ds

Per la costituzione della Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori, un incontro si terrà domani alle 17.30 alla Sala Aquarius della Stazione centrale. Vi parteciperanno Fiorella Ghilardotti, parlamentare europeo dei Ds, e Walter Cerfeda della segreteria generale della Cgil.

In preparazione all'incontro di domani, il Coordinamento provinciale delle democratiche di sinistra si riunisce oggi alle 18, nella sede della federazione provinciale in via San Spiridione 7.

Anche nella nostra provincia, come del resto in ambito nazionale – rileva la responsabile del Coordinamento donne Ds, Ondina Ceh – il tasso di disoccupazione femminile è il più alto, il doppio di quello maschile, mentre rimane basso il tasso di occupazione delle donne, con un 29,2 per cento (la media nazionale è del 29 per cento, contro il 47 per cento maschile).

«Come donne – prosegue – nei Democratici di sinistra siamo impegnate, a livello di governo, nazionale e locale, per l'attuazione di misure e politiche attive del lavoro che introducano reali pari opportunità, a favore dell' occupazione femminile e di una piena integrazione nel mercato del lavoro».

ITALNOVA
SALDI
SALDI
SALDI
PIAZZA OSPEDALE 7

IL MESE DELL'OROLOGIO
FOSSIL - NICE - BENETTON
CHRONOSTAR - INVICTA
PHILIP WATCH
SCONTI fino al 50%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 040-371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574382
LUNEDÌ CHIUSO

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI

Patteggiano alcuni portantini del «Maggiore» che erano stati sorpresi al bar, in negozi e persino sul lungomare

A spasso durante le ore di lavoro

Hanno scelto il dibattimento, invece, quanti respingono l'accusa di assenteismo

Pausa - caffè, pausa - merenda, pausa - passeggiata a Barcola, pausa - partita a carte. Dodici dipendenti dell'Usl sono comparsi ieri davanti al pretore Annalisa Barzazi per rispondere dell'accusa di truffa all'azienda sanitaria. Assenteismo. Dovevano lavorare all'interno dell'ospedale Maggiore come «portantini», spingendo lettighe e aiutando ammalati e infermi nei trasferimenti tra i reparti e gli ambulatori. Al contrario gli investigatori della mobile e della Digos coordinati dal pm Luigi Dainotti li avevano «intercettatti» in orario di lavoro ai banchi di mescita di bar e trattorie, in negozi del centrocittà ma anche sul lungomare di Barcola. Tranquillamente a spasso senza aver chiesto il «permesso» e senza aver timbrato il cartellino. Tutto documentato con fotografie e pedinamenti. Due dei «portantini» - Adriano Amodio e Furio Colledani - nell'ottobre del 1996, erano stati anche arrestati e posti per qualche giorno ai «domiciliari».

Ieri in un'aula gremita di avvocati e testimoni alcuni imputati hanno scelto la via del patteggiamento: altri invece si difenderanno in una pubblica udienza già fissata dal pretore per il prossimo 23 settembre.

Ecco i nomi di chi ha chiuso il conto con la giustizia ottenendo l'applicazione della pena di tre mesi di carcere convertiti nel pagamento di poco più di sei milioni di lire. Con somme altrettanto «importanti» la maggioranza degli imputati ha risarcito l'Usl che si è costituita in giudizio con l'avvocato Mariapia Mayer.

Hanno «patteggiato» Adriano Amodio, 53 anni, via Lazzaretto Vecchio 9; Edi Galante, 39 anni, via Revoltella 5; Gianfranco Calabrese, 48 anni, via Vigneti 28; Edoardo Stacul, 59 anni, via del Bosco 12; Sergio Russignan, 40 anni, residente a Monfalcone in via degli Argonauti 12; Renato Maddaleni, 46 anni, via Cantù 1; Gino Bibulic, 34 anni, via Valmaura 43.

Hanno scelto il dibattimento Ruggero Vitale, 53 anni, strada di Fiume 127 e Umberto Maddaleni, residente come il fratello Renato in via Cantù 1. A Marino Moscolin, 45 anni, via Levitz 18, Livio Licurgo, 51 anni, via Gorizia 28 e Furio Colledani, 48 anni, via Gambini 26, il pm Luigi Dainotti ha negato ieri il patteggiamento. Un «no» deciso perchè la pena proposta dai rispettivi difensori era troppo esigua. Anche questi quattro «portantini» compariranno nuovamente in aula a settembre.

«Non sono un assenteista» ha detto Adriano Amodio a margine dell'udienza. «Lasciavo le corsie per cercare nei locali dei dintorni i colleghi usciti dall'ospedale. Ero il loro capo ed ero il responsabile del servizio trasporti. Le mie uscite sono state fraintese, malinterpretate dalla polizia. Non è poi vero che sono stato sorpreso mentre giocavo a carte in orario di lavoro. Alla base di questa inchiesta a mio giudizio c'è una congiura. Non l'hanno mai raccontata giusta, volevano colpire il sindacato...»

Alla richiesta di chiarimenti per fare luce sull'asserita «congiura antisindacale», il signor Amodio ha prima scosso il capo e poi si è allontanato bofonchiando frasi incomprensibili. Al contrario risulta che proprio l'Azienda sanitaria aveva informato gli inquirenti delle ripetute lamentele dei malati per l'assenza di alcuni portantini. «Sapevamo che la situazione era pesante» aveva dichiarato nell'ottobre 1996 il responsabile della Direzione amministrativa Michele Zanetti.

Claudio Ernè

Lasciarono morire i cingalesi: maxipena confermata ai passeur

Erano stati condannati dalla Corte d'Assise di Foggia a ventisei anni di carcere e all'ergastolo per aver lasciato morire in mare aperto un gruppo di sei naufraghi cingalesi. «Le pene rimangono quelle». Ha sentenziato la Corte d'Assise d'Appello di Bari. Si conclude così la vicenda giudiziaria di Libero Gambo, 57 anni, triestino, originario di Pirano e di Silvano De Micheli, 48 anni, residente ad Aiello, in provincia di Udine. Il ricorso alla condanna inflitta nel febbraio dello scorso anno è arrivato fuori dai termini di legge e così i giudici del capoluogo pugliese non hanno potuto fare altro che confermare la sentenza.

Libero Gambo, 57 anni e Silvano De Micheli, 48, erano rimasti coinvolti in un naufragio nel Basso Adriatico

Una storia agghiacciante nata dal naufragio del motoryacht "Renate" avvenuto il 24 aprile 1996, nel basso Adriatico durante la navigazione da Bar verso Umago. Gambo e De Micheli sono stati condannati per aver spinto in mare quattro cingalesi. Come sul Titanic. Il canotto di salvataggio aveva solo due posti ed è stato difeso con i denti e anche con i remi. Per i quattro cingalesi non c'era posto. Altri quattrordici orientali erano invece riusciti a salire su una zattera gonfiabile ed erano arrivati a terra. E erano state proprio le dichiarazioni di questi quattordici naufraghi a portare all'arresto dei due passeur.

Infatti anche Gambo e De Micheli erano arrivati tranquillamente a terra dopo essere stati raccolti dalla nave russa "Girbas" al largo di Manfredonia. «Abbiamo fatto naufragio», aveva dichiarato il comandante agli ufficiali della Capitaneria. Ma si era ben guardato dall'accennare ai clandestini abbandonati nella zattera in mezzo al mare e agli annegati. «Stavamo portando lo yacht a Umago per riconsegnarlo alla società austriaca Skp dalla quale lo avevamo denunciato per fare un'escursione con le nostre famiglie», avevano detto Gambo e De Micheli.

Le loro bugie erano però state smentite poche ore dopo dai cingalesi della zattera che erano stati raccolti dalla fregata olandese Zviderkruis. A Bari avevano raccontato la loro odissea accusando i passeur di aver spinto in mare alcuni loro compagni di viaggio. Dichiazioni che non hanno lasciato scampo a Libero Gambo e a Silvano De Micheli.

c.b.

Cerca di sfondare la porta dell'ex convivente: arrestato

Si presenta a casa dell'ex convivente che non apre la porta. Ma lui cerca di sfondarla. Si è conclusa al Coroneo la notte non certo tranquilla di Mario Callegaris, 37 anni, via Udine 25. L'uomo è stato arrestato dai poliziotti di una pattuglia della squadra volante dopo una colluttazione. L'accusa è oltraggio, volenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Il movimentato episodio si è iniziato sul pianerottolo dell'appartamento dove abita l'ex convivente di Callegaris, in via Dell'Istria. Secondo quanto accertato dagli agenti, l'uomo si era presentato a casa della donna intimandole di aprire la porta. Poi ha anche tentato di sfondarla. La donna spaventata ha chiamato il "113". Alla vista dei poliziotti Callegaris ha tentato di autolesionarsi con un coltellino e poi ha aggredito un agente che è riuscito ad evitare il fendente. A questo punto sono scattate le manette.

Il problema della microcriminalità affrontato in un vertice tra sindacalisti di polizia e rappresentanti della Quercia

Siulp e Pds: «No al sindaco sceriffo»

Scippi, furti, taccheggi, aggressioni e piccole rapine. Non passa giorno che la cronaca quotidiana non riporti episodi di questo tipo: modesti sul piano giudiziario e investigativo, ma rilevanti dal punto di vista di chi li subisce. Anche per Trieste infatti la microcriminalità è diventato un problema serio che sta coinvolgendo le forze dell'ordine in uno sforzo operativo di non poco conto.

Su questo tema è stato organizzato un incontro tra i responsabili del Siulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia) e quelli del partito democratico della sinistra. E' stato posto in evidenza come il problema debba essere inserito nel più ampio contesto della qualità della vita urbana «che impone - si legge in una nota - la ricerca di soluzioni non solo repressive ma anche di prevenzione». I sindacalisti Lorito, Guerracci, Troncone e Di Gregorio e i diesse Spadaro, Zvech e Dolenc hanno concordato nel definire «importantissimo il ruolo che gli enti locali possono svolgere».

E allora no al sindaco sceriffo. «Per garantire la tutela dei diritti dei cittadini non c'è allora bisogno di attribuire poteri di ordine pubblico. - si legge nel documento conclusivo - E' invece necessario predisporre un progetto organico di governo della città e di presenza sul territorio che, da un lato combatta le cause sociali dell'insicurezza, e dall'altro assicuri una più efficace difesa della minaccia criminale. Si tratta di rendere percepibile la presenza delle istituzioni che sono in grado di intervenire nei momenti di emergenza».

Per fare questo, secondo Siulp e Pds è neccessaria una politica «più incisiva di innovazione, di sinergie e coordinamento tra le varie forze di polizia recuperando contenuti e obiettivi della legge di riforma e valorizzando la figura dell'agente». E' stata infine ribadita la volontà di «provvedere periodicamente allo scambio di opinioni su una questione come quella di garantire ai cittadini sicurezza e serenità che appare sempre di più come la vera emergenza dell'immediato futuro».

Duecento passeur al Coroneo nel 1998 (un incremento del 600 per cento), si assottiglia la schiera degli inquirenti

Più clandestini, ma meno magistrati

Ideata una banca dati che si è rivelata preziosissima nelle indagini

Belloni: «Colpire i gommoni vuoti per fermare il flusso di albanesi»

Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord Trieste, è intervenuto ieri a difesa di chi a Banne e sull'altipiano respinge l'istituzione di un Centro di raccolta per clandestini in via di espulsione. Ha diffuso un documento dal titolo «Banne, albanesi, Illy e democrazia».

In sintesi Belloni sostiene che la Lega e i «carsolini» non vogliono il Centro di accoglienza nè sul Carso, nè altrove. «Non vogliamo albanesi che Roma al contrario vuole». Il segretario sostiene ancora che il sindaco Riccardo Illy «è prono ai voleri di Roma, mentre dovrebbe ascoltare la popolazione e attuarne le volontà. Il sindaco deve difendere la sua gente, in caso contrario, se è favorevole all'istituzione del Centro, dovrebbe dimettersi.

«I cittadini non staranno nè calmi, nè zitti- continua Belloni. «E' un diritto di tutti protestare e se il Governo vuole fermare l'invasione, il mezzo esiste. Al quinto gommone vuoto mitragliato e affondato sulla via del ritorno in Albania, il flusso si ferma».

«Forse l'unica soluzione, finchè Roma devasta le nostre terre, è seguire il consiglio di un poliziotto che l'altro giorno a Banne ha suggerito ai cittadini di fare richiesta del porto d'armi».

Parole dure anche per il ministro degli Interni, Rosa Russo Iervolino, accusata di volere istituire a tutti i costi a proprio a Trieste il Centro di raccolta temporanea per i clandestini in via di espulsione.

Duecento passeur al Coroneo negli ultimi dodici mesi. Con le manette ai polsi. E' questo il dato più eclatante e significativo del successo delle indagini sul traffico di clandestini coordinate dalla Procura della Repubblica di Trieste. Rispetto al 1997, in cui erano stati arrestati solo 25 trafficati di uomini, l'incremento è del 600 per cento. Cifre che parlano da sole. Un primato.

In un'azienda privata i manager che avessero conseguito questi risultati sarebbero stati promossi, premiati, contesi da altre società. Al contrario lo Stato ha penalizzato il più importante ufficio investigativo triestino, riducendo il numero di magistrati che vi operano. Da cinque a quattro, senza possibilità di sostituzioni o rimpiazzi.

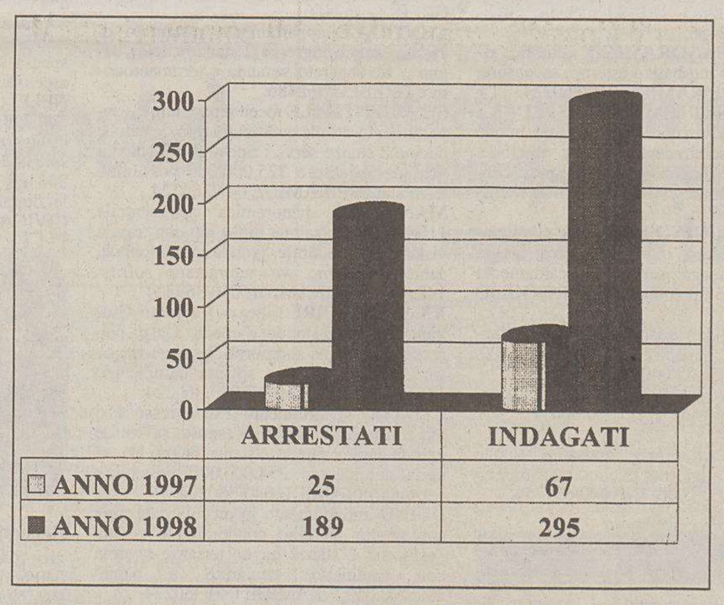
«Il fenomeno immigrazione clandestina va combattuto» dicono a Roma, ma allo stesso tempo assottigliano le schiere di chi lo sta arginando con successo. Miopia, burocrazia, volontà deliberata, incuria? Non si sa. Certo è che tra Trieste e Gorizia si sta riversando un fiume senza fine di disperati su cui speculano organizzazioni internazionali sempre più agguerrite. Passeur e malavitosi che sfruttano la prostituzione e il lavoro nero, che forniscono manodopera al

Il pm Federico Frezza

crimine e all'illegalità perchè senza documenti regolari è impossibile trovare lavoro in Italia e in Europa.

I duecento passeur rinchiusi al Coroneo nel 1998 sono stati bloccati da polizia e carabinieri grazie all'attività del pool anticlandestini. Un organismo deL tutto nuovo per il panorama italiano. L'hanno ideato e messo a punto tre magistrati: il procuratore capo Nicola Maria Pace e i due «sostituti» Federico Frezza e Raffaele Tito. Hanno raccolto e inserito in una banca dati gestita da un ispettore di polizia ogni più piccola notizia ricavati dai clandestini e da chi ha scelto al via della «collaborazione» per infiltrarsi poi nell'organizzazione per raccogliere nuove prove. Numeri di telefono, indirizzi, soprannomi, alberghi, contratti di affitto di furgoni, passagi per l'autostrada.

Il quadro delle organizzazioni si è via via delineato e gli investigatori non hanno più proceduto alla cieca. Il metodo messo a punto a Trieste sta per essere addottato da altre Procure della regione. Si ricostituirà così uno sbarramento su quella che un tempo era indicata come la «soglia di Gorizia». Da lì avrebbero dovuto dilagare in Italia i carri armati del patto di Varsavia. Oggi tra Trieste, il Carso, Gorizia, le colline del Collio, il cividalese e il Tarvisiano, è in atto un'altra invasione. Disperati in cerca di reddito a qualunque costo.



Gli arresti e le denunce di passeur in provincia di Trieste sono aumentati significativamente nell'ultimo anno sotto la spinta del pool anticlandestini che ha adottato metodi di indagine del tutto nuovi. Il numero di trafficanti di uomini finiti al Coroneo è aumentato del 600 per cento, passando dai 25 del 1997 ai 189 del 1998.

Le indagini del pool di magistrati triestini hanno individuato anche i metodi più usati dai clandestini per entrare in Italia. Passaporti falsi, visti e permessi di soggiorno, dichiarazioni di garanzia spesso ottenute a caro prezzo dalle organizzazioni costituite negli Stati di provenienza. Intervengono anche compiacenti agenzie che organizzano viaggi turistici simulati. Vien da chiedersi cosa accadrà in occasione del Giubileo del Duemila. Chi verificherà se i «pellegrini» coinvolti nell'evento religioso- economico di inizio millennio, sono veramente tali?

In questi ultimi anni è ormai consuetudine che una volta raggiunto il suolo italiano, gli «aspiranti» turisti si disperdano sul territorio.

Le indagini del pool hanno identificato anche altre modalità di «infiltrazione» clandestina. Spesso vengono esibiti alle nostre rappresentanze all'estero falsi inviti, apparentemente riconducibili a ditte italiane, a società di consulenza e formazione, a istituti scientifici. Il visto viene ottenuto facilmente. Quando gli investigatori chiedono conferma a chi ha emesso l'invito, il castello di bugie emerge in tutta la sua crudezza. Spesso è troppo tardi per intervenire.

«Per ogni clandestino rintracciato almeno altri tre hanno eluso i controlli» spiegano gli investigatori. In sintesi nella nostra zona nello scorso anno sono entrati in Italia 18 mila clandestini di cui meno di seimila sono stati respinti. Gli altri hanno ingrossato le file dell'illegalità. Tra di noi.

c.e.

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 · centro servizi TEL. 382191 · CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 · geom. gerzel TEL. 310990 · GRATTACIELO TEL. 635583 · GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 · GREBLO TEL. 362486 · LA PIRAMIDE TEL. 360224 · MUGGIA IMMOBILIARE TEL. 275.118 · PIZZARELLO TEL. 766676 · QUADRIFOGLIO TEL. 630174 · VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

74.000.000 Soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, da rimodernare. CENTROSERVIZI 040/382191.
150.000.000 AGAVI in complesso residenziale appartamento recentemente rinnovato composto da ampio soggiorno camera matrimoniale, cucina con balcone, bagno,ripostiglio, cantina CIVICA ROMANELLI 040/660890.
135.000.000 GHIRLANDAIO silenzioso luminoso recente, perfette condizioni, 70 mq saloncino, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, ascensore, riscaldamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VICOLO CASTAGNETO piccolo ma delizioso! Cucina, soggiorno + poggiolo, matrimoniale, bagno, atrio, cantina. Bella casa moderna nel verde. Arguto investimento. 129.000.000. Geom. MARCOLIN 0040/366901.
MINIALLOGGIO quasi centrale, piccolo rifugio per coppiette anelanti intimità. 30 mq completamente arredati, pronto uso. Buonissime condizioni. Condominio epoca. Solamente 59.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
ZONA IPPODROMO luminoso in edificio recente, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e poggiolo. Lire 42.000.000 contanti, resto mutuo. GREBLO 040/362486.
GRETTA in casetta appartamento nuovo, matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio. Lire 20.000.000 contanti resto mutuo 830.000 mensili. GREBLO 040/362486.
63.000.000 PANORAMICO centrale, ristrutturato 40 mq bagno esterno, ascensore, adatto studio PIRAMIDE 040/360224.
ZONA XX SETTEMBRE - OSPEDALE molto tranquillo (non fronte strada) buona luminosità, semirecente: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, spese condominiali minime 79.000.000. PIZZARELLO 0040/766676.
ZONA PERUGINO buonissime condizioni, tutto arredato, ingresso, cucina, ampio soggiorno, stanza, servizio, riscaldamento autonomo 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VECELLIO da ripristinare, cucina, 2 stanze, stanzino, bagno, cortiletto 70.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CAPRIN da riassettare salone, cameretta, cucina, bagno 60.000.000. VIP 040/634112.
FORAGGI adiacenze, riposante, buone condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno 70.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

I INGRESSO semicentrale, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomo, disposizione interna su misura per Voi, rifinitissimi. CENTROSERVIZI 040/382191.
VIA FRA PACE DA VEDANO appartamento in elegante palazzina composto da soggiorno con grande terrazza camera e cameretta cucina con veranda doppi servizi ripostiglio armadio a muro riscaldamento ascensore box e posto auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.
LOCCHI MODERNO ottime condizioni composto da soggiorno camera e cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio veranda balcone ascensore riscaldamento 230.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
UNIVERSITÀ ALTA PANORAMICO appartamento rinnovato recentemente composto da ampio salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo cantina box auto e moto CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BUONARROTI appartamento in elegante stabile moderno piano alto con ascensore composto da saloncino ampia stanza matrimoniale stanzetta cucina abitabile con terrazzino chiuso a veranda doppi servizi ripostiglio e armadi a muro riscaldamento centralizzato box auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VALMAURA ottavo piano ottime condizioni 90 mq salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento ascensore posto auto coperto 190.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
140.000.000 LARGO MIONI adiacenze ottimo stabile moderno 88 mq soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno balcone soffitta autometano CIVICA ROMANELLI 040/660890.
135.000.000 BOCCACCIO ottimo appartamento in casa d'epoca composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato autometano possibilità box auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 80 mq belli e gioviali. Ascensore. Vista da panorama umbro/toscano!! 200.000.000 comprensivi box!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.
GIULIA rarità artistica. Ex villa padronale. Alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardinetto (posto macchina). Completamente da riammodernare. 145.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
P. SCORCOLA pressi; alto e... accogliente. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni. Adattissimo coppiette atleticosentimentali 151.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA DELLA VALLE palazzina d'epoca, corridoio, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, bagno w.c., ripostigli, soffitta; termoautonomo, parzialmente da ristrutturare. Ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA BAZZONI in ottimo stabile d'epoca, ultimo piano senza ascensore, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio; vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA MONTFORT zona Salus in ottimo stabile recente soleggiatissimo ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.
VIA FRESCOBALDI in stabile recente ottimo appartamento soleggiatissimo salone terrazzo cucina matrimoniale stanza singola grande bagno soffitta posto auto in garage. GRATTACIELO 040/635583.
BOSCHETTO paraggi ampio e tranquillo appartamento in casa d'epoca, saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggiolo. Lire 110.000.000. GREBLO 362486.
CENTRALE appartamento restaurato di 75 mq, ampio ingresso 2 stanze cucina bagno e wc separato veranda e termoautonomo. GREBLO 362486.
SEMICENTRALE recente panoramico appartamento ottime condizioni grande salone cucina 2 stanze servizi ripostiglio 2 balconi veranda ascensore 225.000.000 possibilità terza stanza PIRAMIDE 040/360224.
MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o p., salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta bagno wc autometano soffitta 148.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
XX SETTEMBRE (altezza Volontari Giuliani) elegante stabile d'epoca 3.o p. con ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno wc 2 balconi cantina soffitta autometano 155.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO appartamento 1.o ingresso 116 mq con terrazza abitabile esposta sul verde grande cucina salone 2 stanze bagno lavanderia autometano 254.000.000 possibilità permuta PIRAMIDE 040/360224.
DUINO appartamento in piccola palazzina con ampio giardino condominiale cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazze taverna con caminetto, cucinotto e bagno 290.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
ZONA OSPEDALE INFANTILE (via Trissino) vista mare, tranquillo, recente, condizioni ottime, prontoingresso: cucininotinello, 2 stanze ampie, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, V piano, ascensore, 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ROTONDA DEL BOSCHETTO recente rinnovato completamente, piano quinto, ascensore: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, possibilità mutuo 4,2% interesse. PIZZARELLO 040/766676.
VIA APIARI primo ingresso luminosissimo in condominio nuovo, cucinetta con soggiorno, camera cameretta servizi poggiolo box auto, riscaldamento autonomo, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GRETTA panoramici primingressi in nuova trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze servizi terrazza con ampio vano taverna giardinetto e posti macchina.QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA OSPEDALE palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq adatto uso ufficio ambulatorio 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN LUIGI recentissimo panoramico con cucina saloncino 2 stanze bagno terrazza ampia taverna collegata giardinetto proprio box cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BRAMANTE affittato soggiorno cucina camera cameretta bagno wc 62.000.000. VIP 040/634112
GIULIA soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754
PICCARDI appartamento eccentrico saloncino cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo cantina 165.000.000. VIP 040/634112

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

VIA CAPODISTRIA in residence luminoso soggiorno cucina matrimoniale due matrimoniali doppi servizi balcone posto auto 217.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi ampia terrazza box cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA SEMICENTRALE servitissima, soggiorno con terrazzo abitabile, grande cucina, 3 matrimoniali, servizi, ripostiglio, ascensore, recente, tranquillo, posto auto scoperto 255.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTO MANSARDATO primo ingresso, altezza da 2,50 a 4,50 m, soppalcabile, salone, 2 o 3 stanze, cucina abitabile, servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, disposizione interna personalizzata. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA VALDIRIVO appartamento adatto anche a ufficio, 190 mq, doppia entrata, ottimo stabile recente, ascensore, sia in vendita sia in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.
ULTIME DISPONIBILITA' appartamenti in costruzione, consegne estate '99, panoramici, accuratamente rifiniti composti da salone 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampie terrazze, giardini propri riscaldamento autonomo ascensore ampi box e posti auto. Informazioni CIVICA ROMANELLI 040/660890.
EREMO SIGNORILE PANORAMICO costruzione recentissima appartamento disposto su 2 livelli composto da salone 4 stanze zona salotto, cucina abitabile terrazza giardino pensile cantina box doppio posto auto scoperto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PIAZZA GOLDONI adiacenze signorile appartamento in stabile d'epoca 160 mq di abitazione distribuiti in salone con sala pranzo stanza matrimoniale con bagno seconda stanza matrimoniale cucina abitabile con dispensa secondo servizio ripostiglio cantina ascensore autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
300.000.000 VIA ROMA in stabile d'epoca signorile appartamento da restaurare con splendido parquet lavorato artigianalmente 300 mq 7 ampi vani stanzetta cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

DONOTA ufficio di 334 mq con tripli servizi 520.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore 150 mq adattissimo sia abitazione sia studio. Bel 3.o piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, 170 mq + terrazzone di 60 mq + box soppalcato. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO in bella zona pedonale, storico condominio prestigioso, 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore, mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorci colline. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca, ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza, 80 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore, 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare. Interessantissimo! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinone, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, ripostiglio, poggiolo interno. Rarissimo! Da riammodernare. 280.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
HERMET ultimo piano in stabile moderno con ascensore, atrio corridoio, doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. GEOM. GERZEL 040/310990.
CENTRALE V.LE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca ascensore ottimo appartamento salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi autometano. GRATTACIELO 040/635583.
SLOVENIA appartamenti panoramici a 5 minuti da Muggia, cucina abitabile, saloncino, 3 stanze, doppi servizi ampie terrazze garage doppio grande cantina consegna imminente, ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà, vende GREBLO 040/362486.
BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni cucina 5 stanze bagno wc ripostiglio terrazzo soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROSMINI immediate vicinanze in elegante stabile appartamento piano alto luminoso ascensore cottura tinello poggiolo 3 stanze bagno ripostiglio cantina terrazzette. 298.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
UFFICIO CORONEO TRIBUNALE stabile recente prestigioso: atrio, 4 ampi vani, 2 servizi, 2 archivi, 115 mq, ottime condizioni, impianto elettrico nuovo a norma, prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.
SEMICENTRO da ristrutturare, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizio cantina solo 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA CORSO ITALIA appartamento spazioso, molto luminoso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.
FARNETO signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento, composto da grande cucina, salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box.QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA OBERDAN per investimento nuda proprietà, appartamento in palazzo recente, salone, cucina con dispensa, tre stanze, servizi, ampio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SCORCOLA attico di grande metratura con splendida vista, garage, cantine. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174.
VIA ROMA appartamento uso ufficio 220 mq circa, in ottime condizioni, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi terrazza cantina posto macchina coperto. 220.000.000. VIP 040/631754.
STAZIONE adiacenze luminoso, vista aperta in stabile signorile cucina soggiorno sette stanze doppi servizi doppio ingresso, autometano ottimo come abitazione e/o ufficio 395.000.000. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA splendida villa indipendente primingresso con giardino, vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CASETTA INDIPENDENTE con splendido giardino, accesso auto, Commerciale alta, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, possibilità di alzarla di un piano. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA MUGGIA villa 2 piani più mansarda, taverna, box, giardino, terrazzone coperto, spazi interni ancora da distribuire su misura, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI 040/382191.
A POCHI MINUTI DAL CENTRO DI OPICINA in complesso residenziale proponiamo villino immerso nel verde edificato recentemente rifinito scrupolosamente con materiali pregiati, concepito per essere abitato da una coppia, disposto su 3 livelli, composto al piano terra da salone con caminetto, cucina abitabile, bagno con doccia; al primo piano da ampia stanza matrimoniale, grande terrazza a vasca; al seminterrato taverna rustica, box auto, giardino di pertinenza. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AURISINA VILLA primo ingresso con interni parzialmente da ultimare, composta al piano terra da soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio; al primo piano 2 stanze, stanzino, bagno; al secondo piano 2 stanze mansardate, bagno, 600 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera, primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, mansarda, cantina, box. Quasi panoramico, nel verde. Occasionissima. 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
AURISINA in posizione tranquilla BELLISSIMA VILLETTA recentissima nel verde, 200 mq, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, taverna, giardino, autometano. 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MALCHINA villini primingressi, con giardini propri, posto macchina, composti da cucina, saloncino caminetto, 2 matrimoniali con soppalco, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo. Esente mediazione. Quadrifoglio 040/630175.

AZIENDE

BAR CENTRALE e **CENTRALISSIMO** Varie possibilità acquisto attività. Ottimi prezzi e posizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CARDUCCI bellissimo abbigliamento/calzature, piccolino ma incredibilmente potente. Vera occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901.
AVVIATISSIMO BAR in zona di forte passaggio. CASAPROGRAMMA 040/366544.
LICENZA TAB. XIV articoli da regalo cristallerie casalinghi bomboniere in zona centrale. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN GIOVANNI bar con licenza alcolici, superalcolici e somministrazione cibi cotti vendesi muri e attività. GREBLO 362486.
S. CROCE bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento, vendesi unitamente muri e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.
VIDEOTECA in posizione centrale, con vastissima clientela fidelizzata e vendita audiovisivi cedesi. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 362486.
RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio VIP 040/631754.

LOCALI

LOCALI affittiamo: v. Giulia 20 mq con 20 mq di retrobottega; via Ginnastica 85 o 105 mq più soppalchi; S.Giacomo 100 o 180 mq; Barriera 20, 40 mq. CENTROSERVIZI 040/382191.
300 MQ CENTRALISSIMI vendesi muri, Tutto vetrine, Via importantissima. Qualsiasi attività! Geom. MARCOLIN 040/366901.
140 MQ CENTRALI (ospedale) vendesi. Adattissimo culinaria/laboratorio/deposito-ufficio. Carraio. Geom. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZALE ROSMINI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4.20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 040/362486.
SETTEFONTANE paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq, possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.
AFFITTASI NEGOZIO con vetrina e soppalco via Foscolo, 480.000. PIRAMIDE 040/360224.
LOCALE D'AFFARI 140 mq, 2 fori, v. S. Francesco prossimità Rismondo, carrabile, 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
LOCALE adatto anche garage per nove auto oppure officina, 300 mq+20 mq ufficio, triplo carraio, zona Carlo Alberto vendesi, 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
LOCALE magazzino via Paduina 100 mq, 2 fori, vendesi, 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
SAN GIUSTO adiacenze, locale d'affari affittato 85 mq, tre fori, ottima reddittività. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI VUOTI O ARREDATI da 650.000 a 950.000 compreso spese, varie zone. CENTROSERVIZI 040/382191.
PIAZZA CARLO ALBERTO appartamento arredato, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile. servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, 950.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.
TRIBUNALE appartamento ben arredato, tranquillissimo, piano alto, luminoso, salone con terrazzo abitabile, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, recente, 1.050.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICI Valdirivo 190 mq doppio ingresso; Mazzini 200 mq stabile prestigioso; Carducci prestigioso 300 mq; Tribunale 90 mq ristrutturatissimo, ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.
FABIO SEVERO stanza, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SCALA SANTA 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 550.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TIBULLO ottime condizioni, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
COMMERCIALE PRIMOINGRESSO ampia matrimoniale, tinello, angolo cottura, bagno con wc separato, poggiolo, autometano, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SETTEFONTANE adiacenze, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MACHIAVELLI zona epoca, soggiorno, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, dispensa, bagno, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BERLAM 2 stanze, tinello, cucina, poggiolo, bagno, 825.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MANSARDA CENTRALISSIMA abitabile, primo ingresso, soggiorno, camera e cameretta, cucina, bagno, autometano, ascensore, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PIAZZA GOLDONI primo ingresso composto da salone, 2 stanze, grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VISTA GOLFO appartamento in villa, saloncino, matrimoniale, 3 camerette, cucina, tripli servizi, terrazza, taverna con caminetto, giardino, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CAPITOLINA ammobiliato non residenti soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto, riscaldamento, 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FORAGGI arredato non residenti soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CAMPANELLE CASETTA periferica perfetta, arredata, non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazza, riscaldamento, 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
COMMERCIALE adiacenze, appartamento arredato, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, wc, ripostiglio e poggiolo. Non residenti anche periodi brevi, lire 900.000 mensili. GREBLO 040/362486.
MAZZINI in casa d'epoca, 2.o piano ristrutturato di 75 mq, grande ingresso, 3 vani, bagno e servizio separati, termoautonomo. Lire 800.000 mensili GREBLO 040/362486.
OPICINA affittasi luminoso ufficio al 1.o piano di 82 mq, ingresso, 4 stanze, servizio, termoautonomo e 2 posti macchina. Ottime condizioni. GREBLO 040/362486.
BAIAMONTI ADIACENZE sul verde affittasi a referenziati appartamento recente, tranquillo, ottime condizioni, cucinotto, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzino, ascensore, posteggio, 800.000. PIRAMIDE 040/360224.
MANSARDINA graziosissima arredata centrale con ascensore, affittasi a referenziati, 465.000. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI A REFERENZIATI appartamentino vuoto ristrutturato zona Scorcola, 600.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
ELEGANTE MANSARDA con terrazzone centralissima ma tranquilla, esposta sul verde, cucina arredata, saloncino, matrimoniale, bagno, autometano, ascensore, affittasi a referenziati 1.100.000. PIRAMIDE 040/360224.
MADONNA DEL MARE-UNIVERSITÀ VECCHIA appartamento mansardato con finestre e terrazza con vista sulla città, appena ristrutturato e arredato con gusto, adatto 4 persone: cucinino, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni completi, autometano, 1.200.000. PIZZARELLO 040/766676.
LOCALE via Ghega-via Trento 60 mq più soppalco, servizio interno, affittasi, 750.000. PIZZARELLO 040/766676.
SETTEFONTANE arredato come primo ingresso, cucina, tre stanze, servizi, 850.000 mensili; altro **MIRAMARE** 160 mq, 1.500.000 mensili. Contratti in base alla nuova legge 431. VIP 040/634112.
GIULIA locale d'affari 50 mq più soppalco e servizio, tre fori, ottimo per studio tecnico o show-room, 1.200.000 mensili. VIP 040/631754.

TERRENI

GRETTA terreno edificabile adatto a villino indipendente posizione tranquilla nel verde con scorcio mare mq 420 indice fabbricabilità mq 1 : mc 1,6. Geom. GERZEL 040/310990.
GRIGNANO terreno non edificabile mq 900 adatto tempo libero o coltivatori diretti. Geom. GERZEL 040/310990.
PADRICIANO terreno agricolo 1000 mq vicinissimo paese raggiungibile macchina. Godibilissimo 19.000.000. Geom MARCOLIN 040/366901.
OPICINA via Ermada terreno 1000 mq per villa bifamiliare zona verde tranquilla ben servita. PIZZARELLO 040/766676.

Obblighi e scadenze per tutti i veicoli. I controlli riguardano la sicurezza e le emissioni inquinanti

Auto, attenti alla revisione

Per i contravventori sono previste multe fino a 970 mila lire

TIPO DI VEICOLO	Obbligo di revisione 1999	ANNO IMMATRICOLAZIONE
Motocicli	No	–
Motocarrozzette	No	–
Motoveicoli da piazza o noleggio con conducente	Sì	Qualunque (la revisione è annuale), eccetto 1999
Motocarri, motoveicoli trasporti specifici o altri	No	–
Autovetture uso privato Autoveicoli trasporto promiscuo persone e cose Autocaravan Autocarri di massa a pieno carico fino a 3,5 ton. Autoveicoli uso speciale o trasporto specifico con massa a pieno carico fino a 3,5 ton. Quadricicli a motore	Sì	Fino al 31/12/'95, esclusi quelli già revisionati tra 1/1/'96 e 31/12/'98
Autoambulanze Autobus Autoveicoli da piazza o noleggio con conducente Autoveicoli di massa a pieno carico oltre 3,5 ton. (autocarri, trattori stradali, uso speciale o trasporto specifico, mezzi d'opera, autocaravan)	Sì	Qualunque (la revisione è annuale), eccetto 1999
Rimorchi di massa a pieno carico fino a 3,5 ton. (compresi caravan e rimorchi per il trasporto di attrezzature turistico sportive)	Sì	Fino al 31/12/'95, esclusi quelli già revisionati tra 1/1/'96 e 31/12/'98
Rimorchi di massa a pieno carico oltre 3,5 ton.	Sì	Qualunque (la revisione è annuale), eccetto 1999
Carrelli appendice	Sì	Insieme con il veicolo dal quale sono trainabili

Entro la fine del mese dovrà essere effettuata la revisione delle autovetture per le quali la carta di circolazione e stata rilasciata nel gennaio degli anni fino al 1995. sono esclusi i veicoli revisionati tra il primo gennaio 1996 e il 31 dicembre 1998. Da quest'anno, infatti, il mese entro il quale effettuare la revisione non è più legato all'ultimo numero di targa, ma al mese in cui è stata rilasciata la carta di circolazione. Un'auto, ad esempio, con carta di circolazione rilasciata nel gennaio 1994 dovrà effettuare la revisione entro il prossimo 31 gennaio. Se la carta è stata rilasciata nel febbraio dello stesso anno entro il 28 febbraio 1999 e così via per tutti gli altri mesi. Per i veicoli che devono rinnovare la revisione, il mese di riferimento è quello in cui è stata effettuata la revisione precedente. così, per un veicolo revisionato nel giugno 1995 la nuova scadenza sarà giugno 1999. La revisione, ricorda l'Automobile club, può essere effettuata negli uffici provinciali della motorizzazione civile o nelle officine convenzionate (elenco disponibile negli uffici della Motorizzazione). In considerazione del fatto che la vettura non potrà circolare oltre il termine entro il quale deve essere effettuata la revisione, anche se già prenotata nei tempi previsti, l'Acu consiglia di non attendere gli ultimi giorni utili per far revisionare il veicolo. I controlli rigurdano la sicurezza del veicolo e l'emissione di sostanze inquinanti. Se il veicolo non viene revisionato si va incontro a una multa compresa tra le 242.400 alle 969.600 lire e al ritiro della carta di circolazione con divieto di circolazione ad eccezione del giorno fissato per la revisione. Se la violazione è accertata in autostrada è previsto il fermo amministrativo del veicolo.

IN BREVE

Franco Bradamante direttore del Consorzio per la Fisica

In seguti alla designazione dei Dipartimenti di Fisica della nostra Università, il Consiglio direttivo del Consorzio per la Fisica di Trieste ha nominato direttore Franco Bradamante. Professore ordinario di Istituzioni di Fisica nucleare e subnucleare, Franco Bradamante è un esperto di particelle elementari. Attualmente è impegnato in campo internazionale, quale responsabile al Cern di Ginevra, dell'esperimento «Compass», che studia la struttura di spin dei nucleoni. Il Consorzio per la Fisica lavora in supporto delle ricerche dei Dipartimenti di Fisica, Fisica Teorica e Astronomia dell'Università.

Poste: visita di una delegazione ungherese per migliorare i servizi nelle zone rurali

Una delegazione delle poste ungheresi inconterà oggi e domani una delegazione delle poste italiane della quale fanno parte funzionari della direzione regionale. Lo scopo è quello di mettere a punto un progetto comune che, nell'ambito del progetto particolare, possa ottenere il finanziamento da parte dell'Unione europea. In pratica si tratta di realizzare negli uffici postali ungheresi che si trovano in zone rurali, interventi tendenti a migliorare i servizi erogati simili a quelli che la sede triestina dell'ente sta realizzando in tutta la regione d'intesa con i Comuni e con il suporto dell'Università di Udine.

Proroga per le scadenze del 4 e 5 gennaio per i clienti del Banco Ambrosiano Veneto

Nella giornata del 4 e del 5 gennaio 1999 gli sportelli del Banco Ambrosiano Veneto non hanno funzionato regolarnmente a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali.

Con provvedimento emanato dal pretore è stata quindi disposta la proroga di quindici giorni, a decorrere dal 7 gennaio 1999 (giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli) dei termini legali e convenzionali scaduti il 4 e il 5 gennaio 1999 e nei cinque giorni successivi. I clienti della banca potranno recuperare quindi le operazioni in scadenza nei due giorni di sciopero.

VITE RIFLESSE

Il linguaggio dei gesti di chi convive da sempre con il silenzio

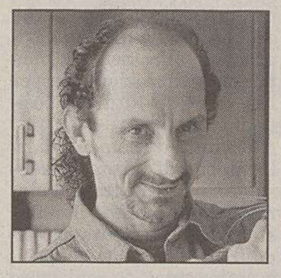
Nel mondo dei sordomuti parlano solo i sentimenti

di PINO ROVEREDO

I sordi vivono, viaggiano, si riposano, giocano e si rattristano, portandosi sempre dietro l'abbraccio infinito del silenzio: per loro, il rumore è un affare degli udenti. Pensieri, cronache, sogni, tutto gira senza lo spreco di un suono, perché il verbo «ascoltare» ha congiunzioni inutili. Quel silenzio è trattato come una normale condizione, vissuto con la rassegnazione di chi è stato vittima della dimenticanza di una legge naturale. Qualche volta, sì, per quella mancanza può arrivare l'imprecazione delusa, ma solitamente è uno stimolo suggerito dalla maleducazione sana e, soprattutto, dalla commiserazione non richiesta degli «ascoltatori». Quegli «ascoltatori» io (in questo intervento Roveredo parla di se stesso: la "vita riflessa è la sua", ndr) *li ho conosciuti bene, perché sono figlio di genitori sordomuti: io, prima di imparare i rumori, ho conosciuto il silenzio.*

Quante volte, con i miei cari, perdendoci nei discorsi con le dita, riuscivamo a fermare la pietà intrigante dei curiosi che, con le loro bocche aperte e indispettite, non riuscivano a entrare nei nostri discorsi. Quelle erano e sono intromissioni quasi impossibili, perché la comunicazione dei non udenti ha la riservatezza di un codice segreto. Le mani, guidate da braccia veloci, si muovono agili come un solfeggio musicale, mentre le dita scattanti, girando e giocando con l'aria, formano le figure che spiegano un'azione. I loro discorsi, con la scenografia dei movimenti, entrano nella confusione dei rumori con l'intensità che non hanno le parole parlate, quelle che senza il bisogno della presenza si urlano oltre un muro o nel disbrigo superficiale che non richiede il rispetto dello sguardo. Nel mondo del silenzio è diverso, per comunicare bisogna avere l'educazione della presenza e la cortesia dell'attenzione. I sordomuti parlano con le mani e ascoltano con gli occhi.

Le braccia che girano tra di loro spiegano la fatica di un lavoro, tre dita aperte che scendono dal torace rassicurano riposo. Le mani strette e incrociate sul cuore esternano amore, i pugni battuti sul petto dichiarano una sofferenza. Le mani aperte avanti, come a respingere qualcosa, raccontano un odio, le dita che tremano come fiamme vicino alle guance confessano un orgoglio. Anche le cose più semplici e care non si possono mandare a dire, è un obbligo dimostrarle, così un abbraccio abbraccia, un bacio bacia, e una carezza accarezza. Il cattivo merita un indice picchiato sulla guancia, il buono due dita che formano un anello scendono delicate dalla bocca verso lo stomaco. Per il falso c'è un pugno battuto sul mento, per l'onesto, invece, una passata della mano sulla fronte fino a salire sui capelli. Piccoli segni, che agli sconosciuti possono sembrare banali, e che, invece, hanno la forza fantastica di costruire i sentimenti.



Ricordo che da bambino, chiedevo a mio padre: «Ma ti dispiace di non poter sentire?» E lui mi rispondeva: «Sì... però io ho qualcosa che gli "ascoltatori" non hanno... » e mi raccontava dei due occhi che aveva dietro la testa, che gli permettevano di vedere che cosa succedeva dietro le spalle. Io, di nascosto, cercavo di scoprire quei due occhi, ma inutilmente. Solo crescendo capii la confessione del mio genitore: quello sguardo innaturale, che io non riuscivo a individuare, era il sesto senso, quella sensibilità che una legge di compensazione assegna ai proprietari di una dimenticanza. I miei genitori riuscivano ad avere la percezione di una presenza anche se questa camminava in punta di piedi, sapevano l'indole di una persona e non sbagliavano quasi mai a distinguere i buoni dai cattivi; con una sensibilità incredibile riuscivano a riconoscere gli imbrogli degli umori.

Ora, da quella affannosa ricerca dei due occhi misteriosi è passato molto tempo, un tempo che contiene sempre maggior rumore e sempre meno silenzio, dopo che le mie care premure se ne sono andate, portandosi via tutti i discorsi con le mani. Così, mi sono adattato a comunicare con la bocca, e ho castigato i gesti nelle tasche.

Ormai, sono anni che ho riacceso l'ascolto, quello che credevo inutile perché disturbava la musica di una quiete con l'intrigante pettegolezzo della voce. Oggi possono dire «Ti amo, ti odio, buono e cattivo» con il gioco intrecciato di poche sillabe, però ogni volta è mezzo entusiasmo che se ne va. D'altronde, il danzare sulle frasi con il movimento agile delle dita non ha più senso, da quando due sguardi affettuosi... non mi ascoltano più.

La logica dei numeri spesso si scontra con le preferenze delle famiglie che scelgono una struttura comunale piuttosto che un'altra

Nessuno senza asilo (se si va dove c'è posto)

In via Manzoni, via Puccini, vicolo delle Rose, a Rozzol e a San Luigi i più richiesti

Avanti c'è posto. Le iscrizioni alle scuole materne comunali sono ormai imminenti: le domande andranno presentate dal primo al 13 febbraio. Ma non è il caso di farsi prendere dall'ansia. Complice il calo delle nascite, i tempi della caccia disperata al posto sembrano finiti per sempre. Le strutture comunali dovrebbero riuscire ad accogliere tutti i bambini che ne faranno richiesta. Le cifre raccontano infatti una ricettività leggermente superiore alle esigenze attuali.

«Le 105 sezioni delle scuole materne accolgono ciascuna 25 bambini, per una capienza totale di 2625 posti – spiega Maria Rosa Manià, dirigente del Servizio infanzia e famiglia del Comune –. Non tutte le classi sono però al completo. Secondo le più recenti rilevazioni i bambini che frequentano gli asili comunali sono in tutto 2526, di cui 2465 iscritti alle sezioni italiane e 51 alle slovene».

Ai 99 posti attualmente liberi si andranno poi ad aggiungere fra breve anche quelli dei bimbi che a giugno lasceranno la materna per la prima elementare: in tutto 800. «Si prevede dunque – dice Maria Rosa Manià – che tutte le domande d'iscrizione per l'anno prossimo verranno soddisfatte, ma forse non tutte le famiglie riusciranno a trovare posto nell'asilo prescelto».

Alla valutazione numerica sfugge infatti un elemento impalpabile e imprevedibile: la scelta dei genitori che per i motivi più svariati (la praticità, il buon nome della scuola, l'ambiente gradevole e via di seguito) optano per un asilo o per l'altro. È su quest'incognita che nascono e crescono le liste d'attesa che la logica dei numeri invece esclude.

Lo scorso anno, raccontano infatti in Comune, i posti sembravano addirittura abbondanti: 970 a fronte di 869 domande. Ma al momento dell'assegnazione dei posti, ecco la sorpresa: 240 posti liberi e 130 bambini in lista d'attesa. Tra gli asili più richiesti, quelli di via Manzoni e di via Puccini (con una ventina di bimbi in attesa) e poi Rozzol, Vicolo delle Rose e San Luigi. I piccoli alla fine hanno trovato quasi tutti una sistemazione. Ma il fenomeno delle liste con ogni probabilità segnerà anche l'inizio del prossimo anno scolastico.

Daniela Gross

PORTE APERTE NELLE SCUOLE MATERNE COMUNALI

Come già accade da alcuni anni i genitori, prima di iscrivere i propri figli, potranno visitare gli asili per farsi un'idea dell'ambiente e per incontrare gli educatori. Le domande di iscrizione andranno presentate dal primo al 13 febbraio nelle seguenti scuole materne: via Pallini 2; via Vasari 23; vicolo delle Rose 5; scuola materna di San Sabba, strada vecchia dell'Istria 78; scuola materna di San Giovanni, via alle Cave 4 e via dei Mille 6.

Il modulo da compilare è disponibile in queste sedi, che rimarranno aperte il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 16 e il martedì, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12.

Le visite si svolgeranno invece venerdì 22 gennaio e lunedì 25 gennaio dalle 16 alle 18 nei seguenti asili:

M. Silvestri-Prosecco	*Borgo San Nazario 73*
Villa Carsia	*Largo San Tommaso 17*
«F. Aporti»	*Pendice Scoglietto 20*
Vicolo dell'Edera	*Vicolo dell'Edera 101*
Gretta Nuova (anche sez. slovena)	*Salita di Gretta 34/2*
Gretta Vecchia	*Vicolo San Fortunato 1*
Roiano	*Vicolo delle Rose 5*
San Vito	*Via Mamiani 2*
Chiarbola	*Via Ponziana 31*
Via Pallini	*Via Pallini 2*
Rena Nuova	*Via Antenorei 14*
Via Manzoni	*Via Manzoni 14*
Via Vasari	*Via Vasari 23*
Via Vittorino da Feltre	*Via Vittorino da Feltre 8*
Guardiella	*Via Boegan 5*
Longera	*Strada per Longera 240*
San Giovanni (anche sez. slovena)	*Via alle Cave 4*
Rozzol	*Strada di Rozzol 61/1*
«Stuparich»	*Strada di Rozzol 61*
Via dei Mille	*Via dei Mille 6*
Via Ginnastica (sezione slovena)	*Via Ginnastica 72*
Borgo San Sergio	*Via Curiel 10*
«Don D. Chalvien»	*Via I. Svevo 21/1*
Poggi	*Via Frescobaldi 33*
San Sabba	*Strada Vecchia dell'Istria 78*
Servola	*Via del Pane Bianco 14*
Via dell'Istria	*Via dell'Istria 170*
Via Puccini	*Via Puccini 63*
Via Salvore	*Via Salvore 12*
Tor Cucherna	*Via dell'Asilo 4**

* Attualmente la sede non è visitabile in quanto è in corso una ristrutturazione. Pertanto i genitori potranno contattare il personale educativo presso la sede di via Tigor 24.

Le scuole materne comunali di Salita di Gretta, via alle Cave, via Manzoni, via Svevo, via Pallini, via dei Mille, strada Vecchia dell'Istria e via Curiel, essendo funzionanti anche di sabato, potranno essere visitate **pure nella giornata di sabato 23 gennaio 1999**, dalle ore 10 alle ore 12.

Tutto è pronto nei nuovi uffici di piazza Unità per la prima udienza e per il taglio del nastro

Tar, count down per l'inaugurazione

La prima udienza pubblica in calendario è prevista per mercoledì prossimo, tra una settimana. Da quel giorno sarà di fatto operativa la nuova sede del Tribunale amministrativo regionale in piazza Unità, nel palazzo delle Assicurazioni Generali: sarà tagliato il nastro e verrà pronunciato il discorso celebrativo. Intanto è iniziato già da qualche giorno a funzionare l'ufficio ricezione atti, "contatto" tra l'esterno, l'utenza e i giudici.

E di ricorsi ne vengono presentati più di mille all'anno. Secondo i dati raccolti da Giovanni Palladini nel quaddriennio 1994-'97 sono stati depositati complessivamente quattromila ricorsi, circa 83 al mese. Quanto alle materie oggetto di tali istanze, quello che nella nostra regione ha dato maggiormente da fare al Tar, è stato il pianeta del pubblico impiego: ben 919, pari al 23 per cento dei ricorsi presentati nel periodo considerato hanno riguardato vertenze sorte in questo settore. Un elevato quoziente di conflittualità è stato riscontrato anche nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica, che ha dato origine a 797 ricorsi. Quindi con 630 ricorsi viene l'attività della pubblica amministrazione, seguita dall'industria, artigianato e commercio (229 ricorsi) e dai settori istruzione, antichità e belle arti (118), igiene, sanità ed ecologia (90) e lavori pubblici (70).

Rapportati alla popolazione residente i quattromila ricorsi depositati nel periodo in esame corrispondono ad una media di 34 ogni diecimila abitanti: un quoziente di litigiosità amministrativa sensibilmente inferiore alla media nazionale, pari a 68 casi ogni diecimila abitanti, che colloca il Friuli Venezia Giulia al quart'ultimo posto della graduatori decrescente delle venti regioni italiane basate sul rapporto abitanti-ricorsi al Tar. Quozienti inferiori si registrano soltanto in Lombardia (con 33 ricorsi ogni diecimila abitanti). Emilia Romagna (32) e Piemonte 26. Al contrario presentano quozienti di litigiosità più elevati del Friuli Venezia Giulia, rispettivamente il Lazio (150), il Molise (119) la Campania (109), la Calabria (95) e la Sicilia (94).

Perplessità, mentre si insiste sulla prevenzione

Il neonato vaccino anticarie non entusiasma i pazienti e non «spaventa» i dentisti

Qualche perplessità, un pizzico di scetticismo da parte dei dentisti. E un notevole disinteresse da parte dei pazienti. Il vaccino anticarie potrebbe essere dietro l'angolo e il trapano destinato all'estinzione. Ma la prospettiva non suscita particolari clamori a livello locale: nemmeno sul versante «imprenditoriale».

La notizia è di pochi giorni fa. Il vaccino anticarie, estratto da piante di tabacco modificate geneticamente, è stato sperimentato con efficacia su 15 volontari dallo staff londinese del professor Tom Lehner. Potrebbe essere una rivoluzione in piena regola, se il preparato (una sostanza incolore e insapore) si confermasse efficace anche su scala più ampia, sarebbe sufficiente spennellarlo sui denti ogni quattro mesi per prevenire lo streptococco mutans che origina la carie.

Il trapano sta per sparire? I dentisti buttano acqua sul fuoco. «È da più di dieci anni che si parla di un vaccino contro la carie. Ma finora senza risultati. È dunque lecito un certo pessimismo» commenta Diego Paschina, presidente della sezione dell'Andi (l'Associazione nazionale medici dentisti). «Ci vorrà una sperimentazione più ampia per capire se il vaccino funziona. E se così fosse noi dentisti - dice il dottor Paschina - saremmo i primi a essere soddisfatti». «Non vi sarebbe alcun problema neppure dal punto di vista "imprenditoriale" - sorride -. La realtà è che la carie è fortemente diminuita in quest'ultimo decennio grazie alla prevenzione, che ha visto in prima linea proprio noi dentisti».

«La prevenzione ha fatto miracoli - ribadisce Roberto Del Giglio, che presiede la commissione odontoiatrica dell'Ordine dei medici -. Nei nostri studi tocchiamo con mano ogni giorno i miglioramenti dovuti alla maggiore cura dell'igiene orale. Il vaccino, se funzionerà, non farà altro che sostenere l'opera di prevenzione, accentuando quel trend tipico dei paesi ricchi in cui la popolazione mantiene sempre più a lungo la propria dentatura».

Nemmeno al Burlo la prospettiva dell'elisir anticarie desta entusiasmi. «Nessuno dei nostri pazienti - dice Gabriella Clarich, responsabile dell'Unità di odontostomatologia e chirurgia maxillo facciale - ha chiesto informazioni in merito. Quanto all'efficacia del reparto si tratterà di vedere i risultati finali della sperimentazione: la riuscita su 15 volontari non basta a decretare il successo del farmaco». E in attesa del vaccino, mandano a dire i dentisti del Burlo, per prevenire la carie dell'età pediatrica potrebbe essere quanto mai opportuno ripescare le care vecchie tradizioni dell'igiene orale.

Un'indagine condotta quattro anni fra tutti i bambini della prima elementari ha infatti rivelato che più di 60 scolari su cento erano esenti da carie. Il tasso, dice la dottoressa Clarich, sale invece vorticosamente dai 12, 13 anni in poi.. L'adolescenza segna il distacco dalla famiglia. Lo spazzolino e il filo interdentale vengono lasciati da parte, mentre cresce a dismisura il consumo di dolcetti e bibite zuccherate. E il dolce da bere (come il tè zuccherato nel biberon) è il principale imputato anche del recente revival della carie da zero a un anno di vita.

Daniela Gross

MUGGIA Il Comitato portuale ha approvato ieri a maggioranza la delibera che autorizza l'occupazione anticipata dell'area ex Aquila

Via libera alla Seastok. Il gpl è più vicino

Prime indiscrezioni sul progetto dei depositi di gas, molto ridimensionato rispetto all'originale

Voto negativo solo dal primo cittadino (numerosi gli assenti). I depositi sotterranei ridotti da due a uno, e numerose le norme a tutela del turismo

La Seastok è autorizzata ad occupare anticipatamente le aree demaniali per iniziare la costruzione del deposito di gpl nel comprensorio dell'ex Aquila. La delibera è stata approvata ieri a maggioranza dal Comitato portuale, con il solo voto contrario del sindaco di Muggia, Dipiazza, e l'astensione del segretario provinciale della Cgil, Catalano. Fra gli assenti, il presidente della Provincia Codarin, quello della Camera di commercio Donaggio, l'assessore regionale ai trasporti Santarossa e il segretario provinciale della Filt-Cgil, Sanzin. Hanno votato a favore, invece, gli altri rappresentanti sindacali: Gallitelli e Ricci Cerniava della Cisl, e il segretario regionale della Uil traporti, Fanigliulo.

La relizzazione del deposito, ricorda in una nota l'Autorità portuale, è stata autorizzata dal ministero dell'Industria, che ha posto il termine del marzo '99 per l'inizio dei lavori. La Seastok è subentrata nel 1996 – prosegue il comunicato dell'Ap – in una parte dell'area demaniale, in concessione per 50 anni dal 1949 a varie società, l'ultima delle quali è stata la Si. Lo.Ne., senza soluzione di continuità nell'attività precedentemente svolta, compreso il deposito di gpl.

Il progetto ha ottenuto i pareri favorevoli dei ministeri interessati (Industria, Ambiente, Trasporti e navigazione) e di tutte le amministrazione competenti (Regione, Capitaneria di porto, Soprintendenza, Dogana, Vigili del fuoco, Genio civile opere marittime), fatta eccezione per il Comune di Muggia, che ha dato parere contrario nel giugno '97.

Queste amministrazioni hanno formulato numerose prescrizioni tecniche, che ora l'Autorità portuale ripropone alla Seastok, sia per la realizzazione sia per l'esercizio del futuro deposito di gpl.

Si tratta di elementi di rilievo, che di fatto ridimensionano il progetto originario. In particolare il ministero dell'Ambiente ha ridotto da due a uno i depositi sotterranei, da realizzare in caverna, ponendo un limite di capacità di 40 mila metri cubi.

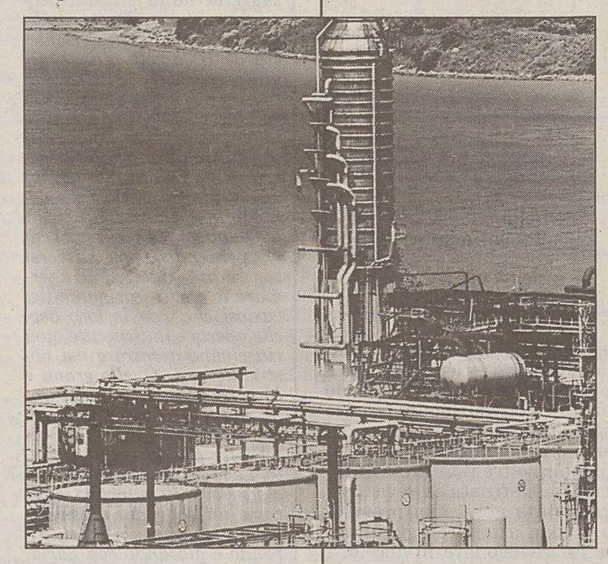
E' stato poi stabilito di non realizzare un nuovo pontile per l'attracco delle navi gasiere, utilizzando quello esistente. Sono stati inoltre posti limiti molto rigidi alla quantità massima di gpl che uscirà dal terminal su ferrovia o su gomma, «molto al di sotto - si legge nella nota dell'Ap - della soglia massima indicata nello studio commissionato dalla Regione».

Una volta pronto, il progetto esecutivo dovrà essere esaminato dai vari enti e dovrà ottenere il parere tecnico finale dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

L'investimento previsto dalla Seastok per realizzare il deposito ammonta a 90 miliardi, il 25 per cento dei quali destinato a dotazioni e accorgimenti per la sicurezza. Una volta a regime, l'azienda prevede di occupare 60 dipendenti, cui si aggiungeranno una quarantina dell'indotto.

Le navi che raggiungeranno il terminal non dovrebbero superare le 40 mila tonnellate di stazza. In considerazione delle esigenze turistico-balneari del territorio di Muggia, è previsto che in estate ne arrivino pochissime, mentre negli altri mesi la cadenza dovrebbe essere di due-tre unità al mese, con un sistema che esclude inoltre la presenza di navi gasiere quando al terminal Siot opera qualche petroliera.

gi. pa.



Il sindaco protesta duramente contro le sollecitazioni dell'Ulivo sul gpl e accusa la sinistra di «sfacciataggine»

Dipiazza: «Il vero "no" è solo mio»

Un voto contro il gpl - per mantenere fede al mandato conferitogli dal consiglio comunale - e tanta indignazione, nelle parole del sindaco Roberto Dipiazza, dopo quello che egli ritiene un attacco subito da parte dell'Ulivo di Muggia.

Argomento del contendere, naturalmente, il voto di ieri all'Autorità portuale di Trieste, che potrebbe in qualche modo spianare la strada al deposito di gpl di Aquilinia.

L'Ulivo aveva ribadito in un comunicato la propria contrarietà all'insediamento, augurandosi che Dipiazza mantenesse fede alla parola data, che lo vedeva appunto altrettanto contrario.

«Sono rimasto sorpreso dalle bugie che l'Ulivo di Muggia è capace di trasmettere attraverso la stampa locale.

«La contrarietà della sinistra muggesana al gpl è un falso storico - commenta Dipiazza -. E dico questo perché, con una delibera del 23 novembre 1988, erano stati proprio gli amministratori della sinistra di allora, Claudio Mutton, Luciano Tremul, Giorgio Vodopivec, Giovanni Scorzoni, Giorgio Millo e Angelo Nardella a dare un voto favorevole per il deposito di gpl.

«Se ora la sinistra riesce a smentire anche questo allora è proprio giusto che sia passata all'opposizione».

Il sindaco ribadisce poi alcuni concetti già espressi durante gli ultimi sviluppi della vicenda Seastok, evidenziando come la giunta del Polo, poco dopo il suo insediamento, si fosse trovata davanti già due decreti ministeriali che autorizzavano il gpl ad Aquilinia.

Ma quali sono state le motivazioni del voto contrario espresse dal sindaco di Muggia durante la riunione del Comitato portuale? «Io ho votato contro la delibera per l'anticipata occupazione dell'area, ma non voglio che il mio voto venga strumentalizzato - risponde Dipiazza -. Ho solo coerentemente portato avanti la volontà del consiglio comunale (dal quale vanno considerati esclusi i consiglieri di An, che in quell'occasione erano usciti dal Polo per formare un gruppo autonomo, ndr), che, nel giugno 1997, mi aveva incaricato di dar luogo a ogni azione che potesse impedire l'insediamento del deposito».

«Ho espresso il mio parere con coerenza, ma non voglio essere strumentalizzato. Chi ieri ha detto di sì, oggi dubita di me, e non di sé»

Dipiazza continua poi spiegando che quello di ieri era un atto dovuto, perché la Seastok ha attualmente tutte le carte in regola per proseguire l'iter per la realizzazione del deposito, e ribadisce che il Comune non può fare proprio nulla per bloccarlo.

«E appunto per questo dico che la sinistra voleva solo incastrarmi assieme alla giunta, ma è impensabile che un amministratore venga inchiodato per errori commessi da altri. Credo che i muggesani - dichiara ancora Dipiazza - si renderanno conto di quale tipo di personaggi avesse in mano la gestione del territorio comunale e in definitiva della proprietà loro».

Dipiazza non frena le parole, e dice in conclusione di essere «rimasto sorpreso dalla sfacciataggine con la quale si riescono a raccontare cose non vere. Ad ogni modo - aggiunge - va ricordato che il Comune non ha ancora ricevuto alcun progetto, e che la delibera approvata dall'Autorità portuale è molto seria e restrittiva per la società privata».

Riccardo Coretti

Stasera un dibattito

Viale Miramare: nuova iniziativa per far cessare i tanti incidenti

«La scorsa settimana c'è stato l'ennesimo incidente stradale lungo viale Miramare, con conseguenze mortali per una persona. Solo l'ultimo di una lunga catena, sulla quale ci si ferma a riflettere per qualche istante, e nulla più. Noi invece vogliamo parlarne a fondo con tutti, per non dimenticare, e trovare delle soluzioni». Dopo la manifestazione di Camminatrieste, ora è Lorenzo Giorgi, a nome del terzo consiglio circoscrizionale competente nella zona, a programmare per questa sera – alle 20.30 in villa Prinz, salita di Gretta 38 – una riunione ufficiale aperta a tutta la cittadinanza.

«Abbiamo coinvolto l'amministrazione, gli altri enti e le forze che presidiano il territorio, per un confronto sulla questione traffico e viabilità nel rione barcolano, con particolare riguardo al tratto costiero. Il problema è sostanzialmente uno solo: a Barcola si circola a velocità supersonica. È inevitabile che gli incidenti si susseguano con preoccupante regolarità. Anche se la circoscrizione non ha i poteri per dare risposte – afferma Giorgi –, può comunque stimolare il Comune e gli altri enti a rintracciare delle soluzioni».

Stasera a villa Prinz ci saranno l'assessore comunale alla pianificazione urbana Ondina Barduzzi, l'assessore provinciale Giulio Marini, la polizia municipale, i carabinieri di Barcola, la Stradale. La discussione sarà aperta ai residenti.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Verrà presentata domani una raccolta di poesie di Preseren curata dall'ex sindaco

Depangher in versione traduttore

«E' stata una bella evasione»: ma non per questo facile...

A centocinquant'anni dalla morte del poeta sloveno France Preseren, viene presentata a Duino domani alle 18, ai Magazzini del Sale, una raccolta di poesie in lingua originale con traduzione in italiano. La pubblicazione è stata promossa dal Comune di Kranj in collaborazione con l'Editoriale stampa triestina.

La serata è organizzata dal gruppo del «Caffè letterario» del Collegio del mondo unito - coordinato dall'insegnante di italiano Gabriella Musetti - in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, ed è aperta al pubblico.

Saranno presenti il traduttore, Giorgio Depangher (l'ex sindaco di Duino Aurisina), assieme a Marija Pirjevec e Patrizia Vascotto che hanno collaborato al lavoro *(nel fotomontaggio, Depangher e un ritratto di Preseren)*. Il libro, presentato a Kranj all'inizio di dicembre, dovrebbe venir commentato anche a Trieste, a metà febbraio, all'auditorium del Museo Revoltella, con la presenza di Claudio Magris.

«E' un lavoro che ho iniziato nel '94 - spiega Depangher -, per un'iniziativa originariamente diversa. Avrei dovuto tradurre tre o quattro poesie che avrebbero fatto parte di una miscellanea di saggi. Ho iniziato il lavoro di traduzione letterale assieme alla prof. Pirjevec. Poi quella pubblicazione non è andata in porto, e quindi è arrivata la proposta di questa raccolta: sono più di quaranta poesie».

Dei testi (qui intitolati semplicemente «Poesie») esistono altre tre traduzioni, ormai però datate, e questa è dunque la più moderna. «Sono contento - commenta Depangher -, perché è un lavoro che ho fatto nei ritagli di tempo, mentre ero ancora sindaco, ed è stata un'"evasione" molto piacevole. Sì, è difficile tradurre poesie. E poi lo sloveno è estremamente sintetico, mentre l'italiano richiede una scelta molto più ampia di vocaboli.

«Ho scartato - aggiunge Depangher - il mantenimento delle rime fin dall'inizio, ma ho cercato di conservare i ritmi per i sonetti. Ho lavorato in seguito sull'insieme letterario. Preseren, poeta dell'800, aveva una grande passione per i poeti italiani, soprattutto Petrarca e Dante, e nella sua traduzione poetica si trovano molti sonetti di richiamo».

La serata, che sarà presentata da due ragazze - una italiana e una slovena - prevede anche la partecipazione attiva degli studenti del Collegio. Un gruppo di madrelingua leggerà la versione slovena e altri studenti italiani leggeranno le traduzioni. E' prevista una parte musicale dal vivo con il pianista venezuelano Luis e la violinista spagnola Irene. Ci sarà anche una danza a cura di un'allieva italiana del Collegio.

Infine si aprirà un dibattito cui potrà partecipare il pubblico.

MUGGIA Un «Giornale della natura» realizzato per concorso arriva a Roma primo su 5000

Alla «Sauro» i più veloci d'Italia

E questi spiritosi ragazzini ne mandano a dire di tutti i colori

Vogliono che la cittadina diventi «il primo Comune dei ragazzi», parlano con sarcasmo dei rifiuti, creano slogan come consumati pubblicitari

«Quando l'altro pomeriggio il plico è arrivato in redazione, è stato accolto con un vero boato di gioia: era il primo! Eravamo felicissimi». Quel plico veniva dalla seconda media della scuola «Nazario Sauro» di Muggia, sempre vivace quando si tratta di concorsi. Infatti questi ragazzini sono stati i primi, su ben 5000 classi italiane partecipanti, a inviare il loro «Giornale della natura» al Centro turistico studentesco giovanile di Roma, autore di questo progetto in collaborazione con la Bassetti e col patrocinio del ministero dell'Ambiente.

Si tratta di un programma a cui hanno aderito ben 5000 classi di scuola elementare e media, che seguiranno un percorso educativo finalizzato alla diffusione dei valori connessi alla tutela dell'ambiente. Per aiutare le classi a percorrere questo cammino, il Cts ha studiato e realizzato degli strumenti didattici: un manuale di educazione ambientale, una videocassetta con un'intervista a Piero Angela, «quaderni della natura» sugli animali, il «format» di un giornalino da realizzare poi con testi, fotografie e disegni su ambiente, città, inquinamento, ecc.

I ragazzi della «Sauro» hanno scritto i loro articoli con piglio ironico - spiegano al Cts -, che prende di mira il mondo dei grandi, ai quali vorrebbero sostituirsi nella gestione della città che desiderano, concepita anche a misura di bambino. «La città che vorrei? Con tanto verde, luna park, macchine elettriche, piscine e piste ciclabili»: queste le esigenze manifestate dai piccoli cittadini, che al sindaco dicono: «Faccia di Muggia il primo Comune dei ragazzi, e nomini un sottosegretario minorenne!».

Ma i ragazzini non perdono l'occasione per parlare con tagliente sarcasmo di come, fra qualche migliaio di anni, i nostri rifiuti, abbandonati senza criterio, diventeranno reperti archeologici. Campeggeranno nelle teche di qualche museo della «pila scarica», e del «frigorifero arrugginito», esattamente come oggi accade per le anfore rotte ritrovate nelle discariche romane.

Gli articoli non perdonano neanche la pigrizia umana, che porta Trieste a soffocare negli scarichi delle auto, e la mancanza di volontà di attingere energia da fonti ecologiche come il vento e il sole. Non mancano slogan, degni di consumati pubblicitari, come «Fatti volpe vai al parco» e la pagina culturale, con una poesia dedicata al mare.

«Questo primo giornalino – dichiara Stefano di Marco, direttore del Dipartimento per la conservazione della natura del Cts – dimostra che i ragazzi sono sensibili ai problemi ambientali delle loro città, della quale vivono, forse più degli adulti, tutti i disagi legati alla mancanza di spazi verdi e di strutture per attività all'aria aperta, aria resa irrespirabile per l'inquinamento». I 150 migliori elaborati faranno vincere alle classi materiale didattico come Pc, microscopi, abbonamenti a riviste.

MUGGIA Prima occhiata dietro le quinte di un'attività che dura praticamente tutto l'anno, e che per questa edizione assorbirà almeno 160 milioni, escluso il costo per il personale

Carnevale, anche in Comune lavori in corso. Ecco la lista degli impegni

E' come un festival di Sanremo, o una Biennale cinema: finita un'edizione, già si lavora per quella successiva. Così per Muggia è il Carnevale, non solo una «festa di strada», ma un'azione creativa e collettiva che, se quantificata in denaro, darebbe cifre astronomiche. Invece il costo è relativamente contenuto, perché i carri delle sfilate e i costumi nascono su base volontaria. Anzi, ciascun protagonista spende per sè (spesso, non poco).

E così, anche se una conferenza stampa ufficiale, con la comunicazione dettagliata del programma, è indetta dal Comune per il 30 gennaio, forse è già ora di curiosare nel gran lavorìo che precede il periodo delle follie, che andrà dall'11 al 17 febbraio. Ne parliamo con Barbara Negrisin, responsabile dell'Ufficio cultura del Comune di Muggia, snodo principale della grande macchina organizzativa (naturalmente, della sfilata e della costruzione dei carri si occupano le Compagnie del Carnevale, ed è un altro capitolo della vicenda).

Ciò che soprattutto la Negrisin sottolinea, è la coralità d'impegno per questa manifestazione: bisogna predisporre il percorso della sfilata - e forse quest'anno ci sarà qualche cosa di nuovo -, prendere contatti con ditte esterne che si aggiungono alle maestranze comunali per palchi, palizzate e quant'altro; impegnare i vari «service» per concerti e musiche; chiamare altre compagnie della regione che si aggiungano alle otto muggesane; contattare i commercianti che collaborano per dotare il Carnevale di premi; curare la stampa di dépliant informativi, manifesti e libriccini con la descrizione dei vari «temi» cui si ispirano i carri. Il materiale pubblicitario viene diffuso soprattutto in regione (ma anche in Austria), e il libretto annuale è ormai un pezzo ambito dai collezionisti.

Un particolare del manifesto, che sarà uguale a quello diffuso lo scorso anno.

Senza contare il costo del personale, le spese per il Comune si aggireranno sui 160 milioni. «Ma se, come avviene col Carnevale di Viareggio - nota la Negrisin - si dovesse appaltare all'esterno la creazione dei carri, i costi sarebbero ben altri: è difficile perfino calcolarli, con tutte le ore e le persone che servono». Il manifesto sarà di nuovo quello ideato da Aura Petronio («Cambiamo immagine circa ogni cinque anni», aggiunge la Negrisin).

Ma a parte tutto questo, un capitolo essenziale dell'organizzazione coinvolge il Comune assieme a tutte le forze dell'ordine, le quali devono innanzitutto dare il proprio «okay» al tragitto prescelto per la fatale domenica. «A questo proposito - aggiunge la responsabile dell'Ufficio cultura - si tiene a un certo punto una sorta di riunione plenaria. In quella sede i vari corpi di polizia decidono la consistenza dei loro rispettivi interventi. Ma nel corso della sfilata, se occorre, chiamano rinforzi».

Sono coinvolti i vigili urbani, la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di finanza, la Protezione civile, il «118», i Vigili del fuoco, e l'Act per le speciali corse di autobus organizzate nella giorno della sfilata. Naturalmente, i servizi d'ordine vengono anche da Trieste.

E oltreconfine si pubblicizza l'evento? «Per i soliti canali, sì - conclude la Negrisin -, ma con le affissioni c'è qualche problema, perché il sistema è organizzato in modo molto diverso». Del resto, sembra di capire, non c'è più bisogno di allertare grandi masse turistiche: Muggia, nei giorni caldi del Carnevale, fa sempre il «tutto esaurito».

ORE DELLA CITTÀ

Federazione grigioverde

La Federazione grigioverde organizza una conferenza del giornalista Fulvio Fumis nella sala Volontari giuliani, fiumani e dalmati, al 5.o piano della Casa del combattente, oggi alle 17.30, sul tema: «Le forze armate oggi».

Acli Anni verdi

Acli Anni verdi organizza un dibattito pubblico sul tema: «Inquinamento e clima - Torneranno le quattro stagioni? - Considerazioni sulla relazione tra attività dell'uomo e alterazioni climatiche». Parteciperanno: Aldo Iacomelli, Sergio Nordio, Ondina Barduzzi, assessore comunale con delega all'ambiente e alla pianificazione territoriale. Moderatore Daniele Gouthier. L'incontro è fissato per oggi alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico «G. Oberdan», via Veronese 1. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, 1.o piano, per la serie «I soci presentano», Aurelio Felluga effettuerà una proiezione di diapositive sul tema: «Polinesia, isole di sogno». Ingresso libero.

VETRINA

Sc. Ballo Evergreen inizio corsi 1/2

Liscio, latino-americani, caraibici c/o Arena S. Marco, via Svevo 1. Inf. tel. 040/766321-0339/3609697.

Orizzonti dell'Est Corsi gratuiti

L'Ass. cult. Orizzonti dell'Est apre la II sessione di corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Per informazioni telef. 040/300588 lun.-ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 via F. Venezian 1, II p. Email: orizzest@tin.it.

Nostra Signora di Sion

Oggi ricorre la festa di Nostra Signora di Sion. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dal vescovo Ravignani e si terrà alle 19 nella chiesa di via don Minzoni 5, dando così inizio al centenario della presenza della «Vergine della roccia» sul colle di San Vito, con l'incoronazione del Bambino Gesù. Sono invitate alla celebrazione anche le ex allieve del collegio di N. D. de Sion e gli ex oratoriani.

Amici della lirica

Si terrà questo pomeriggio alle 17 l'assemblea elettiva dell'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi». I lavori si svolgeranno nella sede di corso Italia 12 e saranno aperti dalla relazione morale del presidente Walter Viozzi. L'assemblea si concluderà con l'elezione degli undici componenti del direttivo e delle altre cariche sociali per il prossimo triennio.

Università Libereta

Corso di disegno e pittura A e B, 15-19: Flavio Girolomini; corso sulla storia di Trieste I, 15-16: Leone jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste II, 16-17: Leone jr. Veronese; corso di lingua inglese principianti D, 16-17: Jean Claude Trovato; incontri di poesia «La poesia contemporanea: dal '68 in poi», 16-17: Franca Olivo Fusco, Centro letterario Fvg; conoscere l'Europa, 17-18: Luciano Hodnik; corso di cucito I, 17-19: Maria Prezzi; corso di canto gregoriano, 17-19: Paolo Loss; corso di lingua inglese principianti C, 18-19: Liviana Micheli.

Conseguenze della pedofilia

L'Agi Associazione grafologica italiana, avvisa che oggi alle 19, nella sua sede sita in via Valdirivo 11, il dott. Filippo Nicolini, psicologo e psicoterapeuta, terrà una conversazione dal titolo: conseguenze della pedofilia sullo sviluppo psicosessuale dei bambini. L'incontro, che fa parte delle attività culturali gratuite, è aperto a genitori, operatori psicopedagogici e ai grafologi.

Università Terza età

Aula A, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola, corso unico; aula A, 11.10-12, dott.ssa L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula B, 9-11.30, sig. U. Amodeo: recitazione e regia; aula C, 10.10-11, dott. ssa L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula A, 15.45-16.50, prof. F. Nesbeda: «Salome» di R. Strauss; aula A, 17.10-18, dott.ssa L. Accerboni: la nascita del cirillico; aula B, 16-16.50, dott.ssa F. Mainardis (prof. Zaccaria): il lapidario di Trieste ieri e oggi; aula B, 17-17.50, dott. P. Marcolin: storia del giornalismo; aula B, 18-18.50, prof. N. Orciuolo: viaggiare con intelligenza e sicurezza.

Pro senectute

La Pro senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, si svolgerà la «giornata dei giochi». Sono aperte le iscrizioni per la festa di Carnevale che si svolgerà il 15 febbraio alle 16.30 nell'ex birreria Dreher di via Giulia. Informazioni nella sede di via Valdirivo 11, tel. 040.365110. L'incontro di oggi del gruppo auto-aiuto per persone vedove è sospeso. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Fincantieri

Nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri, in galleria Fenice n. 2, oggi alle 18 sarà inaugurata la mostra fotografica «Spagna» di Fabio Rinaldi.

Cartoni croati

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste ha promosso la settimana del cartone animato croato dal 18 al 22 gennaio, al «Terzo piano» della sede in piazza Goldoni 9. Oggi alle 17.30 proiezione di Grgic, Kolar, Zaninovic: Profesor Baltazar, 2.a serie.

Anoressia e bulimia

La dottoressa Santa Rapisarda, psicoanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di lezioni di psicoanalisi dal titolo «teoria, tecnica, clinica», presso il dipartimento di ascolto dell'istituto di ricerca psicoanalitica Associazione cifrematica di Trieste, in via Mazzini 30, 5.o piano (tel. 0338.8689.559). Il tema della lezione di oggi sarà: anoressia e bulimia. La partecipazione è libera.

Serata Soroptimist

Si riunisce oggi il Soroptimist alle 19, a casa di una consorella che offre la propria ospitalità. Durante la serata la dott. Carla Mocavero presenterà «Invenzione», l'ultimo romanzo della scrittrice genovese Annamaria Torelli, alla quale è stato attribuito il premio Selezione narrativa 1997. L'autrice sarà presente e illustrerà il proprio percorso letterario.

La stagione dell'Armonia

L'Armonia comunica un variazione di programma nell'ambito della sua «XIV Stagione del teatro dialettale triestino». La commedia «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli, prevista in abbonamento a partire dal 22 gennaio 1999, viene spostata, causa malattia, al termine della stagione teatrale i giorni 19, 20, 21 e 26, 27, 28 marzo 1999. I turni di abbonamento resteranno invariati: prima e seconda settimana. Ci scusiamo anticipatamente per gli inconvenienti che potremmo causare al nostro pubblico.

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio di occhiali da vista, via Nazionale, Opicina, in data 18.1.'99. Pregasi telefonare allo 040-214348.

Smarrito anello a larga fascia d'oro con quattro piccole pietre, Palacalvola durante lo spettacolo «Magicojolly», sabato sera 16.1.'99. Grosso valore affettivo. Ricompensa. Tel. 040-44075.

Conferenza di Ravalico

Oggi alle 17.30, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali in via Trento 8, si terrà una conferenza del prof. Giuseppe Ravalico, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Trieste dal titolo «Nuove prospettive in tema di correzione chirurgica dei difetti visivi».

Carnevale a Trieste

Fervono i preparativi per i festeggiamenti del Carnevale triestino, che si presenta a questa 8.a edizione con una veste diversa e migliore di quelle precedenti. Associazioni, società, operatori e chi altro interessato è pertanto invitato a partecipare alla riunione che si terrà oggi alle 18.30, all'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò.

Salotto letterario

Oggi alle ore 18.30, nelle sale dello storico caffè Tommaseo, per il consueto Salotto artistico letterario, il giornalista e studioso veneziano dott. Virgilio Boccardi presenterà il suo libro «Giacomo Casanova, la fine del mondo». Il musicista Giorgio Rittmeyer completerà l'atmosfera al pianoforte.

FARMACIE

Dal 18 al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sala consiliare della Riunione adriatica di sicurtà (piazza Repubblica 1), il critico Claudio H. Martelli presenterà il libro di Maria Punzo «I sogni di Michele - Favole per tutte le età» (ed. Tornasole). Mariuccia Coretti, curatrice dell'opera, ne leggerà alcuni passi.

Porte aperte alla materna

Porte aperte alla scuola materna statale (XI circolo) «Jean Piaget» tel. 040.816207, oggi ore 10.30-11.30 al mattino, al pomeriggio ore 14.30-15.30, per conoscere la scuola e le attività educativo-didattiche che vi vengono svolte.

Atena e Propeller

Conferenza di Mario Maestro, ordinario di costruzioni mercantili all'Università di Trieste, su «ricostruzione della dinamica della collisione fra la corvetta "Sibilla" della Marina militare italiana e il mezzo albanese A451». La conferenza, organizzata dall'Atena e dal Propeller club, si terrà oggi alle ore 19.30 all'Excelsior e sarà seguita da una cena conviviale nella stessa sede.

STATO CIVILE

NATI: Lonicro Thomas, Zancola Davide, Sirotti Caterina.

MORTI: Fontanot Silvano, di anni 65; Derin Aldo, 68; Rosar Umberto, 77; Gremese Giulia, 85; Osmo Raffaele, 82; Favetta Maria, 71; Poiani Bernardino, 87; Ferluga Maria, 93; Prandi Attilio, 98; Ursic Vincenzo, 74; Nicotra Giuseppe, 79.

GIULIO BERTIARDI
FILATELICO NUMISMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

IN BREVE

Ritorna oggi «Teatro A Leggìo»

Un radiodramma inedito di Giuseppe O. Longo con le voci di tre attori

Dopo la parentesi dedicata a Palazzeschi, «Teatro A Leggìo» ritorna a proporre un altro autore di area giuliana. Si tratta di Giuseppe O. Longo, del quale, oggi alle 18, nel salone del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà etto il radiodramma «L'ultimo pezzo è in cucina». A dare voce a questa nuova opera di Longo saranno Orazio Bobbio, Marisandra Calacione ed Elke Burul, diretti come di consueto dal regista Mario Licalsi. La serata, organizzata dagli Amici della Contrada, propone al pubblico un autore che negli ultimi anni ha conosciuto una crescente popolarità, destando l'interesse della critica e ottenendo numerosi riconoscimenti nazionali. Pur essendo originario di Forlì, Giuseppe O. Longo vive da molti anni a Trieste. Laureato in ingegneria elettronica e in matematica, è docente di Teoria dell'informazione alla facoltà di Ingegneria dell'Università triestina. Conosciuto e apprezzato per le sue ricerche sulla teoria delle reti, sualla teoria dei codici algebrici e sulla teoria dell'informazione, Longo si occupa attualmente di epistemologia, di intelligenza artificiale, di problemi della comunicazione e delle conseguenze sociali dello sviluppo tecnico. Su questi temi ha recentemente pubblicato il saggio «Il nuovo Golem: come il computer cambia la nostra esistenza».

Assemblea ordinaria dell'Art Gallery 2: a marzo mostra di grafica e scultura con dieci artisti

L'Art Gallery 2 ha indetto per sabato prossimo, alle 18 in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala espositiva di via San Servolo 6, l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Nella riunione potranno intervenire tutti gli interessati, portando proprie proposte, osservazioni e suggerimenti. Per quanto riguarda i programmi a breve, nel mese di marzo si rinnoverà l'appuntamento di «Oggi la grafica e la scultura», mostra riservata a dieci artisti con tre opere ciascuno.

Foto, musica e una testimonianza diretta a un anno dal massacro di Acteal in Chiapas

A un anno dal massacro di Acteal in Chiapas, i Giovani comunisti organizzano iniziative sul tema della rivolta del popolo chiapateco. Fino al 30 gennaio saranno aperte le mostre fotografiche al bar «Il posto delle fragole» (ex ospedale psichiatrico) con tema «Donne di Mais» e alla libreria «In der tat» con tema «Chiapas la realidad». Oggi, inoltre, alle 20, sempre a «Il posto delle fragole» è in programma un concerto del gruppo «Arbe Garbe», mentre giovedì 28 gennaio alla Casa del popolo di Sottolongera verrà organizzata una cena messicana. Venerdì 22 gennaio, infine, alla libreria «In der tat» si terrà un incontro con Matteo Dean, che testimonierà la realtà della situazione in Chiapas.

AL TEATRO PELLICO

Centro di aiuto alla vita: compleanno con canti

I Pueri Cantores Piccolo coro di San Giovanni, diretto da Edi Hribar, si è esibito al teatro Silvio Pellico in occasione dei vent'anni del Centro di aiuto alla vita. A festeggiare la ricorrenza è intervenuto anche il complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto da Roberto Tramontini.

Per il rinnovo cariche

Le «auto storiche» in assemblea

Venerdì prossimo è stata convocata l'assemblea generale di tutti i soci della Scuderia autostoriche di Trieste al Circolo ippico di Opicina. Nell'occasione verrà illustrato il bilancio di fine anno e si provvederà al rinnovo delle cariche sociali. Chiunque intendesse proporsi quale candidato dovrà presentare, entro due giorni dalla data dell'assemblea, la domanda di candidatura alla segreteria del club, ovvero inviare la candidatura alla stessa segreteria tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. La prima convocazione è fissata alle 19; in mancanza del numero utile di presenti, necessario allo svolgimento dell'assemblea, la seconda convocazione avverrà alle 19.20. Dopo l'assemblea è in programma una cena sociale al Circolo ippico. Tutti coloro che intendessero parteciparvi devono comunicare la propria adesione alla segreteria.

Dal 22 al 25 gennaio

Danza-terapia con Maria Fux

Da venerdì a lunedì 25 gennaio, la Scuola di formazione alla danza-terapia ha organizzato un incontro straordinario con Maria Fux. La Scuola, promossa dall'associazione culturale «Il tempo dell'Arte», è nata infatti nel suo nome, applicando tramite la direttrice artistica, Lilia Bertelli, la metodologia di questo personaggio carismatico, danzatrice, coreografa, ma soprattutto danzaterapeuta, di 77 anni. Iscrizioni al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, domani, dalle 17 alle 19. Per informazioni tel. 040365119 o 040567136.

In rete tutta l'offerta

Promotrieste più forte in Internet

Promotrieste Convention Bureau, già da alcuni anni presente in Internet, ha ora acquisito un proprio dominio. Sarà quindi più facile raggiungere «Trieste città di congressi» al nuovo indirizzo www.promotrieste.it, dove il visitatore potrà trovare un'esauriente presentazione della ricettività turistico-congressuale di Trieste e della sua provincia: il Centro congressi della Stazione Marittima, le strutture congressuali, gli alberghi e i soci di Promotrieste. Altre pagine sono dedicate alle principali manifestazioni che si tengono ogni anno in città e ai principali congressi ospitati al Centro della Marittima nell'anno in corso. Il tutto sia in lingua italiana che inglese. Un avanzato sistema di calcolo delle visite permetterà di rilevare statistiche per una documentazione la più completa possibile sulla tipologia dei visitatori. Il nuovo indirizzo di posta elettronica è info@promotrieste.it.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
20/1	8.00	It VALLE AURORA	Pesaro	Atms
20/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
20/1	12.00	Ma STROFADES II	Bari	47
20/1	13.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
20/1	14.00	Ge HERM KIEPE	Ancona	51/16
20/1	18.00	Ge ZIM SINGAPORE	Venezia	49/8
		MOVIMENTI		
20/1	6.00	AL KANTARA	Rada	Orm. 39
20/1	6.00	MARIO	Ormeggio 39	Orm. 42
		TRIESTE - PARTENZE		
20/1	12.00	Ge MABEL RICKMERS	Koper	50
20/1	16.00	Ma EDOVIA	Ordini	Siot 1
20/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
20/1	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
20/1	20.00	Tu ULOSOY	Cesme	31 B
20/1	20.00	Ho BELLA VICTORIA	Durazzo	44
20/1	22.00	Ge ZIM SINGAPORE	Koper	49

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria e Mario Bencina dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) da N.N. 30.000 pro La via di Natale 2 (Aviano).

— In memoria di Francesca Saba Krzisnik da Anna e Danilo Bizzocoli 50.000 pro chiesa di S. Giacomo apostolo (poveri), 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (poveri).

— In memoria di Daio Marega nel trigesimo (20/1) da Nedda e figli 50.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Marcello Mirkov (20/1) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Cri (sez. femminile).

— In memoria della mamma Carla Sternisa per l'anniversario (20/1) da Armida 30.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (bisognosi).

— In memoria di Lamberto Tomaselli nel XIX anniv. (20/1) dalla moglie Maria e dal figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del caro papà e nonno Giuseppe Valente per il compleanno (20/1) da Maurizio, M. Alessandra, Giulia e Francesca 100.000 pro Cav.

— In memoria di Egidio Pavani da Aldo e Anna Maria Pasquini 50.000; da Cosimo e Laura D'Alessandro 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Angelina Pozzetto dalle famiglie Buffolo G., Buffolo A., Buffolo V., Arzioni, Visintin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Idelma Prelz da Gigliola e Silva Cicuto 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Luigia Robida dalla famiglia Visintin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adriana Rosini dalla famiglia Laurenti 100.000, da Nedda Millo 50.000, da Simonetta, Ermanno, Emilio Mari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Annamaria Rozze in Zorzin dalla famiglia Burlo 100.000 pro Astad.

— In memoria di Nella Savadori ved. Peschier da Odinea Vino 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Paolo Schiavon dalle famiglie Patti e Rizzian 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Liliana Spadaro da Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Spagnul da Armando e Marina 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord; da Enrico e Orly 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da zia Ilda, Mariuccia, Giorgio 150.000 pro Astad, 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass. de Banfield; da Ettore, Tina Campailla 100.000 pro Rotary Foundation (Rotary Trieste Nord).

— In memoria di Giorgio Spazzal dalle famiglie Posar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido (Gino) Speranza dalla cognata Nives Del Piccolo Frasca 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Amedeo Stanta dalle famiglie Rodriguez Palmieri 500.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anka Steindler dalla famiglia Jazbar 100.000 pro Ams.

— In memoria di Virgilio Tomasi dalla figlia Ervina 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Vatta da De Rossi, Ferluga, Simoni, Trampus 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giorgio Jazbar da Ketty e Tonino Rea 50.000 pro Ams.

— In memoria di mamma, papà e zia Gioconda da Claudia 50.000 pro Astad.

— In memoria di papà e mamma da N.N. 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei cari defunti dalla famiglia Cucchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Da Albino Valencich 100.000 pro Lega tumori Manni.

— Da Pietro Renkaiser 40.000 pro Sweet Heart.

— Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

— Da Paolo Cepar 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dei propri defunti da Leonilde Cilento 105.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Duillio Bertoli dalla fam. Abrami Giannini 50.000 pro Frati missionari gesuiti.

— In memoria di Stanco Birsa dagli inquilini dello stabile di via Tor S. Piero 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalia Bodigoi da Serena, Mariella e Annamaria 60.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nico Bonicacio da Nelli Zagar 20.000 pro Astad.

— In memoria di Lorenzo Brancolini da Giuliano Brancolini 500.000 pro Centro accoglienza rifugiati.

— In memoria di Dante Brandolisio da Nerina e Fabio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Edda Busletta in Maraspin dalla fam. Mario Maraspin e Privitera 50.000, da un gruppo di amiche piranesi 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nella Causi dalla fam. Gianni Scarperi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Leban S., Leban G., Pian, Ercoli, Hruby 250.000 pro Leado.

— In memoria di Valeria Cocolet da Anita Bartole, Silvano Bonetta, Carmine Albanese, Franco Bubic, Paolo Liuzi, Sandro Radivo, Mario Potenza, Elsa Gargeta, Germana Dockmann, Pino Bono, Gianni e Jole Daniele 120.000 pro Frati di Montuzza, 120.000 pro Astad.

— In memoria di Vittoria Corenica dalla fam. Lugnani, Poletti, Garbin 200.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria di Annamaria Corgnolan ved. Sartori dai condomini di via Grimani n. 11 - Trieste 140.000 pro Enpa.

— In memoria del dott. Giacomo Cosani dalla fam. Benucci 50.000, dalla fam. Amoroso 100.000, da Giacomo e Lionella Bologna 100.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Nachich 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Duilio Cosma dalle amiche della ginnastica 100.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).

— In memoria di Ennio Costantini dal dipartimento Oga dell'Ogs 200.000 pro Airc.

— In memoria di Floriana Cupin dal marito Sergio 100.000 pro Ass. Carabinieri.

Animata assemblea del Circolo della cultura e delle arti che ha fatto appello alle istituzioni per risolvere la sua crisi

Il Cca: «Dateci una sede oppure si chiude»

Il presidente Tombesi: «Comune e Regione devono intervenire subito»

«Se entro tre mesi non avremo risposte certe vorrà dire che non c'è interesse pubblico alla sopravvivenza del prestigioso sodalizio culturale»

Un contributo fisso da parte della Regione e una nuova sede da parte del Comune. Se entro tre mesi nessuna di queste due condizioni avrà sufficienti garanzie di essere soddisfatta il Circolo della cultura e delle arti potrebbe decidere di chiudere i battenti. E' questo, in sintesi, quanto emerso dall'assemblea dei soci del Cca, riunita ieri sera proprio per individuare una strategia a fronte della grave crisi che da tempo affligge una delle più antiche e prestigiose istituzioni culturali cittadine. E l'assemblea ha dato pieno mandato al presidente Giorgio Tombesi di «prendere ogni iniziativa possibile» per porre rimedio ai due problemi principali del Circolo: un contributo fisso e una sede propria. Fra tre mesi l'assemblea si riunirà di nuovo e il presidente farà la sua relazione: «E a quel punto - ha detto Tombesi - se non avremo ottenuto dalla Regione e dal Comune quanto chiesto prenderemo atto che le istituzioni pubbliche, che hanno sostenuto il Circolo sin dalla sua nascita nel 1946 e con le quali il Circolo ha sempre collaborato, non hanno più interesse alla sua sopravvivenza, e quindi non ci resterà che sciogliere il sodalizio». E in tal modo, è stato sottilineato, «Trieste ancora una volta perderà un pezzo della sua storia e una delle sue migliori istituzioni culturali».

Non è stato tenero,Tombesi, nel tratteggiare lo «status» dei rapporti tra Circolo e istituzioni: «Il Circolo - ha spiegato Tombesi - nacque proprio sotto l'egida e l'appoggio delle istituzioni (allora Comune e Governo militare alleato) e senza le istituzioni non ha motivo di esistere». «Oggi il Comune di Trieste - ha continuato il presidente del Cca - spende sette miliardi all'anno per fare troppe manifestazioni, mentre la Regione ha pur trovato i fondi per finanziare la Filologica friulana; noi abbiamo bisogno di una nostra sede perché è l'unico modo di poter avviare una programmazione seria, e abbiamo bisogno di un contributo fisso perché è l'unico modo per non rischiare ogni anno il tracollo finanziario». Riferendosi poi alla lettera recentemente ricevuta dal vicesindaco Roberto Damiani, il quale assicurava la soluzione per la sede «a medio termine», Tombesi ha detto senza mezzi termini «che non possiamo più accontentarci di promesse generiche: o verifichiamo che c'è un interesse pubblico alla sopravvivenza del circolo, oppure decretiamo di scioglierci e diamo tutto il nostro patrimonio alla Biblioteca civica».

L'annuncio dell'ammainabandiera l'aveva dato poco prima il segretario Licio Zellini, sottolineando come, al di là della crisi finanziaria (giudicata per altro non proprio disastrosa e per far fronte alla quale il Circolo ha comunque dovuto mettere in vendita il suo pianoforte a coda Kawai) «la concorrenza a Trieste sta diventando spietata: ogni giorno ci sono almeno dieci manifestazioni più o meno culturali, è sempre più difficile riuscire a caratterizzarsi e proprio in questo clima abbiamo dovuto ridurre la programmazione: anzi, una volta pareggiato il bilancio non ci saranno più fondi per le attività del 1999». Nonostante ciò, ha detto ancora Zellini, nel corso del 1998 sono state organizzate ben 49 manifestazioni culturali: 24 solo per il settore letterario e undici per quello medico, nove per la sezione scienze morali, due per la musicilogia e per per il cinema, uno per le scienze.

p.sp.

Ricco e variegato il calendario dei concerti del Conservatorio

Tra classicismo e new age si apre la stagione del Tartini

Da qualche anno il Conservatorio Tartini sta attraversando un periodo di notevole sviluppo. Ormai l'istituto riveste, sia a livello nazionale che internazionale, un ruolo determinante in campo educativo, musicale e culturale. Lo testimoniano, oltre che la recente ristrutturazione e l'apertura della sala convegni al pubblico, anche esterno al Tartini, le numerose manifestazioni musicali di alto livello di cui il Conservatorio è stato teatro negli ultimi tempi.

Anche il programma dei concerti definito per quest'anno si presenta ricchissimo di eventi musicali e di nomi di interpreti, tra cui molti dei docenti della scuola stessa, che non hanno bisogno di presentazioni.

A partire dal 27 gennaio, e fino al 19 maggio prossimo, avrà luogo una serie di concerti che comprendono opere composte tra il Seicento e i giorni nostri. Il primo degli appuntamenti musicali della stagione '99 sarà dedicato interamente ai «Grandes Etudes pour le Piano» di Liszt, nell'interpretazione di Massimo Gon.

Nel mese di febbraio sono previsti, per i giorni 3 e 17, due manifestazioni concertistiche di sapore quasi new age. La prima «I canti dello spirito, sarà incentrata sul repertorio sacro germanico e francese dei secoli diciannovesimo e ventesimo. Il mezzosoprano Rita Susowsky, il violinista Fabio Hrvatic e l'organista Andrea Macinanti, affronteranno autori tra i quali Wolf, Max Reger, Gounod, Franck e Honegger.

La seconda manifestazione, intitolata «Dal Classicismo al Romanticismo: musica per flauto e arpa», vedrà come protagonista la letteratura musicale per questi due strumenti, dal Barocco al Romanticismo. L'esecuzione sarà affidata a due ben noti virtuosi, Stefano Casaccia e Giuliana Stecchina.

Il mese di marzo, nei suoi quattro appuntamenti (giorni 3, 17, 24, 31) si distinguerà per una notevole varietà nelle tematiche trattate. Dalle «Suggestioni etniche» del 3 marzo, comprendenti opere pianistiche di E. Grieg, Astor Piazzolla, B. Bartok, M. De Falla, G. Gershwin, di cui ricorre il centenario della nascita, presentate da Gianluigi Polli, si passerà alle rarefatte atmosfere impressioniste di «Les mots et la musique», concerto del giorno 17, «Un romantico viaggio francese» attraverso brani composti per mezzosoprano e pianoforte da G. Fauré e C. Debussy. Interpreti saranno Rita Susowsky e Silvano Zabeo. Il 24 marzo invece sarà dedicato a «Demoni e fantasmi notturni della città di perla», inedita opera di Giampaolo Coral per dieci esecutori, sottotitolata «Psicocomica su disegni di Alfred Kubin».

Con mercoledì 31 il programma rientra per un po' nel repertorio consueto dei concerti cameristici, con tre sonate per violino e pianoforte: la Sonata Kreutzer di Beethoven, la Sonata n. 3 di Brahms e la Sonata op. 9 di Szymanowsky. Al violino si ascolterà Federico Agostini, al pianoforte Giuliana Gulli.

Con aprile e maggio i concerti comprenderanno esclusivamente opere di musica moderna e contemporanea. Il 7 aprile - tanto per dare un primo assaggio del programma - sarà la volta di «Pianisti russi e magiari» e del pianoforte di Nazzareno Carusi, con i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky e brani dal «Mikrokosmos» di Bartok.

Un opuscolo della Lega delle Acli illustra la «sicurezza alimentare»

Vademecum del consumatore: star bene a tavola (e fuori)

In un momento in cui sono sotto accusa le lattine di birra e aranciata, perché l'apertura a strappo sarebbe porta d'entrata per i germi, risulta di grande attualità il «decalogo della sicurezza alimentare», realizzato dalle associazioni dei consumatori, con il patrocinio della Commissione europea e la presidenza del consiglio dei ministri. Anche da una recente indagine svolta in Europa è emerso come la principale preoccupazione del consumatore sia la sicurezza alimentare: non per niente il cittadino è sempre più consapevole che la salute dipende molto da ciò che si mangia. Non mancherà quindi di interessare ai triestini questo opuscolo in distribuzione gratuita alla Lega consumatori Acli di via San Francesco 4/1 (orario d'ufficio, da lunedì a venerdì).

La regola numero «uno» del buon consumatore dice che oggi «nulla si acquista ad occhi chiusi». Quindi vanno sempre letti gli ingredienti del prodotto, che per legge devono essere visibili sulla confezione. In sostanza, l'etichetta degli alimenti e il cartello esposto negli esercizi pubblici, sono una preziosa guida per consumare in modo corretto il prodotto, per non correre rischi alimentari e per conoscere le sue proprietà nutritive. Un'altra regola molto importante che si trova nell'opuscolo riguarda la data di durabilità e di scadenza del prodotto, che va osservata «prima» e non dopo l'acquisto. Queste date sono però valide solo se la confezione è ancora integra.

Nel pieghevole un capitolo di grande interesse è dedicato agli addittivi, che possono avere funzione conservante, antiossidante, ecc. Per quanto riguarda i prodotti refrigerati e surgelati, devono essere riposti nel frigorifero domestico alla temperatura suggerita sull'etichetta. Da ricordare che il reparto congelatore del frigorifero deve essere mantenuto senza brina, non eccessivamente sovraccarico, e a una temperatura di meno 18 gradi. Un'altra regola preziosa informa che dopo la scongelazione i surgelati non devono essere più ricongelati.

Nell'opuscolo si parla ancora dell'igiene in cucina, dei prodotti biologici o «geneticamente modificati», che debbono rispettare particolari modalità di etichettatura stabilite da regole europee e internazionali.

da.cam.

Prosegue oggi lo spazio che le frequenze di Rai Regione dedicano ogni mercoledì ai più piccoli

Il mondo dei bambini attraverso la radio

Sette episodi di Ugo Vicic con il filo conduttore del mistero e dell'irrazionale

«Teatro della sorpresa»: inconsueto omaggio a Cernigoj

In omaggio ai legami tra Augusto Cernigoj e il teatro d'avanguardia e in relazione ai profondi contatti tenuti dall'artista con i futuristi giuliani, il Museo Revoltella, nell'ambito della mostra «Augusto Cernigoj. La poetica del mutamento» presenta domani e sabato, alle 20.30, lo spettacolo firmato da Elena Vitas «Il teatro della sorpresa. Interventi futuristi e costruttivisti». La rappresentazione, attraverso una serie di azioni teatrali *itineranti* (tra parole, musica, danza e... qualche sorpresa) intende completare il variegato percorso di sperimentazione dell'artista svoltosi anche in campo teatrale.

Elena Vitas, insieme all'attore Maurizio Zacchigna (*foto*), al musicista Carlo Moser, al soprano Elena Pontini, alla ballerina Alessandra Scaffei, e con la partecipazione di Anna Karenina, gallina ruspante, hanno costruito, in omaggio a Cernigoj e il teatro, un intervento narrabondo tra lo scalone d'entrata, l'auditorium e il quinto piano del museo, che ospita la mostra su Cernigoj.

Nuovo progetto in collaborazione con la Facoltà di scienze della formazione

Prosegue oggi, con il secondo racconto di Ugo Vicic. lo spazio che le frequenze radio di Rai Regione dedicano ogni mercoledì pomeriggio alle 14.30 ai più piccoli.

Si tratta di un appuntamento che è ormai diventato una consolidata abitudine dedicata ai bambini delle scuole elementari e ai più grandi delle medie; ne fanno fede i 40 racconti sceneggiati che sono stati prodotti a partire dall'aprile '97.

A seguire tutta la produzione nella sua veste di regista è Mario Mirasola, che spiega come uno dei problemi con cui ha dovuto confrontarsi sia stato quello di trovare delle voci di attori che non ricalchino quelle dei bambini nell'intonazione, ma comunichino accenti evocativi e stupori infantili. Molti sono i giovani attori che nel corso di questi tre anni hanno interpretato i racconti radiofonici, ciascuno dei quali dura un quarto d'ora, e tra i più assidui vanno ricordati Elke Burul e Michela Vitali. A firmare i racconti radiofonici non sono stati solo scrittori specializzati nel mondo dell'infanzia; Claudio Grisanich ad esempio, apprezzato poeta e autore di testi per il teatro, oltre che sceneggiatore per la Rai, ha in passato prestato volentieri la sua penna. Invece Ugo Vicic, autore dei sette episodi di questo terzo ciclo, ha una lunga consuetudine con il mondo dell'infanzia. Ex insegnante, passato attraverso la formativa esperienza dell'animazione teatrale, Vicic ha pubblicato anche alcuni libri (editi da Fatatrac) per i bambini. Questi sette racconti, spiega Vicic, hanno un'ambientazione regionale. I protagonisti si muovono tra la collina, la campagna, la città, la laguna. Il racconto di oggi è proprio ambientato nella laguna di Grado, dove si aspetta l'arrivo dei fantasmi. Il filo conduttore di tutti i racconti è infatti il mistero. Si parla di fantasmi, di fate, di ufo e, aspetto particolare, è che sono i più grandi a credere più dei bambini alle incursioni del mondo irrazionale nella realtà quotidiana.

L'attenzione della sede Rai di Trieste per il mondo dei ragazzi è stata alla base della collaborazione avviata con «Muggia spettacolo ragazzi», all'interno del quale già da due anni si svolge un laboratorio rivolto ai ragazzi delle scuole elementari e medie, e ora un altro progetto sta nascendo. Riguarda, come racconta Mirasola, una collaborazione con la facoltà di Scienza della formazione dell'Università di Trieste, e si incentra sulla collaborazione delle scuole della regione. «Il gioco della memoria», così si chiama il progetto, prevede che gli alunni costruiscano un soggetto partendo dal racconto diretto di genitori, nonni, zii; gli elaborati verranno successivamente sceneggiati e tarsmessi alla radio. Gli insegnanti che volessero saperne di più possono contattare la sede regionale della Rai.

Paolo Marcolin

A02258

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno i risultati del Politeama. Le cinque canzoni più votate parteciperanno al 1.o Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». Tra le altre promozioni: la pubblicazione dei testi e della «cassetta» con le 20 canzoni, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XX Festival (il 23 gennaio al Caffé San Marco), il VI Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XI Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leva- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Andrea Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alergia** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Amica (106.1) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

IL PERSONAGGIO

Una ragazza triestina selezionata tra i 25 giovani italiani per il prestigioso master del ministero degli Affari esteri

Alessia studia nel «cuore» della nuova Europa

Alessia Porcellini, 26 anni, triestina, laureata in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, è una delle 25 persone di nazionalità italiana che il Ministero degli Affari Esteri ha selezionato per accedere al prestigioso master in «European Studies», organizzato annualmente dal Collegio d'Europa nelle due sedi di Bruges, in Belgio, e Cracovia, in Polonia. 260, all'incirca, sono gli studenti provenienti da tutta Europa che si recano a Bruges; circa 60 quelli indirizzati nelle sede di Natolin, più recente rispetto alla prima, fondata nel 1949. Alessia, l'unica studentessa triestina ad aver avuto per quest'anno l'opportunità di frequentare il master, sta trascorrendo l'anno accademico '98-'99 nella sede polacca del Collegio, certamente quella meno «gettonata» dagli studenti italiani – così ci spiega – «perché c'è ancora molto scetticismo e un forte pregiudizio nei confronti della Polonia, ritenuta quasi un paese sottosviluppato. In realtà la Polonia è, insieme all'Ungheria, il più avanzato dei Paesi dell'Est, quello il cui standard a livello di Pil e tasso di inflazione risulta essere più in linea con i parametri di Maastricht».

E questo sviluppo si respira nella città, oltre che ovviamente nel collegio, ritenuto un po' una «cage d'or» – una gabbia dorata – dagli studenti. «La vita culturale di Varsavia – prosegue Alessia – è attivissima e i giovani hanno un livello di istruzione molto alto». Ma quali sono le principali materie insegnate?

Il programma accademico è interdisciplinare ed è svolto rigorosamente nelle due lingue della comunità, cioè francese e inglese; nel primo semestre si studiano diritto comunitario, integrazione economica europea e storia dell'integrazione europea; nel secondo semestre ci si deve specializzare in una delle cinque «dominanti»: economia, legge, scienze politiche, strategie di preadesione (paesi dell'Est), sistemi dell'Unione Europea. Gli esami di verifica sono a dicembre e a giugno, termine entro il quale bisogna presentare la tesi di master, da redigere in inglese o francese, su scelta del candidato. Dunque un intenso programma di studi, che però fornisce al termine una vera e propria «carta da visita», molto apprezzata dalla Commissione Europea. Per non parlare di quell'aspetto che non è quantificabile né valutabile in termini strettamente economici: «La possibilità di trascorrere un anno in un ambiente internazionale estremamente vivace ed attivo, in cui si è a contatto con persone di culture diversissime, e con le quali si creano rapporti di amicizia molto intensi».

Non è forse già questo l'Europa?

Una pubblicazione dell'Adppia con le immagini sui temi della Resistenza e del giudaismo

Cartoline sulla persecuzione

Sono ormai un centinaio le cartoline edite, per la gioia dei collezionisti, dall'Adppia: l'associazione che da anni e anni è ormai impegnata per il riconoscimento e la salvaguardia degli interessi degli ex deportati politici e perseguitati italiani nel corso della seconda guerra mondiale. Ora queste cartoline, edite negli ultimi dieci anni con ragguardevoli tirature che superano le mille copie ciascuna, tutte con temi sulla Resistenza o sul giudaismo, sono visibili nel numero tre de «La persecuzione continua».

La pubblicazione dell'Adppia offre pagine dedicate alle cartoline disegnate o dipinte ad hoc da artisti come Giorgio Altio, Andrea Babich, Alessandro Cadamuro, Paolo Cervi Kervischer e tanti altri, come Giovanni Talleri e Nadia Zilli. Altre cartoline presentano motivi locali o «di servizio», in quanto furono adoperate dall'associazione per usi interni.

Sempre a cura dell'Associazione deportati e perseguitati politici, è uscito in contemporanea col quaderno sulle cartoline, anche il numero due di «La persecuzione continua». Il quaderno dedicato a un vecchio militante antifascista e a un ex lavoratore coatto, imprigionati nella risiera di San Sabba, riportano una memoria storica stesa dalla professoressa Adriana Gerdina, figlia di uno dei due personaggi in questione, Giuseppe Gerdina. Nonché il ricordo dello storico Roberto Spazzali, che traccia un'analisi su Domenico Riva Ribaric. Un caso emblematico: il protagonista rischiò la vita nelle carceri naziste. I due quaderni sono a disposizione degli interessati e offerti gratuitamente nella sede Adppia di via Mazzini 30, telefono 040/7600009.

d.c.

FILO DIRETTO

Una banconota rifiutata dalla cassa di un commerciante: ma era autentica

«Soldi buoni, non patacche»

Martedì 12 ho avuto un'esperienza che credo sia di qualche interesse; al momento di pagare il conto in una salumeria del centro, il cassiere, con modo che definire sgarbato è poco, mi faceva presente che una banconota da 10.000 lire era «carta straza» (testuali parole) in quanto manifestamente falsa.

Mi spiegava poi che la «macchinetta» a raggi ultravioletti installata sotto la cassa aveva segnalato questa falsità. Potete comprendere non solo il mio disappunto per essere stato truffato a mia volta da qualcuno che mi aveva rifilato la patacca, ma, soprattutto, la mia somma irritazione per essere stato, in qualche modo, additato alla clientela presente nella rivendita quale possibile «spacciatore» di moneta falsa.

Dopo qualche minuto segnalavo l'accaduto al posto di Polizia ferroviaria della stazione centrale, ove, a dire il vero, la cortesia dei funzionari e la solerzia dimostrata mi hanno fatto una gran bella impressione. La banconota «incriminata» mi è stata giustamente ritirata, almeno provvisoriamente, ed è stata portata immediatamente alla sede della Banca d'Italia; dopo neppure un'ora, il povero foglietto è stato riportato al posto di polizia e mi è stato restituito insieme al verdetto ufficiale per cui quella banconota era (ed è) buona; qualcuno, per motivi sconosciuti, l'ha semplicemente lavata in acqua.

Due considerazioni finali: il mio personale elogio al personale della Polizia di Stato e a quello della Banca d'Italia; tutta la mia disapprovazione per i commercianti che si sono dotati, con solare evidenza, di apparecchiature giocattolo e di personale impreparato a fronteggiare realmente – ossia professionalmente – situazioni di questo tipo.

Claudio Starec

Ci spiace per l'episodio citato dal signor Starec, e di ciò ce ne dogliamo e gli chiediamo scusa. Comunque è precisa volontà dell'associazione dedicare tutto il suo impegno per riaffermare la gentilezza e la professionalità dei nostri colleghi. A tal fine, appunto, abbiamo istituito corsi di formazione per titolari e dipendenti. Per quanto attiene l'individuazione delle banconote, i nostri negozi si avvalgono di apparecchiature regolarmente omologate, in commercio, del resto neppure gli agenti di polizia hanno potuto individuare l'autenticità o meno delle banconote. Comunque nel rammaricarsi di ciò che è avvenuto si tratta ora di capire le circostanze che hanno prodotto questo increscioso incidente. E ciò che ci ripromettiamo.

Il presidente
Antonio Paoletti

L'ex ferroviere Antonio e lo zio «Tonin»

Il bel giovanotto a sinistra è Antonio Sestan, ex ferroviere, che il 16 gennaio scorso ha festeggiato 88 anni. Auguri da tutti i familiari, parenti e amici. La foto a destra ce la invia Armando Umek, con questa dicitura: «Con sta foto vojo ricordar el mio zio più giovine, Tonin (a sinistra), fradel de mia mama, con un altro triestin. El xe sta richiamà nel "demoghela" (97.o Reg. Fanteria) e mancà ne la prima guerra mondiale»

I bla bla dell'opposizione

Non so se il sig. Beltrame ed il sig. Micalizzi hanno mai assistito a una riunione del consiglio comunale di Muggia. Dalla sicumera con cui giudicano sindaco ed opposizioni non sembra.

Gli interventi in consiglio comunale liquidati come bla bla da sindaco e dalla sua «clac» di osannanti ed applaudenti piaggiatori mi ricordano i reiterati sbadigli di quel bidello costretto ad assistere alle lezioni di matematica superiore all'università il quale giudicava un'ora di bla bla inosopportabile ed una intollerabile perdita di tempo quell'esperienza...

L'opposizione in consiglio comunale in questi due anni ha avuto al proprio interno tre capigruppo: un ex parlamentare europeo, un ingegnere professore universitario e un ex ufficiale superiore della Marina militare. Non credo che il curriculum di questi tre signori sia stato costruito su una serie di bla bla.

Gradirei invece conoscere qualcosa di più sulle credenziali dei signori citati all'inizio di questo intervento. Nel ricordare che la democrazia parlamentare è attualmente la meno imperfetta dei sistemi, va detto che in questi due anni il sindaco Dipiazza ha trovato quasi sempre l'unanimità con l'opposizione, sulle delibere consiliari da lui proposte, quando ciò significava fare il bene della comunità muggesana.

Nessuno vuol negare l'iperattivismo del sindaco, ma alcune volte va ricordato che «la gatta frettolosa fece i figli ciechi».

L'opposizione ha sovente frenato decisioni affrettate che sarebbero state calamitose se portate avanti così come giunta e sindaco in questa strana sorta di frenesia efficientista avevano presentato in consiglio comunale.

Sulla convenzione con Marina Muja, per fare un esempio, le opposizioni hanno preteso una quindicina di modifiche migliorative a favore del comune e dei muggesani.

Se ciò non fosse accaduto, quel documento si sarebbe potuto rivelare un capestro come lo è stato in passato la convenzione con l'Italgas con la quale il Comune svendette parte dell'acquedotto di Muggia che in tutta fretta oggi è costretto dalla Corte dei conti a ricomprarsi con un danno per l'erario comunale di quasi quattro miliardi.

Allora il bla bla delle opposizioni?

Farò un solo esempio. La convenzione con Marina Muja è stata modificata dalle opposizioni per obbligare i proprietari a far transitare all'interno del porto S. Rocco una pista ciclabile. Tale pista, sebbene prevista dalla convenzione e sebbene si fossero iniziati i lavori del porticciolo, non la stavano costruendo. Bla Bla delle opposizioni hanno consentito invece l'avvio della sua costruzione. In caso contrario ci sarebbe sotto un bel regalo all'élite del diportismo nautico e un sonoro schiaffo ai cittadini di Muggia e Trieste amanti delle passeggiate in bicicletta. Tutto il territorio europeo sarà in futuro collegato con piste ciclabili, Slovenia compresa. L'unico tratto escluso per i prossimi cento e più anni sarebbe stata l'area di Porto S. Rocco e su quel tratto i ciclisti sarebbero dovuti passare all'esterno del comprensorio portandosi la bici in spalla.

Alla stessa stregua le opposizioni hanno proposto e ottenuto con un emendamento che i cittadini possano fare reclamo sui disservizi comunali attraverso un modulo da consegnare in municipio.

Ho voluto fare solo due esempi che ritengo significativi sui molti disponibili.

Quindi non aria fritta, condita da sequele di bla bla e e di frasi fatte inconcludenti ed inutili, ma dialettica politica più o meno virulenta che comunque fa parte del confronto. Quando gli autori delle «odi al sindaco» il sig. Beltrame e il sig. Micalizzi verranno in bicicletta a Muggia e transiteranno tra qualche anno per il comprensorio di Porto S. Rocco a cavallo delle loro due ruote, si ricordino delle opposizioni. Proporrò che la pista ciclabile venga denominata «Via del bla bla» e a perenne ricordo di quei signori che prima di scrivere intingono la penna nell'inchiostro della disinformazione.

Senza nulla togliere all'attivismo del sindaco e a certi suoi meriti che posso condividere senza difficoltà, ribadisco che ognuno deve fare il suo: giunta, maggioranza e opposizione.

Fossi il sindaco comunque non darei molto credito a coloro che hanno l'abitudine di elevare idoli con grande facilità ed entusiasmo; di solito li si ritrova sempre nelle prime file col piccone in mano, quando, passato il momento e cambiato il vento della politica, qualcuno pensa di abbattere quelle statue diventate improvvisamente troppo scomode o fuori moda.

Edoardo Marchio
consigliere comunale
di opposizone
del Comune di Muggia (Ln)

Poltrone e grandi manovre

C'era un film, ambientato nella belle époque, di gradevole fattura formale, il cui titolo era «Le grandi manovre». Non era da premio Oscar, ma aveva una sua dignità. Dignità che non ravviso invece in altre «grandi manovre» che si stanno svolgendo a Trieste.

Vediamo un po'. A giugno scade il mandato di Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale. È una funzione essenziale, vitale per Trieste. Buon senso vuole che la persona che ricopre tale responsabilità debba prima di tutto «capirne». Poi dovrebbe essere al di sopra delle parti politiche, e... al di sotto di Trieste: deve fare cioè gli interessi del Porto, il che vuol dire gli interessi di tutti noi, e non gli interessi di bottega. E invece tira una brutta aria.

Poi c'è il problema Illy. Illy, se potesse, pianterebbe baracca e burattini: credo che non ne possa più. Il punto è: come? Il Riccardo sa benissimo che, nonostante l'opera di... «pubbliche relazioni», nella quale il suo vice ha profuso il meglio di sé, qualora si candidasse alla poltrona di sindaco, il prof. Damiani soccomberebbe anche di fronte a uno stagnino ubriaco otto giorni la settimana. E forse lo sa anche il Damiani. Quindi Illy tiene duro, per il momento, anche perché le «Europee», con sistema proporzionale, non garantirebbero assolutamente l'elezione, puranco con l'appoggio di Di Pietro e di Prodi. Resta pertanto aperto il problema grave del successore ulivista. Che, stando alle voci, dovrà scontrarsi anche con l'attuale sindaco di Muggia, quel Dipiazza che Forza Italia vuol far sedere al soglio triestino. E le grandi manovre forzaitaliote non si fermano a Dipiazza. L'Opus dei si è accordata con la P2, se passa la metafora. Cioè Camber si è seduto vicino a Berlusconi. E il suo Donaggio, da una poco produttiva Cciaa, vuole passare alla Fondazione Cassa di Risparmio spa. L'attuale presidente della Fondazione, Piccini, andrebbe alla Cassa di Risparmio banca Spa spingendo fuori il cavalier Melzi. E, a coronamento, Camber insedierebbe la Monassi all'Autorità portuale.

Chi ci perde in tutta questa faccenda è Trieste, ridotta a bottega, a gioco delle poltrone, a corsa al sottobosco: roba da far rimpiangere Craxi (del resto grandissimo amico dei listaioli, ai bei dì). Nessuno che ricordi la parole del presidente regionale degli industriali, Pittini: «Trieste, svegliati, sviluppati e fai da sola: il Nordest e il Friuli hanno necessità di una Trieste viva e vitale». Sacrosanto.

Nessuno però che presenti uno straccio di strategia. Nessuno che sottolinei come Trieste debba prima di tutto essere il luogo ove fisicamente passano le merci, e quindi creare i presupposti perché questo avvenga, cioè le condizioni che permettano alla merce di correre a costi decentemente competitivi. Nessuno che capisca, o che lo dica, che Trieste può divenire uno scalo di importanza planetaria: petrolio, container, traghetti, passeggeri e chi più ne ha più ne metta. La Turchia insegna, ohibò! Ocalan non è venuto in Italia per caso. L'oleodotto di Fiume è in rovina, quello della Siot invece no. Barcellona e Kiev sono più vicine di quanto si pensi. Eccetera, eccetera, eccetera...

E qui invece si fanno le «grandi manovre»! Roba da chiedere asilo politico a Saddam Hussein... E invece bisogna combattere, per Trieste e non per le poltrone. E invece bisogna lottare, perché il Verde, il Progetto Verde è la speranza di Trieste.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega nord Trieste

Roulette russa a Miramare

L'attraversamento pedonale situato in viale Miramare, in corrispondenza della Stazione è nuovamente testimone dell'ennesimo investimento, dell'ennesima tragica morte di un cittadino.

Non è purtroppo la prima volta che ciò accade, proprio un anno fa morì nello stesso punto e per le stesse cause un altro cittadino, ma non si contano gli incidenti, i tamponamenti e gli investimenti che accadono quasi con frequenza giornaliera. Esattamente un anno fa la preoccupazione che si potesse ripetere in quel punto un incidente mortale venne tradotta da me in una mozione che, presentata al gruppo consiliare della IV Circoscrizione, fu approvata con parere unanime. Questa mozione presentata l'8 gennaio 1998 impegnava sindaco e giunta ad installare dei dispositivi luminosi segnalanti l'attraversamento pedonale, nonché a potenziarne l'illuminazione.

A distanza di un anno nulla si è fatto, ma forse ora che un altro nostro cittadino ha perso la propria vita, proprio in quell'attraversamento pedonale forse qualcosa si farà.

Forse anche tali dispositivi non eviteranno ulteriori incidenti, ma qualcosa bisogna pur fare per ridurre al minimo le possibilità che attraversare la strada in viale Miramare nei pressi della Stazione non diventi una sorta di «roulette russa», dove attraversare le strisce pedonali non debba costare la propria vita.

Michele Lobianco

Sui medici ambulatoriali

In riferimento alla replica del direttore generale dell'Azienda per i servizi territoriali, dottor Franco Rotelli, del 29 dicembre scorso a un precedente intervento del dottor Fabio Oselladore, mi sento obbligato a intervenire in qualità di segretario provinciale Sumai, Sindacato unico medici ambulatoriali italiani, esplicitamente chiamato in causa.

Mia sia innanzitutto concessa, per dovere di ufficio, una puntualizzazione a difesa della categoria che questo sindacato rappresenta, laddove il dottor Rotelli afferma che «questi sindacati hanno voluto un contratto in cui, in contrasto con altri, non è prevista né alcuna gerarchia né verifica delle capacità professionali per l'ammissione e per il mantenimento del rapporto di lavoro».

Il dpr che regolamenta il contratto di lavoro dei medici specialisti ambulatoriali operanti nelle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale e che riveste, a tutti gli effetti, valore di legge, afferma che «ai medici specialisti è riconosciuta e garantita la piena autonomia professionale; i medici comunque garantiscono la piena disponibilità a forme di coordinamento e integrazione funzionale con gli altri servizi specialistici dell'azienda, anche secondo criteri dipartimentali» (art. 1, punto 3).

Ritengo, a commento, che l'autonomia e la responsabilità professionale e organizzativa in prima persona che ne consegue rappresenti la miglior garanzia per i clienti utilizzatori del servizio e auspico che lo stesso criterio venga esteso a tutti gli operatori della sanità.

L'attribuzione dell'incarico specialistico avviene a norma di pubblica graduatoria per titoli degli aspiranti, ufficialmente notificata agli interessati e alle aziende e inviata agli Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri (art. 8).

Ritengo, a commento, che trattasi di modalità di ammissione al rapporto di lavoro quanto mai trasparente, immune da clientelismi ed estranea a condizionamenti di potere.

Riguardo al mantenimento del posto di lavoro è sin troppo facile rivendicare un diritto universalmente riconosciuto, ma non per questo acriticamente difeso, e ne fa fede la possibilità da parte dell'azienda di ridurre o revocare l'incarico quando se ne verificano le condizioni. Siamo peraltro disponibili a qualunque verifica e sollecitiamo l'azienda ad attuare verifiche sul «gradimento delle cure» che, ove già attuate, hanno rivelato un alto gradimento dell'utenza nei confronti della prestazione medica specialistica, pur in presenza di carenze strutturali di cui non ci riteniamo responsabili.

Assolti i compiti d'ufficio, doverosi per chi ha responsabilità sindacali, mi sia consentito entrare nel merito del problema sicuramente di maggior interesse per la più ampia platea dei lettori.

La denuncia di un disagio da parte di un collega specialista, che peraltro non è iscritto al Sumai e dalla quale il Sumai si dissocia, e la puntuale replica del direttore dell'azienda sollevano problemi di grande interesse generale, rappresentando la medicina territoriale il primo e più immediato approccio del cittadino al Servizio sanitario nazionale.

Per quanto concerne la medicina specialistica ambulatoriale non si può negare il grave disagio che investe le aziende sanitarie e la categoria degli specialisti costretti a confrontarsi con una proliferazione legislativa nazionale che ha reso precaria ogni possibilità organizzativa da parte delle aziende, la decurtazione degli emolumenti economici e sinanche il mantenimento del posto di lavoro degli specialisti. Esigenze di bilancio hanno così ulteriormente penalizzato un settore che è già, da sempre, tradizionalmente la cenerentola della sanità pubblica.

Rigidi budget di spesa e vincoli legislativi limitano l'attribuzione di nuovi incarichi da parte delle aziende e d'altra parte la vigente normativa contrattuale, che il sindacato non ha voluto, ma che è stata imposta, penalizza gli specialisti inseriti perpetuando una situazione economica ai limiti della proletarizzazione; due esempi su tutto: quanti sanno che lo specialista ambulatoriale, che opera nelle strutture pubbliche, percepisce L. 24.245 più eventuale anzianità, ovviamente lorde, per eseguire una visita a domicilio? Quanti sanno che lo specialista accreditato con il Ssn percepisce L. 40.000 per una visita presso il proprio studio oppure L. 25.000 qualora la visita sia di controllo e definita «breve»? Il tutto al lordo di imposte, previdenza, debiti informatici, spese di gestione per un rapporto di lavoro libero-professionale senza ferie, malattia e garanzia di continuità lavorativa.

In questo contesto si muove il cittadino utente-cliente, quel cittadino che per scelta o per necessità intende fruire dei servizi del Ssn; ebbene bisogna riconoscere che questo cittadino può talora non essere soddisfatto nelle sue legittime aspettative.

Dobbiamo quindi rassegnarci alla condizione di dirigenti impotenti, operatori sanitari frustrati e clienti insoddisfatti? Se così fosse sarebbero giustificate le «fughe in avanti» come ritengo di poter definire l'intervento del collega Oselladore.

Io credo che il dottor Rotelli abbia indicato lucidamente la via da percorrere facendo appello alla necessità di un lavoro partecipativo da parte di tutti; ben volentieri riconosco il cambiamento di clima che si è verificato con l'attuale direzione che si è espresso soprattutto con l'effettiva attivazione del comitato consultivo, di cui all'articolo 11, facilitando così quella concertazione azienda-sindacato, per troppo tempo trascurata; ma mi sia consentito di dire che noi vorremmo di più.

Sappia il dottor Rotelli che, qualora l'azienda fosse orientata a valorizzare il patrimonio di esperienza, professionalità e sensibilità verso le problematiche sociali, che sono patrimonio della categoria che il Sumai rappresenta, avrà da noi una risposta leale e costruttiva.

Noi auspichiamo che si creino dall'informazione, dal confronto, dal dialogo, dal coinvolgimento e dall'impegno di tutti le condizioni perché azienda, operatori e utenti si riconoscano su obiettivi e strategie comuni, condivisi e praticabili.

Azienda e cittadini devono sapere che la necessità di rispondere ai bisogni primari della gente ha indotto alcune amministrazioni regionali a legiferare autonomamente, così da elaborare progetti organizzativi in grado di garantire un'assistenza specialistica degna di questo nome.

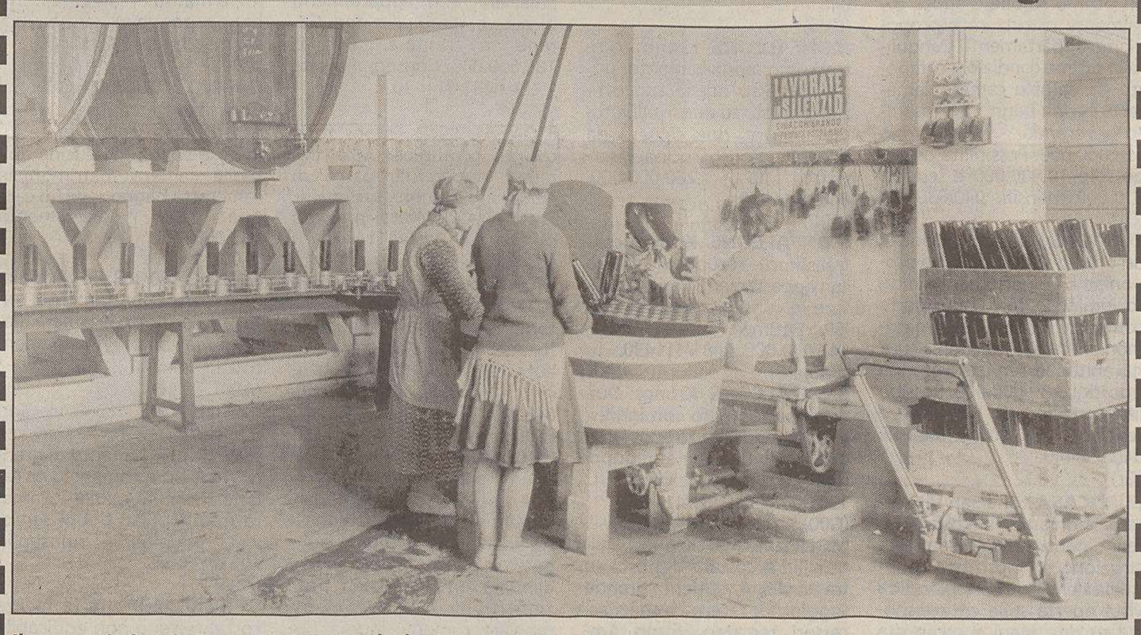
Noi chiediamo che la Regione Friuli-Venezia Giulia faccia uso della specialità che le è propria per modificare le norme restrittive che la legislazione nazionale ha introdotto; questo lo diremo all'assessore Ariis quando si riunirà il Comitato consultivo regionale, di cui da tempo abbiamo chiesto la convocazione.

All'assessore alla Sanità vogliamo anche dire che un effettivo rilancio dell'assistenza sanitaria territoriale richiede maggiori risorse economiche e che, anche su questo punto, l'amministrazione regionale non può latitare.

È compito e privilegio della politica stabilire l'opportunità di reperire risorse aggiuntive anche facendo ricorso alla fiscalità regionale che la legge prevede, oppure ridistribuire le risorse disponibili sottraendole ad altri comparti o operando una loro ridistribuzione più equa nello stesso comparto della spesa sanitaria, nell'ottica di un auspicabile superamento della mentalità ospedale-centrica purtroppo tuttora dominante.

Dottor Romano Spangaro
segr. prov.le Sumai
e vicesegretario
regionale Sumai

Archivio storico *Livio Saranz*



Il reparto imbottigliamento della Stock ai primi del Novecento. Da notare la scritta: «Lavorate in silenzio, chiacchierando si produce poco e male». La foto è tratta dall'album sul «ruolo delle donne» - oggi conservato dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia Livio Saranz - che fu presentato a uno dei concorsi fotografici organizzati dall'allora Istituto studi e documentazione.

Investimento di una disabile

Sono il conducente del camion che l'altro giorno ha investito la signora Bruna Lonzar davanti al supermercato Tuttosconto in via dei Papaveri a Opicina. Voglio sottolineare, a integrazione dell'articolo pubblicato il 16 gennaio dal titolo «Camion urta una paraplegica», che per primo ho soccorso la donna e che sono stato io ad avvisare sia il 118 sia i carabinieri. L'incidente è avvenuto mentre stavo facendo manovra con il camion della ditta per cui lavoro. Avevo innestato la retromarcia e in quel momento la signora stava passando dietro al camion.

Fulvio Testa

Lingue e schiaffi

Sto leggendo il Piccolo del 13 gennaio a pag. 13. Vorrei esprimere la mia opinione riguardo l'intervento del signor Edvin Svab, e mi sto chiedendo se parla veramente in buona fede, riguardo lo «schiaffo» ricevuto in tram.

E vengo al dunque, sono del 1934 e all'età di 10 anni (dopo il ribaltone) andai a scuola vestito da balilla e nelle giberne avevo dei proiettili rinvenuti vicino alla caserma di via Rossetti. Ebbene sig. Edvin: la maestra mi ha picchiato fortemente con un righello sulle dita della mano. Lei, come tanti altri, penserà «per via che ho portato munizioni a scuola». Niente di più falso, il pestaggio era dovuto al semplice fatto che mi ero permesso di parlare con un mio compagno in dialetto triestino. Pertanto loro volevano semplicemente e assolutamente che si parlasse in lingua italiana. Pertanto se lei invece di parlare in sloveno con sua madre avesse parlato in sardo, lo schiaffo l'avrebbe preso lo stesso, mi creda. Io naturalmente raccontai tutto a mia madre, lei (penso al contrario di sua madre), non lasciò passare sotto silenzio l'accaduto. Risultato: fui rimandato a ottobre.

Inoltre nel 1971 ero consigliere rionale (quella volta si chiamava così) per il Pli a Servola, e il consigliere sloveno domandò la parola per dire che voleva parlare in sloveno. Io mi alzai in piedi e dissi: «Per il Partito liberale va bene parli come vuole – e aggiunsi però – ora che lei è soddisfatto, si può parlare di cose più costruttive, più impegnative?». Il signore, di cui non ricordo più il nome, mi diede ragione, scusandosi.

Ancora una cosa voglio dire al signor Svab.

Mia madre nata a Pola nel 1912 aveva due secondi cugini a Grisignana, tutti e due richiamati sotto le armi (cognome Grimalda). Ebbene nel 1942/'43 uno venne prelevato dai tedeschi e non se ne è saputo più nulla. L'altro venne preso dai partigiani jugoslavi nel 1945 e non si è saputo più nulla di lui.

Ora pensi lei al tremendo dispiacere provato dai miei prozii. Quanto felici sarebbero stati se avessero preso loro i nostri schiaffi.

Gualtiero Bellini

Giorgio sull'automobilina

Ecco Giorgio, ritratto sull' automobilina appena qualche anno fa. Per il suo cinquantunesimo compleanno tanti affettuosi auguri da tutti i suoi cari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI infermieri professionali con titolo riconosciuto per impiego continuativo a turni sede di lavoro altopiano triestino telefonare dalle 8.30 alle 13 allo 040/364642. (A818)

DITTA in espansione cerca collaboratori esterni seri per lavoro di responsabilità. Necessaria auto o furgone propri, Zone Ud, Pn, Ts. Buon trattamento astenersi perditempo. Tel. 0431/521824 ore ufficio. (GUD/4)

SOCIETÀ di Monfalcone cerca aiuto magazziniere autista serio referenziato esperienza guida con patente C massimo 26 anni con residenza a Monfalcone inviare richiesta d'assunzione alla casella postale 484 presso posta centrale piazza Vittorio Veneto 1 Trieste. (A814)

5 Rappresentanti

CERCASI agenti di commercio introdotti canale ingrosso province Trieste Udine Pordenone Gorizia per vendita acque minerali e softdrink inviare curriculum vitae al fax 02/6225480. (A646)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri lampadari soprammobili tel. 040/412201 - 382752. (A742)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

EUROCASA piazza Foraggi in grattacielo recente appartamento ottimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno veranda ripostiglio cantina arredato 800.000 mensili contratto annuale o patti in deroga. 040/638440. (Gr)

EUROCASA piazza Sansovino in piccolo stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da: atrio d'ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia arredato 650.000 mensili spese comprese. 040/638440. (Gr)

ROMANS d'Isonzo: zona industriale affittasi capannone industriale con uffici e scoperto. Tel. 0481/909351. (B00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
A06252

A Muggia cedesi licenza intimo ben avviata, muri in affitto, completo di servizio e magazzino. Lire 60.000.000, tel. B.G. 040/272500. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMi)

CEDESI licenza con muri in affitto, nel comune di Muggia, tabella IX e X, abbigliamento donna, bambino, pelletteria, merceria, corsetteria, completo di arredi. Lire 25.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025
A04552

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria, posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

PIAZZA Puecher in buonissima posizione d'angolo di grande passaggio locale di 45 mq in affitto completamente restaurato compreso arredamento per vendita abbigliamento. Informazione nei nostri uffici. Cod. 110. Gallery 040/7600250. (Gr)

PRIVATAMENTE garantisco finanziamenti firma singola 15.000.000 ogni categoria esiti velocissimi 0431/34752. (G.UD)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione, B.G. Tel. 040/272500. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA, Gretta, Scorcola, S. Vito, numerose richieste di appartamenti composti da zona giorno +2 o 3 camere doppi servizi terrazza posto auto preferibilmente in piano alto vista mare. Da 350 a 600 milioni max. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente referenziato appartamento in zona San Vito Gretta San Luigi composto da salone due camere cucina bagno posto macchina. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

CERCHIAMO urgentemente mansarda con ascensore anche da ristrutturare soggiorno cucina una/due camere bagno pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

CERCHIAMO urgentemente per numerosissime richieste casetta periferica anche da ristrutturare composta da: soggiorno cucina o cucinotto matrimoniale bagno giardino o cortile anche senza accesso auto disponibilità 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

CERCHIAMO zona Roiano appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno posto macchina. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

CERCHIAMO zona San Giacomo appartamento composto da camera cucina bagno. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

OPICINA villa ampia metratura con giardino max 1.200.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo qualsiasi zona appartamentino di camera cucina servizio anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

22 Case-ville-terreni
vendite

BELLOSGUARDO appartamento con vista mare e verde, piano alto con ascensore e riscaldamento centralizzato. Composto da soggiorno cucina due camere servizi separati due balconi e cantina. Lit 250.000.000. Cod. 244. Gallery 040/7600250. (Gr)

COSTALUNGA alta appartamento in piano alto in perfette condizioni composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone. Possibilità posto macchina in garage. Lit 128.000.000. Cod. 198. Gallery 040/7600250. (Gr)

EUROCASA casetta San Dorligo della Valle costruzione d'epoca accostata disposta su due piani per circa 100 mq interni totali da ristrutturare completamente con cortiletto proprio possibilità di accesso auto 130.000.000. 040/638440. (Gr)

EUROCASA San Giacomo (via Giuliani) in un ottimo stabile d'epoca proponiamo secondo piano totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture ben disposto molto luminoso con vista aperta composto da: soggiorno cucinotto arredato su misura matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 765.000 mensili. 040/638440. (Gr)

EUROCASA via Bonomo in un ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento tranquillo in ottime condizioni composto da: salotto camera cameretta cucina bagno wc separato veranda autometano 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440. (Gr)

EUROCASA via Donadoni in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento molto luminoso con vista aperta composto da: ingresso matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile servizio veranda ripostiglio 59.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 430.000 mensili. 040/638440. (Gr)

EUROCASA zona San Vito alta proponiamo villa bifamiliare indipendente di recente costruzione in posizione tranquilla nel verde con splendida vista aperta sulla città disposta su due piani e composta da due appartamenti con ingresso indipendente più ampia taverna per totali 280 mq circa coperti più giardino proprio con accesso auto e parcheggio lire 870.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440. (Gr)

FARO Cordaroli soggiorno tre camere cucina bagno balcone cantina. 195.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

FARO Mascagni recente sesto piano, vista libera, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, posto auto in garage, termoautonomo. 179.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

GRADO centro, appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, 2 ripostigli. Predisposto per riscaldamento. 215.000.000. Cod. 79/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO centro, fronte ingresso spiaggia, locale commerciale con ampie vetrine e attività (tabelle IX, X). Ottimo fatturato. 240.000.000. Cod. 228/P Gallery 0431/81200. (A00)

HABITAT 120.000.000 zona Università Vecchia (via SS. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera camerino servizio, circa 100 mq da risistemare. 040/314747. (A00)

HABITAT 175.000.000 Muggia rustico accostato da risistemare con progetto in zona tranquilla e soleggiata. 150 mq abitativi più 75 mq di cantina e 75 mq di mansarda. Giardino con accesso auto. 040/314747. (A00)

HABITAT 250.000.000 zona Rive (via F. Venezian) in decoroso stabile d'epoca ampia metratura con doppio ingresso salone di 50 mq altre 4 ampie stanze cucina abitabile bagno terrazza di 15 mq. Da ristrutturare. 040/314747. (A00)

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città buono: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone. Lire 150.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona piazza Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto chiuso di proprietà. Lire 220.000.000. 040/314747. (A00)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamento al primo piano di piccola palazzina, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos casetta indipendente, soggiorno, cucina, due bagni, due camere, posto auto in corte e box auto, giardinetto, finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos centralissima palazzina in costruzione, appartamenti bicamere, termoautonomi con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, soggiorno, cucina, biservizi. L. 260.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos centralissimo recupero storico con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Duino appartamento con ingresso indipendente, disposto su due livelli, una camera, doppi servizi, garage, cantina. L. 190.000.000. 0481/411430 (G00)

MONFALCONE Kronos Duino villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie. 0481/411430 (G00)

MONFALCONE KRONOS Grado appartamento in villetta, disposto su due livelli, ampia metratura, grande terrazza, 2 posti auto. L. 230.000.000. 0481/411430 (G00)

MONFALCONE Kronos in prestigiosa ristrutturazione, appartamento tricamere al secondo ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, finiture eccellenti. 0481/411430 (G00)

MONFALCONE Kronos negozio libero di 52 mq in perfette condizioni, termoautonomo con condizionatore. L. 125 milioni. Possibilità anche d'affitto. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos ottima opportunità, centralissima casetta da ristrutturare di circa 50 mq L. 65.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Pieris locali commerciali fronte statale, nuova costruzione, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. Parcheggi in corte privata. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Pieris ville bifamiliari, disposte su due o tre livelli, 300 mq giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna da L. 245.000.000 a L. 300.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamenti di nuova costruzione, consegna estate 1999, con una o due camere da letto, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0%. No mediazione. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in vendita, capannoni ad uso artigianale, industriale, varie metrature. Trattative riservate. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi locale commerciale fronte statale, nuova costruzione, ampie vetrine, 3 posti auto. L. 280.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi palazzina in costruzione con appartamenti ad una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Riscaldamento autonomo. L. 38.000.000 più L. 750.000 mensili di mutuo. 0481/411430 (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi terreno edificabile di circa 1800 mq. Possibilità vendita frazionata. Prezzo interessante. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa indipendente di futura costruzione, tricamere, biservizi, ottime finiture, ampio giardino e taverna. Immersa nel verde. L. 380.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa nuova accostata da un lato, 200 mq interni, tricamere, biservizi, giardino, finiture personalizzabili. L. 370.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos Staranzano rustico accostato, ampia superficie interna, su due livelli, corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos via delle Mandrie, in costruzione palazzina con appartamenti bicamere, giardino e non. Garage e cantina. Da L. 186.000.000. Consegna estate 1999. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos zona carsica, prestigiosa villa immersa nel verde, parco di 4.500 mq, ampia superficie. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (G00)

MONFALCONE Kronos zona posta nuova ultimo piano, tricamere, biservizi, riscaldamento autonomo, garage, posto auto, cantina, ampia metratura. L. 185.000.000. 0481/411430. (G00)

NUOVA acquisizione periferico in stabile trentennale con ascensore proponiamo appartamento esposto a Sud con vista aperta internamente composto da ingresso con porta blindata soggiorno con terrazzino cucinino camera matrimoniale camera singola bagno con vasca. L. 152.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

PIAZZA ospedale in stabile d'epoca appartamento di ampia metratura da restaurare. Molto luminoso è composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno. Riscaldamento autonomo. Serramenti in alluminio. Lit 125.000.000. Cod. 259. Gallery 040/7600250. (Gr)

PROGETTOCASA Aurisina edificio da ristrutturare con progetto approvato per la realizzazione di una villetta singola con garage e giardino 200.000.000. Cod. 255. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Duino centro splendido appartamento primingresso disposto su due livelli con travi a vista composto da ingresso salone ampia cucina tre camere doppi servizi balcone. Ottime finiture. Possibilità posto auto coperto. Disponibilità varie metrature e tipologie. Cod. 119. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Montebello appartamento in casa recente ottime condizioni ingresso soggiorno con cucinino camera matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina in garage 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA via Piccardi alta appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina 105.000.000. Cod. 252. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA viale XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato composto da ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ampio ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo 150.000.000. Cod. 173. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA zona Rossetti (via Canova) appartamento parzialmente arredato palazzo d'epoca restaurato ingresso ampia cucina matrimoniale due stanze servizi separati ripostiglio terrazza interna autometano impianti a norma infissi in alluminio 270.000.000. Cod. 251. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA zona Servola stabile d'epoca da ristrutturare con accesso privato al proprio giardino di 400 mq. La grande metratura abitativa dell'immobile e lo spazio esterno permettono di creare numerosi appartamenti con relativi posti macchina. Adatto a imprese 620.000.000. Cod. 263. 040/368283. (Gr)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubblico libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Flavia libero in stabile recente con ascensore vista aperta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina posto macchina 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Donadoni libero in stabile d'epoca ristrutturato scorcio mare luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno servizio cantina riscaldamento 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Maiolica libero appartamento con tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli ripostiglio 195.000.000. (A00)

S. GIOVANNI alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq, servito da strada. Lire 25.000.000. Tel. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile 1106 mq pianeggianti, fronte strada, sagoma regolare. Possibilità due ville bifamiliari, edificazione diretta. Adatto anche imprese. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

S. PELAGIO (Comune di Aurisina) bellissima villetta singola di due anni, con porticato e giardino accesso auto. Si compone di saloncino, tre stanze, cucina abitabile, terrazza, solarium, due bagni, soffitta. E ancora taverna con pavimenti in cotto e particolare stufa (stübe di montagna) in maiolica. La proprietà è recintata. Ingresso telecomandato. Posizione soleggiata. B.G. 040/3728802.

SIT propone centralissimo zona pedonale appartamento in stabile d'epoca composto da corridoio cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno e wc separato ripostiglio cantina autometano. 040/633133. (A00)

SIT propone Crispi alta in antica splendida villa ristrutturata bellissimo alloggio panoramicissimo su due livelli composto da salone con terrazzone cucina due stanze doppi servizi giardinetto proprio riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. 040/636222.

SIT propone San Luigi graziosissimo appartamento luminoso soleggiato e tranquillo con giardino condominiale composto da atrio cucinotto con tinello e terrazzo due stanze bagno ripostiglio cantina. Piccola palazzina recente ottime condizioni. 040/633133. (A00)

SIT propone via Ananian appartamento buonissime condizioni interne composto da ingresso corridoio cucina abitabile ampio soggiorno ad angolo due stanze bagno ripostiglio soffitta. Riscaldamento autonomo porta blindata ascensore. 040/636828. (A00)

SIT propone viale Miramare casetta 1.o ingresso graziosissima su due livelli composta da ingresso cucina matrimoniale bagno ripostiglio porta blindata. Cortile e bellissimo terrazzo e grande ripostiglio esterno. Riscaldamento autonomo a metano. 040/633133.

SIT propone zona Commerciale bellissimo attico panoramicissimo con vista mare completamente ristrutturato composto da atrio cucina abitabile grande salone con caminetto e terrazzone due stanze due stanzette guardaroba doppi servizi anche due terrazzini giardinetto proprio cantina posto macchina in garage e posto macchina condominiale scoperto. 040/636222. (A00)

VIA Fabio Severo in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamentino in ottime condizioni composto da ingresso cucinino arredato su misura, zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura bagno con doccia. L. 50.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

VIA Sara Davis bella villa bifamiliare panoramica con vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 metri quadri. Ciascuna ha un saloncino con uscita al terrazzo cucina abitabile camera cameretta e bagno; con vani accessori e box-auto, giardino di 700 mq. Lit 690.000.000. Cod. 180. Gallery 040/7600250. (Gr)

VIA Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese. Misura 1366 mq possibilità tre o quattro villette a schiera. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

ZONA centrale proponiamo luminosissimo ultimo piano con vista aperta in ottime condizioni ammobiliato composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno camera matrimoniale nuova bagno ripostiglio che funge da lavanderia cantina. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

ZONA centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare, internamente si compone di ingresso con porta blindata saloncino cucina abitabile stanza matrimoniale bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

ZONA Rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno con terrazzino quattro camere da letto doppi servizi cantina. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

ZFINA31

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

COMUNE DI MONFALCONE - *PROVINCIA DI GORIZIA*

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 16 lett. b) del D.Lgs 358/92, per la fornitura di cofani funebri in legno e in zinco, accessori e urne suddiviso in lotti per un importo presunto triennale di Lire 679.000.000, I.V.A. esclusa. Le domande di partecipazione dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara; le stesse dovranno pervenire entro e non oltre il giorno **22 febbraio 1999** al seguente indirizzo: **Amministrazione Comunale di Monfalcone - Unità Operativa Gare e Contratti, piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).**

Monfalcone, lì 30 dicembre 1998

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4
(ing. N. Pizzutti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. A. Becci)

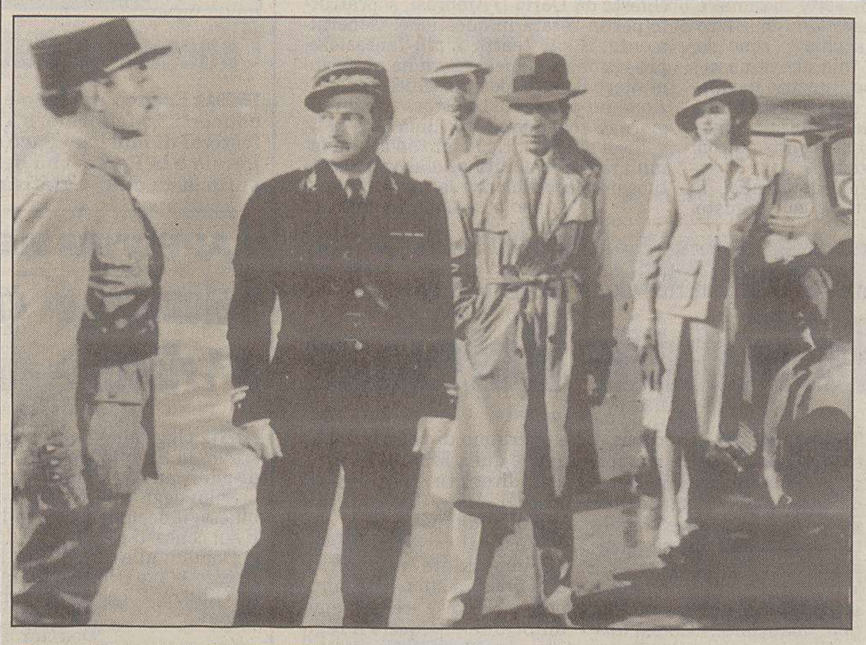
A03931

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Nasceva cent'anni fa, a New York, l'attore diventato icona consacrata del cinema americano*

Bogart, un duro dal cuore tenero

Interpretando sempre sé stesso costruì la maschera che lo rese celebre



Mentre Bogart dice a Mary Astor sbigottita, nella scena madre del «Mistero del falco», che la denuncerà alla polizia nonostante la ami – tutto frasi caustiche e sfrontatezza – vediamo Woody Allen che sospira e si chiede: «Ma come fa? Qual è il suo segreto?». Così inizia «Provaci ancora, Sam», la commedia del 1969 (divenuta film nel '72) con cui Allen celebra il mito Humphrey Bogart. Una celebrazione che allora non era che l'ultima e più intelligente parola di tutta una letteratura su «Bogey» iniziata negli anni '40, cresciuta fino alla sua morte (avvenuta nel '57), esplosa fino a farlo diventare, nell'immaginario popolare, il massimo divo, venerato in immagine oltre che nei film: un poster di Bogart viene ammirato da Belmondo in «A bout de souffle» (1959) di Godard («ah, Bogie!»), e la citazione è quanto mai significativa agli effetti del mito.

A cent'anni dalla nascita (Bogart era nato a New York il 22 gennaio 1899), l'icona del grande attore è fissata (e lo sarà chissà per quanto tempo ancora) al centro della divina trinità hollywoodiana, insieme a Marilyn e James Dean. Seduto al tavolino col bicchiere davanti, in smoking bianco, oppure in piedi con la pistola in mano, con trench e cappello, Bogart è il simbolo della solitudine nella sua accezione migliore: fiera, amara, cupa e terribilmente attraente.

Perché mai? Perchè un simile impatto da un uomo non bello, che non si configurava come classico eroe, che era sì un eccellente attore ma che era approdato al successo in età matura? Probabilmente la spiegazione sta in queste sue differenze. Al contrario di Marilyn e Jimmy Dean, simboli commoventi della bellezza e della fragilità, Bogart ha incarnato soprattutto, e in misura eccezionale, qualità virili come il disincanto e la saggezza, che non sono seducenti in un giovane, ma a cui l'uomo, l'uomo moderno, aspira disperatamente. Come scrisse il critico André Bazin, quasi avvicinandolo a un Italo Svevo temprato dai bassifondi, l'uomo bogartiano si definisce «per quella maturità esistenziale che trasforma a poco a poco la vita in un'ironia tenace a spese della morte».

Bogart principe dei duri? E chi poteva diventarlo se non lui, arrivato al successo appena a quarant'anni dopo una gavetta record a teatro e al cinema, sempre recitando la parte del cattivo? Negli studi della Warner, ingaggiato nel 1936 per la parte del fuorilegge Duke Mantee in «La foresta pietrificata», Bogart interpreta in media un film ogni due mesi, specializzandosi nel ruolo del gangster o del bandito perdente, condannato a morire ignobilmente. Per Bogart, che a vent'anni s'illudeva di diventare il nuovo Clark Gable, e che ormai si era imposto la scettica regola di non rifiutare nessun ruolo, quella galleria di duri da quattro soldi rappresentava invece una scuola di affinamento psicologico ed esistenziale, per approdare alla maschera d'introspezione romantica che lo rese celebre.

La mitizzazione, dunque, comincia con «Una pallottola per Roy» (1941), col malvivente braccato, crudele ma dolcemente umano di quel film. Qui si profila il personaggio successivo, passato a modo suo dalla parte del Bene anche se tentato dalle dark ladies: il detective molto privato e molto «duro», ideale per dar volto al Sam Spade di Hammett («Il mistero del falco», 1941) e al Philip Marlowe di Chandler («Il grande sonno», 1946). La mitizzazione esplode, poi, con l'avventuriero emarginato e romantico del film miracolo «Casablanca» (1942).

In queste storie, Bogart è perfettamente a suo agio: eroe e vittima, conduce l'azione con la sicurezza di chi ormai è padrone dei propri mezzi e ha scoperto la maniera per valorizzarli. Non vedeva l'ora di fare il Clark Gable, interpretando sempre sè stesso. Bogart non beveva molto nella realtà (si era sbronzato una sola volta), ma alle feste di Hollywood si faeva vedere sempre col bicchiere in mano, rispondendo scontroso. Dichiarava compiaciuto: «Quando sullo schermo il duro si comprime le ferite e parla della morte con voce roca, il pubblico è suo e solo suo».

Pur abusando talvolta di una rigidità mimica quasi da «serie B», Bogart sapeva far balenare in ogni situazione una profonda sostanza umana, maturata con l'indisciplinatezza giovanile verso la ricca famiglia newyorkese, con la partecipazione alla prima guerra mondiale (dove riportò la ferita che gli paralizzò il labbro superiore), col lungo tirocinio artistico che gli farà assaporare con disincanto il tardo successo.

L'abito. Che Bogart sia una star consapevole di sé, lo si intuisce dal fatto che in lui l'abito assuma un'incredibile importanza nella definizione del personaggio. Il saggio celebrativo scritto da Peter Bogdanovich nel '64 («Bogey in Excelsis») parte proprio da queste considerazioni: «Abitualmente indossava un impermeabile, non abbottonato, chiuso soltanto con una cintura, e portava un cappello inclinato in avanti. Talvolta aveva un berretto da capitano e un giubbotto da vela. La sua sigaretta, una Chesterfield, la teneva con la mano incavata. Sembrava proprio che tenesse una rivoltella».

La maschera. Vive, di film in film, storie complicate di avventura e passione, proponendosi nella sua naturale dimensione di incontrastato protagonista. Negli ultimi titoli è anche burbero benefico («La regina d'Africa»), direttore di giornale («L'ultima minaccia», 1952), mondano («Sabrina»), paranoico («L'ammutinamento del Caine», 1954).

L'Olimpo degli scrittori. Che Bogart sia stato un campione di magnetismo, lo si vede dal fatto che intorno ai suoi set girasse l'Olimpo degli scrittori americani. Con il «Mistero del falco» l'esordiente John Huston porta sullo schermo un romanzo del capostipite della «Hard-boiled School», Dashiell Hammett. Il successivo «Acque del sud» (1945), tratto da Hemingway («Avere o non avere»), vide molte visite sul set del grande scrittore. Il film venne sceneggiato anche da William Faulkner, che collaborò pure al copione del «Grande sonno» (1946), tratto dall'omonimo romanzo di Raymond Chandler. Il quale disse, commentando Bogey-Marlowe: «Tutto ciò che deve fare Bogart per dominare la scena è di entrarvi».

Scomparso Bogart, i tentativi di imitazione sono stati davvero pochi. Se Jerry Lacy ha interpretato sullo schermo il Bogey di «Provaci ancora, Sam», un attore di nome Robert Sacchi è stato scritturato per il film «L'uomo con la faccia di Bogart», per la sua impressionante somiglianza con il divo. Poi, ci sono i grandi attori che forse possono essere avvicinati a Bogart, per l'eredità nel ruolo di duri. Mickey Rourke, o l'ultimo De Niro (che però è De Niro e basta) in certe sue figure di mafioso, o gestore o avventuriero romantico («Goodfellas», «Casinò», «Heat», «Ronin»), manifesta più di altri i tratti dell'uomo bogartiano. Ci sono adesso altri settori bravissimi e non belli, emersi tardi in ruoli criminali, come Kevin Spacey e Tim Roth, che sembrano seguire una parabola per così dire bogartiana. Ma al funerale di Bogart John Huston concluse la celebrazione funebre dicendo: «È insostituibile. Non ci sarà mai un altro come lui». È tuttora vero.

Paolo Lughi

Humphrey Bogart: in alto, da sinistra, nei film «Casablanca» e «Strada Maestra». Sotto, a sinistra, in una scena di «Agguato ai tropici» e, a destra durante una festa di Capodanno. Più in basso l'attore nel '57 con il figlio Stephen e la moglie Lauren Bacall.

Repertorio di frasi celebri

Provaci ancora citando Bogey

Icona consacrata della «scuola dei duri», Bogart ci ha regalato, insieme a tanti film indimenticabili, un repertorio, o meglio un'armeria, di battute sferzanti come pallottole, pronunciate nella sua vita come sullo schermo. Woody Allen, in «Provaci ancora Sam», ci ha suggerito di usarle anche nella nostra vita. Ne abbiamo elencate una piccola selezione, per ricordare Bogart, o per pronunciarle da domani in ufficio, al bar, a una donna in partenza all'aeroporto...

«Nei miei primi trentaquattro film – più o meno dal '30 al '40 – sono morto ammazzato per pistola o fucile in dodici; per sedia elettrica o impiccagione in otto ed ero carcerato in nove».

«Quando facevo la parte del gangster, la gente pensava che lo fossi veramente. Ricevetti un sacco di lettere da San Quintino».

«Mi arruolai in marina perché mi piacevano le barche».

«Questo copione puzza» (riferito a «Il tesoro dell'Africa»).

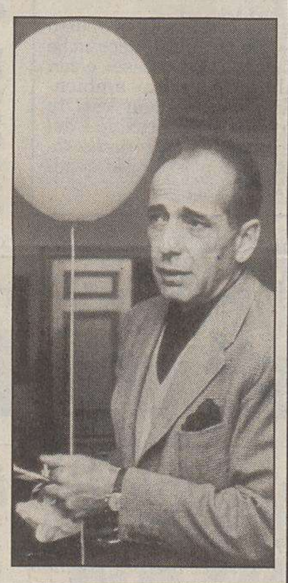
«Non mi piace la domanda. Sono un americano» (agli intervistatori che gli chiedevano sul suo comunismo).

«L'avere soldi vi permette di mandare al diavolo chi volete».

«Ragazzo, vuoi sapere la differenza fra un cronica e un giornalista? Un cronista si limita a raccontare i fatti, un giornalista ne è il protagonista» (da «L'ultima minaccia»).

«Se quell'aereo decollasse senza di te a bordo, poi te ne pentiresti. Forse non oggi, non domani forse, ma ben presto, e per tutta la vita» (da «Casablanca»).

P.L.



NARRATIVA *Diciotto scrittori in un «Cuore nero», piccola «mappa», edita da Fernandel, per orientarsi nella più recente produzione di genere*

Indaga le geografie del noir. E scopri dov'è nascosta la metà oscura

Un «giro del mondo in nero», lo definisce il giallista Carlo Lucarelli *(nella foto a sinistra)*, «un viaggio lungo le vie del noir internazionale alla scoperta della metà oscura, del lato nascosto dei luoghi e delle persone». Un viaggio a suo modo inquietante, nei bassifondi della metropoli di Inghilterra, Stati Uniti, Messico, Russia, ma anche tra le innevate Alpi italiane. Meglio ancora, l'antologia **«Cuore nero - Geografie del noir» (pagg. 191, lire 20 mila)**, pubblicata dall'editrice **Fernandel** a cura di **Jacopo De Michelis**, è anche una piccola «mappa» per orientarsi nella più recente produzione di genere, essendo tutti gli autori trentenni o giù di lì, e alcuni di loro hanno da poco oltrepassato la soglia dell'esordio. Sono diciotto gli scrittori antologizzati: otto italiani (Eraldo Baldini, Nicoletta Vallorani *(nella foto a destra)*, Giorgio Lauretta, Antonia Barletta, Luigi Bernardi, Deborah Gambetta, Michele Monina, Massimiliano Sossella), tre britannici (Chaz Brenchley, Carol Anne Davis, Jerry Sykes), un americano (Jason Starr), un messicano (Mauricio-José Schwarz), quattro francesi (Francis Mizio, Pascale Fonteneau, Olivier Pelou, Jacques Vettier), un russo (Igor' Vasil'evic' Dolinjak).

Geografie territoriali, dunque, ma anche narrative, come nota De Michelis in prefazione, a testimoniare dell'ottima salute di cui gode, sotto vari cieli, il genere «noir», che De Michelis definisce «costola del romanzo giallo o poliziesco e insieme sua evoluzione», dove l'attenzione si sposta «dalla figura dell'investigatore a quella della vittima e, soprattutto del criminale». Sono racconti fatti di atmosfere a tinte forti, decisamente giocati sullo stile, ricchi di personaggi ai limiti della follia e della ferocia, presi nei labirinti di una psiche malata o deformata. In «Cuore nero», ecco il missionario assassino di Carol Anne Davis dedito a feroci vendette in Central Park, o la baby-sitter-killer alle prese con due bimbi macellai nel racconto allucinato di Olivier Pelou, o ancora l'onesta ladra uscita dalla penna di Fonteneau, oppure l'omicida-artista per caso di Mizio e il feroce nano della Vallorani. Ogni racconto presenta un suo microcosmo nero, e ogni microcosmo ha una sua specialità, una sua cifra stilistica, una sua scrittura. Sono storie, per citare ancora De Michelis, che «utilizzano un variegato ventaglio di temi, moduli narrativi e registri stilistici ed espressivi, e si muovono su terreni molto vasti e differenziati».

In definitiva, una raccolta ben congegnata e ben riuscita, da leggere d'un fiato. E se anche non tutti i brani sembrano riusciti, nell'insieme l'antologia regala qualche ora di ottima lettura. Anche in virtù della varia nazionalità delle sue voci, a dirci che in tutto il mondo troviamo riposto, a volte insondabile, un «Cuore nero».

Ma queste «geografie del noir» non sono l'unico titolo indovinato dalla piccola casa editrice Fernandel, che ha sede a Ravenna. Attenta a cogliere il meglio dell'inquieta e variegata produzione della nuova narrativa italiana, Fernandel edita l'omonima rivista letteraria che appare anche in Internet (indirizzo: www.fabula.it/fernandel) e dà spazio ad autori nuovi ed emergenti. Già nel primo volume di narrativa pubblicato con la sigla Fernandel (l'antologia di racconti «www.fabula.it - voci dal cyberspazio») appariva chiaro il progetto della casa editrice di inserirsi nell'attuale produzione narrativa seguendo precisi criteri di selezione. E tra gli ultimi titoli pubblicati, che confermano come valida tale impostazione, vanno senz'altro citati la bella riedizione di **«Terra rossa» (pagg. 143, lire 16 mila)** di **Roberto Ferrucci**, e i più recenti **«Le storie di Valbruna»** di **Enzo Fabbrucci (pagg. 135, lire 24 mila)** e il racconto **«Il grande fiume» (pagg.31, lire 5 mila)** di **Dario Voltolini**.

Storie a tinte forti tutte giocate sullo stile, dal poliziesco al classico

Pietro Spirito

TEATRO Dario D'Ambrosi prosegue con «Soli» (in scena a Roma) il suo discorso sul disagio psichico

Un oceano di dolore. In famiglia

E le madri dei «matti» danno voce al senso di solitudine e abbandono

ROMA Con una serata unica super-affollata (al Teatro Vittoria), intitolata «Soli», Dario D'Ambrosi prosegue il suo solitario discorso sul disagio psichico coniugato con il teatro (tanto da aver coniato il manifesto del «teatro patologico») e, dopo aver lavorato con i «matti», ora coordina un'iniziativa che fa salire sul palcoscenico i familiari dei malati, additati dall'antipsichiatria di marca lainghiana come le cause primarie della schizofrenia. È comunque vero che la famiglia possa essere il luogo dove vanno a scaricarsi tensioni individuali pregresse, dove i ruoli vengono vissuti «malgré eux», ma l'ambito del disagio psichico è un oceano di dolore dove tutti sono contemporaneamente vittime e carnefici.

La serata di Dario D'Ambrosi è dedicata ai genitori dei malati, una serata voluta dall'Arap (Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica), in vista di un convegno-dibattito organizzato per il 27 gennaio con la presenza di parlamentari e rappresentanti medici.

Nell'ottica dei familiari, viene urlato a piena voce il senso di solitudine e abbandono che spira da una legge – la 180 – pensata soprattutto nell'ottica di un malato che veniva criminalizzato, recluso e dimenticato. La politica che ha demonizzato l'istituzione familiare non è riuscita a mantenere le promesse di strutture protette alternative e il regime attuale è troppo spesso lasciato all'iniziativa dei singoli.

Il laboratorio di Dario D'Ambrosi ha voluto fare leva sui sentimenti: nove interpreti – nei ruoli di sette mamme e di due «malate» – inscenano un rozzo psicodramma le cui chiavi sono le aspettative intorno a una nuova nascita e il progressivo sperdimento davanti al disagio dei figli e lo smarrimento degli stessi malati che diventano angoscia o rabbia quando si scontrano con l'assenza delle istituzioni.

Sono quadri rapidi e didascalici, a volti colorati a forti tinte con il gusto un po' grottesco che caratterizza il fare teatro di D'Ambrosi, con gli attacchi anarcoidi ai sacrosanti punti fermi della religione e della politica con un inaspettato affondo a un imbonitore delle terapie alternative che sembra ritagliato sul prof. Di Bella.

Non manca un ritratto del «matto» in termini di liberazione della fantasia e affrancamento dalle regole, ma il dolore dei malati è l'altra faccia della medaglia e – questa sera – l'onore della ribalta spetta ai familiari.

Si esce dalla serata senza un'opinione estetica. Non è il tipo di approccio richiesto da Dario D'Ambrosi, soprattutto per la serata in questione. Generalmente, il suo teatro è più fantasioso, più visionario: questa sera ha preferito mettere il suo sapere specifico al servizio di un problema che trova spazio sui giornali solo quando tracima oltre il livello di guardia. E ha dato ad alcuni familiari la possibilità di elaborare fruttuosamente il dolore e la rabbia.

Chiara Vatteroni

IN BREVE

Jagger: «Macché divorzio, non siamo mica sposati...»

LONDRA Mick Jagger risponde con un clamoroso colpo basso al divorzio intentato da Jerry Hall: «Divorzio? Impossibile. Non siamo mai stati sposati». Il capo dei Rolling Stones ha deciso la linea dello scontro totale perchè non vuole che la modella texana, per diciannove anni sua compagna, lo dissangui con una buonuscita da 30 milioni di sterline (circa 80 miliardi di lire). La rockstar ha lanciato il siluro tramite i suoi avvocati: «Per evitare qualsiasi falsa interpretazione e speculazione» i legali dello studio Smyth Barkham puntualizzano che «Jagger e la Hall *(nella foto)* non sono e non sono mai stati sposati». La Hall ha avuto quattro figli dal cantante cinquantacinquenne ed è senz'altro rimasta di stucco davanti alla strategia del «marito»: non hanno forse fatto il giro del mondo le foto di lei in sarong, in testa un copricapo dorato, che nel 1990 sposa il suo Mick all'isola di Bali con un pittoresco rito indù durato sei ore? Ma quel rito non avrebbe il minimo valore non essendo stato registrato presso le autorità indonesiane e quelle diplomatiche del Regno Unito.

Con «I fobici» la Ferilli (che non va a Sanremo) ci farà ridere dei tic degli italiani di oggi

ROMA Manie e fissazioni: nessuno può dirsi immune. Giancarlo Scarchilli debutta al cinema con «I fobici», provando a mettere in scene in quattro episodi diversi e con divertimento le piccole e grandi fobie di oggi, «metafora sulla condizione dell'uomo all'alba del nuovo millennio». Il film, distribuito dalla Medusa da venerdì, mette insieme un cast curioso: Sabrina Ferilli, Rodolfo Laganà, Daniele Liotti, Gianmarco Tognazzi, l'esordiente Luca Laurenti, svagata «spalla» di Bonolis in tv.

La Ferilli, che sta ottenendo in teatro con «Rugantino» un grande successo e che è attesa in tv con «Commesse» e con il progetto di «Almost America» ambientato in Australia, dice di non essersi «mai divertita tanto come durante la lavorazione del film». Quanto alle voci su Sanremo, la Ferilli *(nella foto)*, apparsa piuttosto dimagrita, smentisce ogni eventuale partecipazione.

Edizione straordinaria del Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa in ricordo di Giorgio Strehler

Il «Piccolo» corteggia Ingmar Bergman

MILANO Non coinvolgerà solo le tre sale del Piccolo Teatro, ma anche altri spazi milanesi e lombardi, l'edizione straordinaria del Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa che, tra novembre e dicembre, si svolgerà a Milano in ricordo di Giorgio Strehler.

Il grande Festival, cui parteciperanno i teatri dell'Unione con uno o più spettacoli e anche altri grandi registi, dovrebbe iniziare tra il 10 e il 12 novembre e concludersi intorno al 10 dicembre. Una grande offerta di teatro per la città, che dovrebbe bissare il successo dell'edizione milanese del '94 del Festival dell'Unione.

«Il Festival sarà preceduto da una nuova coproduzione Theatre des Bouffes du Nord-Piccolo di Peter Brook - ha detto il direttore del Piccolo, Sergio Escobar - e moralmente si chiuderà con il debutto di Luca Ronconi al Piccolo, nel gennaio del 2000».

Ma Escobar sta intessendo anche rapporti di collaborazione con altre istituzioni culturali di Milano, come l'Accademia di Brera. «Con il presidente Emilio Tadini - ha detto Escobar - stiamo pensando a master rivolti a scenografi, in coincidenza con il periodo del Festival. Il progetto è molto piaciuto ai nostri partner europei».

Sui titoli e sulle presenze al festival, è troppo presto per sbilanciarsi. «Ho già fatto qualche nome - dice Escobar -: Marthaler, Nekrosius, Dodin. Stiamo anche corteggiando Ingmar Bergman perchè porti la sua ultima produzione teatrale, 'I cineasti'. Lo spettacolo sarà in ottobre all'annuale Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa, a Strasburgo, e speriamo di poterlo avere anche qui a Milano».

Il direttore artistico del Piccolo, Luca Ronconi, ha ribadito da parte sua che «il Festival sarà un'occasione importante per aprire una finestra sul teatro europeo». «Non ci sarà un tema unificante - ha detto il regista -. I teatri dell'Unione faranno le loro proposte: la scelta poi spetterà a noi».

Dell'Unione, che raccoglie 16 grandi teatri europei, fa parte anche il Teatro di Roma, diretto da Mario Martone, che ha partecipato all'assemblea dei giorni scorsi.

MUSICA

Concerti di Battiato a Teheran

TEHERAN Franco Battiato è stato invitato a tenere tre concerti, in febbraio, a Teheran, nell'ambito del festival di musica «Pace e dialogo tra civiltà». «La Persia è la Persia» ha detto Battiato, che si è detto entusiasta dell'iniziativa ed ha accettato l'invito.

APPUNTAMENTI

Selezioni di «Arezzo Wave» a Trieste e anche in regione

TRIESTE Oggi alle 20.30 e domani alle 16, al Teatro Cristallo, lo Stabile sloveno replica «Sinceramente bugiardi», di Alan Ayckbourn, regia di Vladimir Jurc.

Solo oggi all'Ariston viene presentato «Wild man blues», il documentario in lingua originale con sottotitoli sui concerti di Woody Allen in Europa nel '97.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni di Arezzo Wave (Bad Mothers Funkers, Gpv, Ripidi, Lasko de Giostro, Clockwise). Venerdì Interno 17, sabato Bandomat.

Domani alle 18, al Circolo Ufficiali, il gruppo teatrale «Il Millennio» presenta «Come gira la fortuna». Ingresso libero.

Venerdì alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con gli Interno 17; aprono la serata i Piramide Euclidea *(nella foto in alto)*.

Venerdì alle 21, all'auditorium del Forte Agip (Duino), serata musicale con il pianista Simone Gragani.

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo Gone Bald.

Sabato alle 21, al Caffè San Marco rassegna con brani e protagonisti del recente XX Festival della canzone triestina, iniziativa collegata al 14.mo Referendum musicale triestino.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro d'Artificio di Milano presenta «I tre porcellini».

Domenica alle 17, nella sala teatrale di Aurisina (piazza del Municipio), per la rassegna «Domeniche a teatro», il Teatro la Contrada presenta «La principessa dispettosa».

Mercoledì 27 gennaio, al Cinema Alcione, per il ciclo di film in lingua francese, viene proposto «Marie Baie des anges (Maria della Baia degli angeli)», di Manuel Pradal (10 febbraio: «Ma vie en rose», di Alain Berliner).

Giovedì 28 gennaio alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni di Arezzo Wave (venerdì Ras Dumisani, sabato Bandomat).

Venerdì 29 gennaio alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni *(nella foto al centro)*.

Dal 29 gennaio al 7 marzo al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada andrà in scena «La professione della signora Warren» con Anna Proclemer e Claudia Koll *(nella foto in basso)*.

Venerdì 29 gennaio alle 20.30, al Teatro Miela, serata musicale con Blues 55, Bluesheads, Vattovani & Iacobucci, Herbie Goins & Superband.

GORIZIA Oggi alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il gruppo Dma (mercoledì 27: il gruppo La Cooperativa del latte).

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Comunale, per la rassegna «Ridere e sorridere. I comici d'oggi», andrà in scena «Zius» di e con Alessandro Bergonzoni.

UDINE Fino a sabato, al Teatro delle Mostre, la Contrada replica «Sorelle Materassi», con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio.

Domani alle 21, al Baraonda, selezioni Arezzo Wave (Samael Tears, Sostrato, Visioni, City Off).

PORDENONE Oggi alle 19.30 e alle 22, nell'ex convento di San Francesco per la rassegna «Dedica» l'Arca Azzurra Teatro presenta due atti unici: «Le voci» (con Marco Natalucci, regia di Ugo Chiti) e «Illazioni su una sciabola», a cura di Virginio Gazzolo.

Domani alle 21, al Green Stage, selezioni Arezzo Wave (Blind Mirror, Cartoni, Starlight, Majuma).

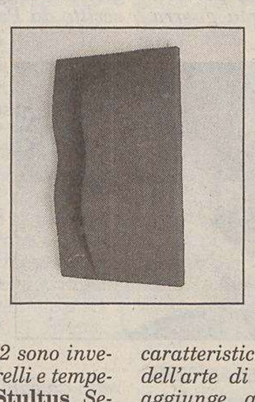
IN GALLERIA

Acquerelli e tempere di Dyalma Stultus (Rettori Tribbio 2) e Alfredo Seriani (Albo Pretorio)

Tre artisti che fanno riflettere

Dal Molin, Morganti e Rizzi ospiti della Bassanese

Da osservare lentamente, con attenzione, lasciandosi guidare dai diversi ritmi compositivi, dall'intensa attrattiva della pittura pura: parliamo della mostra che, fino al 10 febbraio, è ospitata da Nadia Bassanese Studio d'arte, ricca di spunti per riflettere. Tre artisti, **Giuliano Dal Molin, Maria Morganti, Federico Rizzi**, *vicini come generazione (nati tra il 1960 e il '65) e per l'area geografica nella quale operano (Veneto e Friuli) si confrontano e dialogano attraverso le loro opere, con forme, colori, diversi materiali. Dal Molin* (nella foto una sua opera) *coniuga al colore puro, trattato in maniera morbida quasi fosse velluto, forme tridimensionali realizzate con il legno che si addolcisce in andamenti ondulari, in una volontà di movimento, per uscire dalla parete, ponendosi a metà tra il quadro e l'installazione. Maria Morganti nella tecnica dell'olio su tela lavora attenta ai valori della pittura classicamente intesa, e con un occhio alla contemporanea pittura statunitense, creando un prezioso gioco di velature e sovrapposizioni di strati di colore, che costituiscono dei piani in successione, delle realtà progressive ulteriori. Federico Rizzi inserisce nella propria pittura lastre di ferro, di rame, trasparenti spessori di policarbonato, assimilandoli nel quadro, trasformandoli in pure valenze compositive cromatiche, esattamente come le sue scritte: segni grafici che fanno da contrappunto alla stesura pittorica.*



Alla Galleria Rettori Tribbio 2 sono invece esposti acquerelli e tempere di **Dyalma Stultus**. *Sereni e tranquilli paesaggi della campagna toscana si affiancano ad affettuose descrizioni della natura a noi più vicina, a mosse visioni di case e canali di Venezia o ad assolati scorci di paese che ricordano Anacapri. Sono stati scelti tra le opere degli anni '70, ovvero dell'ultimo periodo dell'autore triestino nato all'inizio del secolo, che aveva raggiunto la sua piena maturità artistica negli anni '30, quando i suoi modi pittorici si potevano ben avvicinare al gruppo degli artisti di «Novecento». Anche nelle opere presentate in questa occasione si può constatare come chiarezza e pulizia compositive, equilibrio delle parti, armonia negli accordi cromatici siano le caratteristiche più peculiari dell'arte di Stultus, cui si aggiunge quello che egli stesso definiva come un «alone» o una «fluttuazione», un «mondo magico» che si sovrappone al soggetto.*

Di diverso tenore gli acquerelli e gli oli su carta di **Alfredo Seriani** *visibili nella Sala dell'Albo Pretorio, che si fanno apprezzare nella loro veloce capacità narrativa, nel rapido e vivace segno descrittivo di scene urbane inedite, o nelle sintetiche macchie di colore di un paesaggio che si fa ricordo, o desiderio.*

I paesaggi di **Stelio Zori** *esposti alla Libreria Borsatti, avrebbero l'ambizione d'ispirarsi all'impressionismo di Monet: è un po' troppo. Tutt'al più graziose potrebbero essere quelle tele dove l'autore s'inventa riflessi colorati, mescola ombre zuccherose, rosa e azzurre, s'immagina luoghi noti (da Trieste al Carso) ammantati di neve.*

Se ne vedono di «tutti i colori» all'ottava rassegna del **Mini quadro** *dell'Art Gallery, dove espongono 51 autori con quattro opere ciascuno, chi proponendo dei mini quadri-cartolina, chi delle mini-astrazioni, minicollage di pizzi e merletti, mini nature morte con delle candele fosforescenti.*

Franca Marri

Ricoverata a Londra

La top model Kate Moss «intossicata» dal sesso

NEW YORK Non la droga nè l'alcol, ma un'intossicazione di sesso avrebbe indotto Kate Moss a ricoverarsi lo scorso autunno in una clinica londinese per la riabilitazione delle dipendenze. Lo riporta il New York Post. «Kate è una sesso-dipendente in convalescenza», ha scritto il tabloid citando Derek Draper, un ex funzionario del partito laburista e autore di un libro sui «primi cento giorni» di Tony Blair, che avrebbe utilizzato i servizi della stessa clinica nei giorni in cui la top-model era ricoverata. Un amico di Kate ha confermato che l'indossatrice sarebbe arrivata al punto che non riusciva più a sottrarsi ai piaceri della carne: «Andava a letto con chiunque: con i ragazzi delle sue amiche, con i suoi ex ragazzi, con chiunque fosse interessato. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata quando ha rubato l'amante a una amica».

Assolto videonoleggio

Per la Cassazione una locandina osée non è sinonimo di film osceno

ROMA La locandina osée non è sinonimo di film osceno e quindi i commercianti di videocassette che le espongono per reclamizzare i film in vendita non possono essere condannati per aver offeso il comune senso del pudore. Il principio è stato affermato dalla III sezione penale della Cassazione (sentenza 642), che ha assolto dal reato di pubblicazioni e spettacoli osceni - sanzionato con pena da tre mesi a tre anni di reclusione, più multa - il titolare di un videonoleggio di Catania.

L'uomo era stato condannato in primo e secondo grado dai giudici catanesi, ma ai magistrati la Suprema Corte rimprovera che per emettere il verdetto essi avrebbero dovuto «visionare, anche se non integralmente, le opere cinematografiche pubblicizzate dalle locandine».

Cancellato «Racconti di vita» E la Rai incassa una censura

ROMA Una censura alla Rai in materia di pluralismo è stata votato all'unamità dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Con l'approvazione della risoluzione presentata dal senatore Stefano Semenzato (Verdi) la commissione ha contestato la cancellazione dal palinsesto di Raidue della striscia quotidiana «Racconti di vita», la trasmissione sul mondo del volontariato e sul sociale condotta da Giovanni Anversa e che doveva iniziare il 4 gennaio.

Nella risoluzione si è posta l'attenzione sul fatto che la trasmissione «nell'esperienza del 1998 è risultata essere uno dei pochi spazi di servizio pubblico in cui il mondo del volontariato e dell'associazionismo ha trovato possibilità di espressione e di rappresentazione.

Tale cancellazione si inserisce in un progressivo abbandono dell'impegno a rappresentare all'interno del servizio pubblico il mondo associativo e le problematiche sociali più deboli del nostro paese e per questi motivi rappresenta una lesione ai criteri di pluralismo individuati dalla Commissione».

TEATRO

La rassegna «Dedica» aperta nella suggestiva chiesa trecentesca di San Francesco a Pordenone

Magris «attore» racconta e si racconta

PORDENONE È strano pensare che l'immagine pubblica di Claudio Magris - quella del conferenziere vivace, capace di raccontare aneddoti divertenti della sua vita, di divertire con un'insospettabile verve umoristica - coincida con quella del Magris scrittore, impegnato a scandagliare il mare dell'esistenza, il vuoto, il nulla, l'assenza della vita. Eppure ogni volta si ha l'impressione di aver trovato un compagno di viaggio insostituibile.

Lo dimostra in questa «Dedica» (che l'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone ha organizzato, con quattro spettacoli, quattro incontri e una mostra fotografica) che generalmente è appannaggio di autori teatrali, lui che di teatro ha scritto solo «Stadelmann», ma che per il teatro ha suggerito molto; dall'intenso e toccante monologo de «Le Voci» alla rievocazione storica consumata nell'illusione del ritrovamento dell'elsa di una spada, «Illazioni di una sciabola».

E poi c'è il Mare con tutta la sua forza evocativa «... come se lo si sentisse scorrere nelle vene, come se l'umanità intera, consapevole o no, avesse giocato, nella sua infanzia, sulla spiaggia con le conchiglie e i castelli di sabbia cancellati dalla risacca». Allora vengono subito alla mente la morte prematura di Carlo Michelstaedter e la rinuncia alla vita dell'amico fraterno Enrico Mreule; e la solitudine di un barcaiolo senza nome, pescatore di morti, a cui il mare restituisce, come unica àncora di salvezza, una sola fredda polena di legno.

Ma questo è il luogo della rappresentazione, dove la parola si fa teatro, gesto, si carica di simboli diversi, la luce si fonde con il corpo, la parola scritta con la voce. E la folla paziente, resta muta, ad ascoltare, nella trecentesca chiesa di San Francesco, mentre il prof. Elvio Guagnini, Maria Cristina Vilardo, Claudio Cataruzza presentano l'autore, la pubblicazione a lui dedicata, tutti quanti seduti come icone sacre a ridosso dell'abside.

Alla lettura didattica del prof. Guagnini si sostituisce l'emozione della Vilardo (autrice di un appassionato ritratto dello scrittore triestino) subito interrotta dai divertenti aneddoti che

Claudio Magris *(nella foto)* è costretto a raccontare: la colazione parigina, la lettera senza risposta a Bartali, scritta quando era ancora bambino, la conferenza su Kafka e l'uditorio dolcemente addormentato, Chesterton, padre Brown, Singer.

Da conferenziere vivace ha ricordato aneddoti divertenti sulla sua vita

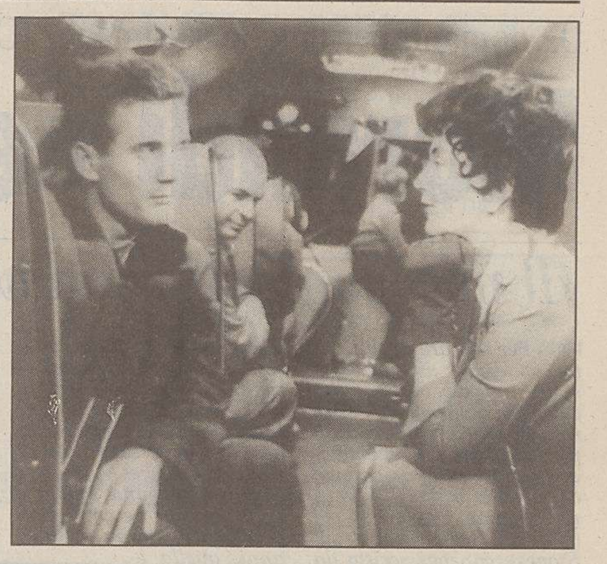
«Ridere insieme vuol pur dire qualcosa», riflette Magris rimandando alla mente quel pensiero del santo chassidico, speso per l'amico Moni, che ricorda che l'uomo è venuto dalla polvere e alla polvere è destinato a fare ritorno, ma che nell'intervallo può bersi qualche altro piccolo segreto. Con l'amore di chi ha scoperto il proprio autore tra le pieghe dei suoi libri. Perché la poesia no? E Magris risponde, a tutti, con leggerezza, con una doverosa signorilità, di un giocatore di *cotecio*.

Teresa Bobich

FESTIVAL Riscoperte e sorprese tra le «Onde dell'altra riva» di «Alpe Adria Cinema», al Teatro Miela

H-8, il thriller che viene dal passato

Nina Grosse sulle tracce di Friedrich Hölderlin nel «Cavaliere del fuoco»



TRIESTE Piccola proposta un po' sopra le righe. Perchè non organizzare, l'anno prossimo, «Alpe Adria Cinema» in un grande albergo? O in un qualunque posto che abbia un dormitorio annesso? Diciamolo sinceramente: dodici ore di proiezione al giorno sono capaci di mettere al tappeto anche il King Kong dei cinefili. Così finisce che, quotidianamente, si deve rinunciare a qualche film. Per sfinimento.

E, a volte, scivola tra le mani qualche gioiello scintillante. Lunedì pomeriggio, ad esempio, sono stati pochi gli spettatori, al Teatro Miela di Trieste, che sono riusciti a vedere «**H-8**» (*nella foto una scena*), un vero capolavoro di lucidità narrativa e tecnica cinematografica ad alta tensione. Girato da **Nikola Tanhofer** oltre quarant'anni fa, nel 1958, dimostra che, per costruire un thriller d'alto livello, non servono scene da macelleria, sangue sparso a profusione, ambiguità erotiche, complicati intrecci tra mafia, politica ed economia.

«H-8» parte dall'elettrizzante cronaca in diretta di un incidente automobilistico. Lasciando a immaginari speaker di una trasmissione giornalistica il compito di raccontare il catastrofico scontro tra un pullman pieno di gente e un camion. Dopo aver preso in esame tutti i dettagli della sciagura, Tanhofer allarga l'obiettivo. Scruta con occhio da entomologo le storie minime dei protagonisti, in apparenza anonimi e grigi, del fattaccio.

La Morte aspetta al varco un camionista, appena uscito di prigione. Che ha giurato a suo figlio, rimasto senza mamma proprio mentre lui stava dietro le sbarre, di tenerlo sempre con sé. Attende a braccia aperte un autista di pullman bonaccione e ottimista, un soldato che ritorna a casa per conoscere il suo bambino appena nato, una madre che, invece, va a fare visita a suo figlio richiamato sotto le armi, una pianista che ha deciso di interrompere la sua burrascosa relazione con il suo professore di musica, un giornalista davanti al quale si sta per materializzare una carriera importante e ricca di soddisfazioni.

Girato in bianco e nero, contrappuntato da essenziali ed efficaci passaggi musicali di Dragutin Savin, recitato senza sbavature e forzature, il film di Tanhofer riesce a catturare lo spettatore nella sua rete. Ed è la dimostrazione di quanti lavori, di quanti autori poco conosciuti, sottovalutati, dimenticati, è disseminata la storia del cinema croato. E, più in generale, dell'ex Jugoslavia.

A Sergio Grmek Germani e Mila Lazic bisognerebbe scrivere in cielo un grazie grande come una nave da crociera. Perchè, l'anno scorso con l'«Onda nera», e quest'anno con «Onde dall'altra riva», hanno permesso al pubblico di «Alpe Adria» di scoprire una miniera cinematografica come quella dei Balcani. Nella quale si possono ritrovare opere d'impegno politico e divertenti commedie, pellicole ad alta tensione e convincenti «mélo». Come «**Zivjeti od ljubavi**» (Vivere d'amore). Una sorta di «Romeo e Giulietta» ambientato in Croazia negli anni Settanta da **Kreso Golik**.

L'amore tra Davor e Minja non può funzionare. Anche se i due ragazzi finiscono per sposarsi, lui non fa i salti mortali per laurearsi in medicina. Mentre lei, per facilitargli il percorso universitario, accetta di andare a insegnare nella scuola di un borgo disperso nella campagna. Come previsto, quel rapporto di coppia così zoppicante finirà per dissolversi. Ma la ragazza troverà la forza di andare avanti guardandosi attorno. Convincendosi che, in questa vita, la felicità è solo un'illusione. Limitata nel tempo.

Quest'anno, non vorremmo essere nei panni dei giurati. Sarà molto difficile, infatti, scegliere a quale lungometraggio assegnare il Premio Trieste. Perchè i primi due film in concorso proiettati da «Alpe Adria» si sono rivelati d'alto livello. E se Florian Flicker, con «Suzie Washington», ha scelto di costruire una storia attorno all'attualissimo problema degli immigrati, dei dannati di fine millennio, la quarantenne regista tedesca **Nina Grosse** s'è rifugiata nel passato. Per ricamare, attorno alla figura del poeta Friedrich Hölderlin, l'affascinante «**Feuerreiter**» (Cavaliere del fuoco).

Non è facile girare un film in costume ambientato nel Settecento. Soprattutto se il protagonista è un poeta famosissimo, tormentato da furori romantici. Santificato dalla storia della letteratura e morto in manicomio. Il rischio, per il regista, è di ingessare il racconto dentro una gabbia troppo rigida. O, al contrario, di divagare, di fantasticare al di là della verità biografica. La Grosse ha saputo evitare l'uno e l'altro trabocchetto.

Il suo Hölderlin è il prototipo del romantico. Didascalico, forse, ma credibilissimo. Che si innamora di una donna sposata, Susette Gontard, trasformandola, travolto da una passione devastante, nella Diotima del suo «Iperione», la tragedia che l'ha innalzato tra le voci più limpide e devastanti della letteratura tedesca. Rischiarato da una fotografia che non si concede quasi mai inutili preziosismi, pur regalando alla storia una luminosità pastellata davvero efficace, «Feuerreiter» non stanca. Anche se dilaga come un fiume in piena seguendo i passi perduti del tormentato scrittore.

Da tenere d'occhio, ad «Alpe Adria», sempre e comunque è la sezione «Immagini». Che regala ogni giorno operine inquietanti come «**Ambiguo**» del milanese **Fausto Pisani**. Una sorta di «Rashomon» a due voci, dove un uomo e una donna rievocano una notte di passione e paura in maniera sottilmente diversa. Ricordandoci, con glaciale tranquillità, che la verità non esiste. E la realtà?

Alessandro Mezzena Lona

Immagini della storia recente che ha «invaso» il quotidiano

TRIESTE *L'attualità diventa fiction. E la storia recente (spesso doloramente recente) entra nel cinema «corto» presentato nella sezione* **Immagini** *di Alpe Adria Cinema. È un'occasione per conoscere un cinema ricco e interessante che difficilmente vedremmo nelle nostre sale e che presenta un'estrema varietà di toni, di voci e di stili. Ha i modi del realismo, quelli iper-reali della sperimentazione, la tecnologia delle avanguardie, la timida poesia del cinema d'autore. È un cinema che ha in comune gli uomini, le immagini e le voci di storie e luoghi a noi vicini, o meglio, avvicinati dalla guerra, dalla televisione, e ci sembra anche da un unico, universale senso di smarrimento.*

Sono trentatrè, fra corto e mediometraggi, i film in concorso – al miglior cortometraggio andrà il Premio Internazionale Laboratorio Mediterraneo di Napoli –, e diciassette i lavori in video. «Tutte le opere presentate sono legate, in vario modo, all'attualità storica e sociale, a quella che fino a pochissimo tempo fa era la quotidianità di questi Paesi. E la scelta, sia dei film sia dei video, si è basata principalmente sui contenuti, sul soggetto trattato più che su criteri estetico-stilistici. Ci troviamo di fronte al fatto che la Storia ha "invaso" il quotidiano, gli spazi giovanili, e quindi anche questo cinema», spiega Tiziana Finzi, curatrice di questa sezione del festival.

La sezione Immagini ospita, inoltre, **Made in Bosnia**, *una selezione di 9 cortometraggi provenienti dal Festival di Sarajevo, testimonianza di estrema vitalità artistica. La guerra ritorna in questi film, sia una guerra rappresentata o anche soltanto accennata, oppure nemmeno nominata ma presente. La guerra ritorna nella vita del giovane protagonista dell'onirico «724», di Edin Mustafic, nella Sarajevo di «Accendiamo la notte», di Jasmila Zbanic, nella faticosa infelicità e nell'amore non ricambiato del vecchio Zaim nel bel film di Pjer Zalica, «La fine di un brutto periodo». La guerra è raccontata dal signor Kolar, «L'uomo che scambiò la sua casa per un tunnel», film documentario di Elmir Jukic; il tunnel costruito dall'esercito della Bosnia-Erzegovina sotto e intorno alla casa della famiglia Kolar, quel tunnel come unica via d'uscita da Sarajevo, per moltissimi unica possibilità di salvezza.*

Ma in Made in Bosnia c'è anche altro: ci sono incontri, metafore del quotidiano, c'è l'assurda «normalità» di tanti uomini piccoli piccoli come in «Viaggio sulla luna», di Sròan Vuletic, un film divertente e divertito sulla natura umana e sulla potenza della fiction – grazie al film il protagonista può apparire ciò che non è.

Chiara Barbo

Paskaljevic, la Scuola di Lódz più due pellicole in concorso

TRIESTE Due film in concorso, due cortometraggi di Goran Paskaljevic, l'omaggio alla Scuola cinematografica di Lódz e molte altre proposte succulente. È questo il menu della quarta giornata di «Alpe Adria». Che, anche oggi, inizierà le proiezioni alle nove del mattino, al Teatro Miela di Trieste, con la commedia «A meseautó» (La signorina 10.000) dell'ungherese Béla Gaál. Dalle 11, una nuova immersione nelle «Onde» dell'ex Jugoslavia, con un omaggio, tra l'altro, a Ivan Martinac.

Alle 17, dopo «Turisti» di Robert Ralston, per la sezione «Immagini», seguirà l'omaggio alla Scuola di Lódz con corti di Wajda, Kieslowski, Zanussi, Polanski. A seguire, un evento speciale: si potranno vedere «Pan Hrstka» (Il signor Hrstka) e «Nékolik slov o lásce» (Qualche parola sull'amore) di Goran Paskaljevic.

In serata, alle 20, si potranno vedere «Strassenperre» (Blocco stradale) di Carsten Fiebeler e il film in concorso della croata Snjezana Tribuson «Tri muskarca Melite Zganjer» (I tre uomini di Melita Zganjer). Alle 22, ancora in concorso, «Le monde à l'envers» (Il mondo alla rovescia) dello svizzero Rolando Colla.

Il piacere di stare insieme

L'ANTICA TRATTORIA UKMAR e lo chef italiano Antonio Forcella vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico
DUTOVLJE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
Chiuso lunedì e il martedì a pranzo. È gradita la prenotazione: 00386.67.64022
A04407

OSTERIA «RITROVO DEGLI ARTISTI»
SOLO CENA MENU' FISSO L. 19.000
ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO, CONTORNO, 1/4 VINO, 1/4 ACQUA, DOLCE, CAFFÈ E SERVIZIO
MARTEDI' MERCOLEDI' → PESCE GIOVEDI → CARNE
TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691
A04054

MUSICA Il duo applaudito alla «S.d.C.»

Ursula Berg e Oliver Triendl si valorizzano a vicenda all'insegna del virtuosismo

TRIESTE Nella pratica concertistica sono sempre più rari gli incontri col virtuosismo puro. Quasi del tutto spariti gli strumentisti egemoni, quelli che loro malgrado riducono il partner in posizione subordinata. Anche nella formazione più ridotta, quella di duo, alla fine è quasi sempre possibile esclamare che la musica da camera è salva. Va però oltre, superando la complementarietà, il duo Berg-Triendl, esibitosi lunedì al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, palesando un preziosismo assoluto, quasi prodigioso, nella capacità di esaltarsi e valorizzarsi a vicenda: la musica che ne esce è davvero delizia per lo spirito.

Alla carriera dei due bavaresi, la violinista Ursula Breg e il pianista Oliver Triendl, l'affermazione al III Concorso «Premio Trio di Trieste» ha dato un impulso decisivo, ma l'orgoglio è reciproco. Non è tanto la maturità a sorprendere quanto la sovrana libertà del gioco in un'osservanza scrupolosa del segno scritto e dello stile. Appena finita l'ammirazione per il pianismo di Triendl, avvolgente nella sua compiutezza, mai una caduta nell'abituale percussività, si affaccia la voce del violino, toccante e suggestiva, mai sentimentale.

Hanno iniziato dalla Sonata in la maggiore n. 526 una delle ultime e più complesse di Mozart. Ci sono virtuosismi, superati dalla Berg e Triendl con leggerezza e morbidezza, ma c'è anche quanto basta di pathos affinchè le qualità dell'uno giovino ai meriti dell'altro senza mai oltrepassare il segno.

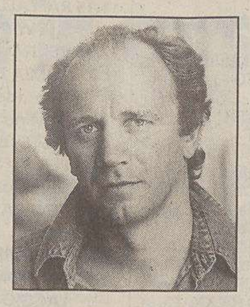
Alla mutevole ricchezza espressiva sfoderata in Mozart, facevano seguito gli arabeschi dei «Tre poemi mitologici» di Karol Szimanowski, una musica liquida che scorre un po' epidermica nell'iniziale «Fonte di Aretusa», ma resa con molta eleganza e con la capacità di valorizzare alcune geniali risorse strumentali. Gli applausi d'ammirazione tributati nella prima parte s'intensificavano dopo la Sonata di Richard Strauss, con la violinista propensa a smorzare ogni vacuo esibizionismo e il pianista pronto ad assecondarla. Un solo fuori programma dedicato a Beethoven.

Claudio Gherbitz

TEATRO Da oggi a Cividale e a Cormòns

Glejses torna con Pulcinella mentre Nino Castelnuovo fa ridere vestito da dentista

UDINE Torna sui palcoscenici italiani un testo quasi inedito del grande Eduardo de Filippo: «Il figlio di Pulcinella», commedia composta nel 1958 per il trittico del cosiddetto «realismo fantastico», che debuttò nel '62 al teatro Quirino di Roma, con Eduardo regista e interprete, nel ruolo di Pulcinella. Alla ripresa del 1974, lo stesso Eduardo offrì a Geppy Glejses allora diciannovenne di calarsi nei panni del protagonista. Oggi, 24 anni dopo, lo Stabile di Palermo e la Gitiesse Artisti Riuniti riportano alla ribalta «**Il figlio di Pulcinella**», riproponendo Geppy Glejses (*nella foto*) protagonista sotto la guida registica di Roberto Guicciardini e affiancato da Regina Bianchi, Marilù Prati, Antonio Casagrande e Nunzio Gallo.



Lo spettacolo sarà ospite del circuito teatrale Ert-Friuli-Venezia Giulia oggi, alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli e domani, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona.

Sempre oggi, alle 21, al teatro Comunale di Cormons debutta in regiona la divertente commedia «**Fiore di cactus**» di Barillet e Gredy (nota per la versione cinematografica con Ingrid Bergman e Walter Matthau) con Nino Castelnuovo (nei panni del brillante dentista Giuliano Ferri) e Susanna Schemmari, affiancati sulla scena da Chiara Tango, Patrizio La Bella, Gabriella Silvestri, Tonino Milana, Mario Di Franco e Alessandra Puglielli.

«Fiore di cactus» sarà replicata domani , alle 20.45, ad Artegna, venerdì a Cordenons, sabato a Pontebba domenica a Camino al Tagliamento e lunedì 25 gennaio a Tolmezzo.

Questa sera al «Nuovo» di Udine

Un concerto-evento inaugurerà la stagione del ventennale dell'Accademia «Antonio Ricci»

UDINE Evento musicale a Udine oggi, alle 20.30, al «Nuovo» per celebrare i vent'anni di vita dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci». Sul palco l'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Marco Feruglio, il Coro da camera udinese e tre soliste d'eccezione: Laura De Fusco, Francesco Scaini e Romina Basso. La Fusco si esibirà nel Concerto n. 1 di Chopin per pianoforte e orchestra, mentre il duo Scaini-Basso si cimenterà con una rara esecuzione completa del «Sogno di una notte di mezza estate» (ouverture op. 21 e musiche di scena op. 61) di Mendelssohn-Bartholdy per soli, coro femminile e orchestra.

Il concerto odierno al «Nuovo» inaugura le iniziative in cantiere per il '99 dell'associazione avviata nel capoluogo friulano dal maestro Vincenzo Vitale, e oggi presieduta da Flavia Brunetto. Un anno, questo, che sarà specialmente dedicato a Fryderyk Chopin, a 150 anni dalla morte, e che l'Accademia intende ricordare anche anche con altri due concerti: il 15 febbraio al Conservatorio «Tomadini», dove Maurizio Baglini si esibirà in un integrale degli studi di Chopin, abbinato a una conferenza del musicologo Piero Rattalino; il secondo il 16 aprile, quando Sandro De Palma eseguirà tutti i preludi dell'insigne compositore polacco.

Molto interessanti anche gli altri appuntamenti organizzati dall'Accademia, tutti nella sede del Conservatorio: il 27 marzo, musiche di Brahms eseguite da Maurizio Moretti; il 1 giugno Jörg Demus (Schumann); il 28 settembre un'autentica «chicca» musical-letteraria, con Aurora Cogliandro ne «Il racconto per pianoforte da Bontempelli e Satie». Di seguito, il 30 ottobre, le variazioni Beethoven sul tema di Diabelli, eseguite da Francesco Monopoli, il 10 novembre ancora Brahms con Dario De Stefano e Maurizio Barboro, e gran finale l'1 dicembre con il clavicembalo ben temperato di Bach, solista Monica Leone, relatore in conferenza Michele Campanella. Prevendite al Teatro Nuovo oppure nei negozi Discotex e Montico di Udine.

Alberto Rochira

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI
MEDUSA FILM presenta
WILLIAM HURT
GARY OLDMAN
MIMI ROGERS
LOST IN SPACE
PERDUTI NELLO SPAZIO
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
Robert De Niro
RONIN
con JEAN RENO
UNITED INTERNATIONAL PICTURES
www.uip.it
WILL SMITH GENE HACKMAN
UNA PRODUZIONE DON SIMPSON / JERRY BRUCKHEIMER
UN FILM DI TONY SCOTT
NEMICO PUBBLICO
NON PUOI SFUGGIRE. LORO TI OSSERVANO.
GLI ALTRI FILMS:
★ COSÌ È LA VITA
★ LA MASCHERA DI ZORRO
★ LA GABBIANELLA E IL GATTO
DALLA DISNEY MULAN SOLO ALLE 16
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT O UN CALENDARIO (DISNEY - CINEMA - TOTÒ) O UNA PENNA PARKER O UN CONVERTITORE LIRA-EURO
A18155

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domani, giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A). Repliche: sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALBERT DOHMEN. Venerdì 22 gennaio, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... STEFANIA DONZELLI. Lunedì 25 gennaio, ore **18**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile Abruzzese «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello, regia di Lorenzo Salveti, con Ugo Gregoretti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno E. Durata 2h. Prenotazioni riservate agli abbonati per «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» dal 26 al 31 gennaio (spettacolo 12 Azzurro). Da domani inizio prevendita. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19), feriali e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **18** Teatro A Leggio «L'ultimo pezzo è in cucina» di Giuseppe O. Longo. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30** fuori abbonamento «El mato» di Vittorino Andreoli con Gianni Franceschini. Interi 25.000; ridotti 20.000; abbonati Contrada 15.000. 040.390613.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema X edizione. Concorso: Evento speciale. Scuola di Lodz. Onde dell'altra riva. Immagini made in Bosnia. Tragicomico Est. Inizio proiezione mattina ore **9**, pomeriggio ore **15** sera ore **20**. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza.

ARISTON. Ore **16.30** (unico spettacolo): «Il principe d'Egitto». Ultimo giorno a Trieste.

ARISTON WOODY ALLEN. Ore **18.15, 20.10, 22.15:** «Wild Man Blues» con Woody Allen, la sua band, il clarinetto, la figlia-moglie, la sorella. Solo oggi il celeberrimo documentario-musical sul tour europeo di concerti del grande Woody. Edizione originale con sottotitoli italiani.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Da venerdì: «I fobici».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Z la formica». Film d'animazione interamente digitale prodotto da Spielberg. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

«LA GABBIANELLA E IL GATTO» (vedi Nazionale 4). Proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Maialità».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. Solo alle 16: «Mulan» il bellissimo cartoon Disney.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 3. 16.15, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate.

NAZIONALE 4. 15.50, 17.10, 18.30: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20.10 e **22.15:** «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca. Con Elodie Bouchez e Nathalie Regnier (premiate entrambe come migliori attrici al festival di Cannes). Da lun. a ven. 1.o spett. 6000.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. IV settimana di grande successo. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica. «Alcol e Celluloide 2», a cura del Comune di Monfalcone e dell'Acat di Gorizia. Ore **20.30:** «Nuvole in viaggio» di A. Kaurismaki. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Ridere e Sorridere». «I comici d'oggi»: domani ore **20.30:** «Zius» di e con Alessandro Bergonzoni.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 22 gennaio ore **20.30:** Eteri Gvazava, soprano, Charles Spencer, pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Ilic Ciajkovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19); Utat, Trieste; Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99. Martedì 26 e mercoledì 27 gennaio ore **20.30:** il Teatro Stabile di Parma e il Teatro dell'Archivolto presentano «Alice oltre lo specchio» da Lewis Carroll. Regia di Giorgio Gallione. Con Elisabetta Pozzi. Musiche di Ivano Fossati. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 20, 22: «Paparazzi». Domani chiuso.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Lontano nello spazio». Ingresso lire 8000

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Z la formica». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Nemico pubblico» con Will Smith. Ingresso lire 8000.

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

WOODY ALLEN
con clarinetto e moglie
in
WILD MAN BLUES
Il documentario-musical sul tour europeo di Woody e la sua band, edizione originale con sottotitoli.
Solo oggi all'ARISTON
A19157

Da domani, per cinque settimane, «C'era un ragazzo» su Raiuno

Morandi «evergreen»

«Il mio punto di riferimento? Studio Uno...»

ROMA *Per tornare in tivù come «padrone di casa» ha scelto il titolo (abbreviato) di quella canzone che, oltre trent'anni fa, rappresentò per lui quasi uno spartiacque, una scelta di campo. Sì, perchè prima di «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e Rolling Stones», canzone scritta da Mauro Lusini che parlava di un ragazzo morto nel Vietnam, ripresa all'epoca persino da Joan Baez, Gianni Morandi (da domani protagonista per cinque settimane su Raiuno proprio di «C'era un ragazzo», in diretta da Cinecittà) era stato per l'Italia degli anni Sessanta e del boom economico soltanto il «cantante ragazzino» capace di cantare l'amore e i turbamenti dell'adolescenza, magari da contrapporre all'«anziano» Claudio Villa, sicuramente immune dalla stagione della contestazione.*

«E invece io c'ero - conferma adesso che di anni ne ha cinquantaquattro, è nonno e di nuovo padre, ha ancora successo e non ha nessuna intenzione di appendere il microfono al chiodo - ragionavo, pensavo con la mia testa, ed ero ovviamente dalla parte dei miei coetanei che manifestavano contro la guerra nel Vietnam e contestavano una scuola e un'università vecchie. Non a caso, a distanza di tanti anni, quella è ancora una delle canzoni cui sono rimasto più legato».

Il programma - che reca le «illustri firme» di Lucio Dalla e Michele Serra - non vuol essere comunque un'autocelebrazione e nemmeno una storia per canzoni di quello che ormai, fra prime, seconde e terze giovinezze, può essere considerato come uno degli interpreti più importanti della musica leggera italiana del dopoguerra. Morandi dice che preferisce l'ironia e l'autoironia, non ha nessuna voglia di fare bilanci quanto piuttosto di «rimettermi continuamente in gioco».

«Questo non significa - spiega l'artista emiliano - che nel programma rinuncerò a cantare, anzi. Diciamo piuttosto che, partendo dalle mie canzoni, o anche da quelle di altri, tenterò di allargare il discorso ad altri argomenti, non necessariamente musicali. Parleremo della nostra vita, della nostra storia, di questo nostro paese. Con l'aiuto di tantissimi ospiti che verranno a trovarmi».

Ospiti provenienti non solo dal mondo dello spettacolo (comunque presente con Mireille Mathieu, Fiorella Mannoia, Laura Pausini, per non dire di Monica Vitti e Ornella Muti). Anche lo sport sarà rappresentato, vista la «passione militante» di Morandi, colonna della nazionale di calcio dei cantanti e recentemente felice partecipante della Maratona di New York. La cui vincitrice, la romana Franca Fiacconi, sarà per l'appunto ospite della prima puntata.

Il sogno impossibile, per Morandi (nella foto), *è quello di ricreare un po' l'atmosfera degli Studio Uno con Mina, delle Canzonissime dei suoi anni Sessanta. Non a caso, se qualcuno gli chiede quali sono i suoi punti di riferimento come conduttori televisivi, lui ignora i contemporanei, fa un salto indietro di un paio di generazioni e risponde sicuro: Lelio Luttazzi e Walter Chiari.*

Il nuovo disco del cantante s'intitola «30 volte Morandi», ed è un doppio cd formato da ventisette successi e tre brani inediti, che rappresenta il ventunesimo album di una carriera ormai lunghissima, cominciata sul finire degli anni Cinquanta, quand'era ancora adolescente.

Carlo Muscatello

OGGI IN TV

Il film con Murphy e Nolte su Italia 1

Soltanto 48 ore per Eddie e Nick

Fra i film da segnalare:

«**Ancora 48 ore**» ('90), di Walter Hill, con Eddie Murphy *(nella foto)* e Nick Nolte (Italia 1, ore 20.45).

«**Rosa Perez, madre**» ('96), di Gilles Beaht, con Carmen Maura (Raiuno, ore 20.50).

«**Il tenente dei carabinieri**» ('86), di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano e Nino Manfredi (Tmc, ore 20.35).

«**Il signore delle mosche**» ('91), di Harry Hook, con Paul Balthazar (Retequattro, ore 23).

«**Il giorno della civetta**», di Damiano Damiani, con Claudia Cardinale (Italia 1, ore 1.55).

Retequattro, ore 20.40

Pompei, ricostruzione virtuale

Una ricostruzione virtuale di come si svolgeva la vita e di quello che è accaduto a Pompei sarà proposta da «La macchina del tempo», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone. In scaletta: passeggiata tra le rovine di Pompei, il servizio «Lavori avventurosi» su tutti i tipi di soccorso in mare.

Raitre, ore 14.40

Imprenditoria meridionale

Si occuperà della nuova imprenditoria meridionale la puntata di «Articolo 1», la rubrica del Tg3 a cura di Stefano Gentiloni, condotta da Maria Rosaria De Medici. In primo piano: gli esempi di un'azienda, nata con la legge 44, che acquisisce uno stabilimento della Ericsson in Campania e di una società calabrese che si aggiudica la gestione dei servizi della Camera di commercio di Milano. In scaletta: inchiesta sul lavoro nero nell'edilizia e offerte di lavoro in tutta Italia.

Raiuno, ore 16

Softball, che passione

Tre giocatrici di softball parleranno di questa loro passione a «Solletico». Le ragazze: una di 12 e due di 14 anni, giocano nella squadra del Collecchio, in provincia di Parma. In scaletta: videocartolina dedicata a Parma.

Raidue, ore 11.30

Full Monty all'italiana

Stefano e Manuel, due ragazzi romani impiegati di giorno e spogliarellisti di notte, saranno ospiti de «I fatti vostri», la trasmissione condotta da Massimo Giletti.

Italia 1, ore 22.40

Faccia a faccia con Funari

Nella seconda puntata di «Barracuda», «faccia a faccia» di Daniele Luttazzi con Gianfranco Funari, Renato Nicolini, Selen e Roberta Lanfranchi. Ospiti musicali del programma gli Articolo 31.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi Europei; 17: Come vanno gli affari; 18: Tecnologia e ricerca; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.45: Incontro con...; 12.10: Il maestro e Mortillaro; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 21: Teatro Lirico di Cagliari: Dalibor; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine sloveno (replica); 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A. Regia di Marko Sosic. 24.a puntata; 9.30: Potpourri; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.00: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età - Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isontr.

Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz *Sport:* 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore); Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 INGANNO MORTALE. Film. Di Alan Metzger. Con Gerald McRaney, Peggy Lipton, Josie Bisset.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME INTERROGAZIONI CON RISPOSA IMMEDIATA
16.00 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA.
20.50 ROSA PEREZ, MADRE. Film (drammatico '96). Di Gilles Beaht. Con Carmen Maura, Alexandra Vandernoot.
22.45 DONNE AL BIVIO DOSSIER.
23.15 TG1
23.20 TV RAIDER - MISSIONE CAPRICORN
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: MARCO MASINI. Con Gigi Marzullo.
1.45 DALLE PAROLE AI FATTI
2.15 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.
3.45 TG1 NOTTE (R)
4.15 HELZACOMIC
4.25 STUDIO '80
5.35 CORSIE IN ALLEGRIA. Tf.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 MECKI
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 WHAT A CARTOON
8.45 BLOSSOM. Telefilm.
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.30 BRACCIO DI FERRO
9.45 QUANDO SI AMA. Telen.
10.05 SANTA BARBARA. Telen.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SOTTO INCHIESTA. Tf.
22.35 PINOCCHIO.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 RAI SPORT NOTIZIE
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 UN OMICIDIO E' SEMPRE UN OMICIDIO. Film tv (thriller '94). Di Andy Bausch. Con Luc Feit, Rolf Zacher.
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 22.
3.35 ISTITUZIONI DEL DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 22.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 22.
5.05 MATEMATICA 1 - LEZIONE 22. Documenti.
5.50 DALLE PAROLE AI FATTI

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 IL SINDACALISTA. Film. Di L. Salce. Con Lando Buzzanca, Renzo Montagnani.
10.15 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.40 MILLE E UNA ITALIA.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 BASKET EUROLEGA: SCHIO - BOURGES (FEMMINILE)
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SFIDE
24.00 ONDA ANOMALA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
2.10 TELECAMERE (R)
2.50 STAR TREK. Telefilm.
3.35 COLOMBA SOLITARIA. Tf.
4.20 ALLA RICERCA DELL'ANIMA. Documenti.
4.50 NOTTEMINACELENTANO: UN COLPO AL CUORE...
5.30 CARO "PALINSESTO"...

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 CARTOLINE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Fuori gioco"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "E' arrivata la bufera"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 TOBIAS E' MIO. Film tv (drammatico '96). Di Gloria Behrens. Con Gedeon Burkhard, Judy Winter.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 COPPIE - 1A PUNTATA. Con Maria De Filippi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Bella bestia cowboy"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

IL PICCOLO

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC. GYVER. Telefilm. "La valle dei veleni"
10.15 CAMMINA NON CORRERE. Film (commedia '66). Di Charles Walters. Con Cary Grant, Jim Hutton.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm. "Allegri scambi"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "L'occasione mancata" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 SALE E PEPE
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Un matrimonio di comodo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Spiriti spiritosi"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Campionesse di canasta"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ANCORA 48 ORE. Film (poliziesco '90). Di Walter Hill. Con Eddie Murphy, Nick Nolte.
22.40 BARRACUDA. Con Daniele Luttazzi.
23.40 RENEGADE. Telefilm.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 !FUEGO! (R)
1.55 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film. Di Damiano Damiani. Con Claudia Cardinale, Franco Nero.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Scuola guida"
5.00 ACAPULCO HEAT. Tf.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Tf.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SIAMO RICCHI E POVERI. Film (commedia '54). Di Siro Marcellini. Con Helene Remy, Gaby Andre.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Delitto d'altri tempi"
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 IL SIGNORE DELLE MOSCHE. Film (drammatico '90). Di Harry Hook. Con Paul Balthazar, Chris Furth.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
2.30 BENITO MUSSOLINI: ANATOMIA DI UN DITTATORE. Film (documentario '52). Di Mino Loy.
4.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.30 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL CONTRABBANDIERE. Film (avventura '57). Di Arthur Ripley. Con Robert Mitchum, Gene Barry.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 I FUCILIERI DEL BENGALA. Film (avventura '54). Di Laszlo Benedek. Con Rock Hudson, Arlene Dahl.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film (commedia '86). Di Maurizio Ponzi. Con Enrico Montesano, Nino Manfredi.
22.30 TELEGIORNALE
22.50 TRENTA MINUTI
23.20 METEO
23.30 MAKING LOVE. Film (drammatico '81). Di Arthur Hiller. Con Michael Ontkean, Kate Jackson.
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
7.00 MADE IN ITALY
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura '38). Di Norman Taurog. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
10.15 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
11.05 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.40 SERVIZI E LAVORO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 QUADRATO
18.30 STARZINGER
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZOOM GORIZIA
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 SERVIZI E LAVORO
24.00 ZOOM GORIZIA
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 EREDITA' CON IL MORTO. Film.
3.15 QUADRATO
4.15 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
6.56 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.00 L'ORSO DELLE ALPI.
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 LA SCELTA DI HOBSON. Film. Di Gilbert Cates. Con Jack Warden, Sharon Gless.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.45 CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE TRIESTE
2.23 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.57 TELEFRIULI SPORT (R)
3.05 METEO - BORSA E CAMBI (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 AZZURRO QUOTIDIANO
16.15 SLOVENIA MAGAZINE
16.45 MAPPAMONDO. Doc.
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO. Doc.
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film. Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 EUROPEAN TOP 20
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 POP UP NIGHT
22.30 KITCHEN
23.30 SUPER ADVENTURE TEAM
24.00 UNPLUGGED: ERIKAH BADU
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM
11.00 DOCUMENTARIO
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 MH
13.30 TELEFILM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1.A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.A EDIZIONE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SHOPPING
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 P.E.R.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PALLA AL CENTRO
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA DEDICATA A R. KELLY
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI ALEX BRITTI
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 R'N'B' ROCK'N BLUES
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PARIGI BRUCIA?. Film (guerra '66). Di Ren, Clement. Con Jean Paul Belmondo, Kirk Douglas.
23.15 SEVEN SHOW
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

11.50 INCONTRI
12.00 VIVENDO PARLANDO
14.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 ZUMM IL DELFINO BIANCO
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN. Tf.
18.15 MONDO MISSIONARIO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 ZUMM IL DELFINO BIANCO
20.30 POLIZIOTTO DI STRADA. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 GIORNO DOPO GIORNO

STUPIDO SCHERZO

Thorsten Malessa, portiere di riserva dell'Hertha Berlino che ieri aveva rivelato di aver vinto 8 miliardi ad una lotteria, ieri ha ammesso che si trattava di uno scherzo. Secondo quanto è scritto in un comunicato diffuso dall'Hertha, Malessa «voleva solo fare uno scherzo ai suoi compagni di squadra». «Non mi sono reso conto delle conseguenze che avrebbe avuto la mia dichiarazione».

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Basket donne: Schio - Bourges
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Capodistria: Ski report
23.30 Videomusic: Crono - Tempo di motori (R)

TOVALIERI SOSPESO

L'attaccante della Ternana Sandro Tovalieri è stato sospeso dagli allenamenti con la prima squadra ed è stato deferito al collegio arbitrale. Lo ha reso noto la società umbra. Il provvedimento - è scritto in un comunicato - è stato assunto dal presidente della società, Luigi Agarini, «a seguito del comportamento tenuto dal giocatore nei confronti dell' allenatore Luigi Del Neri.

xSPETM 1
A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

zSPEGU
A.MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

IL CASO Stroncato da un improvviso malore, a soli 32 anni, il forte centro della Benetton Treviso e della Nazionale - Forse un aneurisma la causa del decesso

E' morto Francescato, la «leggenda» del rugby

I medici della squadra e dello staff azzurro escludono che l'atleta avesse mai assunto sostanze proibite

TREVISO Ivan Francescato, 32 anni, giocatore nel ruolo di centro della Benetton Rugby di Treviso e della nazionale, una «leggenda» del rugby italiano, è morto nella notte tra lunedì e ieri a Treviso. Ivan si è sentito male verso le tre, dopo una serata passata con gli amici e con la sua compagna Silvia. Improvvisamente, ha cominciato ad accusare forti dolori alla testa ed allo sterno, seguiti da vomito. Ogni tentativo di soccorso è stato inutile.

La causa della morte potrebbe essere stato un aneurisma. E', tra le altre, l'ipotesi che appare più probabile anche ai dirigenti della Benetton, rispetto a quella dell'infarto avanzata in un primo momento.

Casi di morte improvvisa non sarebbero infrequenti nel mondo del rugby. Ad avvalorare questa ipotesi vi sarebbe anche il fatto che dopo il malore Francescato non ha mai ripreso conoscenza, e non ha mostrato alcuna reazione a tutti i tentativi fatti per rianimarlo. Oggi sarà eseguita l'autopsia. I compagni di squadra non vogliono neppure commentare illazioni che non siano quelle di una morte naturale. «Ivan - ha detto il suo allenatore, il francese Gajard - era un campione e un atleta all'antica. Farmaci non ne prendeva mai nemmeno quando era ammalato. Se aveva il raffreddore si curava con il latte caldo». Il medico della nazionale, Vincenzo Ieracitano, ha escluso che Francescato assumesse steroidi. E ha aggiunto: «Aveva un fisico naturale, senza masse muscolari particolarmente sviluppate e quindi sospette, perchè oltretutto non è che lavorasse molto in palestra».

Francescato lunedì sera era presente all'allenamento ma non ha partecipato. Domenica scorsa contro il Rovigo, Francescato non aveva giocato a causa dei postumi di un leggero infortunio ad un ginocchio.

Ivan Francescato era nato a Treviso il 10 febbraio 1967 ed aveva debuttato in serie A con la maglia della Tarvisium il 14 settembre 1986. L'esordio in Nazionale risale invece al 7 ottobre 1990. Francescato (177 cm e 82 kg) nel corso della sua carriera aveva totalizzato 16 mete e 77 punti in nazionale; nella massima serie, invece, le presenze contate sono state oltre 150, con più di 50 mete e oltre 200 punti realizzati.

Ivan Francescato (in primo piano) con la maglia della nazionale.

5 NAZIONI

L'Inghilterra cede sui diritti televisivi ed è riammessa

PARIGI E' durata solo 24 ore l'esclusione dell'Inghilterra dal «Cinque Nazioni» Al termine di un incontro con il comitato organizzatore del torneo, la Federazione Rugby inglese (Rfu) si è impegnata a rispettare l'accordo di durata decennale sui diritti televisivi per le partite la cui accettazione lunedì non aveva confermato nei termini fissati, subendo la sanzione dell'espulsione. Tramonta così per l'Italia la possibilità di partecipare al «Cinque Nazioni» già da quest'anno, dopo esservi stata ammessa per la prima volta ma a cominciare dall'edizione 2000.

DOPING

Sette casi riscontrati alle controanalisi - Courier accusa: tennisti europei dopati

Positivi anche tre rugbisti

ROMA Ci sono tre rugbisti, insieme con un tesserato della federmotociclismo e tre sollevatori pesi, tra le sette «non negatività» accertate dalle analisi che la federmedici commissiona a laboratori esteri e che le controanalisi hanno trasformate in definitivo accertamento di positività. Due sole le sostanze accertate: metaboliti di cannabinoidi e salbutamolo. Il laboratorio di Kreischa ha confermato presenza di Thc metabolita per il giocatore dell'Aquila, Umberto Cantusci. Positivi per salbutamolo Matteo Carrai del Livorno e Salvatore Perugini dell'Aquila. Trovate metaboliti della cannabis nelle urine di Marco La Mantia controllato durante i campionati italiani di sollevamento pesi e di Andrea Colombo (gara nazionale di motovelocità). Per altri due pesisti controllati durante i campionati regionali, Maurizio Bombaci e Domenico Bruno, il laboratorio di Colonia ha confermato la presenza di metaboliti di cannabinoidi.

Per combattere efficacemente il doping occorre omogeneità nelle procedure di controllo e nelle sanzioni a livello internazionale e soprattutto serve che tali controlli siano fatti in tutte le discipline. E' questo il suggerimento Manuela Di Centa, oggi rappresentante degli atleti nel Coni, secondo la quale attualmente vi sono alcune discipline in cui non avvengono controlli sufficienti. Inoltre, ha detto ancora Manuela Di Centa, «alcuni sport sono molto controllati, altri per niente il che è un assurdo».

E lo statunitense Jim Courier, 29 anni, ex numero uno al mondo, ritiene che nel tennis europeo si faccia uso di sostanze vietate. Il riferimento è per il ceco Petr Korda trovato positivo agli anabolizzanti dopo il torneo di Wimbledon, ma rimasto impunito.

IL RICORDO

Gioviale e pieno di vita, gestiva un pub punto di riferimento di tanti sportivi

L'indio che amava suonare

TREVISO *L'immagine che resterà sempre dell'«indio» (com'era soprannominato per i suoi tratti somatici), perchè ne descrive il coraggio e la passione che lo caratterizzavano, risale al marzo '97, a Grenoble, nel giorno della storica vittoria azzurra della Coppa Europa contro la Francia: costretto ad abbandonare a metà del primo tempo, uscì dal campo in lacrime per la rabbia di non poter più giocare una partita che l'Italia voleva consegnare alla storia. Chi ha seguito quella partita in tv a quelle lacrime adesso ne aggiunge altre.*

Questo, ma non solo, era Ivan «il terribile» Francescato; il cucciolo della più grande dinastia della nostra pallaovale, che ha dato sei campioni (Nello, Bruno, Rino, Luca, Manuel e Ivan, appunto) a questa disciplina e tre pilastri prima di lui (Nello, Bruno, Rino) alla nazionale. Quando nel 1981 a Braila, in Romania, i tre Francescato «grandi» giocarono insieme in azzurro Ivan, all'epoca quattordicenne, fece un giuramento solenne: «Anch'io sarò nazionale». Ci mise 9 anni per mantenervi fede: esordì il 9 ottobre a Padova, sempre contro la Romania, in una partita di qualificazione ai mondiali d'Inghilterra 1991. A quei mondiali Ivan Francescato venne indicato tra i migliori giocatori della rassegna; e la grande ammirazione dei britannici per l'indio è sempre rimasta, tanto che lo volevano nei loro club e lo ritenevano uno dei migliori 5 centri del mondo.

Gioviale, pieno di vita, aveva aperto da qualche anno a Treviso con Piero Dotto, il suo più caro amico, compagno di squadra nella Benetton e nella nazionale, «The Players», un pub diventato subito il punto di riferimento per gli sportivi. Perchè con lui ogni sera era spettacolo. Una testimonianza? Sera del 4 giugno 1995, East London, Sudafrica: da poche ore l'Italia aveva giocato (e vinto) la sua ultima partita di quei mondiali e prima del ritorno a casa alcuni giocatori decisero di concedersi una serata in allegria. Mezza nazionale piombò un po' prima di mezzanotte in un locale cittadino pieno di tifosi e giocatori di rugby di ogni parte del mondo, dove un ragazzotto locale suonava la chitarra e cantava lagnosamente qualche evergreen che nessuno ascoltava. Ivan salì sul palco, afferrò il microfono e attaccò a modo suo «Nessun dorma» (che gli azzurri cantavano nello spogliatoio prima di ogni partita), subito raggiunto dai compagni di squadra. E poi Beatles, classici napoletani, Vasco Rossi e tanto altro ancora fino all'alba.

Matteo Contessa

CALCIO

Le decisioni della Can: i «fischietti» non potranno dirigere lo stesso club più di sei volte nell'arco di una stagione

Due modifiche in corsa al sorteggio arbitrale

ROMA Alla vigilia del primo sorteggio del girone di ritorno, la federcalcio vara due modifiche al sistema di designazione: un arbitro non potrà dirigere la stessa squadra per più di sei volte nel corso della stagione e comunque non sarà possibile dirigere la stessa formazione per più di due volte consecutive. Lo ha deliberato d' urgenza (il provvedimento sarà ratificato dal prossimo consiglio federale) il presidente federale Nizzola, che oggi ha incontrato quello dell' Aia, Gonella.

«Esaminate le proposte dell'organo tecnico della Can - è detto poi in un comunicato della Figc - e sentito il parere del consiglio della Lega nazionale professionisti è stato inoltre stabilito che il sorteggio per le gare di campionato di serie B che si disputeranno dopo la conclusione del campionato di serie A avverrà tra tutti gli arbitri della Can, eliminando l' attuale divisione in due fasce.

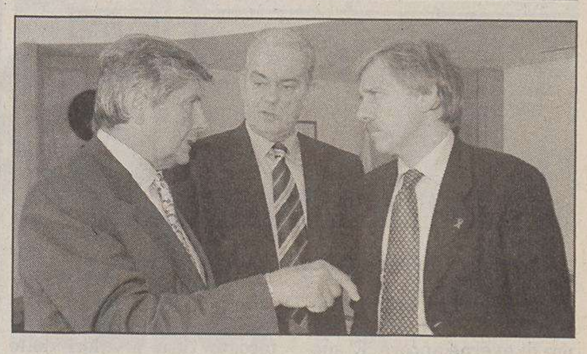
Per il resto - conclude la nota - il sistema di sorteggio per le designazioni arbitrali in serie A e serie B non subirà variazioni al regolamento approvato dal consiglio federale nel luglio dell' anno scorso».

Niente fasce mobili per il momento, forse in futuro.

Fasce mobili per ora no, ma in futuro forse. Lo ammette Sergio Gonella dopo l'incontro con il presidente federale Nizzola al quale ha fatto seguito la delibera d'urgenza sulle modifiche al sistema di sorteggio: «Le fasce degli arbitri - ha spiegato Gonella - per il momento vanno bene come sono. Semmai le modificherò più avanti, in relazione alle necessità che si presenteranno. Ho la facoltà di variarle dopo la fine del girone d' andata, che però non significa necessariamente subito appena finito il girone. Non è una carta che intendo giocarmi subito, insomma: anche perchè se c'è da sospendere un arbitro lo si sospende a prescindere. Quindi ho deciso che per ora resta tutto così».

Gonella ha poi chiarito che il limite di due volte consecutive sulla stessa squadra, stabilito oggi, va riferito alle gare dell'arbitro. Per cui se 'escè due partite di seguito per la Roma, poi viene fermato secondo la vecchia norma che impedisce in assoluto la 'striscià di tre arbitraggi.

«Perchè si dovrebbero dopare gli arbitri? Per lo stesso motivo per cui lo potrebbero fare i calciatori». Quando si parla di doping, Zdenek Zeman è istintivamente schierato con l'accusa: per questo non lo sorprende il versante arbitrale intrapreso dalla Procura di Torino nella sua indagine sul doping nello sport. L'allenatore della Roma interviene anche nel dibattito sul sorteggio arbitrale: «Ci sono stati errori - dice - e continueranno ad esserci. Rispetto all'anno scorso quindi non è cambiato nulla. Ma almeno non ci sono più sospetti, l'anno scorso la cosa più brutta».



Il presidente Gonella in mezzo a Nizzola e Baldas.

IN BREVE

Il ginocchio ballerino di Ronaldo

APPIANO GENTILE «Ronaldo è all' Inter per il secondo anno e mai una volta, nè in allenamento nè in partita, gli è stata praticata alcuna infiltrazione».

Lo ha detto ieri alla Pinetina il dottor Piero Volpi, medico sociale nerazzurro, che ha respinto qualunque insinuazione sulle modalità dell'impiego del Fenomeno domenica a Bologna. Che cosa sta succedendo a Ronaldo? Il fuoriclasse continua ad avere dolore al ginocchio destro, non riesce ad allenarsi con la squadra, eppure domenica è andato in campo regolarmente con le evidenti difficoltà mostrate durante la partita. Sarà il peso degli sponsor a volerlo in campo? «Ogni volta che Ronaldo ha giocato lo ha fatto in maniera assolutamente libera», ha detto il dottor Volpi

Samp: Dorival in campo già con l'Udinese

GENOVA Junior Guidoni Dorival, il centrocampista brasiliano che la Sampdoria ha acquistato dal Porto per 13 miliardi di lire, è arrivato ieri sera a Genova e stamane si sottoporrà alle visite mediche e nel pomeriggio sosterrà il primo allenamento a Bogliasco.

Il brasiliano dovrebbe esordire domenica contro l'Udinese,

Il Bologna celebra i 90 anni di vita

BOLOGNA Compiere 90 anni e cominciare a celebrarli dopo vittorie su Juve e Inter e il giorno prima di incontrare il «centenario» Milan. Il Bologna ha scelto bene la data, sabato prossimo, per presentare le iniziative già in cantiere per il 90/o compleanno. La sede sarà quella prestigiosa della cappella Farnese a Palazzo d' Accursio.

SERIE A Questo pomeriggio il recupero che è un match-salvezza

Venezia-Empoli, atto secondo

VENEZIA Il pareggio con la Juve ha riacceso le speranze di salvezza per il Venezia, ma sarà questa la settimana decisiva per capire se la squadra di Novellino può ragionevolmente ambire a restare in serie A. Oggi infatti i lagunari saranno impegnati nel recupero con l'Empoli, sfida sospesa due domeniche fa per nebbia, e quattro giorni dopo, nella gara che aprirà il girone di ritorno, sarà di scena il Bari. Sempre al Penzo. Tre incontri interni in sette giorni.

Un'occasione che il Venezia non può sprecare per tentare di lasciare finalmente l'ultima posizione di classifica, 12 punti. Ma l'Empoli che arriva oggi è una squadra che, come il Venezia, non può certo permettersi di regalare nulla a questo punto della stagione. Il tecnico crede alla possibilità di raccogliere sei punti nelle prossime due gare. «Noi siamo pronti - afferma - l'importante sarà andare in campo per dare ancora una volta il massimo, come abbiamo fatto con la Juve».

Rispetto alla formazione che verrà schierata oggi, Novellino ha fatto balenare l'ipotesi-Volpi a centrocampo per far rifiatare Iachini, che assieme a Miceli quasi sicuramente salterà per squalifica il successivo confronto con il Bari.

SERIE A

CLASSIFICA

Fiorentina	35
Parma	32
Lazio	32
Milan	30
Roma	27
Inter	27
Bologna	25
Bari	25
Juventus	24
Udinese	23
Cagliari	20
Perugia	19
Piacenza	18
Vicenza	15
Sampdoria	15
Empoli	14
Salernitana	13
Venezia	12

MERCATO Mentre Luiso è in bilico tra Nottingham Forest e Salernitana

Inter, l'«assalto» a Buffon

MILANO Nelle prossime ore Pasquale Luiso cambierà maglia. Il Vicenza ieri ha lungamente discusso con gli inglesi del Nottingham Forest che hanno fatto proposte serie: offrono alla società veneta un miliardo per il prestito dell'attaccante e altri otto a giugno per riscattarlo. A Luiso propongono 700 milioni netti fino a giugno e un miliardo e 800 milioni a stagione fino al 2002. Il Toro di Sora è lusingato, ma vorrebbe restare in Italia e strizza l'occhio alla Salernitana. Sono attesi sviluppi in tempi brevissimi.

L'Inter, in vista della prossima stagione, sta progettando una difesa nuova da consegnare a Marcello Lippi: dopo aver quasi definito l'ingaggio del difensore Christian Panucci del Real Madrid e in attesa di acquistare il francese Domoraud del Marsiglia, il club del presidente Moratti intende inseguire il portiere del futuro, Gianluigi Buffon, classe '78, vice Peruzzi in nazionale.

Il giocatore ha un contratto con il Parma fino al 2002, l'Inter gliene ha proposto uno fino al 2005 da cinque miliardi netti a stagione e per assicurarsi il giovane talentuoso portiere Moratti è pronto a versare nelle casse del Parma la bellezza di trenta miliardi. Soldi che in parte il petroliere potrà recupererà dalla cessione di Gianluca Pagliuca per il quale il Manchester United è pronto a stanziare quindici miliardi di lire.

Il Milan ha ufficializzato lo scambio Iannuzzi-Crovari con la Lazio. Contrariamente alle previsioni l'attaccante per il momento resterà alla corte di Zaccheroni e non sarà dirottato al Monza. I rossoneri, inoltre, hanno smentito l'interessamento per il centrocampista turco Yalcin, mentre continuano a trattare il libero brasiliano Cruz con il Paris Saint Germain.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B È saltato anche l'incontro in agenda ieri, Zanoli prende altro tempo - Domani la riunione decisiva

Scontro rinviato, Fioretti si appella a Damiani

Protestano gli azionisti di maggioranza i quali minacciano di rivolgersi al collegio sindacale

TRIESTE Un altro incontro saltato, un altro giorno «bruciato». I quattro azionisti della Triestina (quelli di maggioranza Fioretti e Vendramini e quelli di minoranza Zanoli e Trevisan) si erano dati appuntamento ieri alle 15 a Pordenone nello studio di un commercialista. Ma poco dopo mezzogiorno l'attuale amministratore unico si è fatto vivo con il «nemico» Fioretti per comunicargli che non si sarebbe mosso da Milano. Nè lui nè Trevisan. Pare anzi che proprio quest'ultimo abbia chiesto ancora un po' di tempo per poter consultare un legale.

Zanoli comunque ha promesso che saranno a Trieste stasera e che domani pomeriggio saranno presenti in sede per una riunione chiarificatrice che riguarda i futuri incarichi e la «bonifica» del bilancio. Mistero fitto attorno alle ultime manovre dei due azionisti milanesi; l'unica certezza è che questo ennesimo rinvio ha spiazzato Fioretti e Vendramini i quali si sono spazientiti. Questo slittamento stavolta rischia di alzare il livello di conflittualità perchè era già saltato l'incontro di venerdì scorso. I margini per il dialogo si sono ulteriormente ristretti. I «pordenonesi», a questo punto, formulano una sorta di ultimatum: o ci incontriamo entro domani oppure ognuno andrà per la sua strada. Tradotto in soldoni vuol dire che la querelle potrebbe anche trasferirsi nell'aula di un tribunale. Un'ipotesi che sarebbe catastrofica per le sorti dell'Alabarda, ma che tutte e due le parti al momento vorrebbero evitare. Un primo passo verso questa direzione sarebbe il ricorso, ipotizzato da parte di Fioretti e Vendramini, al Collegio sindacale per ottenere l'assemblea straordinaria dei soci che è stata da tempo invocata ma mai convocata. Fioretti ieri ha subito telefonato al «negoziatore», il vicesindaco Roberto Damiani, per sollecitare un suo intervento. L'amministratore pubblico è sì preoccupato ma non ancora allarmato. «Mi sono messo in contatto con Zanoli - ha riferito Damiani - per capire cosa sta succedendo. Mi ha spiegato che questo ulteriore rinvio era necessario proprio per chiudere definitivamente questa questione. Ho raccomandato a Zanoli di fare presto, dal momento che nell'incontro che avevamo avuto in Municipio avevamo fissato una scadenza, quella del 22 febbraio per risolvere i problemi societari. Non si può tirare troppo la corda». Un termine non fissato a caso, visto che proprio venerdì riapre il mercato di «C». La Triestina con ogni probabilità avrebbe alcune cose da sistemare (sia in entrata che in uscita), ma il perdurare di questa situazione ha creato una semi-paralisi societaria. Difficile vendere o comprare quando non si sa chi firma gli atti e chi tira fuori i soldi. In questo momento la Triestina è governata da un amministratore unico mentre gli azionisti di maggioranza sono fuori della porta. Azionisti che rinfacciano a Zanoli anche il ritocco economico al contratto di Criniti.

Maurizio Cattaruzza

Gli azionisti Fioretti e Zanoli con il vicesindaco (e negoziatore) Damiani.

LA CRONISTORIA

Dalla cessione delle prime quote (in marzo) agli ultimi litigi: quasi un anno da separati in casa

Un matrimonio finito già a settembre

TRIESTE Data ormai quasi un anno il tribolato rapporto tra Zanoli e Fioretti. Ecco le tappe salienti.

MARZO
Avviliti per i risultati deludenti e preoccupati per una gestione troppo onerosa, i padroni della Triestina Trevisan e Zanoli cedono metà delle loro quote all'imprenditore friulano Vittorio Fioretti, che rileva Beppe Dossena il quale aveva aperto la trattativa ma poi si era tirato indietro. Dal sodalizio alabardato, però, non trapela nulla.

MAGGIO-GIUGNO
È tempo di play-off e Fioretti già da tempo si fa vedere al campo di allenamento ma in società dicono che eventualmente potrebbe entrare a far parte della dirigenza solo a dicembre. In realtà il nuovo socio non può esporsi ufficialmente perchè risulta ancora essere un azionista del Padova. Una volta sfumata la promozione, avviene il ribaltone. Via Sabatini (aveva litigato con Fioretti) e anche gli allenatori Beruatto e Dossena. Arriva gente nuova come il tecnico Ferrario e il giovane Francesco Landri che assume l'incarico di team manager.

LUGLIO
Anche se non viene ancora ufficializzato l'ingresso di Fioretti (ma nessuno almeno lo smentisce più) Zanoli e Trevisan compiono un'operazione che si rivelerà un vero autogol. Vendono un'altra fetta delle loro quote (il 17 per cento restando perciò con il 33) allo sponsor veneto Luciano Vendramini illudendosi di farne un alleato. Le cose stanno però diversamente: Fioretti e Vendramini sono amici da tempo e assieme hanno il 67 per cento della società. Viene rinviata a un momento successivo la ridefinizione dell'assetto societario. Zanoli, intanto, resta amministratore unico.

SETTEMBRE
Il «matrimonio» tra i due schieramenti comincia a denunciare i primi scricchiolii di fronte alle difficoltà della squadra in campionato. Zanoli e Trevisan chiedono la testa di Ferrario, mentre Fioretti vorrebbe concedergli un'altra chance. La spunta l'amministratore unico che esonera Ferrario e ingaggia il giovane Mandorlini. Fioretti fa la sua prima apparizione ufficiale al tavolo della dirigenza proprio in occasione della presentazione del nuovo tecnico.

NOVEMBRE
La riunione per risistemare la società viene sempre rimandata. La crisi scoppia dopo la brutta sconfitta di Pesaro. Fioretti chiede la verifica societaria. Ormai è rottura.

DICEMBRE
Già al compleanno per gli ottanta anni della Triestina tutti sanno che Zanoli e Fioretti vivono da separati in casa. Gli azionisti di maggioranza chiedono l'assemblea straordinaria: vogliono assumere il controllo dell'Alabarda. Il vertice societario viene fissato ai primi di gennaio.

GENNAIO
In una riunione tesa in cui volano parole forti Fioretti e Vendramini chiedono a Zanoli e a Trevisan di farsi da parte. Bisogna anche ripianare il bilancio che ha un disavanzo di un miliardo. L'amministratore unico non accetta di restare con meno poteri. E' braccio di ferro: ma da una parte ci sono due soci con il 67 per cento e dall'altra i due milanesi con il 33. Il vicesindaco Damiani interviene nella querelle convocando i litiganti per una mediazione da cui escono con buoni propositi ma nulla più. I tifosi allo stadio prendono le parti dell'amministratore. Zanoli temporeggia e non convoca l'assemblea straordinaria. Agli ultimi incontri non si fa proprio vedere.

Cat.

IN BREVE

Corruzione al Cio: membro finlandese presenta le dimissioni

LOSANNA Pirjo Haggman, membro finlandese del Cio e nella lista dei sospettati di corruzione, ha presentato ieri le sue dimissioni al presidente del Cio Juan Antonio Samaranch. Il responsabile del comitato promotore della candidatura di Toronto ai Giochi del 1996 aveva ammesso che la città canadese s'era messa d'accordo con un membro finlandese del Cio per pagare l'affitto della sua abitazione.

Open d'Australia: Korda umiliato dall'avversario

TENNIS Dopo Sanguinetti anche Pozzi ha superato il primo turno degli Open d'Australia battendo lo spagnolo Serrano. Nel femminile la Grande ha battuto la Garbin. Sconfitta la Farina. Blanco, sconfitto in 4 set, ha rifiutato di stringere la mano al ceco Korda.

Ippica: la Tris 4-14-7 paga 207 mila lire

ROMA E' 4-14-7 la combinazione vincente della corsa Tris disputata ieri nell' ippodromo parigino di Vincennes. Con un montepremi di 2.450.052.600 lire, la quota per gli 11780 scommettitori che hanno azzeccato la puntata è *di* 207.900 lire.

Consegnate a Udine le Stelle d'oro

La base gode di buona salute Per il Coni regionale i valori valgono più delle polemiche

Un momento della serata Coni. (Foto Anteprima)

UDINE La serata delle stelle. Il Coni guarda in alto e scopre di averne ancora. E' successo l'altro pomeriggio a Udine dove il Comitato olimpico regionale si è riunito attorno agli atleti che hanno scalato le vette mondiali delle loro discipline. Sono stati premiati con le stelle d'oro al merito sportivo Luca Fornasarig, campione di motonautica, Matteo Bisiani, arciere monfalconese, Chiara ed Elisa Boschin, veliste mondiali nella classe 420, Francesco Cerisola, pattinatore, e Bruno Cocciolo campione mondiale di pesca con canna da natante. Sono loro le punte di diamante di un movimento sportivo che ha ancora qualcosa da dire se guarda alla base sportiva e non al vertice, ormai sballottato in una bufera di difficile risoluzione.

E' questa l'idea del gran capo dello sport regionale Emilio Felluga che ha fatto da cerimoniere alla premiazione nei saloni del parlamento friulano in Castello a Udine, attorniato dalle autorità sportive e politiche fra le quali spiccava il neo assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador. Il discorso di Felluga ha evidenziato anche il «ruolo del volontariato sportivo per sostituire il quale ci vorrebbe un ministero da 50 mila miliardi annui di spesa» e ha toccato tutti i valori dello sport di base «vera linfa di un Coni troppo chiacchierato».

«Non è contestando il Coni - ha continuato Felluga - che si risolvono i problemi, ma capendo il suo messaggio di salvaguardia dello sport vero. Credo che la cosa non sia stata recepita dai politici». Si è girato al largo dal problema doping, cancro che, molto probabilmente, non abita da queste parti.

Ad ogni modo Felluga ha riferito che la sua «posizione riguardo al problema doping deve partire da una chiarificazione definitiva, sotto il profilo legislativo, di cosa sia lecito e cosa non lo sia, di come vada punita tale condotta antisportiva»: Felluga, comunque, ha messo i ferri in acqua per il testo unico della legge regionale sullo sport impegnando pubblicamente l'assessore Salvador. «Bisogna salvare anche con questi strumenti - ha concluso - il movimento sportivo regionale, patrimonio molto prezioso». Sono stati premiati anche i dirigenti Duilio Degobbis, Matteo Bartoli, Antinio Radollovich, Giampaolo Reiter, Silvano Franceschinis ed Enrico Alfonsi.

Francesco Facchini

BASKET

SERIE A2 Stop precauzionale per Williams che accusa problemi muscolari

Parola d'ordine: concentrazione

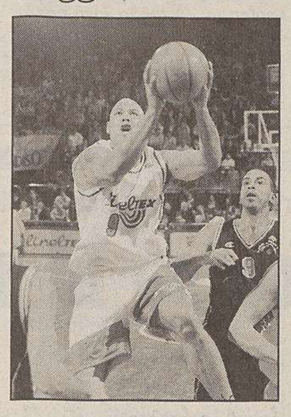
La Lineltex riparte dalla difesa, oggi allenamento in piscina

TRIESTE Dopo la sconfitta interna di domenica, contro Sassari (ultima in classifica) la Lineltex ricomincia dalla difesa. Il fondamentale che più è mancato in tutta la partita con Sassari è stato l'argomento principale dell'allenamento di ieri pomeriggio. Nelle varie partitelle che la squadra ha svolto nella palestra di via Locchi, coach Pancotto ha cercato di portare alcuni correttivi a quello che è il pilastro principale sul quale è stata costruita questa formazione: la difesa, appunto.

«Dobbiamo difendere e rimanere concentrati per più di 10 secondi» ha detto Pancotto ai suoi durante una pausa dell'allenamento.

L'ha seguito con attenzione anche Michael Williams, nonostante fosse a bordo campo: lo statunitense infatti, lamenta ancora dei problemi muscolari ed è rimasto a guardare i compagni in azione. Pancotto non ha prestato attenzione solamente ai movimenti difensivi: anche il contropiede e la circolazione di palla in attacco sono stati oggetto di revisione. Ai due playmaker, Laso e Lazza, è stato chiesto di spingere la palla e se possibile, di limitare le palle perse. Ad Alibegovic e ai lunghi di prendere posizione nei pressi dell'area dei tre secondi con maggior vigore. Ma la Lineltex non ha lavorato solamente nel pomeriggio: ieri mattina i biancorossi hanno svolto una seduta di preparazione atletica e di pesi.

Per oggi il programma prevede una variazione: alla mattina la comitiva biancorossa si trasferirà alla piscina «Bianchi», al pomeriggio, invece, Ansaloni e compagni riprenderanno confidenza con la palla a spicchi nel quartier generale di via Locchi.



Michael Williams fermo

BORSINO C1

Jadran e Don Bosco hanno ritrovato la grinta giusta

TRIESTE SU: Ardita Sbs Leasing. Nella prima giornata di ritorno gli isontini mandano un segnale al campionato: non si accontentano più di essere la rivelazione di questa prima parte, si candidano a diventare la sorpresa dell'anno. Stavolta la vittima è Conegliano, che ambisce al salto di categoria. E se i Tomasini girano a pieno, si può davvero pensare alla B2.

Don Bosco Civica Romanelli. Il Don Bosco è tornato a essere... il Don Bosco. I salesiani, trascinati da un Gionechetti in forma strepitosa, hanno ritrovato a Castelfranco il loro marchio di fabbrica, ovvero lo spirito battagliero: vincere in trasferta, dopo due supplementari, se non è un'impresa poco ci manca. Inoltre sono rientrati Giovanelli (dopo un anno) e Ceglian (out da due mesi).

Jadran N. Kreditna. I plavi riprendono la marcia dopo due stop consecutivi. Pordenone è una formazione quadrata e non era l'avversario più facile: Pregarc e compagni, però, non hanno battuto ciglio. Dovevano vincere e l'hanno fatto.

GIÙ: Italmonfalcone Alloys. Ennesima sconfitta a Bassano. Ma la squadra di Nicoletti ha i mezzi per uscire a testa alta da questo periodo nero.

TOP FIVE

Record differenti per il Del Dò e Lega Nazionale

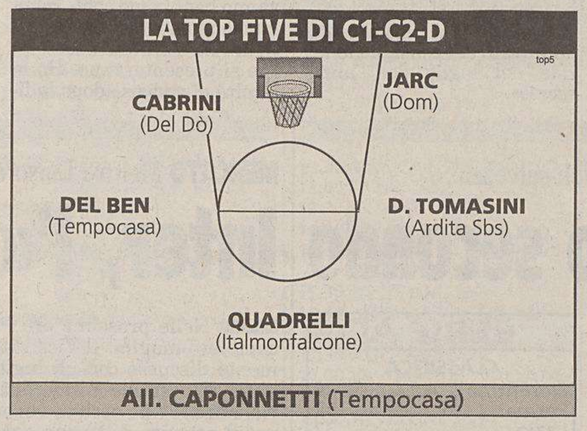
Venti secondi di follia. A 20 secondi dalla sirena l'Sgt Duke pub conduceva a Romans per 75-70 sull'Asar. Ma qui scatta il finimondo tecnico, tattico e psicologico. L'Sgt perde la testa, mentre gli isontini impongono il break del nuovo record del mondo di 10-0 in 20 secondi e chiudono il match 75-80.

Esordio amaro. Mario Colonnello, nuovo coach del Quadrivium Codroipo in sostituzione di Enzo Re, ha festeggiato la sua «prima», con una dignitosa resa col Manzano per 87-78. Non è andata meglio a Di Leo, nuovo trainer dell'Sge Pagnacco, la ex di Re.

Striscia record. Tredici partite e altrettante vittorie: per il Del Dò, imbattuta leader del girone «A» della serie D, bisogna rovistare negli archivi per rintracciare un record così. E coach Rosso, dopo l'ultima scoperta di «Kea» Cabrini (18 punti contro la Rimaco) c'è solo una maledizione: rimettersi in gioco nei playoff. È un record anche lo 0/13 della Lega Nazionale.

Maledizione playoff. Fulvio Friedrich, coach dell'Inter 1904, matematicamente nei playoff di D, ha simpaticamente maledetto i suoi: «Xè impizadi». Dopo la matematica salvezza, pensava di tirare il fiato. Invece la squadra vuole giocarsi a mille i playoff. E lui dovrà rinunciare alle domeniche sulla neve.

LA TOP FIVE DI C1-C2-D



PALLAMANO

Andata dei quarti della Coppa Italia

Genertel priva di Stefan nella missione sul campo di uno scomodo Conversano

TRIESTE Genertel in viaggio, destinazione Conversano, per affrontare oggi l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia (diretta su Radio Attività dalle 19). Un confronto che la compagine triestina affronterà senza il pivot Pavel Stefan, rimasto a casa per sottoporsi alle cure terapeutiche necessarie per rimettersi dall'infortunio subìto alla spalla nell'ultimo confronto di campionato con il Gamma Due Modena.

L'assenza di Stefan libera il posto al nuovo arrivato Popovic che sarà impiegato assieme a Novokmet nel ruolo di terzino. Con l'inserimento di Blazo ci sarà l'arretramento di Pastorelli e l'utilizzo a tempo pieno in posizione di pivot di Claudio Schina, al quale Adzic dovrà chiedere l'ennesimo sacrificio. Ancora difficoltà per Tarafino, sempre alle prese con i problemi al medio della mano destra, fastidio che non gli consente di rendere al meglio.

La Genertel si troverà di fronte un Telenorba Conversano caricato a mille dopo la sorprendente impresa compiuta contro i tricolori dell'Al.Pi. Prato. Un risultato che dimostra la pericolosità di una squadra che, tra le mura del Palasport di via San Giacomo, ha costruito gran parte delle sue fortune. Conversano ha da poco recuperato il suo gioiellino Di Leo, il centrale ventenne già entrato a far parte della nazionale. Assieme a lui, da tenere particolarmente d'occhio il terzino ceco Jiri Tankos.

Una gara delicata che, in ogni caso, rappresenta il primo atto di una sfida che vivrà il suo epilogo mercoledì prossimo a Chiarbola per la gara di ritorno che deciderà il passaggio alle semifinali. La lunga trasferta, cominciata oggi, proseguirà subito dopo la gara di Coppa Italia quando tecnico e una parte dei giocatori si dirigeranno a Enna.

lo.ga.

VELA

Key West: Stopani e Vascotto vanno subito a bersaglio

MIAMI Hanno fatto la parte del leone le barche italiane impegnate in Florida nella prima giornata di prove della Key West Race Week, la classica statunitense che ha radunato anche quest'anno 200 imbarcazioni di molte classi d'altura. Per gli scafi italiani la manifestazione rappresenta la prima tappa della selezione per l'Admiral's Cup. E Vasco Vascotto, imbarcato con l'altro triestino Federico Stopani, è stato subito protagonista. Il primo round tra i due «Sydney 40» italiani è andato infatti a Merit Cup, guidata da Vascotto che arrivando quinto di classe ha staccato di quattro posizioni la diretta avversaria «Seven Things» con alla barra Luca Santella. Il vento era poco, così è stata portata a termine una sola regata. A vincere è stata la storica Brava Q8 di Pasquale Landolfi, affidata per l'occasione a Flavio Favini che ha battuto tutti nel raggruppamento delle barche medie.

Tra i 49 piedi è stata ancora una barca italiana ad avere la meglio: Breeze, timonata da Tommaso Chieffi. Ancora un successo italiano tra i Mumm 30, con Malinda che Massimo Mezzaroma ha affidato ad Antonio Sodo, mentre l'altra italiana Sector si è piazzata terza.

SCI La prossima edizione dell'attesissima gara cittadina si svolgerà sugli impianti del Pramollo

Campionati triestini in Austria

La kermesse, organizzata dallo Sci Cai Trieste, sarà molto tecnica

Grandi novità per l'edizione 1999 dei campionati triestini di sci alpino, in programma domenica 28 febbraio. La gara più attesa dagli appassionati di sci triestini si trasferirà da Sappada al passo Pramollo, in Austria.

Una bella novità per tutti i 400 partecipanti che ogni anno, a metà marzo, prendevano l'assalto la vecchia seggiovia del Siera per cercare di battere l'avversario di sempre o i compagni di allenamento. «Abbiamo deciso di portare i *triestini* di sci alpino al Pramollo - ha spiegato Claudio Suggi, il presidente dello Sci Cai Trieste, il sodalizio organizzatore - perchè la pista del Siera non aveva ottenuto l'omologazione Fisi per le gare di slalom gigante. Così ci siamo rivolti al Pramollo, un polo sciistico frequentatissimo dai triestini, e abbiamo trovato piena disponibilità da parte dei responsabili: il proprietario degli impianti Herzog, e il direttore di pista, Soelle».

La gara si disputerà sulla pista Gartenkofel, una pista di ottimo livello tecnico. La prima parte sarà riservata agli uomini, la seconda, con arrivo all'altezza dell'hotel Haus Kärten, alle donne e ai bambini (sino alla categoria allievi). La finalissima, riservata ai migliori 15 delle categorie maschili e alle otto donne più veloci, si disputerà sulla parte alta della pista.

E sarà, finalmente, una sfida «vera», su un percorso tecnico e più lungo rispetto a quello degli ultimi anni. «Così la seconda manche potrà incidere di più sul risultato finale della gara e la manifestazione sarà resa più interessante» spiega Suggi. E per tutti i partecipanti ci saranno skipass a prezzi scontati e parcheggio riservato.

Si annunciano, infine, delle importanti novità anche per i fondisti. La gara si disputerà a Sappada, come sempre, ma sarà anticipata a domenica 21 febbraio. Così la splendida pista Camosci sarà quasi certamente innevata e non si dovrà ricorrere al pianoro di Cima Sappada.

Anna Pugliese

Andrea Ferin tra gli atleti più rappresentativi dello Sci Cai Trieste.

CALCIO DILETTANTI

Promozione

Neanche due reti fanno un baffo al carrarmato Palmanova

In Promozione la marcia sicura del Palmanova di Tortolo, non si arresta neanche se subisce due reti com'è già successo in diverse occasioni e specialmente domenica scorsa con la Cividalese. C'è da dire però che quando subisce un paio di gol è perché ne ha già fatti almeno 4 e chiaramente la concentrazione è già in spogliatoio.

La lotta per la seconda piazza, è caratterizzata dalla concretezza del Latte Carso, che ha fatto uscire tutti i difetti al San Canzian. I lattai, non saranno spettacolari, ma raccolgono con mestiere tutti i regali degli avversari. Se continuano così, sarà dura per il Monfalcone, vincitore con fatica sul Ponziana, recuperare i sei punti che dividono le due squadre. I monfalconesi però stanno aumentando il loro potenziale, infatti, oltre all'innesto di Zanuttig, sta recuperando progressivamente la forma anche il bomber Martignoni. Buona anche la marcia del Lucinico, che senza troppo dannarsi ha messo sotto il Vesna. Nonostante assenze anche importanti, il tecnico isontino riesce a rendere competitivo l'organico. Crede all'Eccellenza anche la Gradese che battendo la Maranese a casa sua, l'ha fatta restare ultima. Male che vada per Vidjak resterà la soddisfazione che molti giovani, a cominciare dal difensore Reverdito al centrocampista De Grassi, hanno dimostrato che a Grado non ci saranno più i «Pozzetto» ma i buoni giocatori sì.

RECUPERI: prima C: Domio-Valnatisone (Muggia, 20.30). Seconda: Breg-Turriaco (20.30).

CLASSIFICHE

Promozione: Palmanova 36; Latte Carso 30; Lucinico 27; Gradese 25; Zarja/Gaja, Monfalcone e Muggia 24; Cividalese 22; Primorje 20; Aquileia e Ponziana 19; Manzano 18; Capriva e San Canzian 14; Vesna 13; Maranese 10.

Marcatori: 12 Iacumin (Gradese); 10 Rabacci (Latte Carso); 9 Giorgi (Zarja/Gaja); 8 Pinatti (Manzano); 7 Krmac (Palmanova), Zugna (Muggia) e Padoan (Monfalcone); 6 Buono (Ponziana), Valentinuzzi (Lucinico) e Pescatori (Primorje).

LATTE CARSO

In vista una probante verifica

Continua a galoppare il Latte Carso e anche la vittoria contro il San Canzian (3-1) mostra la pasta della squadra che, al di là dei proclami di un campionato senza ambizioni, potrebbe senza dubbio tentare l'ennesimo colpaccio. «Sono molto soddisfatto – afferma il presidente Pelloni – ma abbiamo sofferto più del previsto, però nonostante qualche sbavatura in difesa abbiamo meritato la vittoria. Ora – continua Pelloni – ci attendono tre incontri impegnativi (Monfalcone, Muggia e Palmanova) che dobbiamo assolutamente tentare di vincere per consolidare la posizione in classifica».

«Quello però che mi riempie di gioia – conclude – è che nonostante qualche ammonizione di troppo, i ragazzi stanno dimostrando serietà, correttezza e grande rispetto per gli avversari. E quanto maggiormente chiedo a loro».

d.m.

ZARJA-GAJA

Grandina lo spettacolo

Troppa grazia. Lo Zarja-Gaja va oltre le più ottimistiche previsioni e macina gioco, reti e spettacolo contro l'Aquileia. Per la formazione di Milos Tul, una giornata campale, frutto di una superiorità mai messa in discussione.

Quando si mettono a segno 6 reti i commenti appaiono superflui, ma Tul preferisce convogliare onori e meriti solo ai suoi ragazzi, quasi mettendosi «da parte» nella giornata di grazia della formazione dell'altipiano: «Sono naturalmente molto contento – spiega il tecnico – ma la vittoria non è altro che il frutto della volontà di tutti i miei giocatori che sin qui hanno fatto sicuramente sacrifici. La partita ha avuto una normale fase di studio – continua Tul – ma la mazzata definitiva dopo il vantaggio credo sia stata il gol di Giorgi prima dell'intervallo. Abbiamo trovato la forza per accelerare ancora».

fr. ca.

MUGGIA

Troppe assenze, manovra in tilt

Doveva essere un turno non troppo insidioso, invece il Muggia Duino Scavi al cospetto del Capriva ha rimediato un solo punto. Segno palese che il Capriva denota sintomi di crescita mentre i rivieraschi hanno ancora alti e bassi, tipici dall'inizio stagione.

Jannuzzi non fa certo un dramma del punto incamerato: «Un risultato giusto – ammette l'allenatore – perché onestamente non abbiamo giocato bene, troppe difficoltà sul piano della corsa, con fatica a centrocampo senza contare le assenze come Negrisin, Masutti, Dorliguzzo e naturalmente lo stesso Luce, la cui stagione è oramai chiusa per l'infortunio ai legamenti. Ci siamo espressi degnamente solo nell'arco di dieci minuti ma poi abbiamo incontrato troppa fatica, vero buio pesto nella manovra». Jannuzzi forse è già con la testa a domenica, quando i rivieraschi ingaggeranno il derby con il Ponziana. Un «amarcord» per lui.

f.c.

PRIMORJE

«Pensiamo alla salvezza»

«Siamo ufficialmente in corsa per la salvezza». Questo l'allarme lanciato da Bidussi, allenatore del Primorje, dopo la batosta subita a Manzano (5-0). «Questo è senza dubbio il periodo il più difficile da quando alleno questa squadra – afferma –. Le nostre difficoltà, però, sono tutte legate all'aspetto mentale. Abbiamo troppa paura, al primo errore che facciamo andiamo in crisi». Tuttavia, questo momento-no, è coinciso anche con l'assenza di qualche titolare. «Abbiamo perso definitivamente per infortuni vari Auber, Stocca e Stolfa – dice Bidussi –. Non so ancora se Mislei recupererà prima della fine del campionato e poi domenica scorsa ho dovuto fare a meno anche di Lando. E per noi sono uomini piuttosto importanti». Comunque ha piena fiducia nel gruppo: «Sì perché ripeto che il nostro è un problema mentale. Dobbiamo sbloccarci e fare quadrato per superare queste difficoltà. Domenica con il San Canzian dovrà esserci poco spazio per la poesia».

m.k.

PONZIANA

Sconfitti però fiduciosi

La sconfitta rimediata contro il Monfalcone (2-1) non piega il Ponziana. «Sono contento comunque - dice il tecnico dei veltri Pongracich - perché siamo diventati una grossa squadra. Il risultato era apertissimo fino alla fine e, se il Monfalcone punta al secondo posto, allora noi possiamo puntare al terzo». Contro i bisiachi, infatti, Buono ha fallito un calcio di rigore, Frontali ha colpito un incrocio dei pali, mentre il gol decisivo è arrivato a tempo scaduto. «Siamo andati in barca solo 10' nella ripresa - racconta Pongracich - poi ci siamo ripresi ma, dopo il pareggio, è mancata la concentrazione come nella partita contro la Maranese (anche i lagunari pareggiarono 1' dopo il gol del Ponziana n.d.r.)». Nonostante il punto perso, l'allenatore è soddisfatto e recrimina solamente per un rigore non dato su Fantina. «I ragazzi sono eccezionali e spero nella salvezza - dice Pongracich - è una squadra che sono orgoglioso di allenare».

p.c.

VESNA

Una beffa da assorbire

La sconfitta interna subìta dal Vesna a opera del Lucinico, un 1-0 beffardo, ha demoralizzato un ambiente alla ricerca di risultati necessari per risalire la classifica. «Il triste della vicenda- sottolinea il tecnico Petagna - è che se una squadra viene da te, ti mette sotto e domina puoi accettare la sconfitta. La realtà è che il Lucinico ha portato via i tre punti con un tiro in porta in 90'».

La partita di domenica, dunque, aldilà del risultato, ha fatto vedere un Vesna in crescita. «Contro la terza in classifica abbiamo subìto davvero poco costruendo invece diverse occasioni da gol. Ma non sono ancora contento, non siamo brillanti e dobbiamo perfezionare certi automatismi». Dove potete migliorare? «Soprattutto a centrocampo e in attacco. Per questo aspettiamo il recupero di Sirca e Sedmak, gli unici che hanno gol nelle gambe. C'è comunque molto da lavorare. L'importante, adesso, è mantenere la calma perchè farsi prendere dal nervosismo sarebbe controproducente».

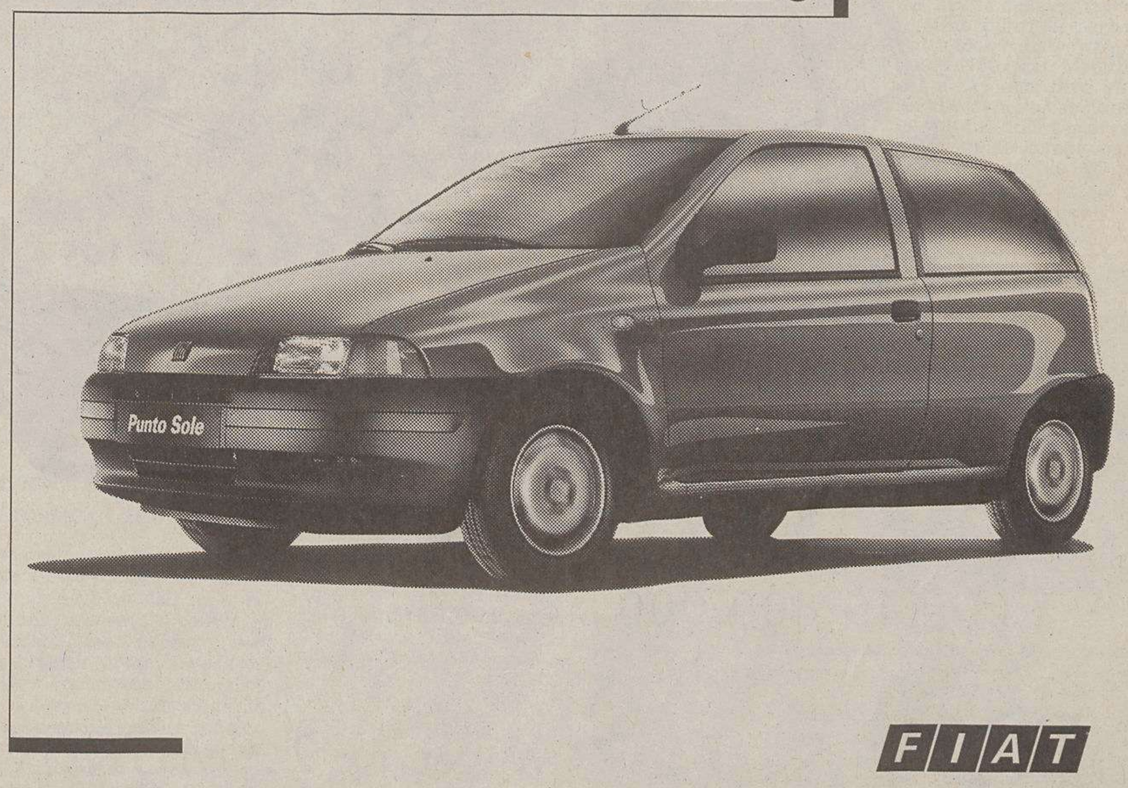
l.g.

Una **PUNTO** *tira* **L'ALTRA.**

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE FEDELI.

La valutazione di Quattroruote per la vostra Punto usata, per passare a una nuova Punto acquistata con FORMULA.

Il valore del vostro usato vi verrà scontato dall'anticipo, che diventerà così minimo, se non addirittura nullo. Rimangono 23 piccole rate, oltre alla grande serenità di **Top Assistance** per il secondo anno e l'**assicurazione furto e incendio** per due anni **comprese nel prezzo**. Alla fine, la fedeltà vi darà tutta la libertà che volete: potrete dare indietro la Punto, pagare la maxirata, anche rateizzandola o passare a una nuova Fiat. *L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1999.*



FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

www.renault.it

Dalla Ricerca
dei Laboratoires Renault, Paris

Trattamento completo Twingo 2.

RENAULT elf
seguito I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

Twingo 2 AIRBAG
Per la bellezza e la salute del corpo

Twingo 2 AIRBAG LATERALI
Per la difesa naturale della pelle

Twingo 2 CLIMATIZZATORE
Per un viso fresco e riposato

Twingo 2 PACK ELETTRICO E VISIBILITÀ
Per un aspetto visibilmente più luminoso

Twingo 2 SERVOSTERZO
Contro i segni della stanchezza

Di serie, airbag conducente ad azione progressiva e integrata con i pretensionatori delle cinture (Sistema Renault di Protezione), barre laterali e struttura in acciaio speciale ad alto limite elastico.

In opzione, airbag passeggero, airbag laterali e ABS a quattro captori. Di serie, dispositivo antiavviamento e sistema d'interruzione del flusso di carburante.

Climatizzatore (di serie, nelle versioni Spring e Initiale). In opzione, parabrezza a controllo termico, tetto apribile elettrico panoramico, poggiatesta posteriori regolabili in altezza.

Chiusura elettrica centralizzata di porte e cofano, retrovisori esterni a regolazione elettrica, alzacristalli elettrici e fari fendinebbia (di serie, nelle versioni Pack, Spring, Initiale e Matic). 3,05 m² di superficie vetrata: la più ampia della categoria.

Servosterzo ad assistenza variabile (di serie, nelle versioni Confort). In opzione, stereo con comando satellitare al volante.

Twingo 2 EQUIPAGGIAMENTI E OPZIONI

Da Lire 15.800.000* (€ 8.160,02*)
* I.P.T. esclusa

RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTICOMPLETA.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE